



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico

Tesi di Laurea Magistrale

**Il collezionista Mario Rimoldi
attraverso il suo archivio**

Relatrice

Ch. Prof.ssa Giorgetta Bonfiglio-Dosio

Correlatrice

Ch. Prof.ssa Dorit Raines

Secondo correlatore

Ch. Prof. Diego Mantoan

Laureanda

Ilaria Lancedelli (matricola 851849)

Anno Accademico

2020 / 2021

Sommario

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE | 3 |
| 1. MARIO RIMOLDI | 4 |
| 1.1 Mario Rimoldi: formazione e attività | 4 |
| 1.2 L'amore per l'Ottocento | 5 |
| 1.3 I primi passi da collezionista | 6 |
| 1.4 Rimoldi collezionista | 9 |
| 1.5 Il rapporto con gli artisti | 11 |
| 1.5.1 Filippo de Pisis | 12 |
| 1.5.2 Mario Sironi..... | 21 |
| 1.5.3 Massimo Campigli..... | 25 |
| 1.5.4 Giorgio de Chirico | 26 |
| 1.5.5 Anton Zoran Music..... | 27 |
| 1.6 Il cenacolo di Rimoldi..... | 28 |
| 1.7 Rimoldi mecenate | 31 |
| 1.8 Impegno culturale | 32 |
| 1.8.1 <i>La Mostra del Collezionista, 1940</i> | 32 |
| 1.8.2 <i>Mostra dei Collezionisti, Cortina 1941</i> | 34 |
| 1.8.3 <i>Il Premio Ulisse</i> | 35 |
| 1.8.4 <i>Il Premio Parigi, 1951</i> | 35 |
| 1.8.5 <i>Il Circolo Artistico di Cortina d'Ampezzo</i> | 37 |
| 1.9 Vita politica..... | 39 |
| 2. INTRODUZIONE ARCHIVISTICA..... | 41 |
| 2.1 Gli archivi di persona..... | 42 |
| 2.2 Metodologie specifiche di riordino e descrizione | 44 |
| 2.3 Cosa ha conservato Mario Rimoldi | 45 |

| | | |
|-------|---|-----|
| 2.4 | Dopo Rimoldi: come si è formato il Fondo Mario Rimoldi | 46 |
| 2.4.1 | Donazione Rosa Braun | 46 |
| 2.4.2 | Donazione Famiglia Balsamo..... | 49 |
| 3. | CONCLUSIONI ATTORNO AL NUOVO FONDO MARIO RIMOLDI..... | 51 |
| 3.1 | Finalità e processo del riordino archivistico | 51 |
| 3.2 | Modalità e criteri di descrizione delle unità archivistiche | 52 |
| 4. | ABBREVIAZIONI..... | 55 |
| 5. | BIBLIOGRAFIA..... | 56 |
| | INVENTARIO | 59 |
| | SCHEMA FONDO MARIO RIMOLDI..... | 60 |
| 1. | SERIE DOCUMENTI | 61 |
| 1.1 | CARTEGGIO..... | 61 |
| 1.2 | DOCUMENTI MARIO RIMOLDI | 198 |
| 1.3 | DOCUMENTI MISCELLANEA..... | 202 |
| 1.4 | DOCUMENTI MUSEO E COLLEZIONE RIMOLDI | 213 |
| 1.5 | LIBRI D'ORO..... | 218 |
| 2. | RASSEGNA STAMPA..... | 227 |
| 3. | FOTOGRAFIE | 240 |
| 3.1 | FOTOGRAFIE MARIO RIMOLDI | 240 |
| 3.2 | FOTOGRAFIE OPERE CERTE..... | 247 |
| 3.3 | FOTOGRAFIE OPERE SENZA INDICAZIONE | 248 |
| | FOTOGRAFIE | 249 |

INTRODUZIONE

Lavorando presso il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi di Cortina d'Ampezzo, ho avuto modo di conoscere da vicino la Collezione ed è nata in me la curiosità di approfondire la figura del suo creatore. Mario Rimoldi, collezionista d'arte, imprenditore e politico italiano, fu uno dei personaggi più importanti della prima metà del Novecento italiano in ambito artistico. Intuito e passione, uniti alle competenze delle persone da lui incontrate nel corso della vita (artisti, mecenati, collezionisti, uomini di cultura e politici) hanno contribuito ad arricchire e ad elevare la sua Collezione: ciò che era iniziato come un passatempo si è trasformato in un'attività d'importanza nazionale. Di queste particolari frequentazioni ne è testimonianza una notevole quantità di lettere, cartoline, fotografie e articoli di giornali. Tali, interessanti documenti mi hanno convinto ancor più dell'importanza di un loro riordino, dal momento che mettono in evidenza quanto questi rapporti siano stati fondamentali per la formazione di Rimoldi e per la creazione della Collezione, donata poi alle Regole d'Ampezzo nel 1975, ma sono altresì utili per conoscere il carattere di alcuni artisti, rispecchiato poi nello stile delle loro opere.

L'obiettivo del mio lavoro è stato quindi quello di redigere un inventario completo della documentazione dal momento che, dopo una prima ispezione dell'ottobre 2021, i documenti risultavano schedati solo in parte.

La tesi è composta da tre capitoli, l'inventario completo e da un apparato fotografico. Nel primo capitolo si ricostruisce la vita del soggetto produttore, Mario Rimoldi, dando ampio spazio al rapporto con gli artisti e all'impegno culturale; nel secondo capitolo vengono trattati gli archivi di persona, i metodi di riordino e, nello specifico, la storia dell'archivio prodotto. Il terzo capitolo, infine, descrive che cosa si è realizzato e in che modo è stata gestita la documentazione.

Concluso il lavoro, le informazioni in esso contenute saranno utilizzate per l'aggiornamento storico e artistico delle schede di opere e documenti del museo e per la creazione di metadati con cui il Professor Mantoan assieme ai collaboratori del Venice Center for Digital And Public Humanities analizzeranno e implementeranno l'identità digitale e i sistemi informatici della Collezione Rimoldi con il *Progetto identità digitale Museo Rimoldi*. Tale lavoro si concluderà con una pubblicazione scientifica in Open Access con Edizioni Ca' Foscari.

1. MARIO RIMOLDI



Figura 1: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n°23. Primo piano di Rimoldi.

1.1 Mario Rimoldi: formazione e attività

Mario Rimoldi nacque il 13 aprile 1900 a Cortina d'Ampezzo da Antonio Rimoldi e Savina Caterina Zangiacomi¹. Frequentò a Cortina le scuole elementari e medie italiane; trasferitosi poi a Roma per frequentare la Scuola Alberghiera, pensando a un futuro nel campo turistico sulle orme del padre, iniziò a bazzicare negli ambienti artistici della capitale, interessandosi all'arte e all'acquisto di alcune tele. Nel 1923, tornato a Cortina, col fratello Arturo e altri soci aprì a Villa Esperia, in Corso Italia, l'Agenzia turistica denominata "Garage Centrale". L'attrazione per il "Bello" era diventata così intensa da spronarlo a cercare nuove opere delle quali circondarsi, per dare alle pareti il respiro di

¹ Mario Ermanno Giuseppe Rimoldi (13/04/1900 – 23/07/1972); Antonio Rimoldi (26/10/1865 – 25/11/1920); Savina, conosciuta anche come Sabina, Zangiacomi (05/04/1866 – 26/04/1949). Per i genitori: Italia, Cortina d'Ampezzo, Archivio della Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli (d'ora in poi AP), Libro dei nati, Tomo VIII, pp. 34 e 41. Per Mario: AP, Libro dei nati, Tomo IX a, p. 112 e AP, Libro dei morti, Tomo IX, p. 126. Per una lettura più approfondita consultare: M. Dandrea, *La collezione "Mario Rimoldi" a Cortina d'Ampezzo*, tesi di laurea in museologia, Università degli studi di Padova, a.a. 2003-2004, relatore: Giuliana Tomasella.

visioni e di avventure fantastiche che rompessero il grigiore del lavoro quotidiano. Come segretaria assunse la signorina Alma Apollonio, più volte menzionata nella corrispondenza tra Rimoldi e de Pisis, che lavorerà nell'Ufficio con zelo esemplare fino alla morte di Mario, occupandosi anche della collezione².

Rimoldi era un uomo dai mille interessi e seppe conciliare l'imprenditoria turistica con il mondo dell'arte. Infatti, al Garage Centrale espose parte della sua collezione e, quando arrivò a riempire ogni centimetro delle pareti, portò gli altri quadri all'Hotel Corona, divenuto di proprietà di Mario e del fratello Arturo alla morte del padre.

1.2 L'amore per l'Ottocento

Come accennato nel paragrafo precedente, Rimoldi, quando si recò a Roma ebbe modo di conoscere la *Galleria Chiurazzi* dove vide opere del passato e rimase probabilmente affascinato dalle belle forme dell'arte classica. I suoi amici modernisti, però, lo deridevano per le sue scelte artistiche. I Professori Roberto Pappacena e Renato Balsamo amavano ricordare una storia raccontata da Ilvo Del Signore e da Edoardo Gellner in occasione di un viaggio a Roma con Rimoldi: fermatisi davanti a una vetrina, dov'erano esposte delle riproduzioni di sculture antiche greche-romane, il collezionista rimase colpito da una statuetta, confusa in primo tempo con una copia del *Mercurio* del Giambologna, ma che in realtà si trattava di una riproduzione francese dell'Ottocento di un *Laocoonte*. Nonostante se ne fosse innamorato, di fronte agli amici deplorò l'opera, comprandola di nascosto in un secondo momento. In seguito, Del Signore e Gellner rividero l'opera nell'ufficio di Rimoldi e ne furono meravigliati³. Il *Laocoonte*, successivamente, fu affidato prima a Rosa Braun, moglie del collezionista, poi a Renato Balsamo per un'eventuale vendita ed infine alle Regole d'Ampezzo. L'opera è la n° 50 della sezione "Tavolozze, dipinti, icone, sculture, oggetti d'antiquariato e artigianato artistico" della Collezione Mario Rimoldi⁴. Anche per la pittura Rimoldi si concentrò dapprima sulla tradizione ottocentesca, rivolgendosi ai maestri accademici del tempo,

² Si vedrà in seguito che la signorina Apollonio verrà citata spesso nelle lettere dell'artista Filippo de Pisis.

³ M. Dandrea, *La collezione "Mario Rimoldi" a Cortina d'Ampezzo*, tesi di laurea in museologia, Università degli studi di Padova, a.a. 2003-2004, relatore: Giuliana Tomasella, pp. 16-17.

⁴ Figura n° 50, *Laocoonte*, Ignoto, XIX sec. Scultura in bronzo, 83,5 cm. In *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, Cortina d'Ampezzo, Regole d'Ampezzo, 2010, p. 246.

come per esempio i pittori locali Luigi De Zanna e Luigi Ghedina⁵. Del primo, al Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, sono conservate 30 opere nella sezione "Opere del '900" (numeri da 123 a 152), mentre del secondo, due opere nella sezione "Tavolozze, dipinti, icone, sculture, oggetti d'antiquariato e artigianato artistico" (numeri 15 e 16).

Nell'intervista con Paolo Rizzi del 1968, Mario Rimoldi raccontò come prese vita la sua collezione:

«È nata con tanta fatica e tra mille incomprensioni. Prima, in verità, mi ero indirizzato verso l'Ottocento: Irolli, Morelli, Gigante ecc. Poi l'incontro con de Pisis, nel 1929, mi aprì gli occhi. Cominciai ad innamorarmi dei giovani maestri del Novecento, che allora non erano certo famosi»⁶

I primi acquisti in tal senso fecero scalpore a Cortina, dal momento che il paese dolomitico, chiuso nel suo aureo isolamento, si dimostrava molto restio alle aperture culturali espresse dalle avanguardie.

1.3 I primi passi da collezionista

Studiando la figura di Rimoldi come collezionista, è normale chiedersi come scelse le opere: era guidato dall'intuito o aveva una certa preparazione artistica? Sicuramente l'architetto Edoardo Gellner e il pittore Ilvo Del Signore sostennero Rimoldi, soprattutto all'inizio, in quanto gli mancava un'informazione critica specifica. Sandro Zanotto, biografo di de Pisis, nel saggio "La Galleria d'arte Rimoldi", fa una breve panoramica sui collezionisti d'arte:

«Come già ai primi del Cinquecento gli amici di Giorgione collezionavano le sue opere, o Scipione Borghese comprava Caravaggio quand'era in vita e sconosciuto all'infuori della stretta cerchia dei novatori; così anche nel nostro secolo non mancarono in Italia illuminati e intraprendenti collezionisti, pronti a fare i compagni di viaggio dei nuovi artisti più che i mercanti o mecenati dell'opera loro [...]. I casi di collezionisti sono numerosissimi, e diversi i criteri di scelta, e il temperamento critico di

⁵ Cenni biografici su <https://musei.regole.it/Rimoldi/Ita/opere.php?opzione=1&artista=105>. Ultima consultazione: 04/01/2022 alle ore 17:44. Biografia non disponibile nel catalogo del Museo del 2010.

⁶ P. Rizzi, *Modigliani nel cantuccio*, in "Il Gazzettino", 3 ottobre 1968, pag.3. In AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Rassegna Stampa*, n° 89 e 90.

questi amatori. Verrà la pena ricordare che fra essi si trovano borghesi e gli aristocratici, i medici, gli avvocati o gli altri appartenenti alla categoria delle arti liberali, ma anche i critici e i poeti squattrinati, o quelle figure di albergatori, di sarti, di corniciai, di librai che, per il loro mestiere, più frequenti contatti di commercio potevano avere con gli artisti [...]. È da dire, preliminarmente, che al collezionista italiano manca quasi sempre una visione “speculativa” (in senso culturale e storico); il che risponde ad una certa chiusura ad ogni forma di rischio. È quasi sempre un “dilettante” nella critica d’arte e perciò colleziona dipinti, sculture, disegni e stampe, non per prestigio, investimento o scelta culturale ma per un atto d’amore verso l’arte. In tal senso la figura di Mario Rimoldi può rappresentare, fra i casi anomali, un episodio singolare degno di essere studiato nel quadro del collezionismo italiano. [...]»⁷

Era certo, quindi, che a Rimoldi mancasse la frequentazione con una figura tipica nell’ambito del collezionismo di arte moderna e cioè un critico di fiducia, un consulente artistico, fondamentale per i suoi acquisti. Ad aiutarlo, però, ci furono dei validi consiglieri: inizialmente Giorgio Zamberlan e Giovanni Comisso, il primo mercante d’arte, il secondo noto scrittore e collezionista, entrambi amici di Filippo de Pisis; successivamente, lo stesso de Pisis divenne per Rimoldi il consigliere per eccellenza. Comisso ricorda gli esordi del collezionista prima dell’incontro con de Pisis:

«Un giorno conobbi il padrone di un albergo, che mi volle far vedere una squinternata collezione di quadri che andava da quelli del pittore tirolese Egger Lienz a certe croste che diceva attribuite a Tiziano. Gli dissi che, invece di raccogliere quei quadri, doveva approfittare che in Cortina vi era la fortunata occasione della presenza del maggiore pittore moderno italiano, già glorioso di una fama parigina, e che doveva acquistare i suoi quadri. Volle essere presentato e così ebbe inizio una delle maggiori collezioni private dei quadri di De Pisis»⁸

Grazie a Zamberlan, Rimoldi iniziò ad acquistare le opere in modo più mirato, ma

⁷ S. Zanotto, *La Galleria d’arte Rimoldi*, in *Museo d’Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d’Ampezzo*, catalogo generale delle opere, Cortina d’Ampezzo, Regole d’Ampezzo, 2010, p. 314.

⁸ G. Comisso, *Mio sodalizio con De Pisis*, Milano, 1954, p. 65.

soprattutto ebbe la grande opportunità di conoscere de Pisis. Quest'incontro fu determinante per Rimoldi, tant'è vero che divenne suo fedele collezionista e nel 1930 possedeva già un certo numero di opere del pittore ferrarese. Come sostiene la studiosa Daniela De Angelis, Rimoldi “amò l'arte di de Pisis senza riserve, privilegiandolo sempre rispetto ad altri artisti altrettanto noti”⁹. Il continuo richiamo di de Pisis all'ambiente cortinese fu un fattore senza dubbio determinante nel rapporto tra l'artista e il collezionista ampezzano, molto legato al suo paese. A tal proposito è doveroso menzionare l'opera più cara a Rimoldi, *La chiesa di Cortina*, emblema della collezione.

Dopo aver acquistato un certo numero di opere, sorsero le prime incomprensioni non solo con i concittadini, ma anche con i familiari. A questo riguardo, Giorgio Zamberlan scrisse:

«Rimoldi fu letteralmente preso dalla bellezza dei dipinti che io gli facevo passare sotto agli occhi e oggi egli possiede la più bella e maestosa raccolta di de Pisis in Italia, quadri che rispecchiano un poco tutti i periodi, quasi tutti acquistati per mio tramite. I cortinesi sono sempre solidali tra loro, e si sostengono specie quando si tratta dell'interesse di Cortina, ma in questo caso i colleghi di Rimoldi non videro altro che un uomo che si lasciava suggestionare da me e dissipava un patrimonio in croste senza valore. Io passavo ai loro occhi per una specie di Rasputin, un furbone che tirava l'acqua al suo mulino. Misero perciò in guardia il fratello, con il quale Rimoldi divideva le sorti fiorenti della loro industria alberghiera, perché ponesse rimedio a tanto sperpero inutile. [...] I suoi concittadini incominceranno a comprendere il loro errore solo nel 1939, quando all'esposizione del paesaggio di Bergamo, Rimoldi presentò il dipinto *La chiesa di Cortina*, dipinta nel '37, e vinse il secondo premio. Lo aveva acquistato per mille lire e oggi rifiuta somme cospicue»¹⁰

⁹ D. De Angelis, *I De Pisis di Rimoldi*, in *Filippo De Pisis nella collezione del Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi" Regole d'Ampezzo*, catalogo della mostra (Cherasco (CN), Palazzo Salmatoris, ottobre - dicembre 1997), Savigliano Bianca & Volta, 1997.

¹⁰ G. Zamberlan, G. De Chirico, *Il mercante in camera*, Nuova Edizione ampliata, Firenze, Vallecchi, 2021, p. 116.

Nell'intervista con Paolo Rizzi Rimoldi rivelò:

«...la gente mi prendeva in giro, mi accusava di sperperare il denaro della famiglia. Lei capisce: qui a Cortina l'ambiente non era maturo nemmeno per certe opere figurative che ora tutti dicono di capire. Passavano per il mio ufficio, guardavano, facevano le smorfie e se ne andavano borbottando: "Ma quello è pazzo!" – Vero Alma?"»¹¹

Queste affermazioni ci dimostrano che l'ambiente locale considerava la sua raccolta una vera e propria stranezza, nonostante il giovane Rimoldi prediligesse innanzitutto l'arte della tradizione, ignorando ancora per il momento quella futurista, dadaista e metafisica. Dimostrò dunque un grande coraggio, soprattutto senza il sostegno della famiglia in un paese difficile e restio alle innovazioni com'era allora Cortina.

1.4 Rimoldi collezionista

Come abbiamo visto, Rimoldi mancava di un'informazione critica specifica e non aveva alcun aggiornamento culturale, ma era un uomo incline all'ascolto, assimilava e accoglieva di buon grado i giudizi degli artisti e di altre persone competenti; difficilmente imponeva proposte e idee. Una certa cultura artistica in fondo se l'era creata attraverso l'esperienza diretta e questo accade molto spesso nel mondo dell'arte.

Nel corso della sua carriera, Rimoldi si era circondato di numerosi "amici" e quali possono essere i veri "amici" di un collezionista? I suoi quadri, naturalmente, e dietro di essi i loro autori. Egli è stato uno dei grandi collezionisti italiani del secolo scorso: come tale ha tanto amato i suoi "amici". Tra gli anni Venti e Trenta, non era facile collezionare i giovani maestri moderni: essi erano avvolti ancora da un'aria di precarietà, magari si credeva in essi, li si stimava, ma si dubitava della loro durata nel tempo. Tutto appariva incerto e costringente, mentre i pittori antichi (da Raffaello a Tiepolo) apparivano consolidati nella storia. All'inizio degli anni Trenta, Rimoldi si dedicò ai viaggi tra Milano, Roma e Parigi per comprare, selezionare e aggiornarsi sui migliori esponenti artistici del momento. Nell'intervista di Paolo Rizzi, parla dei suoi "amici" e ricorda con nostalgia i tempi in cui non solo de Pisis, ma anche Sironi, de Chirico, Campigli, Severini e tanti altri andavano a trovarlo e, insieme a lui, parlavano di pittura. Talvolta, quando si trovava in ufficio, si chinava in basso per mostrare alle persone a lui più care il disegno

¹¹ Rizzi, *Modigliani nel cantuccio*, cit., p. 3.

di Modigliani appeso a fil di pavimento e chiedeva: “Mi dica se non è bello? Mi dica: non è un capolavoro?” e, di fronte alla meraviglia, lo stesso rispondeva: “Cosa vuole? Sono le piccole manie di un collezionista. Mi piace che il rapporto tra me e Modigliani resti segreto, quasi furtivo. È un fatto affettivo... E poi, non so dove metterlo”. Il vero collezionismo non può nascere che da un atto d’amore. Quando gli chiedevano quanti fossero i suoi “amici” non sapeva rispondere, ma diceva che l’elenco lo custodiva la sua segretaria. Certo è che gli “amici” che Rimoldi si scelse erano e restano di prim’ordine¹². Le pareti del suo ufficio e della sua casa erano letteralmente tappezzate di dipinti: come collezionista voleva vivere assieme ai suoi quadri. Essi erano diventati così il suo ambiente, non tanto in un’idea di arredamento o di esibizione, quanto in quella di uno spazio psicologico nel quale definire la sua identità. È significativo, a questo proposito, come le opere che raccoglierà tendano spesso a essere personalizzate non solo da una dedica, ma dallo stesso soggetto, al quale egli talvolta bada più che allo stile o all’autore. Numerosi artisti, infatti, furono chiamati ad eseguire il suo ritratto, quello della moglie Rosa Braun, o a ritrarre paesaggi che gli erano cari. Anche quando mancava una precisa commissione, Rimoldi tendeva sempre a personalizzare la sua raccolta nelle scelte degli artisti e in quella delle opere. Se, infatti, fu attento ai nomi, agli artisti che, pur non facendo parte delle avanguardie, erano consacrati da una fama nascente, egli raccolse parallelamente anche una schiera di artisti veneti, proprio in quanto tali, per sottolineare il carattere veneto della collezione. Nel 1941 gli artisti stranieri erano scarsamente rappresentati nella collezione, ma dei trentadue artisti italiani più della metà erano veneti (tra essi Arturo Martini, Juti Ravenna, Gino Rossi) o legati all’ambiente veneziano, come Carena, de Pisis, Moggioli, Semeghini.

Questo nucleo ben caratterizzato di opere, che costituivano la fisionomia della sua collezione fino a quel momento, rimase saldo fino al dopoguerra, quando nel mondo artistico veneto si cominciarono a intravedere le straordinarie aperture offerte dalla Biennale di Venezia, che anche per Mario Rimoldi costituì una grande finestra sul mondo. La Biennale lo spinse a frequentare le prime grandi mostre d’arte moderna italiana, con frequenti puntate anche a Parigi. Il primo risultato di questo nuovo orientamento fu la

¹² P. Rizzi, *Omaggio al collezionista. I cinque amici di Mario Rimoldi*, in F., Wolcan, *Omaggio al collezionista, Mario Rimoldi e i suoi cinque amici nel centenario della nascita 1900-2000: Massimo Campigli, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Zoran Music, Mario Sironi*, catalogo della mostra (Cortina d’Ampezzo, Regole d’Ampezzo, 20 giugno-24 settembre), Tipografia Ghedina, 2000, pp. 15-16. E Rizzi, *Modigliani nel cantuccio*, cit., p. 3.

scoperta delle avanguardie storiche. Fu grazie a uno dei suoi ultimi consiglieri, il pittore Renato Balsamo, se Rimoldi aggiunse alla sua collezione le opere di Gino Severini, Mario Sironi, Atanasio Soldati e Alberto Savinio, quest'ultimo presente con due opere importantissime. Recuperò così il terreno perduto in gioventù e mirò a dare un'immagine più vasta del mondo artistico e del periodo nel quale si formò la raccolta. Se la frequentazione della Biennale veneziana gli permise una visione storica degli artisti e del periodo che stava raccogliendo, gli offrì anche una visione del mondo assai più vasta, permettendogli delle aperture verso i nuovi movimenti che si andavano formando fuori del Veneto, con artisti moderni. Entrarono così nella collezione i protagonisti della nuova sperimentazione, come Guttuso, Corpora, Crippa, Dova e Music. Rimoldi aveva manifestato, invece, qualche remora nell'acquisto di quadri di Giuseppe Santomaso, pittore di tutto rispetto del gruppo veneziano, appartenente al Fronte Nuovo delle Arti, insieme a Morlotti e a Vedova: un gruppo di pittori guidati, nel secondo dopoguerra, prima da Lionello Venturi e poi da Giuseppe Marchiori. In questa raccolta ad ampio raggio figuravano anche opere dei Futuristi come Fortunato Depero e Giacomo Balla: di quest'ultimo, però, un quadro pre-futurista da lui acquistato fu venduto e non compare nella collezione¹³. Sempre alla Biennale scoprì la nuova arte straniera, come Kokoschka, Leger, Villon, Zadkine. A volte Rimoldi permutava alcuni dei suoi numerosi de Pisis con quadri di altri artisti: su consiglio di Balsamo, scambiò un de Pisis con il prof. Antonio Allaria in cambio di un Music del 1951, dal titolo *Cavalli che passano*, tuttora presente al Museo.

L'intento collezionistico della maturità è ben diverso da quello degli anni Venti: ora egli mirava a costruire una collezione completa, all'americana, degli artisti più significativi del suo tempo. La continua selezione delle opere lo portò a creare un'esposizione ragionata della sua collezione: le posizioni più onorevoli, come per esempio il salone dell'Hotel Corona, erano destinate alle opere migliori, mentre le altre venivano posizionate sulle pareti dei corridoi.

1.5 Il rapporto con gli artisti

Fra i tanti, cinque furono gli artisti che possiamo definire "amici di Rimoldi": i nomi? de Pisis, Sironi, de Chirico, Campigli e Music. In occasione del centenario della nascita del

¹³ Dandrea, *La collezione "Mario Rimoldi" a Cortina d'Ampezzo*, cit., p. 23.

collezionista, nel 2000, al Museo Rimoldi è stata allestita una mostra dal titolo: *Omaggio al collezionista, Mario Rimoldi e i suoi cinque amici nel centenario della nascita 1900-2000: Massimo Campigli, Giorgio de Chirico, Filippo de Pisis, Zoran Music, Mario Sironi*.

Gli artisti citati sono i cinque amici per eccellenza di Rimoldi, ricordati in base al numero di dipinti e al loro grado di amicizia. Attualmente al Museo sono presenti: 54 de Pisis, 33 Sironi, 11 de Chirico, 6 Campigli e 4 Music. Queste opere basterebbero da sole a dar lustro alla collezione Rimoldi. Parte di queste furono esposte anche nel 1983, in una mostra organizzata del prof. Balsamo per il decennale della scomparsa del collezionista.

1.5.1 Filippo de Pisis

Luigi Filippo Tibertelli De Pisis, conosciuto come Filippo de Pisis, fu uno degli artisti favoriti di Rimoldi e influì profondamente sulla formazione estetica del collezionista indirizzandolo verso l'arte contemporanea. L'artista amava trascorrere le vacanze in Cadore e nella valle ampezzana, ritornandovi spesso nel corso degli anni¹⁴: i monti della valle d'Ampezzo e del Cadore erano infatti congeniali alla sua pittura, tanto che il critico d'arte Renato Barilli, nel suo saggio *Testimonianza per Rimoldi*¹⁵, parla di “osmosi col paesaggio cortinese”. Nella collezione Rimoldi sono tuttora presenti quadri e disegni che si riferiscono non solo ai suoi soggiorni montani, solitamente in agosto, ma anche alla sua presenza a Rimini nel mese di luglio.

Il 1929 fu un anno memorabile per Rimoldi in quanto, grazie al mercante Giorgio Zamberlan, conobbe de Pisis: i due si recarono nello studio dell'artista a Campo di Sotto, frazione di Cortina, dove l'artista alloggiava all'Hotel Tiziano¹⁶. Il pittore ferrarese era molto affascinato dal paesaggio ampezzano ma, come sosteneva Comisso, non aveva simpatia per la gente locale che riteneva “troppo chiusa”. Lo stesso, disse che Rimoldi

¹⁴ Andò a Cima Gogna nel 1924, a Valle nel 1925, a Pozzale nel 1926 e ad Auronzo nel 1946. Con la madre soggiornò a Calalzo di Cadore, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza e infine a Cavalese in Val di Fiemme. A Cortina d'Ampezzo soggiornò negli anni: 1930, 1931, 1932, 1936, 1937, 1939, 1940 e 1942, 1944.

¹⁵ R. Barilli, *Testimonianza per Rimoldi*, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 316.

¹⁶ De Pisis era capace di ricavare degli atelier funzionali e accoglienti dai laboratori della vecchia Scuola d'Arte, dai fienili degli alberghi o ancora da magazzini.

nel 1930 possedeva già una discreta raccolta “con un nucleo di quadri di de Pisis ancora enigmatici agli occhi comuni”. Nel 1931 e nel 1932 l’artista passò l’estate a Cortina prendendo alloggio al *Cavallino*, una modesta pensione sulla strada principale e qui riuscì ad affermare più compiutamente la sua personalità fissando sulla tela quei sentimenti di rinascita interiore ed artistica che solo Cortina sapeva suscitargli. Il collezionista era talmente affascinato dalla bellezza dei dipinti che Zamberlan gli faceva passare sotto gli occhi, che acquistò le opere più preziose mettendo in piedi la più bella e maestosa raccolta di de Pisis in Italia¹⁷.

Negli anni Trenta, Zamberlan curava i rapporti con i collezionisti di de Pisis nella sua galleria d’arte a Cortina. Una volta ricordò:

«[...] de Pisis fece una nuova apparizione a Cortina nell’estate del ’36 e vi ritornò pure nel ’37. In questo frattempo avevo lavorato sul posto per lui, creando nuovi collezionisti delle sue opere. Avevo aperta una piccola galleria di fronte alla Posta, e facevo la spola ogni settimana da Cortina a Milano, a Bologna e Firenze, per fare nuovi acquisti dei suoi dipinti, di de Chirico, Morandi, Tosi, Rosai, ecc. [...]»¹⁸

E ancora, il mercante dichiarava che, dopo i primi dipinti, ne aveva acquistati dai sei ai settecento e, in seguito, si era pentito di aver rivenduto le opere di de Pisis, in quanto l’amico artista era ormai divenuto un maestro di fama internazionale:

«Quanti dipinti comperai direttamente dopo questi? Credo, senza tema di sbagliarmi, dai sei ai settecento. Sembra un’esagerazione, ma quando si pensi che Mario Rimoldi ne comperò da me circa duecento, e che altri minori collezionisti furono abbondantemente riforniti, penso pure di avere superato in più di vent’anni tali cifre»¹⁹

In seguito, de Pisis prese in affitto un negozio da Rimoldi lungo l’attuale Via Cesare Battisti e lo trasformò nel suo studio. A testimonianza del sodalizio Rimoldi – de Pisis ci rimane una fotografia che ritrae il pittore e il collezionista nei pressi dello studio²⁰. Dopo aver spostato lo studio in una delle *dépendance* dell’Albergo Girardi (nei pressi del

¹⁷ Zamberlan, De Chirico, *Il mercante in camera*, cit., pp. 62 e 115.

¹⁸ *Ibid.*, p. 118.

¹⁹ *Ibid.*, p. 60.

²⁰ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Fotografie_Mario Rimoldi*, n° 34, p. 282.

municipio) negli anni 1936-1937, tornò a Cortina nel 1942 e nel 1944 fissando la sua dimora all'Hotel Corona, presso l'amico Rimoldi.

Attestano l'amicizia tra Rimoldi e de Pisis lettere dattiloscritte, cartoline e biglietti, conservati all'interno del fondo Mario Rimoldi, custodito dalle Regole d'Ampezzo. Il carteggio che si stabilisce tra il collezionista e l'artista, come sostiene il critico Renato Barilli, mette in luce le varie tappe di un'amicizia partita con un deferente "lei" e approdata al "tu" più cordiale, anche se ciascuno dei due ci mette il proprio carattere, o ancor più, la propria collocazione sociale e professionale²¹.

«Rimoldi invia irreprensibili lettere dattiloscritte, mentre l'altro risponde con cartoline e biglietti ricoperti di una grafia libera e informe, come le stoccate della sua pittura, in un'anarchica confusione perfino della carta intestata, che almeno in un'occasione fa cadere in equivoco il corrispondente (gli scrive con carta intestata di un albergo, mentre si trova in un altro). Attraverso questi documenti constatiamo il crescere delle quotazioni di de Pisis, e anche della stima ufficiale che gli viene concessa»

Il 27 luglio 1938 Rimoldi scrisse una lettera a de Pisis e la inviò a Parigi:

«Sono felice di poterle significare di essere il detentore di ben 11 meravigliose opere DE PISIS. Le opere sono tutte una migliore dell'altra. Ogni giorno che passa mi piacciono sempre di più. Le suddette opere sono tutte ben esposte nel mio Ufficio Viaggi e parte in albergo. Sono un incanto; una vera meraviglia. Sono le più belle. Quante volte le stesse le avrei potute vendere, guadagnandoci un bel po'. Sono però troppo affezionato. Non riesco a privarmi per nessun conto. Ho raggiunto una collezione di circa 200 Opere fra eccelse, buone e di pessimo gusto. Mi permetto di significarLe infine che dopo lunghi anni di personale esperienza negli acquisti, mi sono finalmente orientato e ben orientato nella scelta di opere di Artisti Contemporanei. Mi piacciono infinitamente le opere di Soffici, De Chirico, Carrà, Ravenna, Mucchi, Tomea, ecc. Posseggo qualche opera di Juti Ravenna, Da Venezia Cancan, Mancini, Verni, ecc. Le opere migliori però sono sempre quelle del DE PISIS, per

²¹ R. Barilli, *Testimonianza per Rimoldi*, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 317.

la loro pittoricità e per la addimostrata loro sensibilità cultura ed intelligenza. [...]»²²

Notiamo il tono devoto del collezionista nei confronti del pittore, che in quel periodo soggiornava in Francia, dividendosi tra Parigi, Cannes e il Gers.

De Pisis gli parlò della sua pittura nella lettera del 2 agosto inviatagli da Château d'Argenteuil nel Gers e confidò all'amico:

«Caro Signore e Amico, ricevo qui la sua bella lettera che mi fa piacere. Sono lieto che la mia povera arte Le dia qualche gioia. Anche qui lavoro talora con delizia, ma anche con non poca pena. Il paesaggio á un carattere molto diverso dalle Marmarole “care al Vecellio” (Carducci), ma pure interessante. Non potrò venire a Cortina ora perché debbo andare a Cannes e poi a Venezia, ma mi piacerebbe venire quest'inverno per un mese. Non ó mai dipinto “la neve” e potrei fare cose interessanti. [...]»²³

Successivamente, Rimoldi lo onorò informandolo, con piacere dell'artista, della presenza nel suo ufficio di ben 13 sue opere e, l'anno seguente, di una trentina, rivelandogli che grandi personalità avevano potuto rendere omaggio alla sua arte, manifestando ammirazione interesse:

«In risposta alla preg. Sua lettera dei 2 and.

Mi duole che Ella abbia disposto di non venire il corrente estate a Cortina. Certamente non avrebbe fatto male, perché molti Signori villeggianti mi hanno chiesto di Lei. Comprendo che la Sua arte si fa strada. Tutti i giorni, più o meno, il mio ufficio è frequentato da una corona di gente per ammirare le Sue ben 13 opere d'arte signorilmente esposte. Non mi affatico a fare il Cicerone per meglio descriverle e raccomandarle, perché l'arte appare facilmente agli occhi anche dei più profani. Mi farà piacere rivederLa a Cortina nella prossima stagione invernale, se Ella non pensa di cambiare idea e ritornare a Cortina ancora durante la corrente stagione estiva. Certo che durante la stagione invernale Ella riuscirebbe a dipingere delle cose meravigliose e molto interessanti. Farà sempre bene a non trascurare Cortina, perché mi creda Professore, Cortina riuscirà a

²² AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 3, pp. 64-66.

²³ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 4, pp. 67-69.

procurarLe sempre conoscenze competenti in arte e molto importanti. Le Sue opere esposte nel mio ufficio, sono state viste ed ammirate da personalità, principi, duchi, ministri, ecc... In modo particolare vengono molto apprezzate dalla Clientela estera ed anche nazionale se questa ultima opportunamente si rivedere apprezzando con maggiore equilibrio e sensibilità che l'arte contemporanea diviene creazione e non gallerie da cartoline come è avvenuto generalmente con l'arte verso la fine del 800. [...]]»²⁴

L'anno successivo il collezionista, sempre più orgoglioso, avrebbe desiderato che de Pisis fosse presente per rendersi conto del successo che stava riscuotendo presso i visitatori di Cortina. Anche in seguito, Rimoldi ebbe modo di parlare delle "processioni" nel suo ufficio per poter ammirare la sua collezione, composta quasi esclusivamente dalle opere del pittore ferrarese:

«Mi permetto e mi onoro inoltre comunicarLe che nel mio ufficio, tengo esposte una trentina delle Sue opere e che è un continuo andirivieni per poterle ammirare. Come è naturale mi farebbe molto piacere che Ella stessa se ne potesse rendere conto quanto entusiasmo è per me il poterne parlare tanto di frequente con tutti della Sua nobile e sentita arte. [...]]»²⁵

Con il dipinto *La chiesa di Cortina*²⁶ de Pisis partecipò, nel 1939, al *Premio Bergamo*, un'importante manifestazione artistica organizzata dall'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti Bergamo, inaugurata il 10 settembre dal ministro Bottai presso il Palazzo della Ragione della città lombarda; con il titolo "Mostra nazionale del Paesaggio italiano". De Pisis, per tale occasione, in una lettera del 24 giugno inviata da Parigi, chiese a Mario Rimoldi di mandare al concorso, entro il 15 agosto, il paesaggio raffigurante la chiesa parrocchiale di Cortina.

«Caro Amico, mi permetto di chiederLe un favore [occorrendo] il Suo

²⁴ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 5, pp. 70-73.

²⁵ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 10, pp. 82-84.

²⁶ Opera del 1937 dipinta durante il soggiorno all'Hotel Corona e poi comprata da Rimoldi. Nell'intervista con Paolo Rizzi del '68 il collezionista disse: "Guardi questo capolavoro che è la *Chiesa di Cortina*. A quel tempo l'ho pagato mille lire, il massimo che abbia mai pagato per un quadro suo. Poco fa mi hanno offerto otto milioni, ma non lo cederei nemmeno per venti. È un quadro che ho qui di fronte da trent'anni e mi piace sempre di più. Non saprei staccarmene. Un collezionista si sente un po' come il padre dei suoi quadri".

gentile interessamento per la mia pittura, vale a dire di [mandare entro?] il 15 agosto 39 XVII a Bergamo (Piazza Vecchia Palazzo della Regione) per [un concorso] uno dei miei paesaggi che Ella possiede “La chiesa di Cortina”. Le spese di spedizione e ritorno, essendovi invitato, sono a carico del Comune di Bergamo»²⁷

Nella risposta del 27 giugno Rimoldi ha un tono piuttosto preoccupato:

«Non avrei eccessive difficoltà inviare al Comune di Bergamo, a spese di quest’ultimo, il quadro più prezioso della mia collezione, “La Chiesa di Cortina”. Naturalmente prima di passare alla spedizione di tale importante Sua opera, mi riservo di scrivere al Comune di Bergamo, perché l’opera mi sia diligentemente sorvegliata, garantita in misura equivalente all’importanza che attribuisco io l’opera contro il sinistro dell’incendio, del furto e di altri eventuali possibili danneggiamenti. [...] Le significo Egregio Professore, che io sono un fedele ammiratore delle opere di de Pisis, tanto che ne posseggo 36, tutte ben collocate e ben incorniciate, in maniera di aver ben interpretato la sottigliezza e la purezza dell’arte de Pisana»²⁸

All’opera venne assegnato il secondo premio e l’artista scrisse entusiasta all’amico collezionista:

«Ieri sera la padrona dell’albergo (ó una bellissima camera!) mi á mostrato il Corriere con l’annuncio del premio dato alla “Chiesa di Cortina” è ridicolo pensare che il I° premio è stato dato a un pittore buono si, ma che, tu lo sai bene non á nulla a che fare con il grosso e graaaande Pippo e Piovene, critico, intelligente, lo fa ben sentire fra le righe del suo articolo e cita prima fra tutti il tuo quadro. [...]»²⁹

La risposta di Rimoldi non tarda ad arrivare:

«Mio caro Pipo, Con una indescrivibile gioia ho appreso in un primo tempo alla radio e poi dallo stesso Corriere che “La Chiesa di Cortina”,

²⁷ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 11, pp. 85-87.

²⁸ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 12, pp. 88-89.

²⁹ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 15, pp. 96-98.

inviata al Concorso del Paesaggio a Bergamo era stato giudicato il secondo premio. Tu potrai meglio di tutti immaginare quale immenso piacere tale notizia mi abbia procurato: soprattutto perché all'arte di de Pisis venisse assegnato il suo premio. Capisco perfettamente che fra l'arte buona di Semeghini, vincitore a Bergamo del 1° premio e quella di de Pisis, arte eccelsa, vincitore del 2° premio, vi sia una inconfondibile differenza e che a chiarificazione dell'assegnazione del premio valga meglio di tutto la critica intelligente di Piovene. Auguro che in un'altra prossima mostra il giudizio e la critica degli incaricati sia improntata con migliore volontà e che infine l'arte di de Pisis anche in Italia abbia ad ottenere il posto che meritatamente le aspetta. [...]»³⁰

Nel 1939 de Pisis tornò a Cortina e ritrovò l'amico Giorgio Zamberlan; in quell'occasione l'artista, preso da un improvviso pensiero, disse: "Non devi più vendere quadri miei a Rimoldi, ne possiede fin troppi!"; l'amico rispose dicendogli che una collezione come quella, imperniata su di lui, non poteva che fargli onore. La dispersione dei suoi quadri avrebbe diminuito la sua fama. De Pisis era preoccupato, aveva la sensazione che i suoi quadri esposti tutti insieme nell'ufficio di Rimoldi, diminuissero a vicenda le singole qualità di ognuno³¹. La stessa preoccupazione lo colpì anche in occasione della *Mostra delle Collezioni* del 1941. Negli anni successivi i due amici continuarono a scriversi e, nell'ottobre del 1939, Rimoldi scrisse:

«Come stai caro Pipo? Auguro che tutto corrisponda secondo i tuoi desideri. Io dall'altro canto sto bene. Ho acquistato recentemente due magnifici dipinti di Egger Lienz: "Il Semiatore" e "I Falciatori", due quadri questi soprattutto i Falciatori meravigliosi. I quadri da te acquistati assieme a qualche altro quadro dipinto di de Pisis ceduti in Cortina, li ho fatti incorniciare e della riuscita sono contento [...]»³²

Chiese anche se poteva procurargli dei quadri:

«Mi potresti procurare per esempio a buone condizioni; uno Spadini e

³⁰ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 16, pp. 99-100.

³¹ Zamberlan, De Chirico, *Il mercante in camera*, cit., pp. 123-124.

³² Le opere citate, insieme con altre (una decina in tutto), gli saranno prelevate, per ordine di Goering, dal Ministero della Cultura Popolare germanico. AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 18, pp. 102-103.

Signorini e [Lancini o Mancini] Leger l'ho trovato»³³

Da Rimini, nel 1940, de Pisis rivolse all'amico collezionista una richiesta che sarebbe stata, per così dire, "vantaggiosa" per entrambi. Si trattava di fotografare i suoi quadri per un prestigioso articolo, che sarebbe stato realizzato dal dott. Raghianti di Bologna:

«Caro Mario ti mando tanti saluti per Zamberlan, e ti prego di un favore: di spedire al dott. Raghianti Piazza Calderini 4. a Bologna, da parte mia tutte le fotografie che ài fatto fare dei miei quadri e di fare eseguire le fotografie delle figure (testi etc.) che tu possiedi. Vuole fare un articolo importante e citerà te e la tua raccolta il che fa sempre del bene»³⁴

Rimoldi acconsentì entusiasta con la lettera del 7 agosto, rassicurandolo sulla sua disponibilità e parlandogli anche delle sue opere che allora possedeva:

«Non mancherò di fare tenere fra qualche giorno delle fotografie dei tuoi meravigliosi dipinti al Dott. Raghianti di Bologna per l'articolo che vorrebbe fare sui tuoi dipinti. Avrò molto piacere se oltre al resto citerà anche della mia raccolta, la quale ora è composta in primissima linea di oltre 150 delle tue splendide opere, una più bella dell'altra. Io sono, come lo sai, un fervente ed appassionato ammiratore delle tue cose e della tua illuminata sapienza. Pensavo di venire a Milano a trovarti, non mi fu però possibile. Lo stesso dicasi ora per venire a Rimini. Io ti rivedrei sempre con molto piacere, perché della tua amicizia e della tua conoscenza sono molto fiero ed orgoglioso. Tutti ora si interessano della mia collezione tanto bagiani locali come forestieri, i quali ultimi fanno una via crucis in ufficio per ammirare la mia collezione, composta quasi totalmente di dipinti Depisiani»³⁵

Già nel 1940 la collezione Rimoldi comprendeva circa 700 opere³⁶. È allora, in quell'anno e nei successivi, che cominciarono i contatti diretti, oltre che con Sironi, con gli altri

³³ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 20, pp. 105-106.

³⁴ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 24, pp. 110-111.

³⁵ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 26, pp. 113-114.

³⁶ La collezione comprendeva oltre 150 tele di de Pisis, de Chirico, Morandi, Carena, Campigli, Carrà, Tosi, Sironi, Casorati, Ravenna, Semeghini, Rossi, Severini, Guidi, Paulucci, Soffici, Capogrossi, Springolo e molti altri.

“amici”. Nell’ottobre Rimoldi mise a disposizione di Cortina la sua collezione e nel 1941 organizzò in Municipio la prima Mostra Italiana del Collezionismo presentata da Giovanni Comisso. La Mostra fu una specie di prova generale che preludeva alla più importante Mostra dei Collezionisti realizzata nell’agosto dello stesso anno. De Pisis fu l’attrattiva dell’esposizione e, a questo proposito, nella lettera del 5 agosto, l’artista si complimentò, con l’amico ampezzano per il suo impegno a favore dell’arte:

«Caro Rimoldi, ti voglio fare da tempo rallegramenti sinceri per la tua bella e ferma attività in favore dell’arte italiana. Mi permetto però di consigliarti sull’attuale mostra sul mio e sul tuo interesse, di evitare soprattutto una mostra pletorica. In pittura come in Musica, i motivi anche buoni, troppo ripetuti marciano all’insieme sempre. Si sa che un pittore deve sottoporsi a un gran lavoro per giungere in alto, ma non si deve esporre tutto ciò che fa!. Esigo che d’accordo col committente tu scelga non più di 30 trenta opere fra le migliori e l’effetto sarà buono. Le pitture troppo fitte stanno sempre male. Conto su di te e ti stringo cordialmente la mano F de Pisis»³⁷

La corrispondenza dei due amici continuò nel tempo per scambiarsi reciproci complimenti o per avere notizie sia sulla collezione, sia sull’attività del pittore ferrarese, oppure, da parte di quest’ultimo, per chiedere ospitalità.

Possiamo fare alcuni esempi:

«Saluti auguri! rallegramenti a te e alla Signorina mi raccomando di mandarmi subito il bel catalogo (molto riuscito)»³⁸

Oppure:

«Caro Mario. Grazie per il bel “catalogo” e rallegramenti per il bel successo ottenuto nella “mostra del collezionista”. Tu ne sei stato la vera anima e il trionfatore!»³⁹

O ancora:

«Sarò felice di rivedere la tua celebre raccolta che in tanti mi dicono

³⁷ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 32, pp. 123-126.

³⁸ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 34, p. 128.

³⁹ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 36, pp. 130-131.

meraviglie (soprattutto pittori e i vari conoscitori)»⁴⁰

E poi:

«Caro Amico. Ti presento il pittore Music. Merita d'essere appoggiato compra qualche sua opera per la tua collezione sono certo che saliranno sempre. À avuto di recente un premio alla “Colomba” e io gli ò dedicato una monografia che ti mostrerò [...]»⁴¹

Negli ultimi anni di vita, a causa nella malattia del pittore ferrarese, diminuirono i rapporti tra i due. Il 22 marzo 1953 Carlo Cardazzo e la sua compagna Milena Milani inviarono da Monza⁴² a Mario Rimoldi una cartolina in cui compariva anche la firma piuttosto stentata di de Pisis.

«Cari saluti. De Pisis, Picasso, Milena [Milani] Cardazzo»⁴³

Questo è l'ultimo documento della corrispondenza che testimonia la presenza dell'artista, ormai malato, nella vita di Rimoldi e che conclude il loro rapporto epistolare, divenuto nel tempo carico di grande affetto.

1.5.2 Mario Sironi

Mario Sironi iniziò a frequentare Cortina alla fine degli anni Quaranta e, negli anni Cinquanta, tornò più frequentemente poiché necessitava di cure per la sua malattia alle ossa.

L'incontro fra Mario Sironi e Mario Rimoldi non fu certo difficile, vista la passione di Rimoldi per l'arte e soprattutto per la presenza in paese dell'amico comune Zamberlan. L'artista era un uomo distinto, riservato e di buone maniere; a questo proposito, Zamberlan scrive:

«Sironi è restio a parlare di sé e della propria arte. [...] Detesta le interviste e non le concede neppure ai giornalisti amici; è un solitario che raramente si apre alle confidenze, ma all'occasione sa farlo col migliore sorriso di

⁴⁰ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 39, pp. 135-137.

⁴¹ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 42, pp. 143-144.

⁴² Sandro Zanotto ritiene che il ritrovo a Monza fosse in relazione al *II Premio Città di Monza* che si sarebbe inaugurato il 15 giugno con opere di de Pisis.

⁴³ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 49, p. 164.

questo mondo. [...] È rimasto col passare degli anni un sentimentale. So che ha rifiutato per ben due volte una sala offertagli dalla Biennale di Venezia, onore ambitissimo da tanti artisti. - L'unico premio che mi è stato assegnato – mi diceva – fu quello recente dell'Accademia di San Luca, di un milione, e mi ha molto lusingato l'annuncio datomi per telegramma dal presidente Einaudi»⁴⁴

Rimoldi apprezzò subito l'arte Sironiana che comprendeva non solo pittura, ma anche scultura, decorazione murale e musica. Anche se con una visione aspra e funerea, le opere entrarono a far parte della collezione con molta naturalezza. Sironi si dimostrò molto generoso con l'amico regalandogli anche qualche creazione: un esempio è la scultura intitolata *Nudo di donna*⁴⁵, tuttora presente al Museo. Recatosi a Milano per far visita all'artista, Rimoldi vide questa scultura in gesso di 127 cm e, avendo dimostrato interesse per l'opera, Sironi gli disse: “Allora se la porti a casa, però prima di dargliela facciamo una cosa... questo gesso bianco spara troppo, aspetti un attimo”⁴⁶. Prendendo una scatoletta di lucido per scarpe e una spazzola, l'annerì tutta. Infine, vi passò sopra un panno bianco creando l'effetto bronzo. Altra opera a cui Rimoldi era molto legato è il ritratto che Sironi fece alla moglie Rosa. Il *Ritratto di Rosa Braun Rimoldi* è un disegno su carta, firmato “Cortina '49” in basso a destra⁴⁷.

Durante le sue visite in valle, Sironi trovò conforto nell'amicizia con Antonio Allaria, suo medico e amico – nonché collezionista d'arte – e con Rimoldi. Quest'ultimo, in qualità di preside dell'Istituto d'Arte, aveva allestito per il pittore uno studio nei locali della scuola, dove si racconta che l'artista si ritirò per sfogare il proprio dolore dopo la morte della figlia Rossana, dipingendo per giorni senza tregua, mentre Rimoldi prontamente provvedeva al rifornimento di tele e pittura a olio⁴⁸. A questo riguardo, Zamberlan ci rivela:

⁴⁴ Zamberlan, De Chirico, *Il mercante in camera*, cit., p. 195.

⁴⁵ Figura n°281, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 195.

⁴⁶ G. Salghetti Drioli, *Intervista a Renato Balsamo*, in *Un collezionista del 900*, 2005, p. 22.

⁴⁷ Figura n° 305, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 201.

⁴⁸ A. de Bigontina, *Mario Rimoldi: storia di una collezione*, in *Il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi. Guida*, Marsilio Editori, Venezia, 2014, pp. 8-9.

«In quello stanzone lavorava nella più completa solitudine ispirandosi alle masse imponenti delle Dolomiti. Un buon numero di quadri dipinti in questo periodo sono ora nella collezione del Sindaco di Cortina Mario Rimoldi»⁴⁹

Tra queste opere ricordiamo *Montagne e Paesaggio invernale*⁵⁰ in cui, come sostiene Rizzi, Sironi ha saputo dare un'interpretazione moderna e personale delle montagne cortinesi, attraverso forme geometriche che attribuiscono alle rocce “una raffigurazione poderosa, di esistenziale tragicità”, rivelandosi così un artista cupo e malinconico⁵¹. Mario Sironi, nei suoi scritti, definì Cortina “bella” e “indimenticata” ed ebbe, fortunatamente, molte occasioni per visitarla: l'estate del 1951, l'estate e il dicembre 1954, l'agosto 1955, l'estate e l'autunno 1956 (periodo in cui Rimoldi concesse a Sironi la sala della Scuola d'Arte), le estati del 1957, 1958 e 1960. È opportuno ricordare che per Sironi quella del '60 fu l'ultima estate trascorsa tra le Dolomiti. Nel Fondo Mario Rimoldi sono conservate diverse fotografie di quel periodo⁵².

La corrispondenza tra i due non è molto nutrita: si tratta di due lettere manoscritte (di cui una non datata) e una cartolina. Quest'ultima venne inviata dall'artista mentre si trovava a Firenze nel gennaio del 1950. Molto probabilmente si riferisce alle opere che Rimoldi aveva commissionato e annunciava l'imminente arrivo di Sironi a Cortina:

«Caro Rimoldi, sono molto addolorato di aver tardato tanto a rientrare a Cortina. Tutti i quadri saranno in sospenso e questo mi tormenta. Tra due giorni conto di essere a Corti. [Molti cordiali saluti] Mario Sironi»⁵³

Dalla lettera del marzo '50, spicca l'amore che Sironi provava per Cortina:

«Caro Rimoldi, tornando giù a Milano mi è venuta addosso una valanga di lavoro e di occupazioni. Questo le spieghi il mio silenzio! La Sua Gentile

⁴⁹ Zamberlan, De Chirico, *Il mercante in camera*, cit., p. 196.

⁵⁰ Figura n° 277, in nota: dipinto per Rosa Braun alla fine degli anni '50, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 191.

⁵¹ Rizzi, *Omaggio al collezionista. I cinque amici di Mario Rimoldi*, cit., p. 17.

⁵² F. Aramu, *Mario Sironi a Cortina d'Ampezzo e il suo rapporto con due collezionisti: Mario Rimoldi e Antonio Allaria*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2014-2015, relatore: Nico Stringa, p. 17.

⁵³ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. Carteggio, n° 46, p. 156.

Cartolina mi fa tornare vivo il ricordo di Cortina ed è di tutto cuore che Le invio una riga di risposta e di cordiale saluti. Quanto rimpiango i giorni di calma felice della bella Cortina! Quanto ripenso a tante ore di pace, di sole, di [sogni]! Quanto vorrei tornare fra le vette e i boschi dimenticando la babele malvagia e scempia dove passo il tempo e la vita! Purtroppo la mia salute lascia questo a desiderare per le violente sofferenze di questa gamba impazzita. Vorrei scrivere a tutti, ma come fare? Prego Lei, caro Rimoldi di volermi interpretare presso Suo Fratello e la tua famiglia, presso amici tutti. Io lavoro molto, zoppicando e non posso muovermi ma se avrò qualche giorno di vacanza verrei a Cortina per rivivere le ore passate e già lontane. In questa attesa che è intensa pertanto invio a Lei ai suoi e all'indimenticata Cortina i più fervidi saluti nella speranza che riteniate l'amico forse strano ma sincero e semplice e, nel cuore, trasparente.

Suo Mario Sironi»⁵⁴

Nell'ultima lettera, però, Sironi sembra piuttosto rattristato per la poca considerazione che Rimoldi ebbe di lui. Si scoprì più tardi che spesso le lettere si perdevano tra i suoi dipinti e venivano ritrovate dopo mesi. Quella riportata sotto non è datata, ma probabilmente è riferibile alla fine del 1950 o all'inizio del 1951: nel dicembre 1950 Rimoldi dedicò una mostra personale al suo caro amico pittore. Sironi, infatti, fa riferimento alla "mia mostra" che Rimoldi gli organizzò senza avvisarlo.

«Caro Rimoldi, ho avuto il giornale di Cortina con la notizia della mia mostra ma non mi è giunta una sua parola che pure mi sarebbe stata tanto cara. Si vede che Lei ha avuto tanto da fare e non ha ricordato il vecchio amico tra le sue dure sofferenze! Le scrissi qualche settimana fa ma la lettera si è perduta in questi trambusti della malattia e non mi è riuscito ritrovarla. Le scrivevo a proposito di un libretto, edito dal Ghiringhelli, che un amico mi ha portato in visione (dato che il Ghiringhelli non si è azzardato a presentarmelo). Questo libretto è, oltre le apparenze un documento di [insolenza] e di arbitrio. La ditta Milione non ha speso un centesimo per allestirlo, giovandosi di cliscè già esistenti o pagati dai proprietari dei quadri. Il tutto [raffazzonato] in disordine e trascurando

⁵⁴ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 47, pp. 157-160.

completamente ogni mia [richiesta]. Tra l'altro ho visto il cliscè della tua serie e non ho potuto [capire] se Lei ha accordato o ceduto il permesso di stamparlo. Quando ho visto il libretto l'ho strappato e gettato nel cestino. Sono tanto triste di non poter venire a Cortina e di sapermi lontano e chiuso da quel mondo che ho tanto amato! A lei, caro Rimoldi, ai tuoi, il mio saluto e il desiderio di essere ricordato anche se purtroppo il mio duro destino mi incatena le mani! Non so pensare che Lei, si dimentichi di me! È troppo triste! Mi creda [suo] Mario Sironi

Giorgio Levi mi ha scritto insieme alla moglie con preganti lettere perché io mi incarichi di ammettere la figura alla mostra di Cortina. Già ho risposto quello che è la semplice verità e cioè che ero stato assai male e impossibilitato a occuparmi di un problema che non potevo risolvere da solo. È una questione da decidere. M.S.»⁵⁵

1.5.3 Massimo Campigli

Massimo Campigli era un uomo curioso e spesso impenetrabile, assiduo frequentatore di Cortina e spesso ospite di Rimoldi; il collezionista raccontava all'amico Balsamo che passava molte ore assieme all'artista, anche senza dirsi nulla. A suggellare l'amicizia con Mario Rimoldi, Campigli gli donò il suo *Autoritratto*⁵⁶, realizzato nel 1950 e accompagnato dalla dedica "Omaggio a Rimoldi", opera tuttora presente nella Collezione del Museo. Eccezionale la qualità dei dipinti scelti e acquistati da Rimoldi: *La spiaggia*⁵⁷, del 1936, è uno dei più originali come soggetto e *Il concerto*⁵⁸, del 1943, è tra i capolavori sinfonici dell'artista. Il grande maestro, nonostante il riconosciuto e nutrito amore per Cortina, si mantenne sempre fedele all'aspirazione dei canoni etruschi. Da tenere in considerazione sono le grandi opere decorative per alberghi e case private realizzate dall'artista: all'Hotel Corona, ad esempio, si può ammirare il mosaico riprodotto il

⁵⁵ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 70, pp. 195-197.

⁵⁶ Figura n°34, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 43.

⁵⁷ Figura n°30, in *Ibid.*, p. 41.

⁵⁸ Figura n°31, in *Ibid.*, p. 42.

quadro *Giostra*⁵⁹. Altro dipinto da ricordare è il *Ritratto di Rosa Braun*⁶⁰: un olio su tela che raffigura la moglie del collezionista durante il soggiorno dall'artista a Cortina, nel 1955.

Nel carteggio del signor Rimoldi non troviamo nessuna corrispondenza con Campigli, ma abbiamo otto fotografie del soggiorno a Cortina datate 1955⁶¹.

1.5.4 Giorgio de Chirico

Anche Giorgio de Chirico, come gli altri, scelse Cortina come sede di soggiorni estivi e invernali. I documenti in nostro possesso non ci danno una data precisa sul primo incontro tra lui e Rimoldi, ma sicuramente il merito per la nascita di questa amicizia lo dobbiamo a Zamberlan e de Pisis, amici che avevano in comune.

Nel carteggio sono presenti tre cartoline di saluti spediti dal pittore: la prima del 1940, con i saluti da Firenze⁶²; la seconda, inviata nel giugno del 1953 da Roma, in cui l'artista manda i saluti agli amici Rimoldi e Zamberlan:

«Cordiali saluti Zamberlan
Cordiali saluti.
Spero di vederLa a Cortina questa estate»⁶³

La terza, e ultima, risale all'agosto dello stesso anno e venne inviata da Venezia:

«Verremmo quest'inverno quando c'è la neve a Cortina, e contiamo organizzare una piccola mostra»⁶⁴

Nel Natale del 1952 Zamberlan organizzò una mostra su de Chirico a Cortina; l'evento riscosse molto successo, tanto che l'anno successivo replicò l'esposizione invitando l'artista e la moglie nella valle ampezzana, ospitandoli nel suo appartamento di Villa

⁵⁹ L. M. Barbero, in *Campigli: il Novecento antico*, catalogo della mostra (Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo – Parma, 22 marzo – 29 giugno 2014), Silvana Editore, 2014, p. 35.

⁶⁰ Figura n°35, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 43. Nel fondo sono presenti due foto che ritraggono Campigli e la signora Braun nel salone dell'Istituto d'Arte durante la realizzazione del dipinto. AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Fotografie_Mario Rimoldi*, n° 43 e 44, p. 285.

⁶¹ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Fotografie_Mario Rimoldi*, numeri dal 43 al 50.

⁶² AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 25, p. 112.

⁶³ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 50, p. 165.

⁶⁴ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 51, p. 166.

Perla⁶⁵. In questa occasione de Chirico realizzò dei disegni e compose la poesia *Natale su Cortina*⁶⁶. Nel 1964, Rimoldi, insieme alla moglie e a Balsamo, si incontrano con de Chirico a Roma per l'autenticazione di una ventina di tele del pittore. Durante un pranzo, de Chirico scrisse una poesia dedicata a Rosa Braun⁶⁷.

La sua pittura, avviata com'era, non venne influenzata dal paesaggio montano, come avvenne con de Pisis, ed egli continuò ad alternare i suoi stili: quello metafisico e quello neo-seicentesco. Rimoldi acquistò da lui alcuni pezzi di altissimo livello, come il *Nudo coricato (sera d'estate)*⁶⁸, non datato, e *Gli archeologi*⁶⁹, non datato ma sicuramente degli anni '50. Interessanti sono anche alcuni quadri minori, come quello del *Cavaliere che beve insieme al cavallo*⁷⁰, non datato, che mostra il gusto finissimo del collezionista e i due *Combattimenti*⁷¹, entrambi non datati, nei quali traspare un grande virtuosismo plastico e si avverte il riferimento all'arte seicentesca⁷². Nel 1952, de Chirico tenne una mostra su invito di Zamberlan e di Rimoldi; fu proprio in quell'occasione che il collezionista comprò parecchi quadri del noto pittore, tra cui le *Muse inquietanti*, opera che Rimoldi conservò sopra la scrivania del suo studio, ma che attualmente non fa più parte della collezione⁷³.

Nel 1963 de Chirico dipinse il quadro *Rose*⁷⁴ e, sul retro, scrisse "Donato nel 1963 a Rosa Braun, fatto apposta". Il quadro fa parte della collezione del Museo.

1.5.5 Anton Zoran Music

Anche Zoran Music divenne abituale frequentatore del paese ampezzano. Un articolo di

⁶⁵ Zamberlan, De Chirico, *Il mercante in camera*, cit., p. 163.

⁶⁶ R. Pappacena, R. Balsamo, *Biografia essenziale*, in M. Calvesi, G. De Chirico, M. Ursino, *Giorgio De Chirico: l'uomo, l'artista, il polemico: guida alle interviste 1938-1978*, Roma Gangemi, 2012, p. 54.

⁶⁷ *Ibid.*, p. 55.

⁶⁸ Figura n° 62, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 63.

⁶⁹ Figura n° 64, in *Ibid.*, p. 63.

⁷⁰ Figura n° 60, in *Ibid.*, p. 62.

⁷¹ Figure n° 66 e 67, in *Ibid.*, p. 64.

⁷² Rizzi, *Omaggio al collezionista. I cinque amici di Mario Rimoldi*, cit., p. 17.

⁷³ Dandrea, *La collezione "Mario Rimoldi" a Cortina d'Ampezzo*, cit., p. 118.

⁷⁴ Figura n° 58, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 60.

Marco Rossi, pubblicato sul periodico “Arte a Cortina” dell’estate del 2003 ci dice:

«Music era ancora un pittore pressoché sconosciuto. Aveva passato un terribile inverno tra il ’44 e il ’45 nel campo di concentramento di Dachau, in cui era stato inviato dai tedeschi perché amico di un capo partigiano. In quel periodo abitava a Venezia, ospite del pittore Guido Cadorin e di sua figlia Ida, che poi avrebbe sposato. De Pisis, gran frequentatore di Cortina, aveva avuto un ottimo fiuto. Seppe capire le doti di quel giovane pittore goriziano che dipingeva cavalli e asinelli dalmati con una freschezza straordinaria. In quel 1946 cominciò un rapporto proficuo tra il collezionista cortinese e Music»⁷⁵

Un evento fondamentale per la sua nascita artistica fu il *Premio Parigi* del 1951, concorso di pittura e scultura voluto dallo stesso Rimoldi nella sua Cortina. L’artista si distinse grazie a *Cavalli che passano*⁷⁶, del 1951, opera di una finezza cromatica straordinaria e tuttora presente nella collezione del Museo. Quando frequentava Cortina, spesso alloggiando all’Hotel Corona, passava i pomeriggi con Balsamo nello studio di Rimoldi. Furono proprio Balsamo e de Pisis, quest’ultimo con la lettera n°41, a convincere Rimoldi a comprare alcuni quadri di Music: acquistò *Cavalli che passano* da Antonio Allaria su suggerimento di Balsamo, dandogli in cambio una natura morta di de Pisis⁷⁷. Music era il più giovane di tutti e, secondo Balsamo, forse il più legato affettivamente a Rimoldi rispetto agli altri quattro artisti: si davano del “tu”, si incontravano spesso a cena insieme, in altre varie occasioni. Il loro fu un rapporto di grande amicizia; il collezionista acquistò alcuni quadri da lui e, probabilmente, ne ricevette altri in regalo.

1.6 Il cenacolo di Rimoldi

A Cortina, tra la fine degli anni Trenta e l’inizio degli anni Quaranta, affluirono

⁷⁵ M. Rossi, *Partì da Cortina il successo di Music con un premio a sorpresa*, in *Arte a Cortina*, estate 2003, p. 30.

⁷⁶ Figura n° 215, in *Museo d’Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d’Ampezzo*, cit., p. 146.

⁷⁷ G. Salghetti Drioli, *Un collezionista del 900. Museo d’arte moderna “Mario Rimoldi” di Cortina d’Ampezzo. Sessantasei opere scelte della donazione Rosa Braun-Rimoldi alle Regole d’Ampezzo*, 2005, p. 34.

personalità culturali di prim'ordine: scrittori, poeti, musicisti, artisti del Novecento; la maggior parte di questi, soprattutto pittori e scultori, si recava da Rimoldi per visitare la sua meravigliosa collezione, lasciando un segno tangibile del loro passaggio. Attorno a lui si era creato una specie di cenacolo, formato da personaggi illustri, che si ritrovavano presso l'Hotel o l'Ufficio Viaggi per intrattenersi con il collezionista in conversazioni estetiche. A tal proposito, lo studio di Corso Italia era stato definito da Renzo Bassani "la Bottega incantata". La conferma dell'esistenza del cenacolo di Mario Rimoldi è data dai registri delle firme sui quali il collezionista invitava i vari personaggi, che passavano nel suo studio, ad apporre la propria firma, ma soprattutto a scrivervi qualche pensiero od osservazione personale. Le due agende sono state donate alle Regole dalla vedova del prof. Balsamo. Per quanto possibile, è stata fatta una trascrizione delle firme delle due agende, ma verranno riportate successivamente nel capitolo dedicato all'inventario.

Nel 1951 Silvio Branzi, scrisse un articolo⁷⁸ in cui ricordava il libretto (successivamente diventati due) in questione, ricco di impressioni dei visitatori della collezione (poeti, artisti e critici): sono in prevalenza "parole calorosissime di ammirazione e di plauso". Il giornalista notò che i vari personaggi erano tutti concordi nel riconoscere a Mario Rimoldi "un sì lungo apostolato a vantaggio dell'arte contemporanea". Tra i pittori che frequentavano il suo studio, ricordiamo Michele Cascella che, a Cortina realizzava dei quadri lungo Corso Italia e poi li vendeva a Rimoldi. Di lui sono presenti nove fotografie⁷⁹ che lo ritraggono al Circolo Artistico e con Rimoldi e Rosa Braun. Al Museo sono conservati due suoi dipinti originali: *La Scala di Milano* del 1938 e *San Pietro di Roma* del 1950⁸⁰.

Altro frequentatore fu lo scultore Carlo Trevisani, che, spinto dalla costante necessità di denaro, insisteva per l'acquisto delle sue opere da parte del collezionista. A lui Trevisani dedicò una poesia il 9 marzo 1964, proprio nel periodo delle vicissitudini post-olimpiadi⁸¹. Un elogio a Rimoldi e al suo ammirevole contributo per l'arte fu espresso dal pittore Gianni Dova che, entusiasta, gli scrisse una lettera ringraziandolo per la sua cortesia e per avergli presentato la sua collezione, di cui parla con tanta devozione:

⁷⁸ Dandrea, *La collezione "Mario Rimoldi" a Cortina d'Ampezzo*, cit., p. 121.

⁷⁹ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Fotografie_Mario Rimoldi*, numeri dal 71 al 79.

⁸⁰ Figure n° 40 e 41, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 48.

⁸¹ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Miscellanea*, n° 6.

«La ringrazio ancora per la sua cortesia e per l'avermi mostrato la sua collezione; molto bella e scelta con molto buon gusto e accortezza; collezione che giudico tra le migliori d'Italia e alla quale molto gradirei appartenere. Credo con certezza che per lei i suoi quadri siano ragione di vita e che lei li ami come cose vive; amore simile oggi per l'arte è molto raro a trovarsi ed è molto singolare trovare ancora persone così come lei»⁸²

Grazie a Music, genero del pittore Guido Cadorin, Rimoldi riprese i contatti con quest'ultimo artista. Balsamo ricorda che, verso la fine degli anni Sessanta, il collezionista si recò con molti artisti a Venezia; in quell'occasione fece uno dei suoi ultimi acquisti e comprò la grande tavola dipinta da Cadorin: *Paesaggio sul ponte a Venezia* del 1958, tuttora presente nella Collezione del Museo⁸³. La prima lettera di Cadorin risale all'agosto del 1967 quando, a conclusione della mostra antologica su di lui a Venezia, l'artista scrive all'amico Rimoldi:

«Sono lieto di inviare a Lei per prima la pubblicazione sul Gazzettino di Venezia dell'articolo di J. Bouret, di cui Le accludo anche l'originale, a conclusione della mia mostra antologica. Lei è stato il primo tra i grandi collezionisti ad acquistare e valorizzare la mia opera ed è perciò giusto che io di ciò le renda testimonianza»⁸⁴

Infine, nel carteggio troviamo una lettera⁸⁵ di Fortunato Depero in cui riporta le esposizioni del quadro *Nucleo emotivo - Capogiro*⁸⁶ del 1946-1947, che fa parte della Collezione del Museo. Altri sporadici scritti sono degli artisti Renato Guttuso, Aligi Sassu, Ardengo Soffici, e Fiorenzo Tomea⁸⁷.

Renato Balsamo è stato l'ultimo pittore e frequentatore di Rimoldi; di lui oltre al noto ritratto *Il collezionista (Mario Rimoldi)* del 1971-'74, ricordiamo *Fiori (omaggio a Morandi)* del 1961, *Omaggio a Albers* del 1964, *Sagome-rilievo* del 1964, *L'isola* del

⁸² AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 69, pp. 193-194.

⁸³ Figura n° 29, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 39.

⁸⁴ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 53, pp. 169-170.

⁸⁵ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 48, pp. 161-163.

⁸⁶ Figura n° 153, in *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, cit., p. 97.

⁸⁷ Nell'ordine le lettere sono: AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 41 e 61; n° 45; n° 44; n° 43.

1967 e *L'ultima lanterna* del 1968, opere appartenenti anch'esse alla Collezione del Museo. Dopo aver condotto gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Sorrento e poi presso le Accademie di Belle Arti di Torino e di Napoli, ricoprì l'incarico di docente e di preside nell'Istituto d'Arte di Cortina. Per volontà di Rimoldi, nel 1974 mise in piedi il *Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi* di Cortina, di cui coprì l'incarico di direttore fino al 2010. Quando Rimoldi era ancora in vita, i due si incontravano spesso per bere il consueto rabarbaro, a volte in compagnia di Music, dell'avvocato Ovidio Menegus, segretario dell'Hotel Corona, e dell'ex presidente della Cassa Rurale, Eugenio Gaspari.

Nonostante la stima e l'affetto da parte degli amici artisti, negli ultimi anni di vita, Rimoldi rimase isolato a causa di fatti di ordine politico – amministrativo che lo avevano coinvolto durante il mandato di Sindaco di Cortina: va ricordato che molti suoi concittadini si erano dimostrati ingiustamente ostili nei suoi confronti.

1.7 Rimoldi mecenate

Giovanni Comisso paragonò Rimoldi a un principe del Rinascimento per la sua generosità nell'offrire in visione degli ospiti del Corona le sue opere:

«Bisogna riconoscere che il provvido raccoglitore, nell'adornare il suo albergo in tale modo, è stato generoso verso gli ospiti, alla grande maniera dei principi del rinascimento, verso il popolo da essi governato. Come quelli adornavano le piazze di monumentali fontane e le logge di statue esaltative al piacere del vivere in dono sfarzoso per il popolo camminante, così questo raccoglitore si comporta benefico verso chi entra nelle propria casa. Ma non è questo soltanto il suo dono generoso e fecondo, egli, operando in tal modo, risulta insolitamente affermatore della mobilissima arte moderna, più di una critica valorosa, sai verso gli stranieri che qui affluiscono frequenti, sai verso gli italiani ignari. Mettendo queste opere a contatto di questo pubblico, durante le ore del soggiorno, offendile in godimento e in comprensione, egli ha scoperto il modo più efficace per imporre un'arte che onoro il nostro paese e il nostro tempo, immedesimandola in altri. Più per la storia dell'arte moderna italiana, che per la cronaca del turismo, si sappia che tanto ospitale e magico albergo è

l'HOTEL CORONA di Cortina d'Ampezzo»⁸⁸

In realtà, la sua vera gentilezza fu il proteggere e sostenere gli artisti, avendo fiducia nelle loro doti, individuandole con prontezza e lungimiranza. I maggiori episodi di mecenatismo da parte del collezionista si verificarono tra gli anni Quaranta e Cinquanta, con gli artisti Aldo Borgonzoni, Gianni Dova, Roberto Crippa, Giuseppe Santomaso e Claudio Trevi. Molti di loro spedirono delle casse di opere da prendere in visione e Rimoldi, trattenute quelle di suo gradimento, restituì le altre insieme al pagamento delle prescelte. Altri invece si rivolsero a Rimoldi proponendo qualche quadro, sia per necessità economiche, sia perché già a quel tempo far parte della Collezione Rimoldi era motivo di onore e vanto.

1.8 Impegno culturale

Dal 1923 al 1941 la collezione Rimoldi si era ampliata notevolmente, purtroppo però il considerevole numero di opere non trovò a Cortina un ambiente adatto ad ospitarle. Di conseguenza, le opere furono sistemate nell'ufficio dello stesso Rimoldi o all'interno dell'Hotel Corona. Nonostante tali collocazioni, l'eccentrica pinacoteca fu notata da gente di passaggio nel paese e riuscì ad attirare l'attenzione del ministro Bottai.

Da quel momento, la collezione Rimoldi divenne una delle maggiori curiosità di Cortina. Tra il 1941 e il 1944 Rimoldi, gelosissimo dei suoi quadri, ma che raramente esponeva in mostre, decise di mettere a disposizione di tutti l'intera raccolta in occasione di manifestazioni sciistiche di carattere internazionale.

1.8.1 La *Mostra del Collezionista*, 1940

Poiché fino a quel momento a Cortina era assente un'attrattiva culturale, a Rimoldi venne in mente di realizzare una *Mostra del Collezionista*, la prima realizzata in Italia. Il prof. Forlati, con i consigli del critico d'arte Giulio Carlo Argan, diresse i lavori di selezione delle opere, indicandone ottantatré⁸⁹.

Le tele appartenevano a quel gruppo di pittori di punta che rappresentavano il movimento

⁸⁸ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Miscellanea*, n° 7.

⁸⁹ S. Piz, *Cortina d'Ampezzo dagli anni Trenta agli anni Settanta. La politica culturale di Mario Rimoldi, Collezioni, Mostre, Ente Culturale, Premi e Gallerie d'arte*, tesi di laurea, Accademia di Belle Arti di Venezia, a.a. 2003-2004, relatore Franco Tagliapietra, pp. 31-38.

artistico contemporaneo, tra cui Bartoli, Campigli, Capogrossi, Carrà, Carena, Casorati, de Chirico, de Pisis, Moggioli, Maccari, Morandi, Paulucci, Ravenna, Rosai, Gino Rossi, Semeghini, Severini, Sironi, Soffici, Tomea, Tosi, Arturo Martini, Morozzi. De Pisis fu presente con trentatré opere (delle centoottanta appartenenti alla collezione in quel momento), che abbracciavano tutto il periodo pittorico dell'artista. La mostra venne patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e Turismo e organizzata dal locale Ufficio stampa, sotto l'egida del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il personale del Comune mise a disposizione la grande sala della Magnifica Comunità d'Ampezzo, che fu adattata alle necessità dell'evento. Tale mostra fu la prima di altre manifestazioni d'arte cortinesi, aperte ad un pubblico italiano e straniero, già presente grazie alla notorietà della valle a livello internazionale.

La Mostra d'Arte Moderna Italiana venne inaugurata il 31 dicembre 1940 alle 11 del mattino, con l'intervento del prof. Mino Maccari, Presidente della quinta sezione del Consiglio Superiore dell'Educazione, in rappresentanza del Ministro Bottai. La grande esposizione fu seguita da una monografia stesa dallo stesso Rimoldi in 150 copie⁹⁰, che comprendeva una serie di illustrazioni del nucleo artistico più significativo della raccolta, alcuni cenni storici sulla vita degli artisti, preceduti da una brillante prefazione dello scrittore Giovanni Comisso, amico di de Pisis e anche lui frequentatore assiduo di Cortina.

Nonostante le discussioni, l'evento venne classificato, con un giudizio unanime dei componenti e del pubblico, tra le rassegne artistiche italiane più importanti di quegli anni. L'eccezionale numero di visitatori indicò che l'arte moderna incominciava a fare breccia nella grande massa degli italiani⁹¹. In occasione della chiusura della Mostra, tenutasi il 28 febbraio 1941, giunse a Cortina il Direttore Generale delle Arti, prof. Marino Lazzari, accompagnato da due funzionari del Ministero. La visita del Prof. Lazzari era legata al progetto per la realizzazione di un premio artistico annuale a carattere continuativo riservato ai collezionisti d'arte, con manifestazioni artistiche d'importanza nazionale. Nei giorni successivi, l'8 marzo, presso la Galleria del Corso di Trieste, venne riproposta la *Mostra del Collezionista*. La sezione più importante era costituita dalla collezione Rimoldi già esposta in anteprima nel periodo gennaio-febbraio. De Pisis fu l'attrattiva della mostra e per Rimoldi l'avvenimento si risolse in un trionfo e costituì per la città di Trieste una vera e propria rivelazione.

⁹⁰ Presente nella Biblioteca del Museo Rimoldi con l'etichetta "A 169, IV".

⁹¹ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Rassegna stampa*, n° 13.

1.8.2 *Mostra dei Collezionisti, Cortina 1941*

Questo tripudio al collezionismo ebbe la sua massima espressione in Cortina d'Ampezzo, dove, il 10 agosto, presso il palazzo Duca d'Aosta, s'inaugurò la *Mostra dei Collezionisti*⁹². Alla mostra, che si inseriva nel disegno più globale di “azione per l'arte” del ministro Bottai, vale a dire come coinvolgere il pubblico alle manifestazioni d'arte contemporanea, furono invitati ben 84 collezionisti italiani, anche se poi alla fine gli espositori non superarono la ventina⁹³. Tra gli ideatori della manifestazione, prima del genere in Europa, troviamo Mario Rimoldi. Fu una mostra grandiosa, a cui parteciparono venti collezionisti con 526 opere di 76 artisti italiani, selezionati da una Commissione composta da Nino Bertocchi, Ferdinando Forlati, Vittorio Moschini, Rodolfo Pallucchini e Andrea Pais, segretario, con la collaborazione di Giulio Carlo Argan. La Mostra fu dotata dal Ministero dell'Educazione Nazionale di tre premi considerevoli destinati ai collezionisti per complessive L. 50.000, cui si aggiunse un Premio Cortina di L. 15.000 da assegnarsi all'opera migliore e da dividersi in parti uguali tra il collezionista e l'autore dell'opera. Nell'articolo «Collezionisti d'arte moderna riuniti a Cortina d'Ampezzo» di Gino Pancheri, pubblicato sulla rivista *Bianco e Nero* il 7 settembre 1941⁹⁴, vengono segnalate queste collezioni:

- Collezione Marcello Pilati di Trento
- Collezione Giovanni Comisso di Venezia
- Collezione Giorgio Zamberlan di Venezia
- Collezione Emilio Libero di Genova
- Collezione Carlo Cornelio Suppo di Genova
- Collezione Domenico Mastrangelo di Torino
- Collezione Mario Giacobbi di Cortina
- Collezione Sisto Colle di Cortina

⁹² Piz, *Cortina d'Ampezzo dagli anni Trenta agli anni Settanta. La politica culturale di Mario Rimoldi, Collezioni, Mostre, Ente Culturale, Premi e Gallerie d'arte*, cit., pp. 39-55. Il catalogo della mostra è presente in AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Collezione Museo Rimoldi*, n° 3.

⁹³ S. Salvagnini, *Carlo Cardazzo. Le origini della sua collezione e della Galleria del Cavallino*. File PDF consultabile sul sito <http://www.mac.usp.br/mac/conteudo/academico/publicacoes/anais/modernidade/conteudo.html>. Ultima consultazione il 04/01/2022 alle ore 00:26.

⁹⁴ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Rassegna Stampa*, n° 32.

Collezione Contessa Murari della Corte Brà di Cortina
Collezione Alberto Della Ragione di Genova
Collezione Mario Rimoldi di Cortina
Collezione Astiagi Voltolini di Livorno
Collezione Nino Carozzi di Lerici
Collezione Carlo Bianchi di Milano
Collezione Giuseppe Noferini di Busto Arsizio
Collezione Giuseppe Ronchi di Brescia

Non riportate, ma comunque partecipanti:

Collezione Carlo Cardazzo di Venezia
Collezione Vittorio Ferrero di Novara
Collezione Attilio Vallecchi di Firenze
Collezione Maria Luisa Astaldi di Roma

La mostra si concluse il 31 agosto 1941 e i premi vennero assegnati come segue: L. 20.000 al signor Alberto della Ragione di Genova, L. 15.000 al signor Carlo Cardazzo di Venezia, L. 20.000 a Mario Rimoldi, L. 5.000 a Carlo Cornelio Suppo di Genova. Il Premio Cortina venne assegnato a *Natura morta* di Giorgio Morandi, della collezione di Attilio Vallecchi, l'editore.

1.8.3 Il Premio Ulisse

Nel dopoguerra, Mario Rimoldi incentivò e intervenne pubblicamente nella vita culturale cortinese, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta turistica di Cortina. Con Maria Luisa Astaldi promosse il Premio "Cortina-Ulisse", da assegnare a un'opera di divulgazione scientifica "nella convinzione che la cultura debba essere strumento comune di civiltà e di vita e non patrimonio o retaggio dei privilegiati". Secondo Rimoldi, Cortina avrebbe dovuto distinguersi con un premio ad alto livello, quali ad esempio il Premio Viareggio o il Premio Strega.

1.8.4 Il Premio Parigi, 1951

Sabato 28 luglio, alla presenza dei rappresentanti dei Governi francese e italiano, venne inaugurata, nella sede della ex Scuola Popolare "Duca d'Aosta", la Rassegna Nazionale d'Arte "Premio Parigi 1951"; del Comitato Esecutivo dello stesso Premio, Mario Rimoldi

è Presidente. Le opere esposte (un centinaio di pittura, una trentina di scultura), scelte da una Commissione italiana costituita da Massimo Campigli, Raffaele Carrieri, Felice Casorati, Virgilio Guzzi, Marino Marini, Rodolfo Pallucchini, Gino Severini, Mario Sironi e Mino Rosi, segretario, vennero poi giudicate da una Commissione francese, composta da Marcel Arland, Jean Bouret, André Chastel, Frank Elgar, Fernand Léger, Jacques Villon, Ossip Zadkine (Léger non prende parte ai lavori), che assegnò il Premio Parigi di pittura a Antonio Corpora e Zoran Music (segnalati Giuseppe Santomaso, Luigi Spazzapan e Renato Birolli) e il Premio Parigi di scultura a Marcello Mascherini (segnalati Franchina, Giuditta Scalini e Aldo Calò). Carlo Sergio Signori ricevette il premio fuori concorso. Zoran Music dovrà la sua affermazione europea proprio anche al successo ottenuto alla Gallerie de France di Parigi.

Dalla prefazione del catalogo del Premio Parigi del 1951, riservata al verbale della seduta costitutiva, veniamo a conoscenza di come maturò l'idea del Premio, inaugurato il 28 luglio e aperto sino a settembre:

«[...] il giorno 20 agosto 1950 alle ore 15 si trovano riuniti a Cortina d'Ampezzo i Signori e Pittori Massimo Campigli, Prof. Luigi Ferrarino, Sig. Mario Rimoldi, Pittore Mino Rossi, Pittore Mario Sironi, per discutere delle possibilità di istituire a Cortina d'Ampezzo un Premio biennale di Pittura e Scultura denominato Premio Parigi. La proposta viene avanzata dal Prof. Luigi Ferrarino nella sua qualità di Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi. Detto Premio, che verrà offerto dall'Ambasciata d'Italia, consisterà nella organizzazione di una mostra personale di pittura e di una mostra personale di scultura che i vincitori terranno a Parigi durante l'autunno-inverno 1951, presso una delle maggiori gallerie di Parigi; una pubblicazione Catalogo a carattere monografico sugli autori premiati; un viaggio e permanenza a Parigi dei premiati stessi per la durata di un mese. L'ambasciata italiana in Francia si impegna di formare una commissione giudicatrice di illustri pittori, scultori e critici d'arte francesi i quali si trasferiranno a Cortina d'Ampezzo per il lavoro di scelta e di proclamazione dei vincitori, e vi soggiorneranno una settimana. I convenuti delegano alla Presidenza del Comitato Organizzatore il collezionista Mario Rimoldi il quale, aderendo all'iniziativa, dispone immediatamente di istituire un Premio Acquisto aggiunto denominato

“Premio Rimoldi” e di promuovere la creazione di altri eventuali premi aggiunti da parte di Autorità ed Enti locali e provinciali»

1.8.5 Il Circolo Artistico di Cortina d'Ampezzo

Rimoldi fu uno dei soci fondatori del Circolo Artistico di Cortina d'Ampezzo, inaugurato ufficialmente il 5 agosto 1950 nella sede del Palazzo Ariston. La commissione era così composta: il medico letterato Sanzio Vacchelli come presidente, la nobildonna Rosita Mecenati come vice-presidente e Mario Rimoldi in qualità di consigliere e animatore. Per l'occasione venne allestita una mostra di pittura e scultura contemporanea della Galleria Rimoldi (circa 70 pezzi) presentata da Rodolfo Pallucchini, Segretario Generale della Biennale, il quale tracciò un panorama efficace dell'arte moderna per introdurre l'evento. Vennero esposti capolavori di Giorgio Morandi, Carlo Carrà, Arturo Tosi, Ottone Rosai, Bruno Saetti, Alis Levi, Renzo Vespignani, Italo Squittieri e gruppi retrospettivi di Gino Rossi, Albin Egger Linz, Arturo Martini. Parteciparono anche artisti ampezzani e altoatesini con le loro tele. La mostra del Circolo Artistico presentò le nuove rivelazioni e i più recenti acquisti della Galleria Rimoldi⁹⁵.

L'attività stagionale del Circolo era piuttosto ricca di manifestazioni di prim'ordine, fra cui conferenze, mostre, concerti, raduni culturali e scientifici. È opportuno ricordare le esposizioni organizzate da Rimoldi, presso lo stesso Circolo, in onore dei suoi amici pittori e scultori quali Mario Sironi (inaugurata il 1° dicembre 1950, trasferita poi a Parigi e Londra)⁹⁶, Michele Cascella, Giorgio de Chirico (dicembre 1952), Filippo de Pisis (dal 10 al 31 agosto 1956) e Giuseppe Cesetti (nel 1965, con la partecipazione dell'artista). Per l'amico Balsamo organizzò, nel 1962, presso la Galleria Zamberlan a Venezia, una mostra personale. Inoltre, degne di nota furono le mostre dedicate a Sironi, poco prima della scomparsa, e a de Pisis, pochi mesi dopo la morte, attraverso le quali il collezionista volle manifestare l'affetto e l'ammirazione che nutriva nei loro confronti. In occasione della retrospettiva su de Pisis, Rimoldi prestò al Comune di Verona alcune opere del compianto amico per una mostra al Palazzo della Gran Guardia, che si svolse tra il 12

⁹⁵ Piz, *Cortina d'Ampezzo dagli anni Trenta agli anni Settanta. La politica culturale di Mario Rimoldi, Collezioni, Mostre, Ente Culturale, Premi e Gallerie d'arte*, cit., pp. 56-67.

⁹⁶ La mostra comprendeva 39 quadri a olio, un affresco e una scultura del periodo cortinese dell'artista. Rimoldi però non informò tempestivamente l'amico che lo riprese nella lettera del dicembre 1950 già citata (AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Carteggio*, n° 69, p. 193-194).

luglio e il 21 settembre 1969.

Con il passare del tempo però, i continui disagi economici dell'Istituzione, l'aumento delle spese generali, e la mancanza di contributi adeguati, portarono l'Ente, fin dai primi anni di operato, alla chiusura temporanea dell'attività nel periodo delle basse stagioni. Nonostante la presenza di disagi di carattere finanziario, nel 1956 l'amministrazione comunale di Cortina d'Ampezzo con a capo Rimoldi come sindaco, mise a disposizione dell'Ente una nuova sede, più adeguata alle esigenze dei soci e delle attività; attribuendo al Circolo Artistico un vero e proprio carattere di ufficialità. La nuova ubicazione si trovava nell'attico del nuovo e centrale Palazzo delle Poste, ultimato immediatamente prima delle Olimpiadi⁹⁷.

In questi anni, Rimoldi iniziò a pensare a una possibile sistemazione per la sua raccolta d'arte, immaginando il luogo che l'avrebbe accolta anche come sede di eventi culturali e di un'importante biblioteca. Ma a chi rivolgersi? Il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Magnifica Comunità di Cadore o quale altra istituzione? Pian piano, dopo vari tentativi, si fece strada l'idea di destinare le opere alle Regole d'Ampezzo l'espressione più antica di quello spirito comunitario che da sempre aveva animato gli ampezzani e che, come abbiamo potuto comprendere, non è certo mancato nell'intensissima esistenza di Mario Rimoldi. Alla sua morte, avvenuta il 23 luglio 1972⁹⁸, il suo patrimonio venne ereditato dalla moglie Rosa Braun, la quale, nel 1973, concretizzò l'intenzione del marito donando all'istituto regoliero le 170 opere più prestigiose della raccolta, oltre a preziosi documenti. Nel 1974, venne così istituito il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi presso la Ciasa de ra Regoles, in centro a Cortina, e la direzione fu affidata al pittore Renato Balsamo. L'anno successivo si spense anche la signora Braun che, per lascito testamentario⁹⁹, incrementò la donazione alle Regole con tutte le altre opere di sua proprietà.

⁹⁷ Piz, *Cortina d'Ampezzo dagli anni Trenta agli anni Settanta. La politica culturale di Mario Rimoldi, Collezioni, Mostre, Ente Culturale, Premi e Gallerie d'arte*, cit., pp. 61-62.

⁹⁸ Il Notiziario di Cortina lo ricorda con due articoli successivi alla morte e al funerale. AR, *Il Notiziario di Cortina*, 24 luglio 1972 e 26 luglio 1972.

⁹⁹ Il testamento olografo della signora Braun viene pubblicato con un atto del 12 luglio 1975 redatto dal notaio Azio Perucon. Archivio delle Regole d'Ampezzo, b. *Acquisizioni – Donazione Rosa Braun Rimoldi*, f. *Convenzione e testamento*.

1.9 Vita politica

Rimoldi venne eletto sindaco di Cortina d'Ampezzo nel 1951 e conserverà la carica sino al 1956. Entrato assai giovane nella vita pubblica, egli fu Membro del Comitato di Soggiorno e Turismo di Cortina, Membro del Consiglio dell'E.P.T., Presidente della "Unione Gente Italica", Presidente del "Corpo Musicale di Cortina", Membro del C.L.N., Fondatore, come abbiamo visto, del "Circolo Artistico e Culturale" di Cortina, Presidente della Scuola d'Arte Industriale e Ispettore onorario ai Monumenti e Scavi per l'Ampezzano, il Cadore, il Comelico, lo Zoldano ecc.

Rimoldi sostenne l'istituzione del premio letterario "Editore Cappelli" di Bologna per un libro sulla montagna e fu l'ideatore del premio "Lerosa" di poesia.

Nel 1954 cominciò a dedicarsi, "anima e corpo", all'organizzazione delle VII Olimpiadi Invernali. Il 24 maggio dello stesso anno ricevette l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

Le VII Olimpiadi Invernali del 1956 segnarono una tappa memorabile nella storia di Cortina. Rimoldi raccolse attestati e riconoscimenti per quanto aveva fatto per Cortina e per l'Italia. Il 30 agosto un decreto del Presidente della Repubblica lo autorizzò a fregiarsi dell'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine Equestre di Sant'Agata, conferitagli dal Consiglio Grande e Generale della Serenissima Repubblica di San Marino, con decreto 15 marzo 1956 "in omaggio e a riconoscimento delle benemeritenze acquisite nella organizzazione dei VII Giochi Olimpici di Cortina". Quell'anno si adoperò anche perché lo scultore Claudio Trevisani eseguisse il grande bassorilievo che adorna il Palazzo delle Poste, progettato e realizzato dall'arch. Edoardo Gellner.

Nel 1957 continuarono a pervenire a Rimoldi singolari riconoscimenti per il suo operato. Il 13 giugno Bruno Zauli, segretario generale del CONI, comunicò al Sindaco di Cortina e per conoscenza al prefetto di Belluno (lettera trasmessa a Mario Rimoldi) che, "in occasione delle riunioni internazionali di Evian, la Commissione Esecutiva del Comitato Internazionale Olimpico ha rinnovato alla Delegazione del CONI il più vivo elogio per la magnifica riuscita dei VII Giochi Olimpici Invernali svoltisi a Cortina d'Ampezzo"¹⁰⁰ ed espresse il più sincero apprezzamento per l'efficace collaborazione offerta dall'Amministrazione comunale presieduta da Rimoldi. Aldo Moro, Ministro della Pubblica Istruzione, gli telegrafò in data 22 agosto: "Sono lieto comunicarLe la concessione

¹⁰⁰ AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Documenti Mario Rimoldi, n° 13.

diploma medaglia d'argento benemeriti scuola cultura et arte deliberata da Presidente Repubblica su mia proposta. Vivissime congratulazioni et cordiali saluti”.

Nell'ottobre dello stesso anno, Mario Rimoldi venne nominato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, Preside della Regia Scuola d'Arte di Cortina in sostituzione del Preside uscente ing. Angelo Bocci. Da quel momento, le pareti della Scuola d'Arte si arricchirono – fatto unico negli annali della scuola italiana – di numerosi quadri della Collezione di Rimoldi. Nella stessa scuola, fianco a fianco ai ragazzi, lavoreranno inoltre vari pittori, tra cui de Pisis, Sironi, Campigli, Music, Borgonzoni e altri. Pian piano, il collezionista cominciò poi a elaborare un progetto tecnico e giuridico inteso a erigere la collezione a una fondazione o a un ente morale.

2. INTRODUZIONE ARCHIVISTICA

Una delle definizioni che dà la Direzione Generale degli Archivi alla parola *archivio* è:

«Complesso dei documenti prodotti o comunque acquisiti da un ente (magistrature, organi e uffici centrali e periferici dello Stato; enti pubblici territoriali e non territoriali; istituzioni private, famiglie e persone) durante lo svolgimento della propria attività. I documenti che compongono l'archivio sono pertanto collegati tra loro da un nesso logico e necessario detto vincolo archivistico. In questa accezione si usa spesso la parola fondo come sinonimo di archivio»¹⁰¹

L'archivio nasce spontaneamente, è un prodotto residuale che non può essere il frutto di un'attività di selezione o raccolta a posteriori. Quando l'archivista si trova di fronte a un archivio storico da riordinare e descrivere è facile trovare una situazione di disordine. Da una parte egli è spinto dalla ricerca immediata dell'ordine (segnatura sulle carte, sui fascicoli, sulle buste) e dall'altra è attratto dal fascino del disordine: entrambi dipendono dall'organizzazione (classificazione, struttura) che definisce un archivio e i suoi documenti. Si sa anche che la prima regola di un buon intervento di ri-ordine e descrizione è quella di non aggiungere complessità a complessità, ma di contribuire a ridurla, semplificando¹⁰². Il disordine degli archivi, frutto di molteplici e diversi eventi, è la distanza che intercorre tra un presunto ordine originario e un presunto ordine finale, che l'intervento dell'archivista cerca di ridimensionare e controllare, contenendone le fluttuazioni. L'ordinamento che faticosamente si riesce a raggiungere attraverso un intervento di riordino, realizzato in maniera retroattiva, cerca di colmare gli spazi vuoti che separano l'ordine originario da quello che, alla fine di un percorso virtuoso, trova la sua consacrazione nell'inventario. L'inventario è la massima espressione del lavoro archivistico ed è il più complesso e articolato dei mezzi di corredo. Per redigerlo bisogna avere una conoscenza molto profonda delle carte di un archivio, le quali devono essere già state riordinate. Va da sé che il fine del processo di descrizione e ordinamento di un archivio, almeno dal punto di vista teorico, è quello di garantire, tramite la successiva

¹⁰¹ Glossario disponibile al link: <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/abc-degli-archivi/glossario>.

Ultima consultazione il 13/02/2022 alle ore 23:48.

¹⁰² Pezzica, Lorenzo. *L'archivio liberato: guida teorico-pratica ai fondi storici del Novecento*, Milano Editrice bibliografica, 2020, p. 47.

inventariazione, il massimo livello di comprensione e consultabilità agli archivi storici per un tempo indeterminato¹⁰³.

2.1 Gli archivi di persona

Questa tipologia di archivio privato comprende gli archivi prodotti da una persona, di solito di particolare rilevanza in un determinato settore (cultura, politica, economia, finanza, solidarietà, etc.), nell'esercizio della sua attività¹⁰⁴. Gli archivi di persona, soprattutto quelli novecenteschi, caratterizzati dalla concorrenza di soggetti produttori e dal policentrismo della conservazione, sono particolarmente complessi per loro costituzione, formazione e conservazione e sono sottoposti a rischi elevati di oblio e dispersione¹⁰⁵. In tutti gli archivi di persona c'è una logica organizzatrice spesso però sconvolta dagli eredi, che nella quasi totalità dei casi intervengono dopo la morte della persona, all'insaputa delle autorità archivistiche, sia per "purgare" l'archivio da eventuali documenti ritenuti compromettenti o di natura eccessivamente riservata, sia per conferire al complesso un ordine a loro più congeniale. Queste operazioni di scomposizione e ricomposizione rendono più difficile per l'archivista ricostruire l'ordine originario, che è rivelatore di aspetti significativi della personalità del produttore: le tracce però, ad un occhio esperto, parlano in modo evidente e possono essere rinforzate dalle informazioni ricavabili dalle interviste con chi, parente o collaboratore, aveva dimestichezza con la persona che ha prodotto l'archivio¹⁰⁶. Requisito essenziale perché un archivio venga conservato *post mortem* è, ovviamente, che esso venga creato e conservato dalla persona in vita. Perché questo si verifichi debbono concorrere una serie di condizioni, che non è facile individuare: certo alcune persone scrivono e accumulano carte in ragione delle proprie attività professionali, politiche o culturali; tuttavia, non è affatto detto che ciò si traduca in un'attenzione individuale per la loro conservazione. Il processo di conservazione/distruzione è generalmente il frutto della combinazione di cause esterne e di scelte personali¹⁰⁷.

¹⁰³ *Ibid.*, p. 51-53.

¹⁰⁴ G. Bonfiglio Dosio, *Archivistica speciale*, Padova CLEUP, 2011, p. 375.

¹⁰⁵ Pezzica, *L'archivio liberato: guida teorico-pratica ai fondi storici del Novecento*, cit., p. 107.

¹⁰⁶ Bonfiglio Dosio, *Archivistica speciale*, cit., p. 375.

¹⁰⁷ G. Barrera, *Gli archivi di persone*, in C. Pavone, *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione Generale degli Archivi, 2006, p. 624.

Quando trattiamo di archivi di persona è necessario ricostruire la storia istituzionale del soggetto produttore: il suo archivio è un viaggio non solo nella storia, ma anche nelle sue idee ed esperienze, è uno spazio fisico e mentale che permette di seguire sia l'evoluzione del suo lavoro e dei suoi interessi culturali, sia lo svolgimento della sua quotidiana attività e dei rapporti mantenuti con rilevanti enti e personalità nazionali e internazionali. Molto utili a ricostruire le vicende biografiche della persona, a questo punto, sono le interviste e le informazioni ricavate dai documenti d'archivio¹⁰⁸.

L'archivio di persona è anche un archivio multitematico, come luogo di conservazione e al tempo stesso spazio praticato di materiali eterogenei (disegni, carteggi, fotografie, audiovisivi, documenti sonori ecc.). Negli archivi di persona quasi sempre si trova documentazione relativa agli studi compiuti, ai titoli conseguiti, ai riconoscimenti e alle onorificenze. Nel caso di uomini politici, si possono trovare fascicoli tematici (come il caso di Rimoldi), relativi a questioni particolari di cui essi si sono occupati.

Tali materiali riflettono l'immagine, l'identità, il pensiero, l'agire del soggetto produttore, come in uno "specchio di carta", perché, attraverso la documentazione conservata, il soggetto produttore riflette e tramanda l'immagine e la testimonianza che vuole lasciare di sé. Ci troviamo di fronte a una sorta di auto-rappresentazione della vicenda esistenziale che costituisce un nesso tra documentazione accumulata, selezionata e tramandata e l'immagine del suo autore. L'ordine-disordine delle carte, la presenza-assenza dei documenti, il metodo di lavoro, le scelte professionali e la rete di relazioni pubbliche, illuminano i molteplici, e talvolta contraddittori, aspetti della personalità del produttore stesso, così come i rapporti familiari e la rete di relazioni culturali, sociali e amicali. Il fondamento dell'archivio personale si configura in questo modo come un possibile canovaccio di un'auto-biografia. Va da sé che ogni archivio di persona custodisca una propria singolarità, al di là dell'univocità cui tenderebbero la descrizione normalizzata dagli standard e un criterio di organizzazione e una metodologia ben definiti¹⁰⁹.

Può essere rilevante la presenza di fotografie: delle persone (familiari e collaboratori), dei luoghi frequentati, degli eventi cui il soggetto ha partecipato, degli oggetti progettati o realizzati. Va infine segnalato che non è inusuale trovare materiali eterogenei spesso difficilmente riconducibili a un fascicolo (nel caso di Rimoldi): *dépliant* di mostre, biglietti da visita, libri e libri d'oro. Sarà cura dell'archivista che sta conducendo il

¹⁰⁸ Bonfiglio Dosio, *Archivistica speciale*, cit., p. 375.

¹⁰⁹ Pezzica, *L'archivio liberato: guida teorico-pratica ai fondi storici del Novecento*, cit., p. 113.

riordino valutare se la conservazione di tali materiali è opportuna, in quanto completa informazioni rilevanti, oppure appesantisce inutilmente l'archivio.

Per concludere, dobbiamo specificare che gli archivi di persona sono conservati ovunque e da una pluralità di conservatori, pubblici e privati. Se ne trovano all'Archivio centrale dello Stato, negli Archivi di Stato, nelle Biblioteche, nei Musei, nelle Fondazioni, in Centri, presso istituzioni private e nelle famiglie¹¹⁰.

2.2 Metodologie specifiche di riordino e descrizione

La complessa diffusione degli archivi di persona rende ancora più fragile l'esile struttura organizzativa di tali fondi. Di conseguenza, diventa ancora più urgente una politica di censimento e di reperimento delle informazioni e anche di valorizzazione, condotta sfruttando tutte le opportunità e le risorse presenti sul territorio e cercando di raccordarle e coordinarle tramite la condivisione di metodologie e strumenti. L'assenza di un rigido ordinamento originario, che spesso sfocia in stratificazione destrutturata, e gli interventi improvvisati di sistemazione "artigianale", abbinati al mancato riconoscimento delle caratteristiche di archivio nell'ammasso apparentemente casuale di carte, determinano la necessità di descrivere più analiticamente la documentazione. Bisogna però evitare il rischio di non riconoscere legami, sia pur sottili ed esili, e di trattare i singoli documenti come se fossero senza alcun vincolo: tale rischio è accresciuto dal fatto che spesso tali archivi sono conservati da strutture di carattere bibliotecario, abituate a trattare il singolo oggetto come a sé stante. L'essenza dell'opera dell'archivista, di fronte ad archivi di persona, sta proprio nel riconoscere i vincoli tra carta e carta e nel farli affiorare, senza imporre arbitrarie strutture estranee al complesso archivistico. Ma quali passaggi deve affrontare l'archivista una volta venuto a contatto con il materiale?

Certamente, la mossa preliminare è *ricostruire*, in prima battuta con l'ausilio della bibliografia disponibile, la vicenda biografica del soggetto produttore, che verrà poi incrementata attraverso i documenti dell'archivio. Quanto al materiale archivistico, il riordino deve sfruttare tutte le tracce, comprese quelle derivanti dall'aspetto fisico dei documenti e dei fascicoli, per far affiorare l'ordinamento originario; in caso di difficoltà insormontabili, è opportuno organizzare i documenti in serie, facendo riferimento alla

¹¹⁰ Bonfiglio Dosio, *Archivistica speciale*, cit., pp. 376-379.

biografia della persona¹¹¹.

2.3 Cosa ha conservato Mario Rimoldi

Mario Rimoldi ha prodotto e conservato, nel corso della sua attività culturale e politica, una notevole quantità di materiale manoscritto, dattiloscritto, fotografato, a stampa. Lo studio delle sue carte, oggi conservate presso l'Archivio delle Regole d'Ampezzo, ci permette di ricreare, nell'immaginario collettivo, la figura di Mario Rimoldi come mecenate del Novecento. Ciò che si trova all'interno del fondo sono carte da lui stesso raccolte, ma non necessariamente e soltanto prodotte: cartoline, articoli di giornale, lettere di e a pittori, collaboratori, editori e ministri. L'archivio non testimonia solo i temi che Rimoldi amava approfondire, ma sottolinea la dedizione e la cura che metteva nella sua attività di mecenate: la prova più evidente è il carteggio che ha voluto conservare e che si scopre essere stato redatto su qualsiasi tipo di pezzo di carta. Invece, il "Rimoldi politico" – sindaco, presidente di associazioni culturali e preside dell'Istituto d'Arte – è testimoniato in maniera nettamente minoritaria e a volte indiretta: del ruolo di presidente del Circolo Artistico, del Premio Parigi, del Premio Ulisse abbiamo solamente una parte limitata all'interno dei fascicoli riguardanti la sua vita politica e la rassegna stampa; degli anni in cui ricoprì il ruolo di sindaco rimangono solamente le notifiche delle onorificenze ricevute: quella dell' "Ordine al Merito della Repubblica Italiana"¹¹² e quella di "Commendatore dell'Ordine Equestre di Sant'Agata"¹¹³, conferita dal Consiglio Grande e Generale della Serenissima Repubblica di San Marino. Del periodo che va dalle sue dimissioni di sindaco, al termine delle VII Giochi Olimpici Invernali, e che termina con la sua morte, abbiamo ben poco, come conseguenza di alcuni eventi politici che lo portarono ad una vita marginale nell'ambito sociale di Cortina.

Si delinea così il ritratto di una personalità dotata di sensibile intelligenza, amante dell'arte e del suo paese nativo e che collezionava oggetti artistici per il puro gusto del "Bello". La rassegna stampa e le fotografie ricoprono una parte ristretta del fondo, ma come vedremo nel prossimo paragrafo, vennero integrate con le testimonianze raccolte negli anni da Balsamo. Gli unici libri¹¹⁴ in suo possesso e giunti a noi con la donazione

¹¹¹ *Ibid.*, pp. 379-380.

¹¹² AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Documenti Mario Rimoldi*, n° 1.

¹¹³ AR, *Fondo Mario Rimoldi*, b. *Documenti Mario Rimoldi*, n° 10.

¹¹⁴ *Secondo Premio Bergamo - mostra nazionale di pittura, VII quadriennale nazionale d'arte di Roma*,

della moglie, vennero spostati e catalogati con i libri della biblioteca del Museo Rimoldi.

2.4 Dopo Rimoldi: come si è formato il Fondo Mario Rimoldi

2.4.1 Donazione Rosa Braun

Come accennato, gran parte della documentazione è giunta alle Regole d'Ampezzo dopo il 1975, con la donazione della signora Braun¹¹⁵. Fino agli anni 2000, questi documenti non sono stati presi in considerazione, di conseguenza non abbiamo notizie di interventi di riordino o di condizionamento. Nel biennio 2011-2013 la provincia di Belluno venne inserita nel progetto “Archivi di persona nel Veneto”¹¹⁶ con l'intento di censire gli archivi di persona presenti nel territorio provinciale: in questa fase, oltre alla raccolta dei nuovi dati, si avviò la selezione e l'inserimento di alcune descrizioni di fondi tratte dal censimento di Treviso e di Belluno, all'interno del *back office* del sistema informativo archivistico regionale *SIAR Veneto*, adattando e approfondendo le informazioni raccolte in base alle esigenze di rappresentazione e descrizione del sistema¹¹⁷. Vennero così create due schede, una del fondo¹¹⁸ e una del soggetto produttore¹¹⁹ e, successivamente,

Premio Parigi.

¹¹⁵ AR, b. *Acquisizioni – Donazione Rosa Braun* Rimoldi, f. *Convenzione e testamento*.

¹¹⁶ Progetto promosso dalla Regione Veneto, Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso, Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta di Treviso e con la collaborazione della Soprintendenza archivistica per il Veneto.

¹¹⁷ Il file PDF della relazione finale del progetto è consultabile sul sito: <http://www2.regione.veneto.it/cultura/cms/allegati/Archivi/Relazione-Archivi-Persona-def2019.pdf>. pp. 6-7. Ultima consultazione 07/02/2022, ore 22:49.

¹¹⁸ Scheda raggiungibile al link: http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p_1_id=11783&p_p_id=itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p_p_lifecycle=0&itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath=%2Fhtml%2Farchivi%2Fview_record.jsp&itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_siar_namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2FarchivalDescription&itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL=#. Ultima consultazione: 07/02/2022, ore 23:32.

¹¹⁹ Scheda raggiungibile al link: http://siar.regione.veneto.it/c/portal/layout?p_1_id=11783&p_p_id=itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet&p_p_lifecycle=0&itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_mvcPath=%2Fhtml%2Fproduttori%2Fpersona%2Fview_record.jsp&itunipddeiimssiarliferayui_WAR_itunipddeiimssiarliferayuiportlet_backURL=#

pubblicate sul sito del *SIAR Veneto*:

| |
|--|
| Fondo |
| Rimoldi Mario |
| Datazione: 1938 - 1974 |
| Consistenza: 3 buste |
| Storia archivistica: Il fondo è pervenuto alle Regole d'Ampezzo - che lo conservano presso il Museo Rimoldi - tramite lascito testamentario della vedova di Rimoldi, Rosa Braun, del 1975. |
| Contenuto: Si tratta per lo più di carteggi intrattenuti dal Rimoldi con artisti e collezionisti (Campigli, De Chirico, Sassu, Depero, Tomea, Soffici, De Pisis, Sironi, Andreotti, Zamberlan, Gadda), comprensivo di foto, cartoline, disegni, poesie. Esiste inoltre una ricca raccolta di fotografie che hanno per soggetto la casa di Rimoldi e il suo ufficio-agenzia con i quadri; ritratti di lui e della moglie Rosa Braun; De Pisis mentre dipinge; artisti quali Campigli, Sironi, De Chirico, Music, Cascella, Cesetti, Trevi, Borgonzoni; infine immagini della Mostra della sua collezione realizzata nel 1941. A ciò si aggiunge una sezione con volumi e rassegna stampa su di lui, allegata al fondo dalla moglie successivamente alla sua morte. |
| Criteri di ordinamento: Il fondo è sommariamente ordinato, mentre le 113 foto sono state ordinate, numerate e digitalizzate. |
| Progetto: "Archivi di persona del I lovecento", provincia di Belluno, 2011 - 2013 |
| Produttore persona: Rimoldi, Mario, albergatore, collezionista, sindaco (Cortina d'Ampezzo 1900 - Cortina d'Ampezzo 1972) |
| Conservatore: Regole d'Ampezzo, Cortina d'Ampezzo (Belluno) |
| Modalità di acquisizione: lascito testamentario |
| Bibliografia: Musei e collezioni della provincia di Belluno. Un patrimonio da scoprire, a cura di Iolanda da Deppo, Belluno, Rotary Club Belluno 2012, pp. 52-53. |

[yui WAR itunipddeiimssiarliferayuiportlet siar identifier=df8209889b84dcc87c26544c5d56f78& itunipddeiimssiarliferayui WAR itunipddeiimssiarliferayuiportlet siar namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2Fcpf%2Fperson#](http://www.ipddeiimssiarliferayuiportlet.siar.identifier=df8209889b84dcc87c26544c5d56f78&itunipddeiimssiarliferayui.WAR.itunipddeiimssiarliferayuiportlet.siar.namespace=http%3A%2F%2Fwww.regione.veneto.it%2Fsiar%2Fcpf%2Fperson#). Ultima consultazione: 07/02/2022, ore 23:33.

| |
|--|
| <p>Rimoldi, Mario</p> <p>1900 apr. 13 - 1972 lug. 23</p> <p>Luogo di nascita: Cortina d'Ampezzo Luogo di morte: Cortina d'Ampezzo Altre denominazioni: Rimoldi Milàn, Mario Professione/Attività/Qualifica: albergatore, operatore turistico, collezionista, sindaco</p> <p>Mario Rimoldi Milàn, collezionista di Cortina d'Ampezzo, inizia ad appassionarsi di cose d'arte all'inizio degli anni '20, quando frequenta la scuola alberghiera a Roma: non solo si incuriosisce di quegli autori, all'incirca suoi coetanei, che la critica non ha ancora scoperto e valorizzato, ma stringe anche amicizia con alcuni pittori, a partire da Filippo De Pisis incontrato per la prima volta a Cortina nel 1929 e di cui comincia ad acquistare alcune opere. Rientrato a Cortina, dove apre un'agenzia turistica e un albergo - il Corona - continua ad acquisire opere d'arte, a esporle in casa, in albergo e in ufficio. Prosegue pure ad arricchire il suo carteggio con gli artisti, a contattarli e a dialogare con loro, tessendo intorno a sé una rete di relazioni e amicizie che lo portano in giro per mostre e gallerie in tutta Italia e in Europa, implementando la sua raccolta con pezzi di notevole valore artistico. Nel 1951 viene eletto sindaco di Cortina e in qualità di primo cittadino promuove e organizza le Olimpiadi invernali del 1956, il più grande evento sportivo nella storia della città. Alla sua morte, nel 1972, la vedova Rosa Braun dona alle Regole d'Ampezzo la parte più significativa della collezione di famiglia, che verrà esposta nel Museo d'arte moderna della Cortina d'Ampezzo, che ora porta il suo nome.</p> <p>Archivi prodotti</p> <p>Rimoldi Mario, 1938 - 1974</p> <p>Bibliografia:</p> <p>Un collezionista del '900, a cura di Giuseppe Salghetti Drioli, Vineart, Bolzano 2005.</p> <p>Museo d'Arte moderna e contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo. Catalogo generale delle opere, a cura di Federica Luser, Edizioni trart, Dolo-Trieste, 2010.</p> |
|--|

Durante il censimento venne fatta solamente una distinzione tematica delle carte, ma non venne creato uno strumento di corredo utile alla fruizione dei documenti. A ottobre 2021 il materiale era diviso in questa maniera:

- Una busta “ARCHIVIO MUSEO D’ARTE MODERNA MARIO RIMOLDI – FOTOGRAFIE” contenente 113 fotografie e 14 negativi;
- Una busta “RASSEGNA STAMPA” con i tre libri già citati ed etichettati con la collocazione della biblioteca del Museo Rimoldi, il libro *Poesie* di de Pisis, fotocopie di due cataloghi di mostra e 8 fascicoli contenenti articoli di giornale originali suddivisi per anno;
- Una busta “CORRISPONDENZA ARTISTI E PRIVATA RIMOLDI” con i fascicoli: “Corrispondenza Rimoldi de Pisis; Zamberlan de Pisis; Gadda e de Pisis: lettere autografe, dattiloscritte e cartoline”; “Corrispondenza da Sironi a

Launer”. Corrispondenza tra Rimoldi e gli altri artisti” e “Documenti vita politica di Rimoldi, documenti sfusi, originali e fotocopie”.

2.4.2 Donazione Famiglia Balsamo

Un secondo versamento è stato fatto dopo la morte di Renato Balsamo, avvenuta nel luglio 2016. L’amicizia con Rimoldi e la nomina a direttore del museo¹²⁰, portarono alla formazione di altra documentazione. Il materiale fino a oggi (ottobre 2021) non ha subito interventi di riordino, è stato conservato presso gli uffici delle Regole e, dalle buste, è possibile affermare che i documenti vennero divisi seguendo le tematiche della precedente donazione: documenti, rassegna stampa e fotografie.

Dal sopralluogo di ottobre 2021 troviamo i documenti divisi in questo modo:

- Due libri d’oro sfusi;
- Una cartellina verde di plastica contenente 92 foto e qualche cartolina. Le foto raffigurano opere d’arte, anche quelle mai arrivate al Museo Rimoldi, e delle foto di Rimoldi con la Moglie e la principessa Maria José di Savoia. Tutto questo materiale è sfuso;
- Una busta contenente 124 foto di opere con timbro del museo e dedica (alcune foto sul retro presentano le indicazioni del lascito); un telegramma per Roma con informazioni per un’opera; due foto dei documenti di autenticazione del quadro di Picasso *Natura morta con pipa*; documenti vari sulle opere di Fattori (*Ritratto della cugina Argia*), di Rosai (*Pensionati in strada*) e dei quadri del Viani e Semeghini; una busta con 11 foto di foto di Rimoldi e i suoi amici; e un quaderno con l’elenco delle opere conservate all’interno della casa di Mario e Rosa, distinzione stanza per stanza;
- Una scatola contenente una busta “negativi quadri e foto” con 24; una busta “opere per esposizione galleria farsetti” con l’elenco delle 19 opere di de Pisis consegnate alla galleria; una busta “foto Alis Levi riproduzione”: due foto e un negativo “casetta rossa” con d’annuncio;
- Due buste “presentazione mostra e catalogo raccolta Alis Levi, aula magna del comune 28.12.83 – 6 foto e “mostra coppe di gara del banco di Roma nelle vetrine regole 17-24/1/7”, 1 foto;

¹²⁰ AR, b. *Acquisizioni – Donazione Rosa Braun Rimoldi, f. Convenzione e testamento.*

- Busta “cartoline Mario”: 3 cartoline anno 1969; e una busta di carta con 18 foto, alcune del museo;
- Busta di carta con le foto 96 e 97 della catalogazione del biennio 2011-2013 (Maria Josè di Savoia e professori istituti d’arte);
- Album foto “cerimonia per la presentazione del catalogo della galleria “m. Rimoldi” sala consiliare del comune 7/8/83: 14 foto;
- Lastra di “Venezia sotto la neve” Semeghini;
- Brochure mostra di Giulio Forza, 1975; brochure mostra Vanna Nicolotti, 1975;
- Due inviti per la mostra personale di Marmorelli;
- Fotocopia articolo “La pittura italiana passa per cortina” carlino sera del 23 marzo 1966; Fotocopia amico del popolo 30/8/1975;
- Una foto opera Carletti; otto locandine dell’apertura del Museo Rimoldi;
- Busta di carta con le locandine della mostra “omaggio al collezionista” ’83. 21 copie.

Purtroppo, per mancanza di fonti riconosciute, non è stato possibile ricostruire con cura la storia archivistica del fondo, soprattutto perché ai documenti non venne mai data una segnatura. L’unico tentativo di riordino, eseguito senza tenere conto degli standard nazionali e internazionali, rese più comprensibile la struttura del fondo. Inoltre, come abbiamo visto nelle schede del fondo presenti sul sito del *SIAR*, o come specificato nella sezione “descrizione” del SAN¹²¹, non furono prodotti strumenti archivistici complessivi del fondo; gli unici strumenti di ricerca prodotti furono tre elenchi in formato *Excel*, disponibili presso gli uffici delle Regole oppure presso il Museo Rimoldi, delle tre buste ricavate dal censimento svolto per il progetto *Archivi di persona nel Veneto*.

¹²¹http://www.san.beniculturali.it/web/san/avanzata-scheda-complesso/documentario?step=dettaglio&SAN_ID=san.cat.complArch.134909&id=134909&codiSanCompl=san.cat.complArch.134909. Ultima consultazione il 10/02/2022 alle ore 23:58.

3. CONCLUSIONI ATTORNO AL NUOVO FONDO MARIO RIMOLDI

3.1 Finalità e processo del riordino archivistico

Lo scopo del presente lavoro, iniziato nell'ottobre 2021 e al momento concluso nel febbraio 2022, è stato quello di razionalizzare le operazioni del precedente riordino, mantenendone in sostanza l'idea e la struttura per rendere disponibile all'utenza l'archivio di Mario Rimoldi grazie alla redazione di un inventario completo, il quale poi verrà utilizzato per il "Progetto identità digitale Museo Rimoldi" guidato dal Professor Diego Mantoan, referente del Venice Centre for Digital and Public Humanities del DSU. Diversi sono stati i motivi che mi hanno condotto alla scelta di mantenere in gran parte le divisioni del lavoro precedente: innanzitutto, bisogna ricordare che nell'archivistica italiana non ci si sofferma solamente sulla vita del soggetto produttore, ma si va ad approfondire anche la sua esistenza archivistica, sia quella nata nel contesto di produzione che in quello di conservazione; di conseguenza bisogna tener conto di questi fattori per poter adempiere al metodo storico, principio cardine della disciplina archivistica italiana. Inoltre, il riordino precedente è stato fatto solo sul materiale della prima donazione, lasciando una sezione del fondo senza ordine; questa situazione giustificherebbe una ripresa di tali operazioni, soprattutto per ricostruire l'ordinamento originale delle carte, quello cioè creato dallo stesso Rimoldi, e successivamente le persone a lui più care e responsabili della sua eredità. In questa situazione, la scelta più adeguata è sembrata quella di non scombinare l'ordinamento dell'archivio, ma anzi, di ricreare la continuità dei documenti delle due donazioni seguendo le stesse ripartizioni del riordino principale¹²².

Il primo passo dell'attuale riordino è stato quello di dare uno sguardo generale al fondo cercando di capire se le serie individuate precedentemente bastassero a contenere la documentazione. Le tre serie originarie sono state divise in sotto serie per una maggiore consapevolezza del loro contenuto. Ora il fondo è suddiviso in queste serie e sotto serie:

¹²² È importante sottolineare che il lavoro di ordinamento e inventariazione archivistica, come in qualsiasi altro intervento svolto in ogni ambito lavorativo, è comunque soggetto a una progettualità che tiene conto di risorse temporali ed economiche che giustificano determinate scelte: in questo caso, un lavoro più accurato e approfondito non sarebbe stato impossibile, ma avrebbe sicuramente richiesto molta più disponibilità; non sarebbe poi stata scontata l'utilità effettiva di un lavoro così meticoloso.

1. “**Documenti**” (che comprende le buste “Documenti_Carteggio”, “Documenti_Mario Rimoldi”, “Documenti_Miscellanea”, “Documenti_Collezione e Museo Rimoldi” e “Documenti_Libri d’oro”);
2. “**Rassegna stampa**”;
3. “**Fotografie**” (che comprende le buste “Fotografie_Mario Rimoldi”, “Fotografie_Opere certe”, “Fotografie_Opere senza indicazione”).

Una volta definite le sotto serie, dal momento che i documenti erano contenuti in buste per raccoglitori con molteplici e caotiche segnature, si è scelto di far partire la numerazione da capo per ogni sotto serie: l’unica mantenuta pressoché intatta è quella delle “Fotografie_Mario Rimoldi”.

È bene premettere che l’unità archivistica utilizzata dal presente lavoro corrisponde al fascicolo della sotto serie appena creata, la quale può contenere carte sciolte, buste postali originali, *block notes*. Fanno eccezione i libri d’oro che sono stati descritti come unità archivistica intesa come registro quindi, banalmente, ogni voce corrisponderà ad una firma e non a un documento al suo interno.

Nella serie “Rassegna stampa” si è proceduto lasciando gli articoli di giornale in ordine cronologico come se fossero semplicemente dei fogli sfusi, ma nel concreto sono stati suddivisi per anni con delle semplici cartelline di cartoncino.

3.2 Modalità e criteri di descrizione delle unità archivistiche

La descrizione del Fondo Mario Rimoldi è stata realizzata con Microsoft *Access* v. 16.0, *software* utilizzato dalle Regole d’Ampezzo per i propri *database*. *Access* è un *sistema per creare e gestire database*, e come tale è uno strumento per chi si occupa di organizzare dati e quindi visualizzare, esportare o stampare sottoinsiemi di queste informazioni. Può essere considerato un software per migliorare la produttività professionale, come *Word* ed *Excel*, con la differenza che il prodotto finale, il database appunto, può essere integrato e modificato in qualsiasi momento, allontanandosi, così, dall’idea del prodotto finito, come lo potrebbero essere un documento o un foglio di lavoro. L’uso più frequente è quello per la tracciabilità dei beni e quindi l’elaborazione di inventari: è possibile creare un inventario di oggetti nella propria abitazione o azienda e archiviare foto o altri documenti correlati insieme ai dati. Un file *Access* può contenere sei tipi di oggetti diversi

che, combinati opportunamente fra loro, formano un database ed eventualmente un'applicazione gestionale fondata su quel database. In un file Access possono esserci¹²³:

- Table: sono gruppi di dati elementari organizzati in strutture logiche omogenee e che ne loro insieme formano il database vero e proprio. La tabella è molto simile a quello dei fogli di lavoro di *Excel*, ma le tabelle di Access sono progettate per l'esecuzione di query complesse in relazione ai dati archiviati in altre tabelle;
- Query: sono tabelle virtuali, costruite con elementi tratti dalle tabelle mediante istruzioni formulate con un linguaggio interno ad Access chiamato *Structured Query Language* (SQL);
- Maschere: (o form) elementi grafici molto simili a finestre Windows, predisposti per presentare in forma organizzata dati ricavati da tabelle e/o query, dando anche la possibilità di modificarli;
- Report: elementi grafici simili alle maschere, ma preordinati per stampare in forme strutturate dati ricavati da tabelle e/o da query. L'ambiente grafico destinato alla costruzione della struttura dei report ricalca quello delle maschere, pur conservando le differenze dovute alla diversa destinazione; sono disponibili funzioni di base, quali aggregazione dei dati e totali parziali. Consentono di riepilogare i dati in una maschera stampata o elettronica;
- Macro: programmi predefiniti in un altro linguaggio interno ad Access, chiamato *Visual Basic for Applications* (VBA), utilizzabili per eseguire elaborazioni specifiche di varia natura (presente una finestra di messaggio, trasferire un insieme di dati, selezionare un valore in una tabella e così via);
- Moduli: programmi scritti in VBA da chi sviluppa l'applicazione Access, per ottenere funzionalità personalizzate, più articolate di quelle predefinite dalle macro;

Per questo lavoro sono state utilizzate solamente le tabelle, le maschere e i report, non appena il *Progetto identità digitale Museo Rimoldi* sarà concluso e sarà necessario coinvolgere il presente inventario, si valuterà anche l'utilizzo delle query per poter interrogare i dati contenuti all'interno delle diverse tabelle. Ogni tabella descrive le sotto serie descritte nel paragrafo precedente e, vista la complessità dei fogli dati e la difficile visualizzazione dei dati inseriti, sono stati creati dei report appositi destinati poi alla

¹²³ M. Ferrero, *Access 2013: organizzare informazioni in tabelle e database*, Milano Apogeo, 2013, pp. 1-2 dell'e-book.

stampa e alla collocazione all'inizio della busta.

Il presente inventario ha preso in considerazione come campi obbligatori di descrizione la data, il contenuto e le note artistiche, a volte sotto la dicitura "Data", "Note" e "Descrizione". Come facoltativi e adattati al tipo di documenti della sotto serie, sono stati inseriti altri campi come "Mittente" e "Destinatario", "Note archivistiche" e, infine, "Tipologia documento". Nella serie della Rassegna stampa sono inseriti i campi "Testata giornalistica", "Titolo articolo" e "Giornalista". Infine, per le foto, troviamo "Artista" e "Quantità".

In conclusione, dal momento che non è stato preso in considerazione lo standard ISAD (G) (*General International Standard Archival Description*), il quale permette la descrizione di tutte le possibili articolazioni dell'archivio, si cercherà di ricompilare la scheda del Fondo presente sulla pagina del SAN come risultato del progetto *Archivi di persona nel Veneto* e, successivamente, prima di ogni serie e sotto serie verrà inserita una nuova scheda. Infine, il presente lavoro è corredato dalle scansioni dei documenti di maggiore rilievo: il Carteggio, i Libri d'oro e le fotografie di Mario Rimoldi. Per una più semplice leggibilità le immagini del carteggio sono state inserite insieme alla descrizione del singolo documento, i Libri d'oro sono stati scansionati e inseriti totalmente, dando la possibilità al lettore di poter entrare in contatto con questo registro inedito e prezioso; infine, della sezione Fotografie_Mario Rimoldi sono state inserite le immagini più rilevanti, quelle del suo studio, dove è possibile vedere alcune opere tuttora conservate al Museo Rimoldi, e quelle con i suoi "amici", le persone più importanti della sua vita.

4. ABBREVIAZIONI

- [...] : parola illeggibile;
- all. : allegato/allegati;
- b. / bb. : busta, buste;
- datt. : dattiloscritto;
- f. : fascicolo;
- ms. : manoscritto;
- n. i. : non identificato;
- or. : originale;
- p.c.c. : per copia conforme/fotocopia;
- s. a. : senza anno;
- s. d. : senza data;
- s. g. : senza giorno;
- s. l. : senza luogo;
- s. m. : senza mese;
- st. : stampa
- tel. : telegramma;

Archivi consultati:

- AP : Archivio della Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli;
- AR : Archivio delle Regole d'Ampezzo

5. BIBLIOGRAFIA

- Aramu, F., *Mario Sironi a Cortina d'Ampezzo e il suo rapporto con due collezionisti: Mario Rimoldi e Antonio Allaria*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2014-2015, relatore: Nico Stringa.
- Barbero, L. M., Roffi, S., *Campigli: il Novecento antico*, catalogo della mostra (Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo – Parma, 22 marzo – 29 giugno 2014), Silvana Editore, 2014.
- Barrera, G., *Gli archivi di persone*, in Pavone, C., *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione Generale degli Archivi, 2006, p. 624.
- Bonfiglio Dosio, G., *Archivistica speciale*, Padova, CLEUP, 2011.
- Calvesi, M., De Chirico, G., Ursino, M., *Giorgio De Chirico: l'uomo, l'artista, il polemico: guida alle interviste 1938-1978*, Roma Gangemi, 2012.
- Comisso, G., *Mio sodalizio con De Pisis*, Milano, 1954.
- Dandrea, M., *La collezione "Mario Rimoldi" a Cortina d'Ampezzo*, tesi di laurea in museologia, Università degli studi di Padova, a.a. 2003-2004, relatore: Giuliana Tomasella.
- de Bigontina, A., *Mario Rimoldi: storia di una collezione*, in *Il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi. Guida*, Marsilio Editori, Venezia, 2014.
- Ferrero, M., *Access 2013: organizzare informazioni in tabelle e database*, Milano Apogeo, 2013. Formato e-book.
- *Filippo De Pisis nella collezione del Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi" Regole d'Ampezzo*, catalogo della mostra (Catalogo della mostra: Palazzo Salmatoris Cherasco (CN) Ottobre - Dicembre 1997), Savigliano Bianca & Volta, 1997.
- Glossario della pagina web della Direzione Generale degli Archivi, consultabile al sito: <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/abc-degli-archivi/glossario>.
- *Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo*, catalogo generale delle opere, Cortina d'Ampezzo, Regole d'Ampezzo, 2010.
- Pappacena, R., *L'Istituto d'arte di Cortina d'Ampezzo: cronistoria 1846-1988*, San Vito di Cadore Dolomiti, 1988.
- Pezzica, L., *L'archivio liberato: guida teorico-pratica ai fondi storici del Novecento*. Milano Editrice bibliografica, 2020.

- Piz, S. *Cortina d'Ampezzo dagli anni Trenta agli anni Settanta. La politica culturale di Mario Rimoldi, Collezioni, Mostre, Ente Culturale, Premi e Gallerie d'arte*, tesi di laurea, Accademia di Belle Arti di Venezia, a.a. 2003-2004, relatore Franco Tagliapietra.
- Rizzi, P., *Modigliani nel cantuccio*, in «Il Gazzettino», 3 ottobre 1968.
- Rossi, M., *Partì da Cortina il successo di Music con un premio a sorpresa*, in «Arte a Cortina», estate 2003.
- Salghetti Drioli, G., *Un collezionista del 900. Museo d'arte moderna "Mario Rimoldi" di Cortina d'Ampezzo. Sessantasei opere scelte della donazione Rosa Braun-Rimoldi alle Regole d'Ampezzo*, 2005.
- Salvagnini, S., *Carlo Cardazzo. Le origini della sua collezione e della Galleria del Cavallino*. File PDF consultabile al sito http://www.mac.usp.br/mac/conteudo/academico/publicacoes/anais/modernidad_e/conteudo.html, ultima consultazione il 04/01/2022 alle ore 00:26.
- Wolcan, F., *Omaggio al collezionista, Mario Rimoldi e i suoi cinque amici nel centenario della nascita 1900-2000: Massimo Campigli, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Zoran Music, Mario Sironi*, catalogo della mostra (Cortina d'Ampezzo, Regole d'Ampezzo, 20 giugno-24 settembre), Tipografia Ghedina, 2000.
- Zamberlan, G., & De Chirico, G., *Il mercante in camera*, Nuova Edizione ampliata, Firenze Vallecchi, 2021.

Per un inquadramento generale per i paragrafi dedicati agli artisti sono stati consultati i seguenti testi:

- De Chirico, G., *Memorie della mia vita*, Milano, Bompiani, 1998.
- De Pisis, F., Bonuglia, D., *Lettere di De Pisis: 1924-1952*, Milano, Lerici, 1966.
- De Pisis, F., Campiglio, P., *De Pisis en voyage: Roma, Parigi, Londra, Milano, Venezia*, Cinisello Balsamo, Silvana, 2013.
- De Pisis, F., Gian Ferrari, C., *De Pisis a Milano*, Milano, Mazzotta, 1991.
- *Omaggio a Massimo Campigli*, catalogo della mostra a cura della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turistico di Cortina d'Ampezzo (Cortina d'Ampezzo, Galleria d'Arte Medea, 13 agosto-26 agosto 1971), Milano, Grafiche Esperia, 1971.

- Pinessi, O., Lorandi, M., Tellini P., Chiara, Rea, Fernando, *Il Premio Bergamo 1939-1942: documenti, lettere, biografie*, Milano, Electa, 1993.
- Sironi, M., Pontiggia, E.. *Lettere*, Milano, Abscondita, 2007.

INVENTARIO

SCHEMA FONDO MARIO RIMOLDI

Estremi cronologici: 1932 – 2004

Metri lineari: 0,345 metri

Consistenza archivistica: 9 buste

Contenuto: il Fondo Mario Rimoldi è composto da tre serie, divise successivamente in nove sotto serie. Per maggiori dettagli consultare il capitolo 3 (pag. 51-54):

1. **“Documenti”** (che comprende le buste “Documenti_Carteggio”, “Documenti_Mario Rimoldi”, “Documenti_Miscellanea”, “Documenti_Collezione e Museo Rimoldi” e “Documenti_Libri d’oro”);
2. **“Rassegna stampa”**;
3. **“Fotografie”** (che comprende le buste “Fotografie_Mario Rimoldi”, “Fotografie_Opere certe”, “Fotografie_Opere senza indicazione”).

Storia archivistica: Il fondo è conservato oggi presso le Regole d’Ampezzo ed è formato da una prima donazione della vedova di Rimoldi, la signora Rosa Braun, risalente al 1975, e da una seconda donazione del 2010 della famiglia del pittore Renato Balsamo. Il materiale viene ordinato sommariamente nel biennio 2011 – 2013 per il progetto “Archivi di persona del Novecento”, voluto dalla provincia di Belluno. Con l’arrivo della seconda donazione il materiale è rimasto intatto all’interno degli uffici. Il lavoro iniziato nell’ottobre 2021 ha come scopo il riordino di tutto il materiale e la creazione di uno strumento di corredo che renda accessibile all’utenza tale materiale.

Soggetto produttore: Rimoldi, Mario, albergatore, collezionista, sindaco (Cortina d’Ampezzo 1900 – Cortina d’Ampezzo 1972)

Soggetto conservatore: Regole d’Ampezzo, Cortina d’Ampezzo (Belluno)

Condizioni di accesso: il fondo è consultabile presso gli uffici delle Regole d’Ampezzo in via. Mons. Frenademetz, 1 – 32043 Cortina d’Ampezzo (BL) previa richiesta via email all’indirizzo info@regole.it

Stato di conservazione: Ottimo.

Data della descrizione: Ottobre 2021 – Febbraio 2022

1. SERIE DOCUMENTI

Estremi cronologici: 1932 - 2001

Metri lineari: 0,16 metri

Consistenza archivistica: 5 buste

Contenuto: “Documenti_Carteggio”, “Documenti_Mario Rimoldi”, “Documenti_Miscellanea”, “Documenti_Collezione e Museo Rimoldi” e “Documenti_Libri d’oro”

Note dell’archivista: È bene premettere che l’unità archivistica utilizzata dal presente lavoro corrisponde al fascicolo della sotto serie appena creata, la quale può contenere carte sciolte, buste postali originali, *block notes*. Fanno eccezione i libri d’oro che sono stati descritti come unità archivistica intesa come registro quindi, banalmente, ogni voce corrisponderà ad una firma e non a un documento al suo interno.

Numero unità archivistiche: 211

1.1 CARTEGGIO

Estremi cronologici: 1932 - 1982

Metri lineari: 0,02 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: La presente busta contiene la corrispondenza di Rimoldi con i più grandi artisti del Novecento italiano.

Note dell’archivista: Le lettere sono state trascritte riportando gli eventuali errori grammaticali originali. Per un miglior confronto tra la trascrizione e la lettera in sé, le scansioni sono state inserite insieme alla descrizione dell’unità e non in coda all’inventario.

Numero unità archivistiche: 70

Elenco delle unità archivistiche:

Numero inventario:

1

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Monsieur Alfredo Bordin

Note archivistiche:

Francobollo postale a onde

Note artistiche:

Trascrizione:

Monsieur Alfredo Bordin
Via S. Agnese 7 Padova (Italia)

Caro amico, scusi se non o ancora risposto all'ultima sua e all'invio del graziosissimo [dono]. Le avevo detto che non volevo che ella si disturbasse di nuovo! La [...] doveva ritornare a Parigi di giorno in giorno e avrei voluto presentarle i nostri "gemelli" ma poi o saputo che si fermava a Firenze.

Faccia a lei e al suo bambino tanti auguri di Natale

Grazie vive [...] e una affettuosa stretta di mano suo F de Pisis



Numero inventario:

2

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Due francobolli e timbro postale "Fumez les cigarettes celtiques"

Note artistiche:

Trascrizione:

Ill.mo Sig. Rimoldi
Servizio Automobili
Cortina d'Ampezzo.

Caro Ricordo de Pisis 7 rue Servandoni.



Numero inventario:

3

Data cronica:

27/7-938/XVI°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Rimoldi comunica all'artista di essere in possesso di 11 sue opere e che al momento sono esposte all'Ufficio Viaggi e all'Hotel Corona.

Trascrizione:

Cortina d'Ampezzo, li 27/7-938/XVI°
Preg. mo Signor
Prof. Dott. Filippo DE PISIS,
Parigi. (Francia) 7 Rue Servandoni

Sono felice di poterle significare di essere il detentore di ben 11 meravigliose opere DE PISIS. Le opere sono tutte una migliore dell'altra. Ogni giorno che passa mi piacciono sempre di più. Le suddette opere sono tutte ben esposte nel mio Ufficio Viaggi e parte in albergo. Sono un incanto; una vera meraviglia. Sono le più belle. Quante volte le stesse le avrei potute vendere, guadagnandoci un bel po'. Sono però troppo affezionato. Non riesco a privarmi per nessun conto. Ho raggiunto una collezione di circa 200 Opere fra eccelse, buone e di pessimo gusto. Mi permetto di significarLe infine che dopo lunghi anni di personale esperienza negli acquisti, mi sono finalmente orientato e ben orientato nella scelta di opere di Artisti Contemporanei. Mi piacciono infinitamente le opere di Soffici, De Chirico, Carrà, Ravenna, Mucchi, Tomea, ecc. Posseggo qualche opera di Juti Ravenna, Da Venezia Cancan, Mancini, Verni, ecc. Le opere migliori però sono sempre quelle del DE PISIS, per la loro pittoricità e per la dimostrata loro sensibilità culturale ed intelligenza. Sono infine felice di aver acquistato da Lei lo scorso anno le 4 meravigliose opere. Quando avremo la fortuna di rivederLa a Cortina? Io in particolare conto che Ella ci vorrà onorare della Sua personale visita di vacanza anche quest'anno. Come sta Egregio Professore? Spero bene! Se ritorna a Cortina, confido Egregio Professore mi vorrà tenere informato, perché è mio dovere tenere informato questo ambiente della Sua venuta, lieto se in qualche modo potrò contraccambiare alle delicatezze dimostrate, invogliandomi all'aver comperato bene le Sue meravigliose Opere. Gradisca frattanto Egregio Professore i miei rinnovati ringraziamenti e distinti saluti.

Mario Rimoldi

Cortina d'Ampezzo, li 27/7-938/XVI^o

Preg.mo Signor
Prof. Dott. Filippo DE PISIS,
Parigi. (Francia)
7 Rue Servandoui

Sono felice il poterLe significare di essere
detentore di ben 11 meravigliose opere DE PISIS.

Le opere sono tutte una migliore dell'altra.
Ogni giorno che passa mi piaciono sempre di
piu.

Le suddette opere sono tutte ben esposte nel
mio Ufficio Viaggi e parte in albergo.
Sono un incedto; una vera meraviglia. Sono le
piu belle.

Quante volte le stesse le avrai potute vendere,
guadagnandoci un bel pò'. Sono però troppo affezio-
nato. Non riesco a privarmi per nessun conto.
Ho raggiunto una collezione di circa 200 Opere fra
scelte, buone e di pessimo gusto.

Mi permetto significarLe infine che dopo lunghi
anni di personale esperienza negli acquisti, mi
sono finalmente orientato e ben orientato nella
scelta di opere di Artisti Contemporanei.

Mi piaciono infinitamente le opere di Soffici,
De Chirico, Carrà, Ravenna, Mucchi, Tomoa, ecc.
Posseggo qualche opera di Juti Ravenna, Da Venezia
Cancian, Mancini, Verni, ecc. Le opere migliori
però sono sempre quelle del DE PISIS, per la loro
pittoricità e per la addimostrata loro sensibilità
cultura ed intelligenza. Sono infine felice di ave
acquistato da Lei lo scorso anno le 4 meravigliose
opere.

Quando avremo la fortuna di rivederLa a Cortina?
Io in particolare conto che Ella di vorrà onorare
della Sua personale visita di vacanza anche quest'
no. ./. .

Come sta Egregio Professore? Spero bene!

Se ritorna a Cortina, confido Egregio Professore mi vorrà tenere informato, perchè è mio dovere tenere informato questo ambiente della Sua tenuta, lieto se in qualche modo potrò contraccambiare alle delicatezze addimostrateci, invogliandomi all'aver comperato bene le Sue meravigliose Opere.

IXX 887-878 il

Gratiasa frattanto Egregio Professore i miei rinnovati ringraziamenti e distinti saluti.

Prof. ...

Prof. ...

Prof. ...

Prof. ...

Quando avremo la fortuna di rivolgerci a Cortina, lo in particolare saremo alla Sua tenuta, dove desidero che si possa acquistare le Sue meravigliose Opere. Le opere sono tutte in ottime condizioni e di grande valore. Sono lieto di poterle offrire a un prezzo molto inferiore al loro valore di mercato. Se desidera maggiori informazioni, non siate pigri e scrivetemi subito. Sono lieto di ricevere la Sua risposta. Cordiali saluti.

Quando avremo la fortuna di rivolgerci a Cortina, lo in particolare saremo alla Sua tenuta, dove desidero che si possa acquistare le Sue meravigliose Opere. Le opere sono tutte in ottime condizioni e di grande valore. Sono lieto di poterle offrire a un prezzo molto inferiore al loro valore di mercato. Se desidera maggiori informazioni, non siate pigri e scrivetemi subito. Sono lieto di ricevere la Sua risposta. Cordiali saluti.

Numero inventario:

4

Data cronica:

2. VIII 38

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

La carta ha una nota stampata sull'angolo in alto a sinistra: "Giotto me parle de Paris Paris me parle de Giotto, DEGAS".

Note artistiche:

Riferimento alla tela "Il castello de Zanna" che l'artista ha lasciato in deposito al Prof. Morozzi.

Trascrizione:

Château d'Argenten

Fleurance (Gers)

2. VIII 38

Caro Signore e Amico, ricevo qui la sua bella lettera che mi fa piacere. Sono lieto che la mia povera arte Le dia qualche gioia.

Anche qui lavoro talora con delizia, ma anche con non poca pena. Il paesaggio á un carattere molto diverso dalle Marmarole "care al Vecellio" (Carducci), ma pure interessante. Non potrò venire a Cortina ora perché debbo andare a Cannes e poi a Venezia, ma mi piacerebbe venire quest'inverno per un mese. Non ó mai dipinto "la neve" e potrei fare cose interessanti. Le sarei grato di darmi notizia precisa della grande tela che lasciasti in deposito al Prof Morozzi "il castello de Zanna". Gli scrissi, ma non ebbi risposta. Se Le interessasse a Lei io sarei lieto di vendergliela anche a "prezzo d'amico" (500 lire).

Accolga intanto una cordiale stretta di mano dal vostro

F. de Pisis

Giotto me parle de Paris
Paris me parle de Giotto
DEGAS

Chateau d'Argenteuil
Fleurbaey (Gers)
2. VIII 38

Caro Signore e Amico, ricevo
qui la sua bella lettera che
mi fa piacere. Sono lieto
che la mia povera arte le dia
qualche gioia.

Ambe qui lavoro talora con
delizia, ma anche con non
poca pena. Il paesaggio a
un carattere molto diverso
dalle Palmarie "are al Nollin"
Barducci, ma pure interessante.

Non potro venire a Cortina

ora perche' debbo andare a
banche, e poi a Venezia, wa
mi piacerebbe venire quest'in-
verno per un mese. Vor-
o - no ai dipinto "la casa" e forse
potrei fare cose interessanti.

Le sarei grato di darmi notizia
precisa della ^{grazia} casa de' lavoratori
deposito al Prof Morozzi "il castello

de' Zava". Gli scrissi una nota
che mi fu risposta. Se ^{mi} interessasse
io sarei lieto di vederla anche
a "prezzo d'amicizia" 500 lire

Un'altra intanto una
cordiale stretta di mano
dal

F. de' Sinis

Numero inventario:

5

Data cronica:

10/8-938/XVI°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:

Note artistiche:

Rimoldi comunica che ora le opere dell'artista in suo possesso sono 13. Riferimento alla tela "Il castello de Zanna" e dell'opera di de Pisis raffigurante Piazza San Marco e la Basilica.

Trascrizione:

Cortina d'Ampezzo, li 10/8-938/XVI°
Prego.mo Signor
Prof. Dott. Filippo DE PISIS,
Chateau d'Argenten,
Parigi.
Fleurance (Gers)

In risposta alla preg. Sua lettera dei 2 and.

Mi duole che Ella abbia disposto di non venire il corrente estate a Cortina. Certamente non avrebbe fatto male, perché molti Signori villeggianti mi hanno chiesto di Lei. Comprendo che la Sua arte si fa strada. Tutti i giorni, più o meno, il mio ufficio è frequentato da una corona di gente per ammirare le Sue ben 13 opere d'arte signorilmente esposte. Non mi affatico a fare il Cicerone per meglio descriverle e raccomandarle, perché l'arte appare facilmente agli occhi anche dei più profani.

Mi farà piacere rivederLa a Cortina nella prossima stagione invernale, se Ella non pensa di cambiare idea e ritornare a Cortina ancora durante la corrente stagione estiva. Certo che durante la stagione invernale Ella riuscirebbe a dipingere delle cose meravigliose e molto interessanti. Farà sempre bene a non trascurare Cortina, perché mi creda Professore, Cortina riuscirà a procurarLe sempre conoscenze competenti in arte e molto importanti.

Le Sue opere esposte nel mio ufficio, sono state viste ed ammirate da personalità, principi, duchi, ministri, ecc.. In modo particolare vengono molto apprezzate dalla Clientela estera ed anche nazionale se questa ultima opportunamente si rivedere apprezzando con maggiore equilibrio e sensibilità che l'arte contemporanea diviene creazione e non gallerie da cartoline come è avvenuto generalmente con l'arte verso la fine del 800.

Le notifico inoltre che la grande tela a me lasciata in deposito col soggetto "Il Castello de Zanna" è stata da me regolarmente come da Sue istruzioni alle R. Scuole Industriali di qui, dirette dal Prof. Morozzi e che quindi non intendo acquistarla sia pure per il prezzo fattomi d'amic per lire 500. ==, perché ritengo la tela già di proprietà della scuol e poi perché non sono più in buoni rapporti d'amicizia col Prof. Morozzi.

A me potrebbe ancora interessare, se permette a prezzo d'amico, l'acquisto di una Sua opera di Venezia (piazza San Marco collo sfond della Basilica)

Veda Egregio Professore di tenermi a momento opportuno informato, perché se la spesa da sottopormi sarà da amico, intenderei acquistarla

Mi riservo pure di acquistare, sempre se la spesa sarà possibile qualche Sua natura morta (fiori).

Resto in attesa di leggerLa, perché i Suoi scritti mi faranno sempre piacere, lieto se mi vorrà tenere informato della Sua venuta in Ital augurandoLe salute e fortuna e frattanto passo a contraccambiare i Suoi saluti.

Cordialmente

Cortina d'Ampezzo, li 10/8-938/XVI^o

Preg.mo Signor

Prof. Dott. Filippo DE PISIS,

Chateau d'Argentan,

Flourance (Gers)

In risposta alla preg. Sua lettera del 2 and.

Mi duole che Ella abbia disposto di non venire il corrente estate a Cortina. Certamente non avrebbe fatto male, perchè molti Signori villeggianti mi hanno chiesto di Lei. Comprendo che la Sua arte si fa strada. Tutti i giorni, più o meno, il mio ufficio è frequentato da una corona di gente per ammirare le Sue ben 13 opere d'arte signorilmente esposte. Non mi affatico a fare il Cicerone per meglio descriverle e raccomandarle, perchè l'arte appare facilmente agli occhi anche dei più profani.

Mi farà piacere rivederLa a Cortina nella prossima stagione invernale, se Ella non pensa di cambiare idea e ritornare a Cortina ancora durante la corrente stagione estiva. Certo che durante la stagione invernale Ella riuscirebbe a dipingere delle cose meravigliose e molto interessanti. Farà sempre bene a non trascurare Cortina, perchè mi creda Professore, Cortina riuscirà a procurarle sempre conoscenze competenti in arte e molto importanti.

Le Sue opere esposte nel mio ufficio, sono state viste ed ammirate da personalità, principi, duchi, ministri, ecc.. In modo particolare vengono molto apprezzate dalla Clientela estera ed anche nazionale se questa ultima opportunamente si rivede apprezzando con maggiore equilibrio e sensibilità; che l'arte contemporanea diviene creazione e non gallerie da cartoline come è avvenuto generalmente con l'arte verso la fine del '800.

Le notifico inoltre che la grande tela a me lasciata in deposito col soggetto "Il Castello de Zanna", è stata da me regolarmente come da Sue istruzioni

Numero inventario:

6

Data cronica:

15-8-38

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Due francobolli e due timbri postali

Note artistiche:

Riferimento all'opera "S. Marco".

Trascrizione:

Ill.mo Sig.
Mario Rimoldi
Garage Centrale
Cortina d'Ampezzo Italia

Caro amico grazie per la meravigliosa lettera! Il "S. Marco" lo possiede da anni un Signore di Milano e so che rifiutò diverse offerte. Sarò lieto di vederla quest'inverno e conto sul suo appoggio e i suoi consigli. Le porterò qualche tela di I quali là . Va bene? Mi saluti tutti gli amici ignoti e noti e mi voglia bene Il suo De Pisis



Numero inventario:

7

Data cronica:

28/9/1938 XVI

Mittente:

Istituto Italiano d'Arti Grafiche

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

In allegato la risposta di Rimoldi: "Spett. Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo. Cortina d'Ampezzo, li 8/10-938/XVI°

Note artistiche:

Calendario Artistico del Novecento

Trascrizione:

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
Bergamo, 28/9/1938 XVI,
Grafiche Bergamo Conto Corrente Postale 3/2361
UFFICIO EDITORIALE

Pregiatissimo Signore,

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, che già con la mensile pubblicazione della Rivista EMPORIUM si propone da tempo di far conoscere ed apprezzare l'arte più meritevole del ns/ tempo attraverso articoli, recensioni e cronache di critici di riconosciuto valore, sarebbe ora venuto nella determinazione di presentare al pubblico italiano e straniero un'opera che dovrebbe particolarmente interessare la valorosa schiera delle odierne energie artistiche della Nazione. Opera veramente destinata ad esaltare la meritevole pittura contemporanea, la quale, se ha suscitato animate dispute e polemiche, ha pure sofferto, a motivo di inveterati pregiudizi, non poca incomprensione ed inesplicabili riserve.

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche ha ideato perciò il CALENDARIO ARTISTICO NOVECENTO: 52 grandi tavole tricromiche, riprodotte opere dei 52 migliori artisti d'oggi, farebbero parte di questo Calendario che, unito a quelli già pubblicati sul Rinascimento, sul Sei e Settecento, e sull'Ottocento Italiano, favorevolmente noti al ns/ pubblico, dovrebbe chiudere la sintesi storica della Pittura Italiana.

Premettiamo che questa lettera è stata da noi esclusivamente indirizzata ad artisti degni di questo nome, che è lungi da noi, assolutamente impreveduta, qualsivoglia formula a carattere speculativo, e che il Calendario Novecento, se sarà pubblicato, uscirà in un solo, unico tipo: espressione genuina dell'arte sana.

Non possiamo però nascondervi la gravità del rischio al quale andiamo incontro; una simile edizione comporta rilevantissime spese: si pensi al semplice costo delle cinquantadue incisioni tricromiche su rame! E l'opera sarà favorevolmente accolta? Noi

osiamo sperarlo; tuttavia, per non vedere troppo amaramente deluse le nostre speranze, desideriamo conoscere il pensiero della parte più direttamente interessata.

Abbiamo pertanto predisposto un apposito questionario con la scheda che Vi alleghiamo, pregandoVi di restituircela a mezzo della busta munita del ns/ indirizzo, con quelle osservazioni e quei suggerimenti che riterrete del caso.

Vi ringraziamo sentitamente in anticipo della gentile collaborazione e distintamente Vi salutiamo:

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
Il Direttore Generale (ING. CESARE RADICI)

ALLEGATO

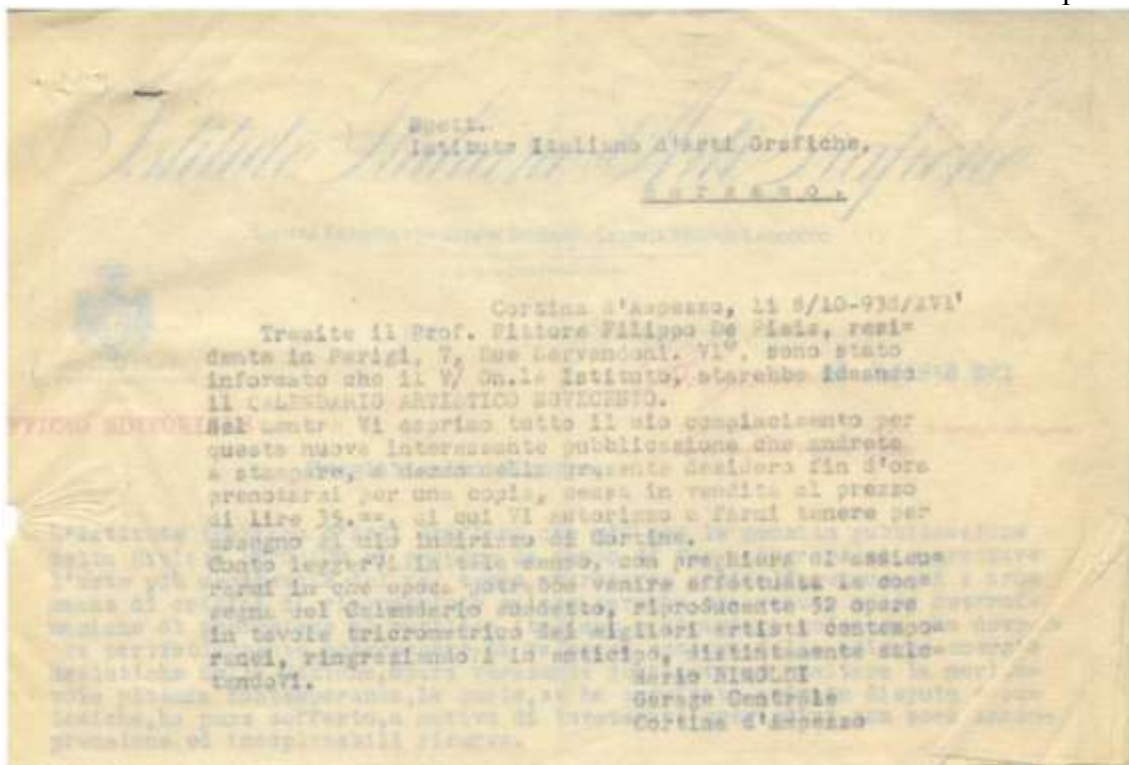
Spett.
Istituto Italiano d'Arti Grafiche,
Bergamo.
Cortina d'Ampezzo, li 8/10-938/XVI°

Tramite il Prof. Pittore Filippo De Pisis, residente in Parigi, 7, Rue Servandoni. VI°, sono stato informato che il V/ On. Le Istituto, starebbe ideando il CALENDARIO ARTISTICO NOVECENTO.

Nel mentre Vi esprimo tutto il mio compiacimento per questa nuova interessante pubblicazione che andrete a stampare, a mezzo della presente desidero fin d'ora prenotarmi per una copia, messa in vendita al prezzo di lire 35. ==, di cui Vi autorizzo a farmi tenere per assegno al mio indirizzo di Cortina.

Conto leggerVi in tale senso, con preghiera di assicurarmi in che epoca potrebbe venire effettuata la consegna del Calendario suddetto, riproducente 52 opere in tavole triconometrico dei migliori artisti contemporanei, ringraziando in anticipo, distintamente salutandovi.

Mario RIMOLDI
Garage Centrale
Cortina d'Ampezzo



Istituto Italiano d'Arti Grafiche

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO - CAPITALE VERSATO L.600.000

C.P. n. BERGAMO 11531



REG. N. 1013
AL MERITO INDUSTRIALE

P/P

Bergamo 28 /9/1938 XVI

TELEF. 2012 TELEGR. GRAFICHE BERGAMO
Conto Corrente Postale 3.2361

UFFICIO EDITORIALE

Pregiatissimo Signore,

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, che già con la mensile pubblicazione della Rivista EMPORIUM si propone da tempo di far conoscere ed apprezzare l'arte più meritevole del ns/ tempo attraverso articoli, recensioni e cronache di critici di riconosciuto valore, sarebbe ora venuto nella determinazione di presentare al pubblico italiano e straniero un'opera che dovrebbe particolarmente interessare la valorosa schiera delle odierne energie artistiche della Nazione. Opera veramente destinata ad esaltare la meritevole pittura contemporanea, la quale, se ha suscitato animate dispute e polemiche, ha pure sofferto, a motivo di inveterati pregiudizi, non poca incompiensione ed inesplicabili riserve.

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche ha ideato perciò il CALENDARIO ARTISTICO NOVECENTO : 52 grandi tavole tricromiche, riproducenti opere dei 52 migliori artisti d'oggi, farebbero parte di questo Calendario che, unito a quelli già pubblicati sul Rinascimento, sul Sei e Settecento, e sull'Ottocento italiano, favorevolmente noti al ns/ pubblico, dovrebbe chiudere la sintesi storica della Pittura Italiana.

Premettiamo che questa lettera è stata da noi esclusivamente indirizzata ad artisti degni di questo nome, che è lungi da noi, assolutamente imprevedibile, qualsivoglia formula a carattere speculativo, e che il Calendario Novocento, se sarà pubblicato, uscirà in un solo, unico tipo : espressione genuina dell'arte sana .

Non possiamo però nascondervi la gravità del rischio al quale andiamo incontro; una simile edizione comporta rilevantissime spese: si pensi al semplice costo delle cinquantadue incisioni tricromiche su rame! E l'opera sarà favorevolmente accolta? Noi osiamo sperarlo; tuttavia, per non vedere troppo amaramente deluse le nostre speranze, desideriamo conoscere il pensiero della parte più direttamente interessata.

Abbiamo pertanto predisposto un apposito questionario con la scheda che Vi alleghiamo, pregandoVi di restituircela a mezzo della busta munita del ns/ indirizzo, con quelle osservazioni e quei suggerimenti che riterrete del caso.

Vi ringraziamo sentitamente in anticipo della gentile collaborazione e distintamente Vi salutiamo :

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Il Direttore Generale
(ING. CESARE FALDI)

Numero inventario:

8

Data cronica:

4 ott 1938

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Busta: Ill.mo Sig. Rimoldi. Hotel Corona (Hotel S. Marco) Italia Cortina d'Ampezzo; Timbro rotondo "Paris R.P. depart, 24* 2.x 1938" un francobollo e timbro onde.

Note artistiche:

Calendario Artistico del Novecento

Trascrizione:

7, Rue Servandoni. VI

Caro Amico, Le mando questa "circolare" pensando che le interesserà. Pare che "il Calendario Art 900" sarà messo in vendita a 35 lire.

Ella potrebbe di già sottoscrivere per una copia. Penso sempre di venire a Cortina quest'inverno e spero che l'Europa sarà in "pace!"..del tutto!

Un cordiale ricordo dal suo

F. de Pisis

Caro amico Le
 mandando questa circolare,
 pensando alle Le interessen-
 ra. Pare che "I Valuedario
 No. 200" sarà messo in
 vendita a 35 lire.

Èlla potrebbe di già ritirarsi
 versiper una copia.

Può sempre di venire
 a Cortina quest'inverno
 e spero che l'Europa sarà
 un "pare!"... del tutto!

un cordiale
 ricordo dal suo

F. d. Sini

Numero inventario:

9

Data cronica:

4 IV 1939

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Giorgio Zamberlan

Note archivistiche:

Francobollo, timbro postale e timbro rettangolare "Mez les Cigarettes celtiques".

Note artistiche:

Opere di de Pisis vendute al museo di Amsterdam

Trascrizione:

Monsieur
Giorgio Zamberlan
Hotel Baglioni
Treviso
Italia)

Caro Zamberlan

Grazie per il [caro] ricordo e per quanto fa a in pro dell'arte italiana e della mie povere tele e cartoncini in particolare! Ho scritto a mio fratello di "tener da conto" le mie pitture e di cedergliene qualcuna, ma badi che vendere a prezzi bassi è un cattivo sistema. Il mio sforzo (e non riuscito qui) è appunto di alzare i prezzi. Ho venduto al museo di Amsterdam giorni fa una tela a 13.000 franchi!

3 [panneoni] decorativi 35.000

Tante care cose dal mio vecchio de Pisis (di lato)

Saluti al caro Giovanni (al rovescio sopra la prima riga)

La sua lettera è interessante!! (Fronte cartolina)



Bona lettera e- charvante!!



CARTE POSTALE

LES CIGALES
CELTIQUES

Messina
Giorgio Ramberland
Hotel Bayarden
Treviso
Italia

35 LUCA DELLA ROBBIA - Enfants Chanteurs (détail)
MUSEI NATIONALI, FLORENCE

Numero inventario:

10

Data cronica:

11/7-939/XVII°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Riferimento all'opera "La Chiesa di Cortina" e l'invio a Bergamo per il Premio Bergamo

Trascrizione:

Cortina d'Ampezzo, li 11/7-939/XVII°

Caro Professore,

Mi affretto a comunicarLe di avere assicurato all'Unione Professionisti ed Artisti (Concorso Nazionale Paesaggio Italiano) in Bergamo, l'invio dell'opera "LA CHIESA DI CORTINA" perché venga esposta nel miglior luogo possibile di detta esposizione, previa assicurazione che l'opera in parola mi sia assicurata contro i danneggiamenti di qualsiasi specie per l'importo di lire 50.000.==.

Da parte dell'Unione Professionisti ed Artisti di Bergamo, rispettivamente da parte del Direttore dell'Unione, Dr. Fausto Brunelli, mi è stata data la garanzia richiesta con questa risposta: Vi comunico che il nostro Ente è disposto a pagare le spese d'imballo e del viaggio di andata e ritorno a piccola velocità sulle FF. SS del suddetto quadro. Ci impegniamo inoltre ad assicurare l'opera per L. 50.000.==

Quanto al collocamento dell'opera in buona posizione sarà nominata una Commissione per il collocamento delle opere degli artisti invitati e non invitati. Tuttavia essendo il De Pisis artista invitato e di indiscutibile valore artistico non c'è dubbio che esso sarà collocato nel miglior luogo possibile, ecc.

Ho provveduto come detto a dare assicurazione che l'opera in parola verrà senz'altro inviata entro il tempo fissato e che mi riservo per maggiore mia tranquillità di inviarla ben imballata a mie maggiori spese a mezzo bagaglio anziché a P.V.

Ho stabilito come è naturale che l'opera è invendibile.

Mi permetto e mi onoro inoltre comunicarLe che nel mio ufficio, tengo esposte una trentina delle Sue opere e che è un continuo andirivieni per poterle ammirare. Come è naturale mi farebbe molto piacere che Ella stessa se ne potesse rendere conto quanto entusiasmo è per me il poterne parlare tanto di frequente con tutti della Sua nobile e sentita arte.

Spero senz'altro di poterLa rivedere presto a Cortina ed in tale occasione manifestarLe di

persona tutta la mia stima e simpatia.

Arrivederci presto Egregio Professore e frattanto colgo l'occasione per caramente salutarLa anche a nome della mia collaboratrice Signorina Apollonio.

Devotissimo:

Cortina d'Ampezzo, li 11/7-939/XVII°

Caro Professore,

Mi affretto a Comunicarle di avere assicurato all'Unione Professionisti ed Artisti (Concorso Nazionale Paesaggio Italiano) in Bergamo, l'invio dell'opera "LA CHIESA DI CORTINA" perchè questa venga esposta nel miglior luogo possibile di detta esposizione, previa assicurazione che l'opera in parola mi sia assicurata contro i danneggiamenti di qualsiasi specie per l'importo di lire 50.000.==.

Da parte dell'Unione Professionisti ed Artisti di Bergamo, rispettivamente da parte del Direttore dell'Unione, Dr. Fausto Brunelli, mi è stata data la garanzia richiesta con questa risposta: Vi comunico che il nostro Ente è disposto a pagare le spese d'imballo e del viaggio di andata e ritorno a piccola velocità sulle FF. SS. del suddetto quadro. Ci impegniamo inoltre ad assicurare l'opera per L. 50.000.==

Quanto al collocamento dell'opera in buona posizione sarà nominata una Commissione per il collocamento delle opere degli artisti invitati e non invitati. Tuttavia essendo il De Pisis artista invitato e di indiscutibile valore artistico non c'è dubbio che esso sarà collocato nel miglior luogo possibile, ecc.

Ho provveduto come detto a dare assicurazione che l'opera in parola verrà senz'altro inviata entro il tempo fissato e che mi riservo per maggiore mia tranquillità di inviarla ben imballata a mie maggiori spese a mezzo bagaglio anzichè a P.V. Ho stabilito come è naturale che l'opera è invendibile.

Mi permetto e mi onoro inoltre comunicarle che nel mio ufficio, tengo esposte una trentina delle Sue opere e che è un continuo andirivieni per poterle ammirare. Come è naturale mi farebbe molto piacere che Ella stessa se ne potesse rendere conto quanto entusiasmato è per me il poterne parlare tanto di

./.

frequente con tutti della Sua nobile e sentita arte.

Spero senz'altro di poterLa rivedere presto a Cortina ed in tale occasione annifestarLe di persona tutta la mia stima e simpatia.

Arrivederci presto Egregio Professore e frattanto colgo l'occasione per caramente salutarLa anche a nome della mia collaboratrice Signorina Apollonio.

Devotissimo:

Care Professore

Si affrettò a comunicarle di avere consegnato alla
dell'Unione Nazionale (Associazione Nazionale)
della "Opera" di ANTONIO DI BONA...
venga esposta nel miglior luogo possibile di
esposizione, previa assicurazione che l'opera
giovane di cui si parla contro i danneggiamenti
qualche spesa per i trasporti di circa 20.000.
Le pare dell'Unione Nazionale di Cortina di
Kortina, ripartendosi da parte del Ministero
dell'Unione, Dr. Enrico... di Cortina
la giunta provinciale con questa risposta: "V
nuncio che si mostra a Cortina e pagare la
spese d'indole e del viaggio di andata e ritorno
a piccola velocità alla V.V. 25. Di cui sarebbe
per 20.000.00 lire ad essere a Cortina l'opera
per 20.000.00
Quale la commissione dell'opera in una
ritornare sarà costata una commissione per il
costo della opera degli artisti invitati e non
inviati. Tuttavia essendo in un certo
affare e di indole...
c'è dubbio che essa sarà collocate nel miglior
lo possibile, etc.
Ho provveduto come detto a dare assicurazione
l'opera in parte verso l'altro inviato entro
il tempo fissato e che mi riserva per pagare
transmitti di inviarla per l'indole e mi
stori ogni e senza pericolo a V.V.
in pratica con l'opera che l'opera è inviata
alla
di parte e di parte...
che l'opera, dopo essere stata inviata
opera e che è un'opera...
comitata, come è...
che l'opera è...
inviata e per la...
di

Numero inventario:

11

Data cronica:

24. VI. 39

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Busta: Ill.mo Sig. Rimoldi Cortina Italia Cadore. Agenzia trasporti in Autocarro. Francobollo e timbro postale a onde.

Note artistiche:

Riferimento all'opera "La Chiesa di Cortina" e l'invio a Bergamo per il Premio Bergamo

Trascrizione:

7 Rue Servandoni Paris
24. VI. 39

Caro Amico, mi permetto di chiederLe un favore [...] il suo gentile interessamento per la mia pittura, vale a dire di non dare [...] il 15 agosto. 39 XVII a Bergamo (Piazza Vecchia Palazzo della Regione) per [...] uno dei miei paesaggi che Ella possiede "La chiesa di Cortina". Le spese di spedizione e ritorno, essendovi invitato, sono a carico del Comune di Bergamo.

Approfitto [...] per porgerLe cordiali saluti e a rivederci presto, spero.

Potrebbe Ella trovarmi una camera libera dove potessi lavorare un po' a Cortina per il 15 luglio?

Saluti il suo

F. de Pisis

7 rue Ferrandoni

"Y a-t-il quelqu'un à Paris qui ^{Paris}
possède un pareil perroquet"?... VI

BALZAC.

24. VI. 39

Caro amico, mi permet-
to di desiderare in favore
concedendo il suo gentile
interessamento per la mia
pittura, vale a dire di man-
dare dentro il 15 agosto. 39 XVII
at a Bergamo / Piazza Vecchia
Palazzo della Ragione e per un
concorso non dei mille
paesaggi che ella possiede
"La chiesa di Cortina". Le spese
di spedizione e ritorno, essen-
do io inviato, sono a carico

del Comune di Bergamo.

Proprio all'occasione
per porgerle cordiali
saluti e a rivedersi
presto, spero.

Sarebbe Edla Trovarelli
una camera libera, dove
potessi lavorare un po'.

a Cortina per il 15. Luglio,

Con affetto

F. Alpi

Numero inventario:

12

Data cronica:

27/6-939/XVII°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Rimoldi comunica all'artista che al momento possiede 36 sue opere. Riferimento dell'opera "La Chiesa di Cortina" per il Premio Bergamo.

Trascrizione:

Cortina d'Ampezzo, li 27/6-939/XVII°

Caro Signor de Pisis,

In pronto riscontro alla preg. Sua lettera del 24

Le esprimo tutta la mia gratitudine di essere benevolmente ricordata.

Non avrei eccessive difficoltà inviare al Comune di Bergamo, a spese di quest'ultimo, il quadro più prezioso della mia collezione, "La Chiesa di Cortina".

Naturalmente prima di passare alla spedizione di tale importante Sua opera, mi riservo di scrivere al Comune di Bergamo, perché l'opera mi sia diligentemente sorvegliata, garantita in misura equivalente all'importanza che attribuisco io l'opera contro il sinistro dell'incendio, del furto e di altri eventuali possibili danneggiamenti.

L'opera in parola io le attribuisco un valore attuale non meno di lire 20.000 ==. Per conseguenza vede che io non posso sedutastante accettare la richiesta fattami, se prima il Comune di Bergamo non mi assicura nella maniera desiderata, assegnando all'opera in parola un posto nell'esposizione come realmente merita il dipinto.

Le significo Egregio Professore, che io sono un fedele ammiratore delle opere di de Pisis, tanto che ne posseggo 36, tutte ben collocate e ben incorniciate, in maniera di aver ben interpretato la sottigliezza e la purezza dell'arte de Pisana.

Sono tutte opere che altamente apprezzo perché [...] e perché di giorno in giorno scopra sempre in più qualche cosa di nuovo, contrariamente alla buona [...] dell'ottocento se così si può dire.

Le notifico inoltre che a Cortina non vi sarà alcuna difficoltà a trovare privatamente la camera desiderata e per conseguenza alla Sua prossima venuta potrà con facilità trovare quanto di meglio Ella desidera.

Sono lieto di potermi presto incontrare con Ella Egregio Professore e manifestarLe tutta la migliore mia attenzione.

Distintamente salutandoLa

Mario Rimoldi

Cortina d'Ampezzo, li 27/6-939/XVII°

Caro Signor De Pisis,

In pronto riscontro alla preg. Sua lettera del 2 and.

Le esprimo tutta la mia gratitudine di essere benevolmente ricordata.

Non avrei eccessive difficoltà inviare al Comune di Bergamo, a spese di quest'ultimo, il quadro più prez della mia collezione, "La Chiesa di Cortina". Naturalmente prima di passare alla spedizione di tale importante Sua opera, mi riservo di scrivere al Comune di Bergamo, perchè l'opera mi sia diligentemente sorvegliata, garantita in misura equivalente all'importanza che attribuisco io l'opera contro il sinistro dell'incendio, del furto e di altri sventu possibili danneggiamenti.

L'opera in parola le attribuisco un valore attuo non meno di lire 20.000.--. Per conseguenza vede ch io non posso sedutastante accettare la richiesta fatta, se prima il Comune di Bergamo non mi assicura nella maniera desiderata, assegnando all'opera in parola un posto nell'esposizione come realmente merita il dipinto.

Le significo Egregio Professore, che io sono un fedel ammiratore delle opere di De Pisis, tanto che presently ne possiedo 10, tutte ben collocate e ben in nicchie, in maniera di aver ben interpretato la sciglienza e la purezza dell'arte De Pisisiana.

Sono tutte opere che altamente apprezzo perchè vive e perchè di giorno in giorno scopro sempre in qualche cosa di nuovo, contrariamente alla buona tura dell'ottocento se così si può dire.

Le notifico inoltre che a Cortina non vi sarà alc difficoltà a trovare privatamente la camera desiderata e per conseguenza alla Sua prossima venuta potrà facilmente trovare quanto di meglio Ella desidererà.

Sono lieto di potermi presto incontrare con Ella Egregio Professore e manifestarle tutta la mia massima attenzione. Distintamente salutandola.

Numero inventario:

13

Data cronica:

23.7.39

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Busta: Timbro "ESPRESSO", "176", Due Francobolli, due timbri rotondi "Milano Ferr. Corrispondenza, 23.7.39 10" e "Milano Ferr. Corrispondenza, 23.7.39 10"; retro della busta 3 timbri rotondi "*Belluno* ARRIVI E PARTENZE*, 23 7. 39 VII 19", "*VENEZIA-BELLUNO* TURNO 1, 23 7. 39 VII 19"; "Mess. Milano-Venezia, 23 7 39".

Note artistiche:

Trascrizione:

Ill.mo Sig. Rimoldi
Ufficio Trasporti Automobilistici
Cortina d'Ampezzo

Albergo Ristorante "Eden" - Milano, domenica

Caro amico

penso essere a Cortina martedì sera o mercoledì. Le sarei grato se mi trovasse una camera libera dove poter un po' lavorare e dormire a un prezzo "convegnete".

Tante care cose

dal suo

F. de Pisis

Saluti alla tua Segretaria!

ALBERGO RISTORANTE "EDEN..

MILANO

VIA TONALE, 2 - TELEFONO 691-809

C. P. C. MILANO N. 264285

Milano.

Caro amico

penso essere a Cortina
martedì sera o mercoledì
Se sarei grato se mi trovassi
una camera libera due persone
un po' lavorare e dormire a
un prezzo "conveniente".

Tante care cose
dal mio

F. de Pina

Saluti alla tua
segretaria!

Numero inventario:

14

Data cronica:

22 agosto 1939

Mittente:

Carlo Emilio Gadda

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:****Trascrizione:**

Illustre e caro De Pisis,

la tua conoscenza ha lasciato una grande impressione nel mio animo e, sebbene avessi veduto già molti tuoi lavori, dipinti e disegni, quelli da Lei stesso mostratemi nel Suo studio montano e umano si sono arricchiti come di una luce di più immediata autenticità. Ma tutto è autentico nella Sua opera: e l'impronta del Suo stile è segno indelebile in ogni parte anche minima di essa.

La ringrazio della cortesissima, signorilissima ospitalità, e delle ore di amichevole ed alta conversazione trascorse con Lei e gli altri comuni amici. Non appena Bonsanti mi farà tenere il suo recapito, le manderò il mio volume, come tenue ricambio del dono fattomi, che considero assai caro e che mi piace veramente molto.

Le scriverò ancora.

Mi creda l'[aff.mo]

Carlo E. Gadda

Milano, li 22 agosto 1939.

25 via Caccianino 25

Illustrate e caro De Pisis,

la sua conoscenza ha
lasciato una grande
impressione nel mio animo,
e, sebbene avessi veduto
già molti suoi lavori, dipin-
ti e disegni, quelli da Lei
stesso mostratimi nel suo
Studio montano e umano
si sono arricchiti come
di una luce di più im-
mediata autenticità. Ma

tutto è autentico nella sua
opera: e l'impronta del suo
Stile è segno indelebile in
ogni parte anche minima
di essa.

La ringrazio della cortesi-
sima, signorilissima ospitalità,
e delle ore di amichevole ed
alta conversazione traboccante con
lei e gli altri communi amici.

Non appena Bousanti mio
farà tenere il suo recapito,

Le manderò il mio volume,
come tenue ricambio del
dono fattomi, che conserverò
affai caro e che mi piace
veramente molto.

Le briverò ancora.
Mi creda l'affetto

Carlo Gadda.

Milano, li 22 agosto 1939.
25 Via Caccianino 25.

Numero inventario:

15

Data cronica:

11 IX 39

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Busta con sigillo in ceralacca. "Ill.mo Sig. Mario Rimoldi Hotel Corona Cortina d'Ampezzo". Francobollo e timbro postale "Venezia-Milano"

Note artistiche:

"La Chiesa di Cortina", "Piazza delle erbe", poesia "Fiore d'Alpe".

Trascrizione:

Hotel Cavaletto, 11 IX 39

Omaggi a Tuo fratello! (scritto al contrario sotto la data)

Caro, senza il mio silenzio, ma questa "adorabile" cittadina mi á preso col suo charme e ó continuato a lavorare con la bella lena dei primi giorni di Cortina. Ora la rimpiango e soprattutto la buona aria fresca! Qui una settimana fa si moriva dal caldo: e poi spesso vi è un afa che voialtri beati abitatori delle Dolomiti non conoscete. Ieri sera la padrona dell'albergo (ó una bellissima camera!) mi á mostrato il Corriere con l'annuncio del premio dato alla "Chiesa di Cortina" è ridicolo pensare che il I° premio è stato dato a un pittore buono si, ma che, tu lo sai bene non á nulla a che fare con il grosso e graaaande Pippo e Piovene, creativo, intelligente, lo fa ben sentire fra le righe del suo articolo e cita prima fra tutti il tuo quadro. Perché non mi scrivi?? Hai dimenticato il tuo pittore?

Qui tutti mi fanno gran festa e la compagnia dei dintorni è bellissima Io però partirò alla fine del mese per [...]. Cose gentili alla sig. Apollonio ho qui il suo vasetto con dei bei fiori.

Spero farai una scappata. Ho fatto una tela "Piazza delle erbe" con il mercato che è certo una delle mie più patetiche e delicate. Manda "Fiori d'Alpe" sulla Gazzetta del Popolo e il disegno meglio forse il grande al "Meridiano di Roma" Via Frattina 28.

Una affettuosa stretta di mano, dal tuo Pisis che stamane non sa scrivere.

Vorresto comprare un piccolo Oppi? (Ubaldo) (in verticale a sinistra sul fronte)

Saluti al caro Ernesto (in verticale a sinistra sul retro).

Hotel Cavalletto # 17, 39
 Caro, messa il mio
 silenzio, ma questa "adorabile"
 cittadina mi è presso al
 mio deumel e ~~la~~ si continua
 to a lavorare con la bella
 luna dei primi giorni di Nov
em. Ma la ripropone
 soprattutto la buona aria
 fresca; qui una settimana
 fa si moriva dal caldo: e poi
 questo vi in afa due biatti
beati abitatori. delle doloranti,
non conosce. Siccome la
padrona nell'albergo è una
bellissima canicida in una
strato il torriere. con l'annuncio
del premio dato alla "Chiesa di Nov
em. È ridicolo pensare che il
premio è stato dato a un pittore
buono si ma del tu lo rai ben
non è nulla a tu fare con il
grosso Pi o Piovra, putto in
Prada and

Vorrei esprimerle un pensiero

intelligente, lo fa ben sentire
 fra le righe del suo articolo.
 Perché non mi scrivi? Hai
 dimenticato il tuo pottone,
 con tutti i miei fiori profumati
 e la campagna di dintorni
 è bellissima. Ho perso partito
 alla fine del mese per fare
 cose gentili alla signora Polverio.
 Ho qui il mio vasetto con dei
 bei fiori.
 Spero farai una napoletana.
 Ho fatto una tela "Piape delle
 velle", con il numero due e un
 una delle miei più patetiche
 e delicate. Un'altra "Fiori"
 alla gazzetta al Popolo e il disegno
 meglio present grande a
 no di Roma. Via Flattina
 28 - Una affrettata
 licenza del mio pin
 del momento non so

D. L. ...
 E. ...

Numero inventario:

16

Data cronica:

12/9-939/XVII°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

"La Chiesa di Cortina", "Piazza delle erbe", poesia "Fiore d'Alpe".

Trascrizione:

Cortina d'Ampezzo, li 12/9-939/XVII°

Mio caro Pipo,

Con una indescrivibile gioia ho appreso in un primo tempo alla radio e poi dallo stesso Corriere che "La Chiesa di Cortina", inviata al Concorso del Paesaggio a Bergamo era stato giudicato il secondo premio.

Tu potrai meglio di tutti immaginare quale immenso piacere tale notizia mi abbia procurato: soprattutto perché all'arte di de Pisis venisse assegnato il suo premio. Capisco perfettamente che fra l'arte buona di Semeghini, vincitore a Bergamo del 1° premio e quella di de Pisis, arte eccelsa, vincitore del 2° premio, vi sia una inconfondibile differenza e che a chiarificazione dell'assegnazione del premio valga meglio di tutto la critica intelligente di Piovene.

Auguro che in un'altra prossima mostra il giudizio e la critica degli incaricati sia improntata con migliore volontà e che infine l'arte di de Pisis anche in Italia abbia ad ottenere il posto che meritatamente le aspetta.

La poesia "Fiori d'Alpe" è già stata inviata da qualche tempo alla Gazzetta del Popolo di Torino. Fra qualche giorno provvederò ad inviare al Meridiano di Roma, il disegno per la pubblicazione.

Ti comunico che non rifletto all'acquisto dell'Ubaldo Oppi, mentre invece mi potrebbe sempre interessare l'acquisto, se il prezzo non è eccessivo della tua tela la "Piazza delle Erbe".

Resto in attesa di conoscere da te il prezzo per questo oppure per un altro quadro di Venezia e frattanto passo a farti i miei più sinceri auguri per il conseguito premio, salutandoti caramente anche a nome della Signorina Apollonio.

Tuo affezionatissimo

Cortina d'Ampezzo, li 12/9-939/XVII°

Mio caro Pipo,

Con una indescrivibile gioia ho appreso in un primo tempo alla radio e poi dallo stesso Corriere che "La Chiesa di Cortina", inviata al Concorso del Paesaggio a Bergamo era stato giudicato il secondo premio.

Tu potrai meglio di tutti immaginare quale immenso piacere tale notizia mi abbia procurato: soprattutto perchè all'arte di de Pisis venisse assegnato il suo premio. Capisco perfettamente che fra l'arte buona di Semeghini, vincitore a Bergamo del 1° premio e quella di de Pisis, arte eccelsa, vincitore del 2° premio, vi sia una inconfondibile differenza e che a chiarificazione dell'assegnazione del premio valga meglio di tutto la critica intelligente di Piovene.

Auguro che in un'altra prossima mostra il giudizio e la critica degli incaricati sia improntata con migliore volontà e che infine l'arte di de Pisis anche in Italia abbia ad ottenere il posto che meritatamente le aspetta.

La Poesia "Fiori d'Alpe" è già stata inviata da qualche tempo alla Gazzetta del Popolo di Torino. Fra qualche giorno provvederò ad inviare al Meridiano di Roma, il disegno per la pubblicazione.

Ti comunico che non rifletto all'acquisto dell'Ubaldo Oppi, mentre invece mi potrebbe sempre interessare l'acquisto, se il prezzo non è eccessivo della tua tela la "Piazza delle Erbe".

Resto in attesa di conoscere da te il prezzo per questo oppure per un altro quadro di Venezia e frattanto passo a farti i miei più sinceri auguri per il conseguito premio, salutandoti caramente anche a nome della Signorina Apollonio.

tuo affezionatissimo

Numero inventario:

17

Data cronica:

26. IX 39

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale a onde.

Note artistiche:

Trascrizione:

Ill.mo Mario Rimoldi
Hotel Corona
Cortina d'Ampezzo

26. IX 39

Caro hai ricevuto la mia lettera??....

Io lavoro e sto bene e non puoi credere quanto mi piaccia questa cittadina.

Saluti alla cara Signorina Apollonio e a te un abbraccio dal vecchio maitre.

Albergo Cavaletto



Numero inventario:

18

Data cronica:

2/10-939/XVII°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Riferimento all'opera "La Chiesa di Cortina" e ai due dipinti di Egger acquistati da Rimoldi.

Trascrizione:

Cortina d'Ampezzo, li 2/10-939/XVII°

Caro amico,

Rispondo alla tua preg. cart. p. dei 26 u. sc.

Mi sorprendevo non poco il tuo silenzio.

Ora l'equivoco è spiegato.

Il giorno 12 settembre u. sc. ebbi ad inviarti una mia lettera all'Albergo Cavaletto di Venezia, inquantochè la lettera che tu mi hai scritta proveniva da Venezia. In calce a quest'ultima tu hai scritto l'indirizzo Albergo Cavaletto, lettera questa proveniente da Venezia.

Nella mia lettera ti ho chiaramente espresso i miei sentimenti e non ho mancato di porgerti gli auguri per la classifica ottenuta col dipinto "La Chiesa di Cortina" inviato al Concorso Nazionale del Paesaggio Italiano in Bergamo.

Anzi ti devo notificare che altra posta a te indirizzata qui a Cortina, è stata da me inoltrata all'Albergo Cavaletto di Venezia, credendoti ospite di questo albergo.

Oggi stesso scrivo alla Direzione di questo ultimo albergo, acciochè provveda ad inoltrati all'Albergo Cavaletto di Vicenza, la corrispondenza giacente sicuramente all'albergo di Venezia.

Come stai caro Pipo? Auguro che tutto corrisponda secondo i tuoi desideri.

Io dall'altro canto sto bene. Ho acquistato recentemente due magnifici dipinti di Egger Lienz: "Il Semiatore" e "I Falciatori", due quadri questi soprattutto i Falciatori meravigliosi.

I quadri da te acquistati assieme a qualche altro quadro dipinto di de Pisis ceduti in Cortina, li ho fatti incorniciare e della riuscita sono contento.

Per il momento ti rinnovo i miei auguri e ringraziamenti per l'attenzione che mi hai usata recentemente a Cortina; ti invio saluti deferenti da parte di mio fratello e della Signorina Apollonio;
il tuo amico

Cortina d'Ampezzo, li 2/10-939/XVII°

Caro amico,

Rispondo alla tua preg. cart. p. dei 26 u. sc.

Mi sorprendevo non poco il tuo silenzio.

Ora l'equivoco è spiegato.

Il giorno 12 settembre u. sc. ebbi ad inviarti una mia lettera all'Albergo Cavaletto di Venezia, inquantochè la lettera che tu mi hai scritta proveniva da Venezia. In calce a quest'ultima tu hai scritto l'indirizzo Albergo Cavaletto, lettera questa proveniente da Venezia.

Nella mia lettera ti ho chiaramente espresso i miei sentimenti e non ho mancato di porger-ti gli auguri per la classifica ottenuta col dipinto "La Chiesa di Cortina" inviato al Concorso Nazionale del Paesaggio Italiano in Bergamo.

Anzi ti devo notificare che altra posta a te indirizzata qui a Cortina, è stata da me inoltrata all'Albergo Cavaletto di Venezia, credendoti ospite di questo albergo.

Oggi stesso scrivo alla Direzione di questo ultimo albergo, acciocchè provveda ad inoltrarti all'Albergo Cavaletto di Vicenza, la corrispondenza giacente sicuramente all'albergo in Venezia.

Come stai caro Pipo? Auguro che tutto corrisponda secondo i tuoi desideri.

Io dall'altro canto sto bene. Ho acquistato recentemente due magnifici dipinti di Egger Lienz: "Il Seminatore" e "I Falciatori", due quadri questi soprattutto i Falciatori meravigliosi.

I quadri da te acquistati assieme a qualche altro quadro dipinto di de Fisis ceduti in Cortina, li ho fatti incorniciare e della riuscita sono contento.

Per il momento ti rinnovo i miei auguri e ringraziamenti per l'attenzione che mi hai usata recentemente a Cortina; ti invio saluti deferenti da parte di mio fratello, e della Signorina Apollonio;

il tuo amico

Numero inventario:

19

Data cronica:

26 XI 39 XVIII

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo, Timbro rettangolare "Grande Referendum E[II]AR PREMI L. 700.000

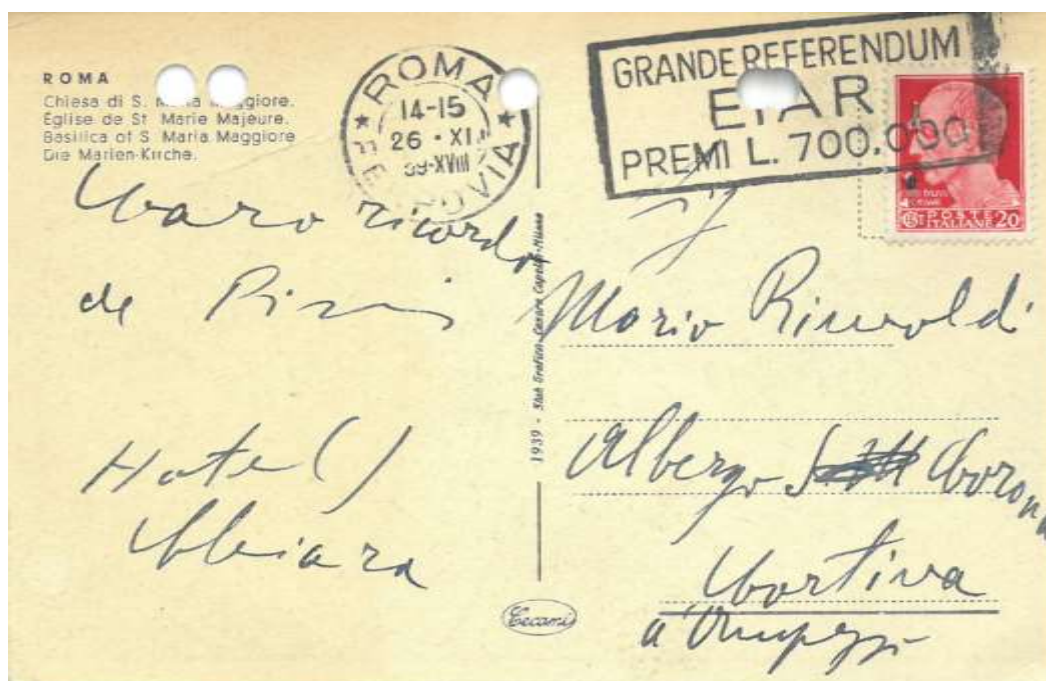
Note artistiche:

Trascrizione:

Sig. Mario Rimoldi
Albergo Corona
Cortina d'Ampezzo

Caro ricordo
De Pisis

Hotel Chiara



Numero inventario:

20

Data cronica:

29/11-939/XVIII°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Richiesta di informazioni riguardo le opere di Spadini, Signorini e Lancini.

Trascrizione:

Al Signor

Prof. Filippo de Pisis,

Hotel Chiara,

Roma

Cortina d'Ampezzo, li 29/11-939/XVIII°

Caro Pipo,

Ti invio il mio più cordiale ringraziamento per la cartolina inviatami da Milano e per questa ultima inviatami da Roma [datata 26 XI 39-XVIII].

Da questo devo ritenere che tutto vada per la meglio. Che la tua arte anche da noi in Italia si faccia da momento in momento sempre più strada e che infine la nobiltà degli spiriti eletti ti sia ragione di buone soddisfazioni.

Questo lo devo arguire dal proseguimento del tuo viaggio fatto da Vicenza a Milano e da qui a Roma. Roma, deve essere una buona fonte di vendite perché oltre che ad essere delle persone molto ricche, dovrebbe emergere più facilmente anche le persone che hanno buon fiuto artistico. Ti auguro qui come altrove buoni affari e miglior fortuna.

A penna:

Abbiti un abbraccio affettuoso e saluti anche da parte di mio fratello e Signorina Apollonio. Mi potresti procurare per esempio a buone condizioni; uno Spadini e Signorini e [Lancini]

Leger l'ho trovato.

Al Signor
Prof. Filippo de Pisis,
Hotel Chiara,

R o m a .

Cortina d'Ampezzo, li 29/11-33/XVIII°

Care Pipe,

Ti invio il mio più cordiale ringraziamento per la cartolina inviata da Milano e per questa ultima inviata da Roma.
In questo deve ritenere che tutte vada per la meglio. Che la tua arte anche da noi in Italia si faccia da momento in momento sempre più strada e che infine la nobiltà degli spiriti eletti ti sia ragione di buone soddisfazioni.
Questo lo deve arguire dal proseguimento del tuo viaggio fatto da Vicenza a Milano e da qui a Roma. Roma, deve essere una buona fonte di vendite perché oltre che ad essere delle persone molte ricche, dovrebbe emergere più facilmente anche le persone che hanno buon fiuto artistico. Ti auguro qui come attraverso buoni affari artistici.

*Abbiti un abbraccio affettuoso e
saluti anche da parte di mio fratello
e Lippina Spalloni.
Ti potresti procurare per esempio a buone
condizioni mio fratello e Lippina e bambini.*

Numero inventario:

21

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Note archivistiche:

Note artistiche:

Cartolina d'invito per la mostra.

Trascrizione:

V.E. BARBAROUX

Vi invita a vedere cinque opere scelte di ciascuno dei seguenti artisti:
BERNASCONI, CARRÀ, DE CHIRICO, DE-PISIS, ROSAI, SIRONI, SOFFICI, TOSI
Inaugurazione il 9 gennaio XVIII – alle ore 17 / Milano, Via S. Spirito 19 (Ingresso da
Via Rossari), Tel 72-925

Saluti cordiali
De Pisis



Numero inventario:

22

Data cronica:

15/1/40

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Tra "Caro ricordo" e la firma di Filippo de Pisis, c'è una frase di Giorgio de Chirico.

Note artistiche:

Trascrizione:

Sig. Mario Rimoldi
Garage Centrale
Cortina

Oggi 15/1/40

Caro ricordo!

De Pisis è come una farfalla, una vanessa, bisogna acchiapparlo con la rete. Ora è un libero prigioniero di San Remo nel mio eremo, e di fiore in fiore, coglie le bellezze supreme della riviera e fermanola sulle tele. Ciao Gizeta [SCRITTURA DI DE CHIRICO]

F. De Pisis



Numero inventario:

23

Data cronica:

15 VII, 40 XVIII

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Giorgio Zamberlan

Note archivistiche:

Note artistiche:

Trascrizione:

Ill.mo
Giorgio Zamberlan
Hotel Baglioni
Treviso

Mi raccomando il caffè!

Se puoi mandarmelo subito sarei molto accetto. mi raccomando di tenere alto i prezzi... delle ultime cose che sono buone

Saluti F de P

Ti scriverò da Rimini (di lato)



Numero inventario:

24

Data cronica:

24 VII 40

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo; timbro rotondo "Rimini Forlì 27.7.4012"

Note artistiche:**Trascrizione:**

24 VII 40. Albergo Montefeltro
Rimini

Caro Mario ti mando tanti saluti per Zamberlan, e ti prego di un favore: di spedire al dott. Ragghianti Piazza Calderini 4. a Bologna, da parte mia tutte le fotografie che ài fatto fare dei miei quadri e di fare eseguire le fotografie delle figure (testi etc) che tu possiedi. Vuole fare un articolo importante e citerà te e la tua raccolta il che fa sempre del bene. Grazie e tante care cose alla Sig. Apollonio e a te dal "vecchio Maestro". Non verrai da queste parti? Io lavoro e sto bene. Ho venduto tanti quadri a Milano quest'inverno, speravo in una tua visita.

26. VII. 20. Albergo Montefeltro
Rovini.

Caro Mario ti mandando tanti
saluti per Zamberlan, e ti prego
di un favore: di spedire al
Dott. Raggiolanti Piazza Calderini
4. a Bologna, ^{da parte mia} tutte le fotografie
che mi ha fatto fare dei miei quadri
e di fare eseguire le fotografie
delle figure (teste etc), che tu possi
di. Vuole fare un articolo impor-
tante e citerà - te e la tua raccolta
il che fa sempre del bene

grazie e tanto con care
alla fig. Apollonio o a te dal
"vulgaro Maestro"
Non vorrai la gente parti?

No lavoro e ho bene. Ho venduto
tanti quadri a Milano quest'inver-
no, speravo in una trentina.

Numero inventario:

25

Data cronica:

26 VII 40 XVIII

Mittente:

Giorgio de Chirico

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale a onde

Note artistiche:

Trascrizione:

Mario Rimoldi
Autoturismo
Cortina d'Ampezzo

26 luglio 1940

La S. Margherita in montici! Nella città del fiore e del leone a pranzo con de Chirico: parliamo tanto di te e della tua collezione ai miei saluti unisce i suoi... Gizeta

Cordiali saluti

G. de Chirico



Numero inventario:

26

Data cronica:

7/8-940/XVIII°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Rimoldi comunica all'artista che al momento possiede 150 sue opere.

Trascrizione:

Cortina d'Ampezzo, li 7/8-940/XVIII°

Caro Pippo,

La tua lettera del 24 u. sc. mi torna quanto mai gradita.

Non mancherò di fare tenere fra qualche giorno delle fotografie dei tuoi meravigliosi dipinti al Dott. Raghianti di Bologna per l'articolo che vorrebbe fare sui tuoi dipinti. Avrò molto piacere se oltre al resto citerà anche della mia raccolta, la quale ora è composta in primissima linea di oltre 150 delle tue splendide opere, una più bella dell'altra. Io sono, come lo sai, un fervente ed appassionato ammiratore delle tue cose e della tua illuminata sapienza.

Pensavo di venire a Milano a trovarti, non mi fu però possibile. Lo stesso dicasi ora per venire a Rimini.

Io ti rivedrei sempre con molto piacere, perché della tua amicizia e della tua conoscenza sono molto fiero ed orgoglioso.

Tutti ora si interessano della mia collezione tanto bagiani locali come forestieri, i quali ultimi fanno una via crucis in ufficio per ammirare la mia collezione, composta quasi totalmente di dipinti Depisiani.

Io del resto sto bene e così pure la mia valente collaboratrice Sig.na Apollonio.

Desideriamo vederti a Cortina ancora la corrente stagione estiva e non farci attendere fino a questo inverno. Vero che vieni presto?

Addio caro Pippo, contraccambio i saluti recatami dall'amico Zamberlan, attendo tue notizie che mi giungono sempre molto gradite e per oggi abbiti da me un cordiale fraterno abbraccio.

Saluti pure dalla Sig.na Apollonio.

Affettuosamente

Cortina d'Ampezzo, li 7/8-940/XVIII°

Caro Pippo,

La tua lettera del 24 u. sc. mi torna quanto mai gradita.

Non mancherò di fare tenere fra qualche giorno delle fotografie dei tuoi meravigliosi dipinti al Dott. Raghianti di Bologna per l'articolo che vorrebbe fare sui tuoi dipinti. Avrò molto piacere se oltre al resto citerà anche della mia raccolta, la quale ora è composta in primissima linea di oltre 150 delle tue splendide opere, una più bella dell'altra. Io sono, come lo sai, un fervente ed appassionato ammiratore della tua arte e della tua illuminata sapienza.

Pensavo di venire a Milano a trovarti, non mi fu però possibile. Lo stesso dicasi ora per venire a Rimini.

Io ti rivedrei sempre con molto piacere, perchè della tua amicizia e della tua conoscenza sono molto fiero ed orgoglioso.

Tutti ora si interessano della mia collezione tanto bagliani locali come forestieri, i quali ultimi fanno una via crucis in ufficio per ammirare la mia collezione, composta quasi totalmente di dipinti Despiciani.

Io del resto sto bene e così pure la mia valente collaboratrice Sig.na Apollonio.

Desideriamo vederti a Cortina ancora la corrente stagione estiva e non farci attendere fino a questo inverno. Vero che vieni presto?

Addio caro Pippo, contraccambio i saluti recatimi dall'amico Samberlan, attendo tue notizie che mi giungano sempre molto gradite e per oggi abbiti da me un cordiale fraterno abbraccio.

Saluti pure dalla Sig.na Apollonio.

Affettuosamente

Numero inventario:

27

Data cronica:

25.9.40

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Giorgio Zamberlan

Note archivistiche:

Timbro rotondo "(40)"; Francobollo e Timbro rettangolare "Verificato per censura" "71".

Note artistiche:

Riferimento al quadro "Tempio malatestiano".

Trascrizione:

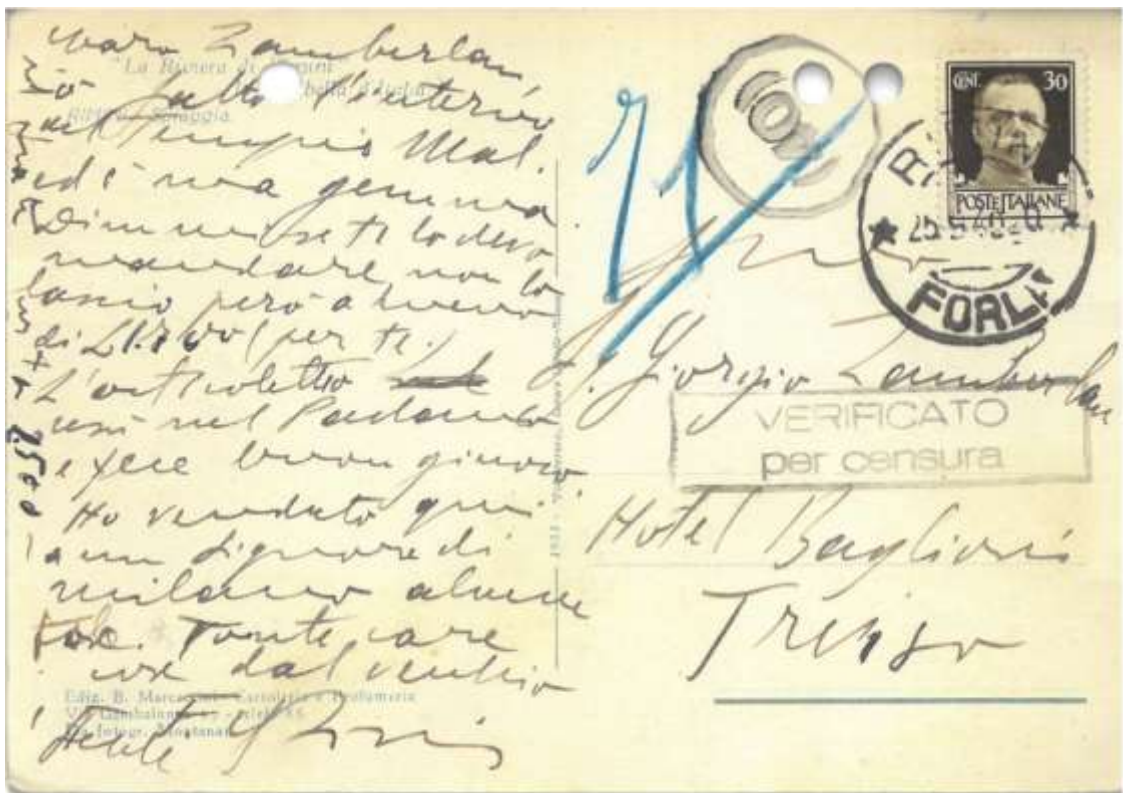
Ill.mo Sig. Giorgio Zamberlan
Hotel Baglioni Treviso

Caro Zamberlan,
ò fatto l'interno del Tempio Mal. ed è una gemma. Dimmi se te lo devo mandare, non lo lascio però a meno di L 1000 (per te). L'articoletto uscì nel Padano (Giornale "Corriere Padano, 1925-1945) e fece buon giuoco. Ho venduto qui a un Signore di Milano alcune tele.

Tante care cose dal vecchio

Fedele F de Pisis

Recto: Per il [...] de zanna e l'altro quadro di Bergamo ò varie proposte ma per ora non posso fissar nulla. Se vuoi ti posso mandare la fotografia che sarà sul catalogo
Da rivedere le scritte sul lato: (il [...] monta a L. 500)



Numero inventario:

28

Data cronica:

20. X 40 XVIII

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro rettangolare "VISITATE L'ITALIA".

Note artistiche:

Riferimento al quadro "Tempio malatestiano".

Trascrizione:

Sig. Mario Rimoldi
Garage Centrale
Cortina d'Ampezzo

Caro guarda l'ultimo nr di Domus con il bellissimo articolo di Bartolini. Fallo vedere anche a Zamberlan.

Saluti a il grande Comisso

in verticale: Cari saluti a Comisso [e] Bonugli

Milano Albergo Vittoria



Numero inventario:

29

Data cronica:

26/10-940/XVIII°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Rimoldi comunica all'artista che al momento possiede oltre 150 sue opere. Intenzione di organizzare una esposizione in municipio durante le manifestazioni invernali.

Trascrizione:

Mario Rimoldi
Autorimessa Centrale
Cortina d'Ampezzo
Cortina d'Ampezzo, li 26/10-940/XVIII°

Signor
Filippo de Pisis (Pittore)
Albergo Vittoria,
Milano.

Caro Pippo,
Ringrazio della cartolina e dei saluti inviati.
Ho provveduto a ordinare il numero di "DOMUS" per leggere l'articolo di Luigi Bartolini.
Ti notifico inoltre di avere in data odierna inviato allo Stabilimento Grafico S.A. di Milano l'ordinazione per la prenotazione di 1 copia sull'Arte Italiana Contemporanea al prezzo di lire 80.==.
Come già sarai stato informato, stò provvedendo a far pubblicare il Catalogo sulla mia raccolta. Fra i diversi nominativi, primeggiano i dipinti tuoi, di cui ne possiedo già oltre 150.
Ho provveduto a far fare dallo Stabilimento di Del Crois di Milano 4 quadricromie dei tuoi superbi dipinti. Le quadricromie che ho fatto fare per il catalogo sono 8 in tutte. 4 de Pisis, 1 de Chirico, 1 Tosi, 1 Campigli e 1 Egger Lienz. I Cliché arriveranno a essere di una sessantina con la prefazione dell'amico Comisso e con una provabile presentazione di S. E. Bottai. Spero di riuscire a ottenere anche quest'ultima. La spesa che andrò incontrando per la pubblicazione di 500 cataloghi non sarà inferiore a lire 20.000.==.
È mia intenzione organizzare per le grandi manifestazioni invernali pure una bella esposizione nel fabbricato del locale Municipio sotto gli auspici di S. E. il Prefetto e

coll'interessamento del Ministero. Spero che tutto riesca per bene, in maniera che per il tuo arrivo a Cortina, tu possa trovare già qualche cosa [di] ben fatta. Per ora ti saluto, augurandoti ogni bene e passo a salutarti caramente.

Mario Rimoldi
Autorimessa Centrale
Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, li 26/10-940/XVIII°

Signor
Filippo de Pisis, (Pittore)
Albergo Vittoria,
M i l a n o .

Caro Pippo,

Ringrazio della cartolina e dei saluti inviati.

Ho provveduto a ordinare il numero di "DOMUS" per leggere l'articolo di Luigi Bartolini.

Ti notifico inoltre di avere in data odierna inviato allo Stabilimento Grafico S.A. di Milano l'ordinazione per la prenotazione di 1 copia sull'Arte Italiana Contemporanea al prezzo di lire 80.==.

Come già sarai stato informato, stò provvedendo a far pubblicare il Catalogo sulla mia raccolta. Fra i diversi nominativi, primeggiano di dipinti tuoi, di cui ne possiedo già oltre 150.

Ho provveduto a far fare dallo Stabilimento di Del Crois di Milano 4 quadricomie dei tuoi superbi dipinti. Le quadricomie che ho fatto fare per il catalogo sono 8 in tutte, 4 de Pisis, 1 de Chiarico, 1 Tosi, 1 Campigli e 1 Egger Liens. I Clichè arriveranno a essere di una sessantina con la prefazione dell'amico Comisso e con una provabile presentazione di S.E. Bottai. Spero di riuscire a ottenere anche quest'ultima. La spesa che andrò incontrando per la pubblicazione di 500 cataloghi non sarà inferiore a lire 20.000.==.

E' mia intenzione organizzare per le grandi manifestazioni invernali pure una bella esposizione nel fabbricato del locale Municipio sotto gli auspici di S. E. il Prefetto e coll'interessamento del Ministero. Spero che tutto riesca per bene, in maniera che per il tuo arrivo a Cortina, tu possa trovare già qualche cosa ben fatta.

Per ora ti saluto, augurandoti ogni bene e passo a salutarti caramente.

Numero inventario:

30

Data cronica:

31.X 40 XIX

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Due francobolli e Timbro rettangolare” Visitat[e] l’Itali[a]”.

Note artistiche:

Trascrizione:

Ill.mo Sig. Mario Rimoldi
Garage Centrale
Cortina d’Ampezzo

Caro Mario grazie di tutto!!

Arrivederci presto verso Natale a Cortina!

Frase gentili alla Sig Apollonio e a te un’affettuosa stretta di mano

Vecchio De Pisis

(in verticale: il libro sarà un bel divertimento!!)



Numero inventario:

31

Data cronica:

Natale 40

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

La carta ha una nota stampata sull'angolo in alto a sinistra: "LVMEN . IN .
CORPORE"

Note artistiche:**Trascrizione:**

Natale 40.

Molti cari auguri a te e alla Sig. ra Apollonio.

Mandami il catalogo della tua raccolta se è uscito.

Arrivederci presto!

F. de Pisis

Auguri anche a Zamberlan e digli che ricevetti il suo "vaglia".

Natale 40.

Uetti cari auguri
a te e alla signora
Apollonio.

Mandami il cata-
logo della tua ravotte,
se è uscito.

Arrivederci presto!

F. De Pini

auguri anche a
Zamberlan e digli
che rivetti il mio
"vaglia".

Numero inventario:

32

Data cronica:

V. VIII 41

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:****Trascrizione:**

Albergo Montefeltro
Rimini
V. VIII 41

Caro Rimoldi,

ti voglio fare da tempo rallegramenti sinceri per la tua bella e ferma attività in favore dell'arte italiana. Mi permetto però di consigliarti sull'attuale mostra sul mio e sul tuo interesse, di evitare soprattutto una mostra pletorica. In pittura come in Musica, i motivi anche buoni, troppo ripetuti marciano all'insieme sempre. Si sa che un pittore deve sottoporsi a un gran lavoro per giungere in alto, ma non si deve esporre tutto ciò che fa!. Esigo che d'accordo col committente tu scelga non più di 30 trenta opere fra le migliori e l'effetto sarà buono. Le pitture troppo fitte stanno sempre male. Conto su di te e ti stringo cordialmente la mano F de Pisis

In terza pagina:

Saluti alla Signorina Apollonio
(guarda l'ultimo N 14 agosto di "Tempo")

Orbergo Montefeltro
Rimini
Y. VIII 41

Caro Rinaldo;
Ti voglio fare da un
po' rally rauenti
invece per la tua
bella e ferrea attivit 
~~o~~ in favore dell'ort
italiana. Mi permetto
pero' di consigliarti
nell'attuale vostra
nel viso e nel tuo
interesse, di evitare
soprattutto una vostra
pletorica. In partenza

Saluti alla
figliuola d'adorazione
(guarda l'ultimo
14 agosto /
di "Tempo")

come in Russia, inven-
tivi anche buoni,
troppo ripetuti, non si
vede all'insieme sempre
di re che un pittore che
fatto per ora un gran
lavoro per giungere
in alto, resta non si
deve esporre tutto ciò
che fa.

Conigo des
tu sulga non più di
30 trenta opere fra le
migliori e l'effetto sarà
off. buon. Le pitture
troppo fide stanno sempre
male. Vuole un di
ti e stringo cordialmente
la vostra F. de Pini

Numero inventario:

33

Data cronica:

8.8.41

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

tel.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Note artistiche:

Trascrizione:

RIMINI

PREGO SCEGLIERE MASSIMO RIGORE NON OLTRE 30 MIE OPERE
COLLEZIONE RIMOLDI PREGIUDICANDOMI MOSTRA PLETORICA + DE PISIS

MODULARIO
C. 1912/41 - 62

INDICAZIONI DI URGENZA

8 AG

FORGIATI AZIENDA SOGGIORNO

Per il mittente: V. ST. PISIS

MODALITÀ DESTINAZIONE PROFERENZA CUV. PAROLE DATA DELLA PRESENTAZIONE
Giorno e mese / Ore e minuti

ESIBIZIONE V. 20

+ € 30 +

RIMINI 617 30 7 19/30 VISTATO

PREGO SCEGLIERE MASSIMO RIGORE NON OLTRE 30 MIE OPERE
COLLEZIONE RIMOLDI PREGIUDICANDOMI MOSTRA PLETORICA + DE PISIS

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO.
FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE
POSTAQUIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Numero inventario:

34

Data cronica:

7.9.41

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo

Note artistiche:

Trascrizione:

Per Mario Rimoldi
Garage Centrale
Cortina d'Ampezzo

Saluti auguri! rallegramenti a te e alla Signorina mi raccomando di mandarmi subito il bel catalogo (molto riuscito)

F de Pisis
Albergo Montefeltro



Numero inventario:

35

Data cronica:

9/9/41

Mittente:

Arturo Tosi

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo

Note artistiche:

Trascrizione:

Al signor Mario Rimoldi
Cortina d'Ampezzo (Belluno)

Ringraziamenti vivissimi e cordiali saluti A. Tosi
Rosetta 9/9/41 XIX



Numero inventario:

36

Data cronica:

5. X. 41

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Note artistiche:

Trascrizione:

Via Rugabella, 11 5. X. 41

Caro Mario

Grazie per il bel “catalogo” e rallegramenti per il bel successo ottenuto nella “mostra del collezionista”

Tu ne sei stato la vera anima e il trionfatore!

[...] F. de Pisis

S.F. 41

Caro Mario
 grazie per il bel
 "catalogo", e rallegra
 menti per il
 bel successo

ottenuto nella
 "nostra del collegio
 nostra".

Tu ne restato la
 vera anima e il
 Trionfatore!

Un
 F. C.ellini

Numero inventario:

37

Data cronica:

22 gennaio 42 XX

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro rettangolare "La lotteria [...] di tripp [...] vi farà mill[...]"

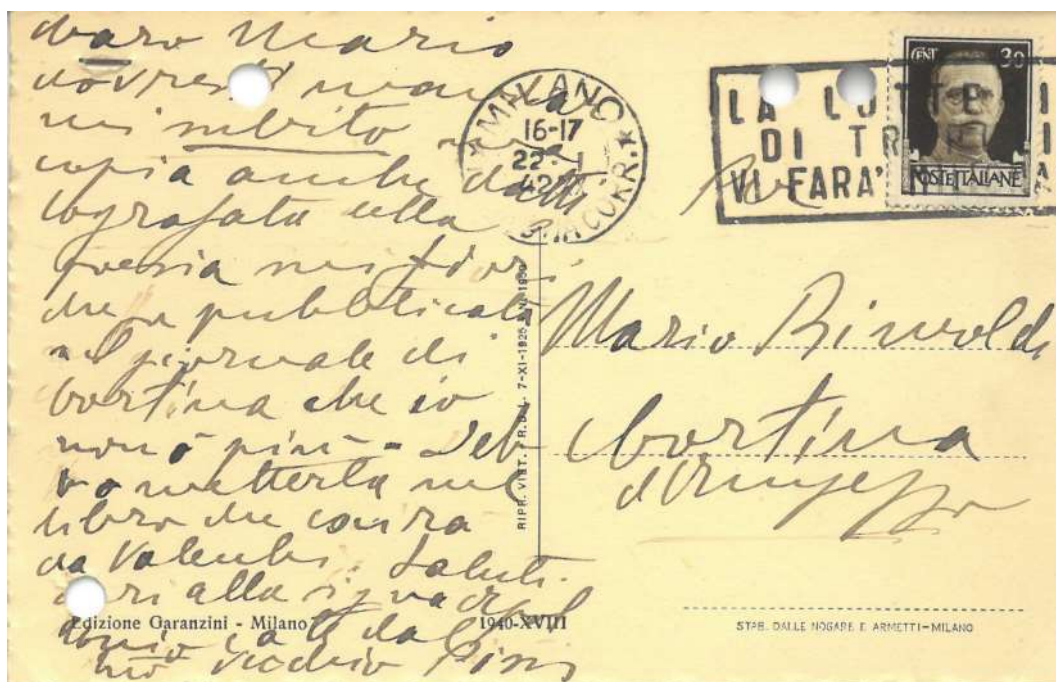
Note artistiche:

Riferimento alla poesia Fiori d'Alpe.

Trascrizione:

22 gennaio 42 XX
Mario Rimoldi
Cortina d'Ampezzo

Caro Mario dovresti mandarmi subito una copia anche dattilografata della poesia sui fiori che fu pubblicata sul giornale di Cortina che io non è più. Debbo metterla nel libro che uscirà da Va[l]lecchi. Saluti cari alla sig.ra Apollonio e a te dal tuo vecchio de pisis



Numero inventario:

38

Data cronica:

24/1-942/XX°

Mittente:

Mario Rimoldi

Tipologia documento:

datt.

Destinatario:

Filippo de Pisis

Note archivistiche:**Note artistiche:****Trascrizione:**

Cortina, li 24/1-942/XX°

Caro Pippo,

In risposta alla tua cara cartolina dei 22 and., compiegato mi affretto a farti tenere la soavissima poesia da te scritta sui Fiori d'Alpe e già pubblicata sulla rivista di Cortina. È una magnifica poesia piena di brio e di sentimento e di questo te ne sono ancora sempre grato. Come stai caro Pippo? Qunado ritorni a Cortina? Ora avresti modo di pesare il mio gusto artistico per l'arte moderna altro che allora.

Io ti ricordo sempre e ne serberò sempre un perenne e grato ricordo.

Le tue opere sono pur sempre per me le più belle.

Addio Pippo ti abbraccio e contraccambio pure i saluti da parte della Signorina Apollonio.

Cortina, li 24/1-942/XX°

Caro Pippo,

In risposta alla cara tua cartolina dei 22 and., compiegato mi affretto a farti tenere la cavissima poesia da te scritta sui Fiori d'Alpe e già pubblicata sulla rivista di Cortina. E' una mangnifica poesia piena di brio e di sentimento e di questo te ne sono ancora sempre grato. Come stai caro Pippo? Qunado ritorni a Cortina? Ora avresti modo di pesare il mio gusto artistico per l'arte moderna altro che allora. Io ti ricordo sempre e ne serber sempre un perenne e grato ricordo. Le tue opere sono pur sempre per me le piu belle. Addio Pippo ti abbraccio e contraccambio pure i saluti da parte della Signorina Apollonio.

Numero inventario:

39

Data cronica:

30 VI 42 XX

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro “Viaggiando servitevi del [...]”. Busta: Sig. Mario Rimoldi, Albergo Corona, Cortina d’Ampezzo.

Note artistiche:**Trascrizione:**

30 VI 42 XX

Caro Mario ricevo la tua gentile lettera. Ho già la proposta di una buona camera per il soggiorno a Cortina, ma puoi dire al Sig Martinelli che mi servirò del suo ristorante e che gli sarei grato di riservarmi “il grande stanzone con letto” se à ingresso libero che mi pare faccia proprio al caso mio. Grazie e scusa delle brighe che ti do. Sarò felice di rivedere la tua celebre raccolta che in tanti mi dicono meraviglie (soprattutto pittori e i vari conoscitori)

Saluti alla Signorina e a te una cordiale stretta di mano

F. de Pisis

VIA RUGABELLA, 11

30 Set 42 XX

Caro Mario ricevo
la tua gentile lettera.
Ho già la proposta di una
nuova camera per
il soggiorno a Cortina,
ma puoi dire al
Sig. Martelli del mio ristorante
e degli altri grati
di riservarmi "il grande
stanzone in letto" a
ingresso libero da cui
pare faccia proprio al
caso mio. Grazie non
alle brighe da te do.
Sarò felice di rivedere la tua

celebre raccolta di in-
tatti: non dicono vera
voglie soprattutto i pittori
e i veri coronatori;

Salute alla figura
e alla mente cordiale
stretta di mano

F. U. Pini

Numero inventario:

40

Data cronica:

19. XI 42 XXI

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Note artistiche:

Riferimento alle poesie di Vallecchi

Trascrizione:

Milano
19. XI 42 XXI

Caro Rimoldi,
eccoti 150- per la spesa da te sostenuta (ho messo qualche lira in più per spesa di posta e per incasso dell'assegno)
Io sto bene e lavoro.
Saluti cordiali a te e alla Signorina Apollonio
F de Pisis
Le mie poesie di Vallecchi sono imprimenti!

Milano

19. XI 42 XXI

Caro Rivoltelli,
euroti 250 - per la
spesa da te sostenuta.

(Ho messo qualche lira
di più per spesa di posta
e per incasso dell'importo)
Ho sto bene e lavoro

Saluto cordiali

a te e alla Signorina

Apollonia

F. de' Pisis

ho mie poesie da Val
tedesche sono in un volume

Numero inventario:

41

Data cronica:

12 dicembre 1942

Mittente:

Renato Guttuso

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:****Trascrizione:**

Egregio Sig. Rimoldi

Non ho mai ricevuto la lettera che, secondo mi scrisse il comune amico Grosso, Lei mi ha scritto in settembre. Probabilmente si tratterà di un disguido o perdita dovuto al fatto che in quel tempo io dovevo essere a Bergamo, o altrove ma tra settembre e ottobre sono stato molto poco a Roma.

Comunque la ringrazio di aver pensato a me. I miei prezzi sono su per giù quelli degli altri artisti italiani della mia generazione. Se me ne fa avere conferma le manderò qualche disegno in nero o a colori con le indicazioni (approssimative) dei prezzi. Per la pittura, come saprà, sono impegnato con [Dello Rog.] ma credo che lui le venderebbe volentieri roba mia ed è inutile dirle che a me farebbe molto piacere avere qualcosa nella sua collezione.

Penso che vorrà scusarmi di non averle prima scritto, per quanto Grosso mi avesse detto del suo desiderio, ma non ne ha colpa.

Mi creda suo amico

Guttuso

Roma-Via Pompeo Magno 10 B

12 Dicembre 1942

Egregio Sig. Primoldi

Non ho mai ricevuto la lettera che, secondo
mi scrive il comune amico Gross, lei mi ha
scritto in settembre. Probabilmente si trattava
di una disguida ^{o perdita} dovuta al fatto che in
quel tempo io dovevo essere a Bergamo,
staremi me tra settembre e ottobre non stato
molto forte a Roma.

Comunque ho ringrazio di aver pensato a
me - I miei prezzi sono un po' più quelli degli
altri artisti italiani della mia generazione -
Per me ne ho avere conferma se mandare
qualche disegno in nero o a colori con le
indicazioni (approssimative) dei prezzi - Per gli
opere pittoriche, come sopra, sono impegnato con Debbio,
ma credo che lui le venderebbe volentieri a
me ed è inutile dirlo che, a me farebbe
molto piacere avere qualcosa nella sua

collezione -

Penso che vorrà scrivermi di non averlo
più scritto, per quanto questo mi avesse
detto del suo desiderio, ma non me lo
colpa -

Mi credo mio amico

Suhtago

Roma - Via Pompea Magno 10^B -

12 - Dicembre 1942

~~Adesso~~ ~~Stasani~~

Numero inventario:

42

Data cronica:

29. VII 46

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Carta intestata: "Hoc illis narro qui me non intellegunt. (FEDRO-XXIII)

Note artistiche:

De Pisis presenta all'amico l'artista Music. Riferimento anche al premio del concorso "Menù per la Colomba"

Trascrizione:

S. Sebastiano
29. VII 46

Caro Amico

Ti presento il pittore Music. Merita d'essere appoggiato compra qualche sua opera per la tua collezione sono certo che saliranno sempre. À avuto di recente un premio alla "Colomba" e io gli ò dedicato una monografia che ti mostrerò

Tante care cose dal tuo F de Pisis

Saluti alla tua Segretaria

Hoc illis narro qui me non intellegunt.

(FEDRO - XXIII.)

S. Sebastian

29. VII 46

avuto. alla tua
S. Sebastian

Caro amico
ti presento il pittore
Musica - munita
d'essere appoggiato
d'una opera qualche
mia opera per la
tua collezione sono
certo che saliranno
sempre - di avuto
di recente un pre
mio alla "Volontà"
e ti è dedicato una
monografia del
ti mostra - con
Tanto amore tuo Fed. Nini

Numero inventario:

43

Data cronica:

23-1-1947

Mittente:

Fiorenzo Tomea

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Ringraziamento dell'artista per la sua presenza delle sue opere all'interno dell'esposizione sull'arte moderna italiana.

Trascrizione:

Milano 23-1-1947

Egr. Sig. Rimoldi

La ringrazio molto per aver tenuto presente anche il mio nome in questo bel panorama dell'Arte moderna Italiana.

Ho visto su molti giornali e riviste articoli critici e generici di questa bella iniziativa di Cortina dove in verità mancava un indirizzo di questo genere fra i nostri monti.

Non so se mi sarà possibile venire a Cortina prima della chiusura in ogni modo sarei lieto di visitare la sua bella raccolta.

Le sarei grato ancora se mi potesse far mandare un catalogo contro assegno.

Molti devoti e cordiali saluti

Suo Fiorenzo Tomea

Aggiunta postuma Viale Beatrice d'Este,17

Ego. Figi. Rimoldi Milano. 10-1947

La ringrazio molto per aver tenuto
presente anche il mio nome in questo
bel panorama dell'Arte moderna
Italiana -

Ho visto su molti giornali e riviste
articoli critici e generici di questa bella
iniziativa di Cortina dove in verità mancava
un indirizzo di questo genere tra i nostri
monti.

Non so se mi sarà possibile venire a
Cortina prima della diurna in ogni
modo sarei molto lieto di visitare la
ma bella raccolta -

Le sarei grato ancora se mi potesse far mandare
un catalogo contro assegno

Molti devoti e cordiali saluti.

Luca D. di Corte, 14 Gino Fiorenzo Tomea

Numero inventario:

44

Data cronica:

24 giugno 48

Mittente:

Ardengo Soffici

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

In allegato un biglietto: "Michelangiolo via cavour, 21 galleria d'Arte firenze mostra personale".

Note artistiche:

Riferimento al disegno di Henri Rousseau della testa di cane. Soffici specifica le caratteristiche e i prezzi di tre sue opere.

Trascrizione:

Poggio a Caiano

24 giugno 48

Egregio Signor Rimoldi

La rassicuro prima di tutto circa il disegno della testa di cane del doganiere Henri Rousseau, il qual disegno acquistai io (insieme ad altri già ceduti a Ghiringhelli o che sono ancora in mio possesso) dallo stesso Rousseau nei primi anni del '900. Il disegno è a lapis su carta di color bruno e delle dimensioni da lei indicate: gliene garantisco l'autenticità.

Passando all'altra parte della sua lettera, le dirò che ho ancora presso di me tre dipinti importanti: uno a fresco distaccato e riportato su tela e tavola di m 1,70 x 1,50 circa, rappresentante S. Francesco mendico di cui le accanto una riproduzione. Altro su tela del 1911, di 1,40 x 1,10 circa rappresentante donne che si lavano.

Altro su tela, della stessa epoca, di 1,60 x 1,20 circa rappresentate mendicanti l'uno e l'altro sono del periodo postimpressionista - forse futurista. Potrà vederne la riproduzione nella monografietta fatta su me da me Hoepli.

Sono tre opere di gran respiro ed il prezzo che dovrei chiederne anche se elevato assai, sebbene modesto in confronto a quello di 50.000 e 35.000 che avrei potuto avere venti o dieci anni fa. Se le opere potessero interessarla positivamente potrei farle avere delle fotografie e trattarne il prezzo minimo.

Oltre a tali dipinti ho adesso, e momentaneamente, a disposizione setto o otto paesaggi di dimensioni varie (70 x 50, 60 x 40, 40 x 35 eccetera) di cui non possego però le fotografie. Sono tutti buoni ai miei occhi.

Due di essi si trovano pare fortunamente esposti a Legnano in quella mostra degli artisti Legnanesi. Se avesse occasione di fare una corsa a Milano potrebbe vederli.

Il prezzo di tali dipinti si aggira tra le 70.000 e le 50.000 lire.

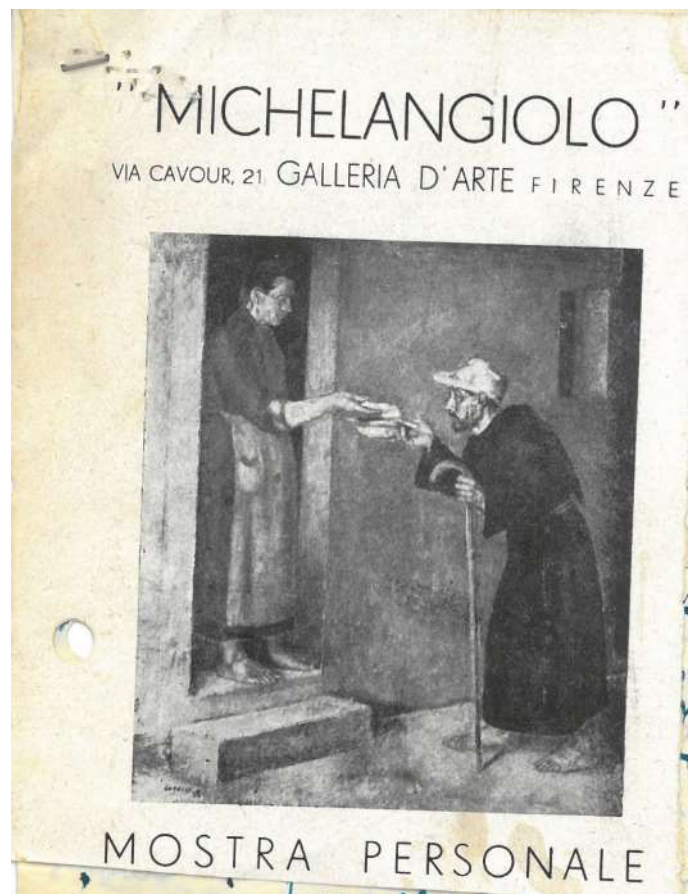
È sempre difficile trattando lontano di opere d'arte di cui solo la vista può dare un'idea e dimostrare il valore a chi vuole farne acquisti.

Se lei potesse un giorno capitare qui, la cosa sarebbe molto facilitata. Ella potrebbe, oltre e tali opere mie vederne altre di cui qui non fa cenno, e anche vederne di ottimi artisti italiani e stranieri (questo per sua curiosità e per suo diletto, che non intendo disfarmene)

Mentre intanto la ringrazio della sua cortese lettera resto in attesa di sue interazioni.

Con molta cordialità [...] [...] [...]

Ardengo Soffici.



Poggio a Caiano
2 de giugno 48

Esecutio Signor Rinaldi

ha rassicuro fornire di tutto
circa il disegno della testa di co
re del doganiere Henri Rouss
seau, il quale disegno acquis
tai io (insieme ad altri già celti
a Ghirimbelli o che sono ancora
in mio possesso) dallo stesso Rouss
seau nei primi anni del '90. Il
disegno è a lapis su carta di color
bianco e delle dimensioni da lei
indicate: gliene garantisco l'autenticità.

Passando all'altra parte della
sua lettera, le dirò che ho ancor
ra presso di me tre dipinti im
portanti: uno a fresco distaccato
e riportato su tela e ~~una~~ tavola di

m. 170 x 1.50 circa, rappresenta
tante J. Francisco mendico, di
cui le allego una riproduzione.

Altro su tela del 1911, di 140 x 1.80
(circa) rappresenta tante donne che
si lavano.

Altro su tela, della stessa epoca,
di 1.50 x 1.20 (circa) rappresentante
mendicanti. L'uno e l'altro sono
del periodo postimpressionista - prefa-
bista. Potrà vedere la riproduzione
mi nella monografia fatta me
me da Hoengli.

Sono tre opere di gran respiro
e il prezzo che avrei richiesto sarebbe
he elevato assai, sebbene molto in
un punto a quello di 50.000 e 35.000
che avrei potuto avere venti o 10 anni
fa. Se le opere potessero interessare la
per il momento potrei fare avere delle
fotografie e trattarne il prezzo mi-
nimo.

Oltre a tali dipinti ho adesso,
e momentaneamente, a disposizione

sette o otto paesaggi di dimensioni
varie (70 x 50, 50 x 40, 40 x 35
eccetera) di cui non possiedo più fot
to grafic. Sono tutti buoni ad miei
occhi.

Non ti esser ti avranno pre
sentemente esportati a Legnano
in quella mostra degli artisti
legnanesi. Se avessi l'occasione
di fare una corsa a Milano, po
trebbe vederli.

Il prezzo di tali dipinti si
aggira, tra le 70000 e le 50.000
line. È sempre difficile trattar
di lontano di opere d'arte di
cui solo la vista può dare
un'idea e dimostrarci il valore
a chi vuole farne acquisto.
Se lei potesse un giorno ca

Ma qui, la cosa sarebbe di
molto facilitata. Ella potreb-
be allora a tali opere mie ve-
derne altre di cui qui non fo
cenno, e anche vedere di altri
miei articoli italiani e stranieri
(queste per una unione e per
riletti, che non intendo difan-

re.)
Mentre intanto la rim-
prova della sua antese lettera
resta in attesa di sue indi-
cazioni

con molta cordialità,
mi resta da

Antonio Joffin

Numero inventario:

45

Data cronica:

4 luglio 48

Mittente:

Aligi Sassu

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Riferimento all'acquisto di un'opera con le specifiche del prezzo e della modalità del pagamento. Non è specificato il titolo del dipinto.

Trascrizione:

Milano 4 Luglio 48

Caro sig. Rimoldi

Ho avuto la sua raccomandata del 28 scorso e la ringrazio della sua sollecitudine e del fatto che il mio quadro la soddisfi veramente, è un'opera dipinta in cui il contenuto non è una sovrastruttura ma una realtà viva della fantasia realizzata coi mezzi della pittura. Per la deposizione grande a parte le spedisco la foto del quadro, io sarei disposto ad arrivare a trecentocinquantamila lire con condizioni di pagamento per agevolare l'acquisto, mese per mese è un affare che potrebbe anche interessarla direttamente, e un affare vero che le propongo ci pensi e vedrà che le può convenire, potrebbe pagarlo in sei mesi. senza accorgersene. Si tratta di un'opera che nella pittura moderna italiana è unica e forse il mio capolavoro con i "Ciclisti" del 31. In attesa di sue notizie la saluto molto cordialmente, suo Aligi Sassu.

La sua collezione verrebbe ad arricchirsi con non solo con opere da salotto ma con un'opera monumentale, cosa che non è più troppo nel costume oggi.

Milano 4 Luglio 18

Caro sign. Piramella

Ho avuto la sua corrispondenza del
28 scorso e la ringrazio della sua sol-
lecitudine e del fatto che il suo
quadro ha soddisfatto veramente, è un'opera
dipinta in cui il contenuto non è una
soprastruttura ma una realtà viva
della fantasia realizzata coi mezzi
della pittura. Per la deposizione
prende a parte le medesime foto
del quadro, io sarei disposto a dar
vino e trecento cinquanta mila
lire con condizioni di pagamento
per agevolare l'acquisto, mese per mese

è un affare che potrebbe anche interessar
lei direttamente. È un affare vero che
le propongo si pensi e veda che le può
convenire, potrebbe pagarlo in sei mesi.
Senza compromettere il tratto d'un opera
che nelle pitture moderne italiane è unica
e forse il mio capolavoro con i "licidisti"
del '21. In attesa di sue notizie le
saluto molto cordialmente, mio
affezionato
Stefano Perini

La mia collezione verrebbe arricchita
con non solo con opere di solito ma con
un genere monumentale, con la non è più
troppo nel costume oggi.

Numero inventario:

46

Data cronica:

31 1 1950

Mittente:

Mario Sironi

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Due francobolli e timbro: "Profumo di vivere orchidea bianca garmella- imperia".

Note artistiche:

Riferimento al prossimo soggiorno a Cortina dell'artista

Trascrizione:

Sig. Mario Rimoldi
Albergo Corona
Cortina d'Ampezzo

Caro Rimoldi,
sono molto addolorato di aver tardato tanto a rientrare a Cortina. Tutti i quadri saranno in
sospeso e questo mi tormenta. Tra due giorni conto di essere a Corti. [Molti cordiali saluti]
Mario Sironi



Numero inventario:

47

Data cronica:

III 1950

Mittente:

Mario Sironi

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Sironi scrive dopo il ritorno a Milano e rimpiange il precedente soggiorno a Cortina.

Trascrizione:

III 50

Caro Rimoldi,

tornando giù a Milano mi è venuta addosso una valanga di lavoro e di occupazioni. Questo le spieghi il mio silenzio! La Sua Gentile Cartolina mi fa tornare vivo il ricordo di Cortina ed è di tutto cuore che Le invio una riga di risposta e di cordiale saluti. Quanto rimpiango i giorni di calma felice della bella Cortina! Quanto ripenso a tante ore di pace, di sole, di [soldi]! Quanto vorrei tornare fra le vette e i boschi dimenticando la babele malvagia e scempia dove passo il tempo e la vita!

Purtroppo la mia salute lascia questo a desiderare per le violente sofferenze di questa gamba impazzita.

Vorrei scrivere a tutti, ma come fare? Prego Lei, caro Rimoldi di volermi interpretare presso Suo Fratello e la tua famiglia, presso amici tutti.

Io lavoro molto, zoppicando e non posso muovermi ma se avrò qualche giorno di vacanza verrei a Cortina per rivivere le ore passate e già lontane. In questa attesa che è intensa pertanto invio a Lei ai suoi e all'indimenticata Cortina i più fervidi saluti nella speranza che riteniate l'amico forse strano ma sincero e semplice e, nel cuore, trasparente.

Suo Mario Sironi

~~112~~ 50

Caro Riccardo,

Tornando qui a Milano
mi è venuta addosso una valanga
di lavoro e di occupazioni. Questo
mi spinghi il mio silenzio! La tua
gentile cartolina mi fa tornare
vivo il ricordo di Cortina
e di tutta una vita di lavoro
una vita di risposte e di
cordiale salute. Guai
mispiccano i giorni d'calore

Felice della bella Costanza! Quanti
dormono a tante ore di pace, di sole,
di loggii! Quanti dormono tornano
fra le vette e i bordi dimenticando
la Babele unvagnè e scempin.
Dove passa il tempo e la vita!
Purtroppo la mia salute lusinga
molta a desiderare per le violente
sofferenze di questa gamba impazzita
Vorrei scrivere a tutti, ma
come fare? Prego di, caso
Rivolto di volermi interpretare

prezo. Suo fratello e la sua
famiglia prezo amici tutti.
Io lavoro molto, l'officando,
e un po' l'umaverini, ma le
altro qualche giorno di vacanza
veri a Costanza per vivere
le ore pagate e girare lontano
In questo attesa un è intesa
personale mio e lei ai tuoi e
alle indimenticate Costanza il più
sereno salute, nelle speranza
che mediante l'amico forse
vraio ma sincero e semplice
e, nel cuore, trasparente.

Suo Manfredo

Numero inventario:

48

Data cronica:

20 febbraio 1952

Mittente:

Fortunato Depero

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Carta intestata: "PITTURA ED ARTE APPLICATA 1915-1951 300 OPERE IN CINQUE SEZIONI ROVERETO AGOSTO-SETTEMBRE".

Note artistiche:

Ringraziamento per l'acquisto del quadro "Capogiro" e riferimenti alla storia dell'opera.

Trascrizione:

88ma MOSTRA DEPERO
PITTURA ED ARTE APPLICATA 1915-1951
300 OPERE IN CINQUE SEZIONI
ROVERETO AGOSTO-SETTEMBRE

Rovereto 20 febbraio 1952

Gentilissimo ed Illustre Signor Rimoldi,

questa mia per cominciarLe anche per iscritto la mia letizia per il suo cortese acquisto. Sincera e commossa letizia di figurare nella sua grande collezione con una delle mie tipiche espressioni pittoriche recenti.

Grazie di tutto cuore Signor Rimoldi, grande amico degli Artisti. La nostra lotta è purtroppo continua, il nostro cammino è durissimo e cosparso di sempre impreviste ostilità. Ma ogni tanto Iddio ci premia con felici incontri e ci ricambia di preziosi doni e rare, ambite ricompense che la mediocrità e l'umanità negativa ignora. Il dipinto "Capogiro" eseguito nel 1947, alla vigilia della mia 11° partenza per l'America è stato esposto per la Prima volta a New York, alla "New School for Social Research" importate ed immenso Istituto Internazionale alla dodicesima strada; quindi fu esposto a Rovereto al mio ritorno, alla mia 88ma mostra del 1951, nella scorsa Estate. Poi fu esposto in seno alla Nuova Triennale di Milano assieme ad altre cinquanta opere nel Settembre-ottobre scorso, in una mia personale ordinata dalla galleria del Milione. Proseguì poi alla mostra Nazionale Futurista di Bologna, da me inaugurata per finalmente giungere a Cortina, raggiungendo una felice altitudine ed ancor più felice collocazione, dove mi auguro possa godere durevole luce.

L'artista ama le proprie opere come autentici figli e quindi il loro distacco è sempre sensibile e la loro destinazione più che mai apprezzata.

Molti, molti ossequi dal suo nuovo e devoto amico

Fortunato Depero

*NB Distinti ossequi alla Signora Mecenati.

88^{ma} MOSTRA
DEPERO

DITTURA ED ARTE
APPLICATA 1915-1951
300 OPERE IN CINQUE SEZIONI
ROVERETO - AGOSTO - SETTEMBRE

Rovereto 20 febbraio 1952

gentilissimo ed illustre Signor Rimoldi;

Questa mia per comunicarle anche per iscritto la mia letizia per il suo cor-
tese acquisto. Sincera e commossa leti-
zia di figurare nella sua grande colle-
zione con una delle mie tipiche espressio-
ni pittoriche recenti.

grazie di tutto cuore Signor Rimoldi gran-
de amico degli Artisti. La nostra lotta è
purtroppo continua, il nostro cammino è
durissimo e costoso di sempre impreviste
ostilità. Ma ogni tanto Toldio ci premia
con felici incontri e ci ricambia di pre-
ziosi doni e rare onnite ricompense, che la
mediocrità e l'umanità negativa ignora.

— Il dipinto "Capogiro" eseguito nel 1947
alla vigilia della mia 11^a partenza per
l'America è stato esposto per la prima vol-
ta a New-York, alla "New School for So-
cial Research", importante ed immenso Istit-
tuto Internazionale alla dodicesima strada;

38^{ma} MOSTRA
DEPERO
PITTURA ED ARTE
APPLICATA 1915-1951
100 OPERE IN CINQUE SEZIONI
ROVERETO - AGOSTO-SETTEMBRE

quindi fu esposto a Rovereto
al mio ritorno, alla mia 88^{ma}
Mostra nel 1951, nella scorsa Estate.
Poi fu esposto in senso alla
Nuova Triennale di Milano assieme ad altre
cinquanta opere nel settembre-ottobre scorso,
in una mia personale ordinata dalla galleria
del Milione. Proseguì poi alla Mostra
Nazionale Futurista di Bologna, da me inaugu-
rata per finalmente giungere a Cortina,
raggiungendo una felice altitudine ed an-
cor più felice collocazione, dove mi augu-
ro possa godere durevole luce -

L'artista ama le proprie opere come au-
tentici figli e quindi il loro distacco è
sempre sensibile - e la loro destinazione più
che mai apprezzata -

Molti, molti ossequi, dal suo
nuovo e devoto amico
Fortunato Depero

*

NB.
Distinti ossequi alla Signora Mecenate -

Alego cataloghetto * (il titolo: "Caposino" è il N° 15 con)
della Mostra a New York "After a few drinks"
ed allego testi usati articolo su "Aeto Adige" -

Numero inventario:

49

Data cronica:

22 maggio 1953

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale a onde.

Note artistiche:

Il ritrovo degli artisti è probabilmente dovuto alla Mostra internazionale di pittura "Premio città di Monza" tenuto dal 21 giugno al 15 luglio 1953.

Trascrizione:

Comm. Mario Rimoldi
Sindaco di Cortina d'Ampezzo

Monza, 22 maggio 1953

Cari saluti

De Pisis, Picasso, Milena [Milani] Cardazzo



Numero inventario:

50

Data cronica:

24 giugno 1953

Mittente:

Giorgio de Chirico

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale a onde.

Note artistiche:

Saluti a Rimoldi e a Zamberlan

Trascrizione:

Per il sindaco
Cav. Mario Rimoldi
Ufficio Garage Centrale
Cortina d'Ampezzo

24 giugno 1953

Cordiali saluti Zamberlan

Cordiali saluti.

Spero di vederLa a Cortina questa estate,

Giorgio de Chirico



Numero inventario:

51

Data cronica:

29 agosto 1953

Mittente:

Giorgio de Chirico

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale a onde.

Note artistiche:

Riferimento ad un articolo che uscirà sul Gazzettino Sera.

Trascrizione:

Per il Cav. Pre. Pre. Pre. Sindaco Col. Mario Rimoldi
Ufficio Garage Centrale
Cortina d'Ampezzo

29 agosto 1953

Caro Mario

Esce il tuo articolo fra giorni sul Gazzettino sera. Siamo con de Chirico e Signora.

Deve rinviare sua venuta Cortina a questo inverno. Dalla colomba: caro Sig. Rimoldi

Verremo quest'inverno quando c'è la neve a Cortina, e contiamo organizzare una piccola mostra. G. de Chirico Isa de Chirico



Numero inventario:

52

Data cronica:

Natale 1958

Mittente:

Luigi Serravalli

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale. La data della cartolina e del timbro postale non coincidono.

Note artistiche:

Riferimento ad un articolo che uscirà sul Gazzettino Sera.

Trascrizione:

Comm. Mario Rimoldi
Cortina d'Ampezzo (Belluno)

Caro Comm.

Quanti anni sono passati da quando Campigli, a Cortina, dipinse questa figura: Secoli, ma intatto è il ricordo. Grazie e infiniti auguri. Luigi Serravalli

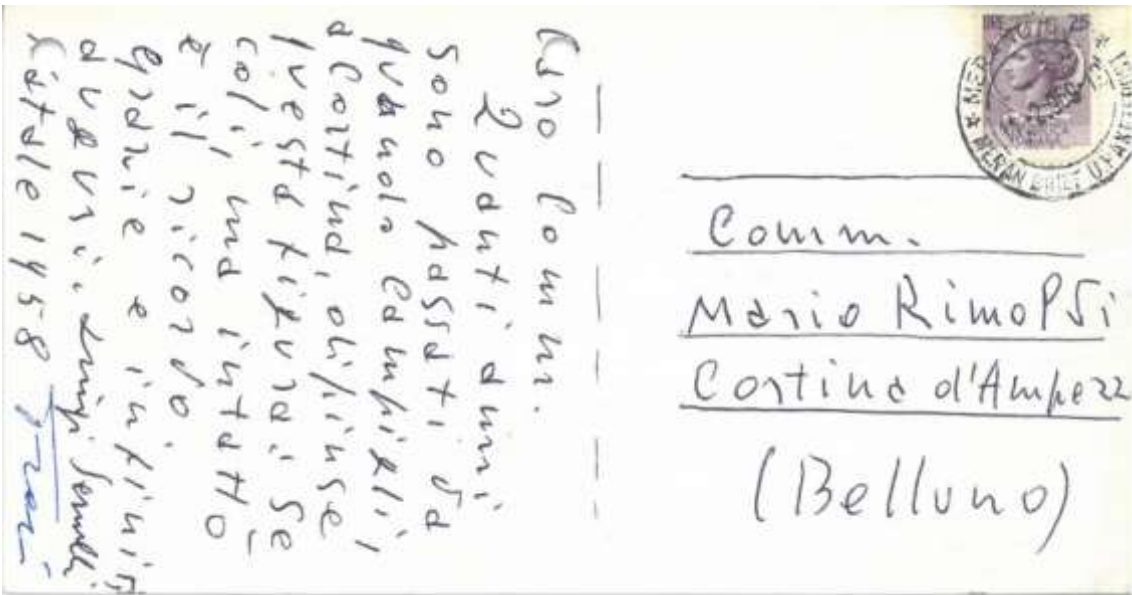
Natale 1958

Aggiunta postuma "Trevi"

Sul retro un disegno a penna con la scritta "Massimo Campigli edizione Serravalli"



MASSIMO
Campielli
edizione
Genevati



Caro Com. m.
Quanti anni!
Sono passati da
quella Edwinki,
d'ortina, olivise
veste kiva. Se
col' und itato
è il ricordo.
Eddie e in kin
d'vrii. Luigi Semelli
Katala 1958 7202

Comm.
Mario Rimossi
Cortina d'Ampezzo
(Belluno)

Numero inventario:

53

Data cronica:

11 agosto 1967

Mittente:

Guido Cadorin

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

In allegato un articolo in francese e l'articolo de il gazzettino di Venezia dell'11 agosto del 1967.

Note artistiche:

Ringraziamenti per l'acquisto delle opere di Cadorin.

Trascrizione:

Venezia 11 agosto 1967

Caro Commendatore Rimoldi,

Sono lieto di inviare a Lei per prima la pubblicazione sul Gazzettino di Venezia dell'articolo di J. Bouret, di cui Le accludo anche l'originale, a conclusione della mia mostra antologica.

Lei è stato il primo tra i grandi collezionisti ad acquistare e valorizzare la mia opera ed è perciò giusto che io di ciò le renda testimonianza.

Se Lei verrà a Venezia per vedere i vedutisti, che sono straordinari, sarei lieto di incontrarla e farle vedere il mio nuovo studio a San Bastian (San Sebastiano) che è proprio di fronte alla casa che feci acquistare al caro amico de Pisis.

Mi abbia, con i più cari saluti

Suo [...] Cadorin

B

Venezia 11 agosto 1967

Caro Commendatore Rimoldi,

Sono lieto di inviare a Lei per primo la pubblicazione sul Garzettino di Venezia dell'articolo di J. Bowret, di cui ho accluso anche l'originale, a conclusione della mia mostra autologica.

Lei è stato il primo tra i grandi collezionisti ad acquistare e valorizzare la mia opera ed è perciò giusto che io di ciò le renda testimonianza.

Se Lei vorrà a Venezia per vedere i vedutisti, che sono straordinari, sarei lieto di incontrarla e farle vedere il mio nuovo studio a San Bastian che è proprio di fronte alla casa che feci acquistare al caro amico de Pisis.

Mi abbia, con i più cari saluti

Suo ~~amico~~
Cadorin

Numero inventario:

54

Data cronica:

5 gennaio 968

Mittente:

Mario Tozzi

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Riferimento alla monografia che Marco Valsecchi sta preparando sull'artista.
Richiesta di una foto dell'opera conservata nella collezione Rimoldi.

Trascrizione:

Suna Verbania
5 gennaio 968

Egregio Commendator Rimoldi,

Marco Valsecchi sta preparando per le edizioni di Vanni Scheiwiller una grossa monografia che tratterà dell'intera area della mia produzione pittorica. Siccome durante il breve colloquio che ebbi il piacere di avere con Lei a Cortina nella scorsa estate ho saputo che Lei possiede qualche quadro mio, La pregherei di farmene avere delle copie fotografiche al fine di una eventuale riproduzione del volume.

Avrei desiderato salutarla prima di partire, ma il giorno in cui passai, Lei non era nel Suo ufficio e non chiesi di Lei nella tema di disturbarla.

Attualmente sono soverchiato dalle richieste che mi giungono da ogni posto d'Italia, ma se desiderasse una mia opera recente, di un certo peso e qualità, che poi farei senz'altro riprodurre nella monografia, l'accontenterei senz'altro. Come condizioni, quelle che pratico ai miei mercanti.

La prego di gradire, gentilissimo Rimoldi, assieme ai più cordiali saluti i miei auguri di un felice anno nuovo.

Mario Tozzi

28058 Suna Verbania
T. Verbania 42115

Suna Verbania
5 gennaio 1968

Caro Commendator Rinaldi,

Masero Falaschetti sta preparando per la edizioni di Tamis Sebeinwiler una grossa monografia che tratterà dell'intero arco della mia produzione pittorica - Siccome durante il breve colloquio che ebbe il piacere di avere con lei a Cortina nella scorsa estate ho saputo che lei possiede qualche quadro mio, la prego di farmene avere delle copie fotografiche ed fare di una eventuale riproduzione nel volume.

Anzi desiderato salutarla, prima di partire, ma il giorno in cui passai, lei non era nel suo ufficio e non chiesi di lei nella tema di disturbarla.

Attualmente sono scontentato dalle ristrettezze che mi giungano da ogni parte di Italia, ma anch'io desidero una mia opera decente, di un certo peso e qualità, che poi farei senz'altro riprodurre nella monografia, l'accetterei senz'altro. Come condizioni, quella che pratici ai miei mercanti.

La prego di gradire, gentilissimo Rinaldi, insieme ai più cordiali saluti i miei auguri di un felice anno nuovo

Masero Falaschetti

2.8058 Suna Verbania
T. Verbania 4.2115

Numero inventario:

55

Data cronica:

3 agosto 1968

Mittente:

Guido Cadorin

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Carta intestata: "mostra antologica di Guido Cadorin, Galleria dell'Accademia – Venezia 20 agosto – 30 settembre 1968". Sigla "RB", probabilmente per l'appartenenza del documento a Renato Balsamo.

Note artistiche:

Invito alla personale di Cadorin.

Trascrizione:

Venezia 3 agosto 1968

Caro Rimoldi,

Le spedisco l'invito per la mia prossima mostra.

Che è assai limitata per lo spazio e perciò non ho potuto includere nessuno dei miei lavori della Sua famosa collezione. Spero Lei vedrà delle cose inedite.

E la saluto tanto cordialmente sperando di vederla presto

Suo Cadorin

(RB)

MOSTRA ANTOLOGICA DI
GUIDO CADORIN
Galleria dell'Accademia - Venezia
30 agosto - 30 settembre 1968

Venezia 3 agosto 1968

Caro Rimoldi,

Le spedisco l'invito per la
mia prossima mostra -
che è ormai limitata per lo
spazio e perciò non ho potuto
includere nessuno dei miei lavori
della sua famosa collezione -
e perfino i vetri delle cose inedite -
E la saluto tanto cordialmente
sperando di vederla presto

Suo Cadorin

RB

Numero inventario:

56

Data cronica:

22/11/1968

Mittente:

Giuseppe Cesetti

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale a onde. Presenza di tre scritture diverse.

Note artistiche:

Trascrizione:

Preg.mo Comm. Mario Rimoldi
Corso Italia 15
32043
Cortina d'Ampezzo
(Italy) Belluno

22/11/1968

Cordiali saluti da [Giapie] [M LeLi]

Un caro saluto a tutti. G. Cesetti

(tre scritture diverse)



Numero inventario:

57

Data cronica:

24.5.69

Mittente:

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Quattro scritte diverse. Sulla fronte F. Casorati "Le rape 1957", Col. Zanini - Roma.

Note artistiche:

Saluti dallo scultore e scenografo Marcello Mascherini; dal caricaturista gallerista e illustratore, mercante d'arte (Giovanni) Nino Zanini e da Maria Silva e Seguttre.

Trascrizione:

Comm.
Mario Rimoldi
Garage Centrale
(32043 CORTINA (Belluno))

Cari saluti

M. Mascherini

Nino Zanini

Maria Silva

[Seguttre]



Numero inventario:

58

Data cronica:

24 settembre 1969

Mittente:

Leone Minassian

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Sul fronte LEONE MINASSIAN Grande forma multipla III cm. 80 x 100 (1969).
Edizione Galleria "IL TRAGHETTO" - Venezia.

Note artistiche:

Trascrizione:

Ill. Commendatore
Mario Rimoldi e Gentile Signora
Via C. Battisti 31
32029 Cortina d'Ampezzo
(Belluno)

Leone Minassian
24 settembre 1969
45027 - Trecenta (Rovigo)



Numero inventario:

59

Data cronica:

30-4-69

Mittente:

Vittorio Babuino

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale a onde

Note artistiche:

Trascrizione:

Comm.
Mario Rimoldi
Cortina Belluno
(Italia)

Parigi 30 - 4 - 69

Cari saluti.

Babuino

Ti ricordiamo Music

[firma P.]



Numero inventario:

60

Data cronica:

5/2-70

Mittente:

Giuseppe Cesetti

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Note artistiche:

Trascrizione:

[Scrittura parzialmente leggibile]

5/2-70
Cortina

Se trovo una finestra
In mente mi si Tosta
Col bicchero del mare
Toro qualche n' Tive
mi chetoro di ora
che mi cresca tutto
Se trovo una finestra
mento la mente e tutto
Spaciva giornata
~~insiste la mente tutto~~
~~in n' la mente giornata~~
di mare in bicchero
Se trovo una finestra
Contempla l'Anversa
che sbuccia cemento
Con la mia d'ora mente
cont.

Numero inventario:

61

Data cronica:

24 ottobre 1977

Mittente:

Renato Guttuso

Tipologia documento:

p.c.c. di un documento ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Documento arrivato il 28/10/77

Note artistiche:**Trascrizione:**

Ringrazio la Galleria dello Scuso di aver voluto e saputo mettere insieme un gruppo di miei dipinti che copre un vasto arco molto abbastanza vasto del mio lavoro. Se si accettano la mostra antologica al palazzo della Pilotta, a Parma, del 1963 e la mostra al Palazzo dei Normanno a Palermo, del 1971, non mi pare sia mai stata allestita, in Italia, una mostra che, sia pure attraverso un numero ristretto di dipinti, testimoni di un così ampio tempo del mio lavoro.

Oggi le gallerie usano fare alle tue nostre spalle mostre di nostri dipinti. Spesso si tratta di mostre raccoglitive e con intenti, più o meno palesemente, mercantili.

La Galleria dello Scudo ha fatto una scelta critica, senza accontentarsi di quadri che avrebbe potuto con facilità avere in prestito, ma che avrebbero deformato il progetto della mostra e ne avrebbero trasformato abbassato il livello. So che avrebbe la Galleria avevo richiesto altra opera che non le è stato possibile avere. Ma non importa. Mi pare che, così come è, la mostra presenti una certa organicità e coerenza. Servirà a dimostrare che in trentacinque anni non ho fatto salti della quaglia e ho tenuto forte al mio sentimento e alle mie passioni convinzioni.

24 ottobre 1977

Renato Guttuso

TESTO AUTOGRAFO DI GUTTUSO arrivato il
28/10/71-

Ringrazio la Galleria dello Scudo di aver voluto
e saputo mettere insieme un gruppo di miei
dipinti che copre un ^{vasto} ~~abbastanza vasto~~ ^{molto} ~~vasto~~
del mio lavoro. Se si eccettuano la mostra
antologica al palazzo della Pilotta, a Parma, del
1963 e la mostra ~~avuta~~ al Palazzo dei Normani
a Palermo, del 1971, non ^{mi pare} ~~esista~~ sia mai stata
mai allestita, in Italia, una mostra che, sia pure
attraverso un numero ristretto di dipinti, testimonia
di un così ampio tempo del mio lavoro.

Oggi le gallerie usano fare ^{mostre} ~~dei~~ ^{alle loro spalle} mostre di ~~te~~
mostre di dipinti - Spesso di tratta di mostre
raccoltice e con intenti, più o meno
palesamente, mercantili -

La Galleria dello Scudo ha fatto una scelta
critica, senza accontentarsi di quadri che

avrebbe potuto con facilità avere in più,
ma due avrebbero deformato il progetto della
mostra e ne ~~avrebbero~~ ~~trasformato~~ ~~abbassato~~
il livello. So che ~~avrebbe~~ la Galleria ~~avere~~
richiesto altra opera che non le è stata
possibile avere. Ma non importa. Mi pare
che, così come è, la mostra presenti una
certa organicità e coerenza - Servirà a
dimostrare che ^{in trentacinque anni} non ho fatto salti della
quaglia e ho tenuto fede al mio sentimento
e alle mie ~~passionate~~ convinzioni -

24 ottobre 1977

Renato Guttuso

Numero inventario:

62

Data cronica:

20-1-82

Mittente:

Renato Guttuso

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Carta intestata: "PIAZZA DEL GRILLO, 5 00184 ROMA"; Busta con 3 francobolli, francobollo rettangolare "ESPRESSO (EXPRESS)"; timbro a onde, timbro rotondo "ROMA FERROVIA [...], 21.1.82-19"; stemma di Roma in bassorilievo sulla chiusura della busta e timbro rotondo "CORTINA D'AMPEZZO (BL) [...] 32043, 22.1.1982".

Note artistiche:

Riferimento opera "Zolfara" e l'esposizione alla mostra a Palazzo Grassi a Venezia.

Trascrizione:

PIAZZA DEL GRILLO, 5 00184 ROMA

20-1-'82

Egregio Sig. Balsamo

Ho saputo della difficoltà da lui posta per il prestito della "Zolfara" alla mostra celebrativa dei miei settantanni con cui Palazzo Grassi mi rende immeritato onore.

Mi si dice che malgrado tutte le garanzie offerte (assicurazioni ecc) e malgrado tutti, collezionisti, musei stranieri (New York, Londra, Leningrado Colonia, Berlino ecc) abbiano creduto giusto collaborare a questa grande manifestazione, Cortina chiedere l'impegno scritto di un mio dono. Non mi era mai accaduto che mi si chiedesse l'impegno scritto di fare un regalo, in cambio dell'accettazione di contribuire a una manifestazione culturale.

Se lei avesse scritto a me, con cordialità, e scusa proposta di un baratto, tutto si sarebbe risolto e io vi avrei regalato qualche cosa, un disegno, una "guache", anche in memoria del buon Rimoldi.

Tengo molto a che la "Zolfara" sia esposta a Venezia, ma non posso accettare alcuna imposizione. Se Palazzo Grassi accetterà sarà affare suo. La mostra non è stata composta da me ma da due critici di altissima fama, il Prof. Cesare Brandi e il Prof. Calvesi [Maurizio]. Se loro saranno d'accordo metterò a loro disposizione un disegno, che potranno usare come vorranno.

Distinti saluti.

20-1-'82

Egregio Sig. Polvano

Mi sono saputo delle difficoltà da lei poste per il prestito della "Zolfuro" alla mostra celebrativa dei miei settantenni con cui Palazzo Grassi mi rende immenso onore.

Mi si dice che malgrado tutte le garanzie offerte (assicurazioni ecc) e malgrado tutti i collegamenti musei stranieri (New York, Londra, Leningrado, Colonia, Berlino ecc) abbiano creduto giusto collaborare a questa grande manifestazione, Cortina chiede l'impegno scritto di un mio dono. Non mi era mai accaduto che mi si chiedesse l'impegno scritto di fare un regalo, in cambio della ~~antropica~~ accettazione di contribuire a una manifestazione culturale.

Se lei avesse scritto a me, con cordialità, e senza proposta di un baratto, tutto si sarebbe risolto e io vi avrei regalato qualche cosa, un disegno, una "quadra", anche in memoria del buon Primaldi -

Tengo molto a che la "Zolfow" sia esposta
a Venezia, ma non posso accettare alcuna
imposizione - Se Palazzo Grassi accetterà
sarà affare suo. La mostra non è stata
composta da me ma da due critici di
altissima fama, il Prof. Cesare Brandi
e il Prof. Calvesi - Se loro saranno
d'accordo metterò a loro disposizione
un disegno, che potranno usare come
vorranno -

distinti saluti

Numero inventario:

63

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Giordano Bruno Fabjan

Tipologia documento:

Biglietto da visita

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Biglietto da visita del Dott. Giordano Bruno Fabjan. Vice segretario generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Telef. 393.841. Roma Foro Italic.

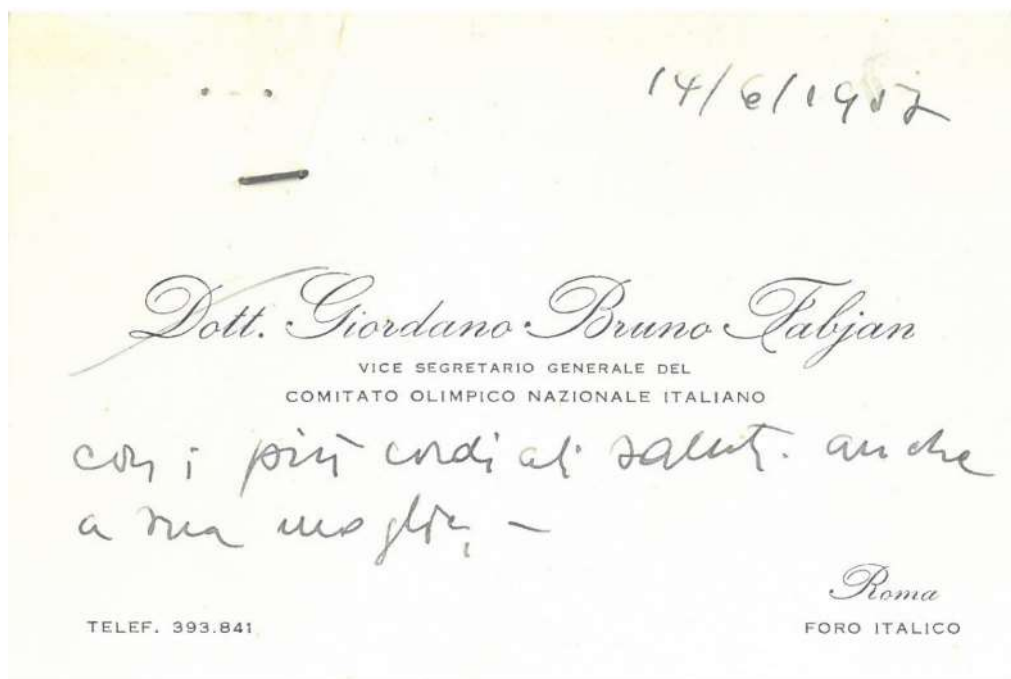
Note artistiche:

Riferimento opera "Zolfara" e l'esposizione alla mostra a Palazzo Grassi a Venezia.

Trascrizione:

14/6/1977

Con i più cordiali saluti anche a sua moglie.



Numero inventario:

64

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Note artistiche:

Trascrizione:

All'amico Mario Rimoldi
Cortina d'amezzo

Da Vicenza il di primo di ottobre con il maestro Zamberlan

Affetto

De Pisis



Numero inventario:

65

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Timbro postale con due francobolli, visibile solo "Vicenza"

Note artistiche:

Trascrizione:

Sig. Mario Rimoldi
Hotel Corona
Cortina d'Ampezzo

Caro ricordo!

Tutto bene manda la corrispondenza per favore Hotel Vicenza
Vicenza

Saluti alla Sig.ra

F de Pisis



Numero inventario:

66

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

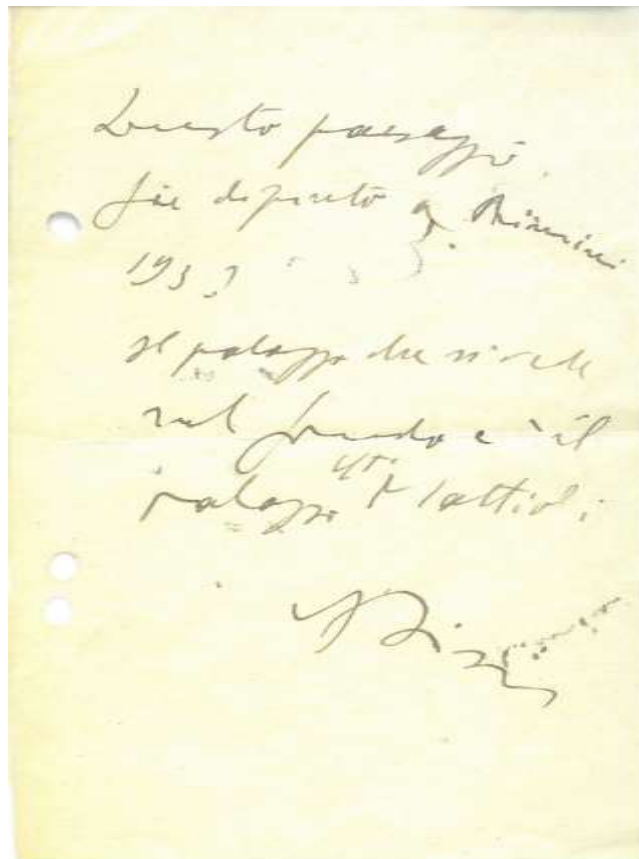
Note archivistiche:

Note artistiche:

Riferimento al quadro "Via di Rimini" della Collezione

Trascrizione:

Questo paesaggio fu dipinto a Rimini 193? [1933]
Il palazzo che si vede sul fondo è il palazzo Mattioli
Depisis



Numero inventario:

67

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

c.p.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:

Francobollo e timbro postale. È leggibile solo il luogo di partenza

Note artistiche:

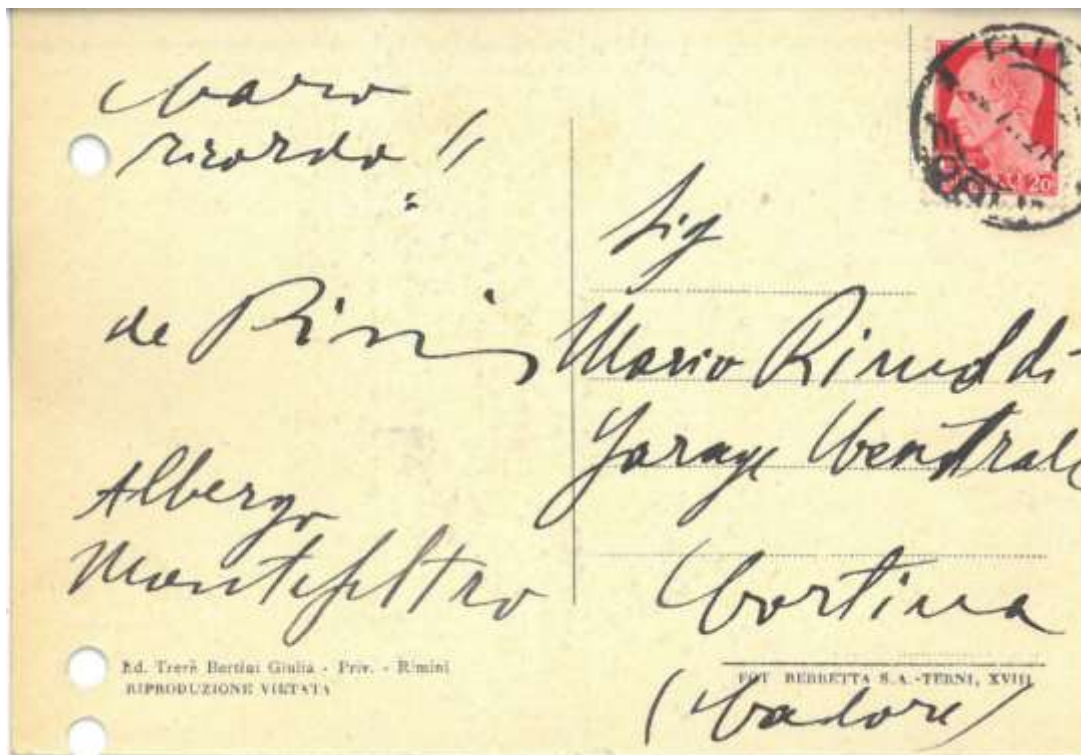
Trascrizione:

Sig. Mario Rimoldi
Garage Centrale
Cortina (Cadore)

Caro ricordo!!

De Pisis

Albergo Montefeltro



Numero inventario:

68

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Filippo de Pisis

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Giorgio Zamberlan

Note archivistiche:

Carta intestata: "Albergo Victoria Milano Corso Vittorio Emanuele Angolo Via Durini Dir. C. Rizzi

Note artistiche:

Trascrizione:

Albergo Victoria Milano
Corso Vittorio Emanuele
Angolo Via Durini
Dir. C. Rizzi
Telefoni {75-597; 71-482}

Caro Zamberlan

Inutile insistere il quadro di Bergamo à troppi ammiratori non posso lasciarlo a meno del prezzo segnato L 1000. Scusa la fretta

Saluti

de Pisis

ALBERGO VICTORIA
MILANO

CORSO VITTORIO EMANUELE
ANGLO VIA DURINI

TELEFONI | 75-597
| 71-482

DIRETTORE C. RIZZI

Caro Zambetta
inutile insistere
il quadro di Bergamo
a Troppi avvocati.
Non posso lasciare
lo a meno del prezzo
separato 2.000
Inza la prete
salute.
de Amari

Numero inventario:

69

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Gianni Dova

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Ringraziamenti e saluti.

Trascrizione:

Egr. Sig Rimoldi

La ringrazio ancora per la sua cortesia e per l'avermi mostrato la sua collezione; molto bella e scelta con molto buon gusto e accortezza; collezione che giudico tra le migliori d'Italia e alla quale molto gradirei appartenere.

Credo con certezza che per lei i suoi quadri siano ragione di vita e che lei li ami come cose vive; amore simile oggi per l'arte è molto raro a trovarsi ed è molto singolare trovare ancora persone così come lei. Questo il mio pensiero con molta cordialità

Suo Gianni Dova

Egr. Sig. Riccardo

Lei ringrazio ancora per la sua
cortesia e per l'avermi mostrato la sua
collezione; molto bella e scelta con molto
buon gusto e acutezza; collezione che giudico
tra le migliori al'Italia e alla quale molto
pianderei appartenere.

Credo con certezza che per lei i miei
quadri siano ragione di vita e che lei
li ami come cose vive; amore simile
oggi per l'arte è molto raro a trovarsi ed
è molto singolare trovare ancora persona
con come lei. Questo il mio pensiero con
molte cordialità.

ma
Luigi Torr.

Numero inventario:

70

Data cronica:

s.d.

Mittente:

Mario Sironi

Tipologia documento:

ms.

Destinatario:

Mario Rimoldi

Note archivistiche:**Note artistiche:**

Riferimento ad Alis Levi e a suo marito Giorgio.

Trascrizione:

Caro Rimoldi,

ho avuto il giornale di Cortina con la notizia della mia mostra ma non mi è giunta una sua parola che pure mi sarebbe stata tanto cara. Si vede che Lei ha avuto tanto da fare e non ha ricordato il vecchio amico tra le sue dure sofferenze! Le scrissi qualche settimana fa ma la lettera si è perduta in questi trambusti della malattia e non mi è riuscito ritrovarla. Le scrivevo a proposito di un libretto, edito dal Ghiringhelli, che un amico mi ha portato in visione (dato che il Ghiringhelli non si è azzardato a presentarmelo). Questo libretto è, oltre le apparenze un documento di [...] e di arbitrio. La ditta Milione non ha speso un centesimo per allestirlo, giovandosi di cliscè già esistenti o pagati dai proprietari dei quadri. Il tutto [...] in disordine e trascurando completamente ogni mio [...]. Tra l'altro ho visto il cliscè della tua serie e non ho potuto copiarle. Lei ha accordato o ceduto il permesso di stamparlo. Quando ho visto il libretto l'ho strappato e gettato nel cestino. Sono tanto triste di non poter venire a Cortina e di sapermi lontano e chiuso da quel mondo che ho tanto amato.!

A lei, caro Rimoldi, ai tuoi, il mio saluto e il desiderio di essere ricordato anche se purtroppo il mio duro destino mi incatena le mani! Non so pensare che Lei, si dimentichi di me! È troppo triste! Mi creda [suo] Mario Sironi

Giorgio Levi mi ha scritto insieme alla moglie con preganti lettere perché io mi incarichi di ammettere la figura alla mostra di Cortina. Già ho risposto quello che è la semplice verità e cioè che ero stato assai male e impossibilitato a occuparmi di un problema che non potevo risolvere da solo. È una questione da decidere.

M.S.

Caro Riccardo, ho avuto il giornale d'Orto
con la notizia della mia morte ma non
mi è giunta una sua parola che pure mi
sarebbe stata tanto cara. Si vede che lei ha
avuto tanto da fare e non ha ricambiato il
vecchio amico tra le sue dure lotte!
Da Parigi, qualche settimana fa una p. lettera
mi è pervenuta coi questi trambusti della malattia
e un mi è riuscito ritrovare. Le ho scritto
a proposito di un libretto edito dal Ghislini
che un amico mi ha portato in visione (dato
che il Ghislini mi si è affrettato a
presentarmelo). Questo libretto è, oltre le
apparene un documento di intolleranza e di
arbitrio - da detta riunione non ha speso
un centesimo per allestirlo, gli andori
di disce già esistenti o pagati dai proprie
Tari dei quadri. Il tutto raffazzonato in
chiordice e trascorrendo completamente ogni
mio interesse. Ma l'altro ho visto il disce
della sua serie e non ho potuto capire se
lei ha accordato o ceduto il permesso di
stamparlo. Quando ho visto il libretto
l'ho strappato e gettato nel cestino.
L'ho tanto fatto di non poter venire a

a lei, caro Riccardo, ai suoi, il mio
saluto e il desiderio d'essere ricambiato
anch'io per troppo il mio duro destino
lei mi calera le mani! Ma do pensare
che lei, b' di me, di me! S' troppo
frate! Mi vede per // mi // non

Giorgio Levi mi ha scritto insieme alla
lunghe con pressanti lettere per ch'io mi
incarichi di ammettere la signora alla
missione di Cortina. S' ho risposto quello
che è la semplice verità e cioè che ero
stato assai male e impossibilitato a
occuparmi di un problema che un altro
risolvere da solo. S' una questione da
decidere. M.S.

1.2 DOCUMENTI MARIO RIMOLDI

Estremi cronologici: 1952 - 1969

Metri lineari: 0,01 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Documenti relativi alla vita politica e all'impegno culturale di Rimoldi.

Note dell'archivista: Ogni documento è stato descritto brevemente.

Numero unità archivistiche: 51

Elenco delle unità archivistiche:

| N° inv. | Data | Mittente | Contenuto | Note |
|---------|------------|--|--|---|
| 1 | 10/03/1952 | Municipio di Cortina d'Ampezzo - Antonio Mascolo | Conferimento onorificenza "Ordine al Merito della Repubblica Italiana". | Timbro "RACCOMANDATA" |
| 2 | 24/05/1954 | Prefetto di Belluno - Francesco Vecchi | Si riferisce al conferimento onorificenza "Ordine al Merito della Repubblica Italiana". | |
| 3 | 23/01/1956 | Repubblica di San Marino, Segreteria di Stato per gli Affari Esteri - G. Giacomini | Conferimento onorificenza "COMMENDATORE dell'Ordine Equestre di Sant'Agata". | Timbro dell'Ufficio Protocollo del Comune di Cortina d'Ampezzo |
| 4 | 07/02/1956 | [Senato della Repubblica] | Ringraziamenti per l'ottima riuscita delle Olimpiadi. | Carta intestata "Senato della Repubblica", non firmato. |
| 5 | 07/02/1956 | Cav. Gr. Cr. Avv. Giuseppe Carlo Catalano | Ringraziamenti da parte dei Soci del Circolo Artistico per la visita a Cortina dell'On. Avv. Giulio Andreotti. | Documento dattiloscritto con aggiunta manoscritta |
| 6 | 11/02/1956 | Ministero delle Finanze | Risposta dell'On. Avv. Giulio Andreotti al documento precedente del 07/02/1956. | Documento dattiloscritto con aggiunta manoscritta |
| 7 | 13/02/1956 | Mario Rimoldi | Ringraziamenti al Cav. Gr. Cr. Avv. Giuseppe Carlo Catalano per quanto scritto nella lettera del 07/02/1956 inviata all' On. Avv. Giulio Andreotti. | |
| 8 | 22/08/1956 | Ministero dell'Interno - Antonio Mascolo | Saluti e ringraziamenti dall'ex Prefetto Antonio Mascolo a Mario Rimoldi. | |
| 9 | 01/10/1956 | Comune di Cortina d'Ampezzo - Amedeo Angeli | Saluti. | Allegato al documento successivo del 17/09/1956 |
| 10 | 17/09/1956 | Ministero degli Affari Esteri | Certificazione dell'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine Equestre di Sant'Agata, conferita dal Consiglio Grande e Generale della Serenissima Repubblica di San Marino. | |
| 11 | 15/10/1956 | Mario Rimoldi | Saluti al dott. Cesare Vecchi. | In allegato la ricevuta di pagamento per la spedizione del documento. |

| | | | | |
|----|------------|---|--|--|
| 12 | 06/12/1956 | Ministero della Pubblica Istruzione - Carlo Leoni | Saluti e ringraziamenti. | Timbro della data |
| 13 | 13/06/1957 | Segretario generale del CONI - Bruno Zauli | Elogi per la magnifica riuscita delle Olimpiadi. | |
| 14 | 22/08/1957 | Ministero dell'Istruzione - [On. Dott. Moro] | Telegramma per concessione diploma e la medaglia d'argento per la scuola d'arte. | |
| 15 | 02/09/1957 | Scuola d'arte di Cortina d'Ampezzo | Telegramma dal personale scolastico per le congratulazioni per l'onorificenza appena ricevuta. | |
| 16 | 04/09/1957 | Mario Rimoldi | Ringraziamenti all'On. Dott. Moro per la concessione di un diploma e una medaglia d'argento. | Allegato ai documenti del 23/04/1958 e 02/05/1958 |
| 17 | 23/04/1958 | Mario Rimoldi | Richiesta di informazioni al Dott. Alberto Nicoletti per la concessione non ancora ottenuta. | |
| 18 | 02/05/1958 | Ministero della Pubblica Istruzione - Dott. Alberto Nicoletti | Risposta del Dott. Alberto Nicoletti alla lettera del 23/04/1958. | |
| 19 | 25/09/1957 | Mario Rimoldi | Risposta al documento del 19/09/1957. | Allegato al documento successivo del 19/09/1957 |
| 20 | 19/09/1957 | Nuova Stefani - Dr. Roberto Suster | Lettera di apprensione per la situazione che sta coinvolgendo Rimoldi. | |
| 21 | 22/10/1957 | Mario Rimoldi | Nota esplicativa indirizzata al Consiglio Comunale di Cortina d'Ampezzo. | |
| 22 | 20/12/1957 | Consiglieri Comunali di Cortina d'Ampezzo (1951-1956) | Documenti relativo alla situazione post-olimpiadi di Rimoldi. | |
| 23 | 28/12/1957 | Mario Rimoldi | Risposta ai Consiglieri Comunali di Cortina d'Ampezzo (1951-1956). | |
| 24 | 28/12/1957 | Mario Rimoldi | Risposta ai Consiglieri Comunali di Cortina d'Ampezzo (1951-1956). | |
| 25 | 28/12/1957 | Mario Rimoldi | Risposta ai Consiglieri Comunali di Cortina d'Ampezzo (1951-1956). | |
| 26 | 31/12/1957 | Ferdinando Menardi | Risposta alla lettera ricevuta da Rimoldi il 28/12/1957. | In allegato la lettera del 28/12/1957 |
| 27 | 30/07/1960 | Mario Rimoldi | Auguri all'Amministrazione Comunale di Roma per l'inaugurazione delle XVII Olimpiadi. | |
| 28 | 03/08/1960 | Comitato Organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade - Giulio Andreotti | Ringraziamenti per la lettera del 30/07/1960. | |
| 29 | 09/09/1966 | Neri Pozza | Biglietto di avviso con spiegazione della corrispondenza tra Neri Pozza e il signor Mariano Rumor. | In allegato i documenti successivi del: 06/09; 09/09; 15/10/1966 |
| 30 | 06/09/1966 | Mariano Rumor | Lettera a Neri Pozza. | "Copia fotostatica"; "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor Renato Balsamo. |
| 31 | 15/10/1966 | Mario Rimoldi | Lettera di risposta a Neri Pozza per il documento del 09/09/1966. | "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor |

| | | | | |
|----|------------|---|--|--|
| | | | | Renato Balsamo. |
| 32 | 09/09/1966 | Neri Pozza | Risposta alla lettera ricevuta da Mariano Rumor il 06/09/1966. | "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor Renato Balsamo. |
| 33 | 26/09/1966 | Der Kunsthandel - Lauer | | |
| 34 | 14/06/1967 | Centro d'arte Annunciata - Bruno Grossetti | Chiarimenti per l'opera "Gli amanti" di Carlo Carrà. | In allegato al documento del 18/05/1967 |
| 35 | 18/05/1967 | Centro d'arte Annunciata - Bruno Grossetti | Chiarimenti per le opere di Carlo Carrà presenti nella collezione Rimoldi. | |
| 36 | 20/01/1968 | Silvio Branzi | Saluti. | "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor Renato Balsamo. In allegato i documenti del 21/01/1968 e del 04/12/1967 |
| 37 | 21/01/1968 | Mario Rimoldi | Risposta alla lettera ricevuta da Silvio Branzi il 20/01/1968. | |
| 38 | 04/12/1967 | Silvio Branzi | Richiesta di due fotografie delle opere di de Pisis. | In allegato la ricevuta di pagamento per la spedizione del documento. |
| 39 | 13/11/1968 | Redazione Il Gazzettino - Paolo Rizzi | Lettera inviata a Mario Rimoldi relativa al rifiuto della concessione dei quadri di De Pisis. | "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor Renato Balsamo. In allegato i cinque documenti successivi del: 13/11; 07/10; 29/10; 03/10/1968 |
| 40 | 13/11/1968 | Redazione Il Gazzettino - Paolo Rizzi | Lettera inviata all'avvocato Vittore de Luca relativa al rifiuto della concessione dei quadri di De Pisis. | "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor Renato Balsamo. |
| 41 | 07/10/1968 | Redazione Il Gazzettino - Paolo Rizzi | Lettera inviata a Mario Rimoldi relativa al rifiuto della concessione dei quadri di De Pisis. | "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor Renato Balsamo. |
| 42 | 22/10/1968 | Avv. Vittore de Luca | Lettera inviata a Paolo Rizzi relativa al rifiuto della concessione dei quadri di De Pisis. | "RB" sigla della probabile appartenenza all'archivio del signor Renato Balsamo. |
| 43 | 03/10/1968 | Mario Rimoldi | Lettera inviata a Paolo Rizzi per l'articolo sulla Collezione pubblicato sul Gazzettino il 03/10/1968. | |
| 44 | 12/04/1969 | Comune di Verona - Musei e Gallerie d'arte - Licisoo Magagnato | Avviso della prossima organizzazione della mostra su Filippo de Pisis al Palazzo della Gran Guardia. | |
| 45 | 12/05/1969 | Mario Rimoldi | Lettera a Giuseppe Zanini per ringraziarlo dell'opera di Marano. Viene specificato che Rimoldi ha dato le dimissioni all'istituto d'arte. L'opera è stata pagata 250.000 lire. | In allegato la ricevuta di pagamento per la spedizione del documento. In allegato, non datata, anche una lettera intestata della Galleria d'Arte Moderna "Il Milione" di Milano che si riferisce al Catalogo generale dell'opera pittorica di Giorgio Morandi. |
| 46 | 20/05/1969 | Comune di Verona - Palazzo della Gran Guardia - Prof. Alberto De Mori | Richiesta di prestito delle opere "Le armature del Poldi Pezzoli"; "Viva Rimoldi"; "Paesaggio" per la mostra di De Pisis a Verona | In allegato le tre schede di prestito compilate da Rimoldi con la data 03/06/1969. In allegato una lettera di ringraziamento da parte del comune veronese per il prestito delle opere, datata 29/06/1969. |
| 47 | 01/06/1969 | L'Urbaine et la | Polizza assicurativa rilasciata a favore del | |

| | | | | |
|----|------------|--|--|--|
| | | Seine | Comune di Verona - Direzione Musei d'Arte per le opere di Mario Rimoldi. Opere: "Paesaggio di Cortina"; "Viva Rimoldi"; "Le armature del Poldi Pezzoli". Nel secondo foglio l'opera assicurata è "La Pastorale". | |
| 48 | 03/06/1969 | Zust- Ambrosetti, ditta di trasporti internazionali | Comunicazione a Mario Rimoldi del ritiro delle opere per la mostra di de Pisis a Verona. | |
| 49 | 10/09/1969 | Mario Rimoldi | Raccomandata inviata al signor Magagnato per richiedere il versamento delle spese di costruzione per la cassa dell'opera "La Pastorale". | In allegato la nota del falegname Cassol per quanto fatto per la cassa di legno. |
| 50 | | | Curriculum vitae di Mario Rimoldi | Non datato e non terminato. |
| 51 | | | Semplice biografia di Mario Rimoldi. | Tre bozze. |

1.3 DOCUMENTI MISCELLANEA

Estremi cronologici: 1939 - 1964

Metri lineari: 0,04 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Opere letterarie degli artisti e descrizioni della collezione Rimoldi quando ancora era conservata all'Hotel Corona.

Note dell'archivista: Le lettere sono state trascritte riportando gli eventuali errori grammaticali originali.

Numero unità archivistiche: 13

Elenco delle unità archivistiche:

| N° inv. | Data | Contenuto | Note |
|---------|------------|--|---|
| 1 | 27/04/1939 | Libro "Poesie" di Filippo de Pisis. Con nota manoscritta: "Dal caro Ernesto Red [con amor di poeta] F. de Pisis, Cortina Agosto 1939 | La data inserita è la data in cui finirono di stamparlo. 161° copia su 500. |
| 2 | 01/08/1939 | In una valle umida e segreta, le stelline candide di una stellaria mi àn sorriso con grazia delicata; dai cigli l'epilòbio purpureo (vesti di protonari e vescovi ausiliari) erge le sue pannocchie acute fra le foglie lanceolate: l'inula, l'arnica, il soffione la pimpinella, le molte crocifere, intonano la sinfonia dei gialli su per prati e pendii. Viola scuro e appena lilla La campanula già annunciata l'azzurro immacolato del miosotis, della centaurea della genziana ciliata delle vette e dei greti. L'achillea bianca o appena rosa, coi suoi fitti mazzetti, mi fa pensare a vecchie trine appena impolverate. Il gallium gentil fantasia nebbia di gigli, come punti il petasites viola della glauche folie pubescenti lungo le care strade, a sera, dopo la pioggia, mi danno il benvenuto: "Sanin, sanin, pitor". Nella memoria, e nell'incanto della pura luce, fiori montani | s.g.; ms.. |

| | | | |
|---|------------|--|--|
| | | <p>tenere essenze vegetali, cari mi siete, ma un vel di mestizia non si disgiunge da voi, come da materna carezza per sempre perduta. Quante volte, o madre ci fermammo a contemplare uno di questi fiori, e il nome ti ripetevo, in latino, quante volte un gran mazzo dinnanzi a te posavo, curva all'opra o, inquieta, sulla porta ad attendermi. Fiori, alla vostra purezza (colore, forme, paradisi di grazia) come in anelito, si volge il mio spirito stanco. in uno slancio v'offre a la memoria di un tempo felice Sì sì per queste strade ritornare, le dolci sere, con un gran mazzo in grembo come un innamorato o un fanciullo ma senza meta ormai, e voi dai cigli e voi dai prati versi appena a mormorarmi "Sanin, sanin da po!" Filippo de Pisis</p> | |
| 3 | 20/12/1939 | <p>All'ultima biennale veneziana, nel mio giro di osservazione nei grandi saloni, oltre i quadri e sculture, mi divertivo indagare lo stato d'anima riflesso nel volto dei molti visitatori, di fronte ad opere d'arte moderne dei nostri maggiori contemporanei. L'arte, essendo eterna, non soggiace se non ai suoi mutamenti di apparenza, alle sue epoche, suoi stili, suoi artisti, pur tuttavia nella grande maggioranza dei visitatori, dovetti a malincuore constatare una certa dose di incomprendimento e indifferenza emotiva.</p> <p>Purtroppo la maggioranza del pubblico che sta lontano dall'arte undici mesi e giorni dell'anno e va all'esposizione solo per affrancarsi il biglietto di viaggio [...] per il ritorno, non potrà mai dire bravo e bello se non dopo una consacrazione ufficiale di chi ne sa di più. E ce ne vuole del tempo prima che questi indifferenti arrivino a destinazione. Per intanto confondono le vere opere d'arte con scarti banali e preferiscono quelle perché costano meno e sono più fotografici. Ecco perché le vere collezioni d'arte moderna non spuntano come funghi, e come in Italia, madre di tutte le arti, dove ovunque si vada, immortali capolavori illustrano la grande civiltà della nostra terra nel tempo, le raccolte private dell'otto-novecento si possono contare tra le dita.</p> <p>Tra queste, oggi possiamo indubbiamente annoverare quella di Mario Rimoldi a Cortina d'Ampezzo.</p> <p>Ma non aspettatevi di andare a Cortina per gli sport invernali o le vacanze estive, in quella meravigliosa plaga dolomitica che oggi domina il turismo mondiale, e di bussare ad un turrato castello di sapore fiabesco, e [trovarvi a faccia] un portiere gallonato che vi porti in giro per ampi saloni e con enfasi cattedratica vi elenchi con frasi stereotipate le opere della raccolta. Non c'è aria di museo, né di prezioso ridicolo, né officiosità male impostate, nell'ufficio Viaggi di Mario Rimoldi. Non udrete quel: Signori si chiude, l'uscita è da questa parte...sono abolite le mance..</p> <p>Niente di tutto ciò. Voi entrerete in un ufficio moderno di viaggi, attirati dalla veduta nella vetrina di un grande modello plastico delle regioni Dolomitiche, invogliati di fare una bella gita per i passi più pittoreschi della regione. Con al sua aria</p> | <p>datt. Correzioni, data "20/12- 939/XVIII" e firme "G. Zamberlan", "G. Z." a pena blu.</p> |

| | | | |
|---|------------|---|---|
| | | <p>svagata e pur tanto energica e volitiva di uomo d'affari, Mario Rimoldi sorprende la vostra immaginazione quasi celando con segreta cura la passione intelligente che lo ha animato e sospinto a crearsi una così importante raccolta di opere in margine al suo lavoro turistico.</p> <p>È veramente figlio della sua opera, tempra solida di ampezzano amante della sua terra, un uomo che ha creato un'azienda turistica di primaria importanza per tutta la regione.</p> <p>Entrando nel suo ufficio, dopo che avrete concluso un allettante viaggio al Lago di Misurina, a Bolzano o Venezia, con le sue macchine o torpedoni, solo allora potrete, girando lo sguardo intorno alle pareti tappezzate di quadri, avviare il discorso alle opere più significative che vi interessa ammirare.</p> <p>Ed ecco la sua seconda natura d'uomo artista farsi modesta e schiva di ogni di ogni sia pure appena disegnato esibizionismo. E non chiedetegli per carità che vi ceda in vendita qualche opera! Ve ne fareste un nemico tanto egli è innamorato dei suoi pezzi.</p> <p>La sua collezione, per quello che mi è stato dato di vedere dato che altre importanti opere si trovano all'albergo Corona incassate per mancanza di spazio, è una delle più ricche d'Italia. Svetta nel fondo dell'Ufficio un superbo bronzo di Arturo Martini "Il cinghiale" opere di un modellato oltremodo plastico e fermo e d'una vivezza selvaggia espressiva; e intorno opere dell'ottocento importantissime. Ecco i macchiaioli: Lega Fattori, Signorini, e via via, Tito, Milesi, Eugenio Blass, Mancini, Favretto, Giglielmo Ciardi, Beppe e una nutrita falange di pittori maggiori e opere di altissimo valore come quelle di Egger Lienz che oggi sono salite a prezzi iperbolici. Dei nostri pittori più rappresentativi tutti sono presenti chi con una chi con molte opere, de Pisis con una ottantina, e tutte veramente scelte con quel gusto personale ch'egli ha sempre dimostrato nei suoi acquisiti. De Pisis, Semeghini, Giorgio Moranti, Soffici, De Chirico, Tosi Carrà, Mafai Rosai, Ravenna, Springolo, Gino Rossi, cioè quanto di meglio si è fatto e si fa oggi in Italia in tema di pittura e scultura, e se di alcuni nomi di artisti presenti mi sono scordato, dovete dar la colpa al buon Mario Rimoldi che non ha ancora dato una bella sistemazione ordinata a tutta la sua raccolta. Certo è un po' difficile in mezzo a tanta confusione andare a scovare e mettere nella dovuta evidenza il buono che c'è, ma io mi auguro che presto, e intendiamoci lo dico nell'interesse di Cortina stessa, questa grande raccolta trovi una sistemazione ufficiale, veramente degna a queste stupende opere.</p> | |
| 4 | 09/03/1941 | <p>"La collezione Rimoldi a Cortina ed a Trieste"</p> <p>L'occasione di esporre in pubblico alcune collezioni private d'arte moderna costituisce, nel campo delle arti figurative nostrane, una gradita novità che vogliamo sperare non si arresti solo ai primi esempi. Mostre simili premiano il collezionista, che spesso ha messo assieme i suoi pezzi tra la differenza degli amici e il sarcasmo dei "disfattisti" dell'arte moderna italiana e mettono in circolazione, facilitandone la conoscenza, gruppi di opere già selezionate da un gusto di tendenze, senza il quale, è inutile ripeterlo, la cultura artistica di casa nostra non riuscirà a fare passi in avanti; infine documentano una coscienza critica che si identifica nel riconoscimento dei migliori valori artistici contemporanei.</p> <p>Nel Municipio di Cortina d'Ampezzo ed alla Galleria del Corso di Trieste Mario Rimoldi ha esposto il meglio di quella sua raccolta, che da alcuni anni è andato formandosi nella sua Cortina, con passione e sicurezza di gusto. Scrive il Comisso nella prefazione del catalogo della raccolta: "L'inizio fu lotta, fu resistenza e studio. Solo, contro l'opinione di amici, lontano dalle conversazioni critiche e dai mercati d'arte, mentre l'arte contemporanea stava attraversando un aspro periodo polemico, egli ebbe fiducia nella nuova bellezza. Cominciò a radunare quasi segretamente queste opere di non facile persuasione, non si aderiva al suo giudizio e alla sua scelta, ma lo confortava qualche consenso di artisti e di critici che qui venivano a soggiornare. Per qualche tempo le amarezze si alternarono raramente alle soddisfazioni. Quando un uomo preso dalla cerchia della sua quotidiana fatica,</p> | <p>datt. A Penna sul primo foglio "9 marzo 1941 Mostra a TS".</p> |

| | | | |
|---|------------|---|-------------|
| | | <p>riesce a fare in questa una breccia con la sua fede nelle opere dello spirito, quell'uomo è salvo nel tempo, e deve avere il suo trionfo.</p> <p>La collezione Rimoldi è dedicata in gran parte a De Pisis: la fedeltà, con il quale il raccoglitore ha seguito il suo artista preferito, è premiata dall'importanza che quelle opere vengono ad assumere di fronte alla storia della personalità del De Pisis. Per chi segua l'attività del pittore, uno dei nostri maggiori, è certo un fatto importante il poter prendere contatto con una quarantina di sue tele.</p> <p>Un entusiasmo creativo, quasi un fervore sensuale, semba incalzi il destino di quest'ultimo erede dei veneziani; un erede affatto pedante o bigotto, che ha saputo ritrovare cioè il filo d'una tradizione credendo in se stesso, nel proprio istinto, tendente ad esprimersi nell'estrema purezza di un colorismo dissociato e d'impasto. Che scrittura immediata ed intelligente in alcuni paesaggi di montagna, dove De Pisis scopre una nuova verginità nei verdi, o in certi interni, come quello della "Galleria Poldi Pezzoli" d'una atmosfera fiabesca raffinata, ma trasporta in termini figurativi senza residui intellettuali.</p> <p>La sensibilità depisisiana è di continuo in agguato: ma non si limita a fermare impressioni. V'è sempre un approfondimento, non sai se goduto o sofferto, di quella prima intuizione, svolta nel clima di un raffinamento sempre più vigile e cosciente. Il furioso getto della sua pennellata, di una grafia vertiginosa, recrea l'intimità di un mondo esaltato come la luce e colore.</p> <p>I pezzi della raccolta Rimoldi sono felici momenti di questa [manica] espressione cromatica.</p> <p>Attorno ai De Pisis, il Rimoldi è venuto aggiungendo opere di altri contemporanei. Vanno segnalate fra l'altro, un paesaggio di Giorgio Morando dipinto nell'estate del 1940, che certo rimarrà una delle sue cose memorabili; basti accennare alla pienezza di canto poetico, racchiusa in una densità calcolata di forma pittorica, che svolge il suo assunto stilistico con accenti tonali modulati dolcemente nella luce; una barca "solitaria" di Carrà del 1938, nella stesura del colore a guisa di smalto, sembra piegare il discorso tonale ad una densità allusiva di forma implacabile. Il Campigli migliore, cioè più sganciato dall'oratoria tettonica, è rappresentato da due tele, "Spettatrici meravigliate" e "La Siesta", dove il colore raffinato svolge cadenze d'una purezza da neobizantino. Semeghini è presente con alcuni saggi ragguardevoli della sua pittura: quel suo andamento un poco trasandato, che non disdegna l'umile luogo comune figurativo, si liricizza, nei momenti più scoperti ed impulsivi, in una pena nostalgica, per la quale Venezia è cantata con motivi sommessi, ma ricchi d'un trepido incanto. Non manca De Chirico, sempre incerto tra un'ispirazione figurativa ad un'altra più subdola e tentatrice di carattere letterario: in alcuni cavalli della collezione Rimoldi la prima prende il sopravvento pur rarefacendosi su di un piano di cultura addirittura neoromantica (Gericault).</p> <p>Di Gino Rossi, un veneto la cui importanza nella storia pittorica italiana dell'anteguerra è stata lumeggiata di recente dal Mergheri, v'è una natura morta, dove il cubismo è sentito nella sua urgente necessità polemica.</p> <p>E ancora vanno citati dipinti di Sironi, di Rosai, di Tosi, di Ravenna, uno dei migliori veneziani d'oggi, di Springolo, acquaforti di Bartolini e di Morandi, disegni di Maccari; sculture di Martini ecc.</p> <p>Come si vede il Rimoldi ha puntato sui maestri che sono alla testa del rinnovamento artistico italiano: e il suo esempio non può esser fecondo.</p> | |
| 5 | 01/07/1941 | <p>Cortina ha un gran signore, e non dico per la quantità di quei fogli che misurano la normale comune ricchezza, di cui nulla so; ma per il numero e la scelta delle opere d'arte, vecchie e nuovissime, che possiede.</p> <p>Ci sono due modi d'essere grandi: sentire molto ed arrivare ad esprimere quello che si sente, superando la propria visione e il sentimento, e allora si crea una opera nuova, originale, diversa. E c'è il secondo modo: capire chi si è espresso, condividere le ansie, le scese: amare.</p> <p>È una forma di umanità spirituale.</p> <p>Capire i Santi, venerarli; capire gli artisti, compatire negli artisti l'uomo, amare l'opera loro che li esprime, come essenza migliore.</p> | s.g.; datt. |

Godere della bellezza ovunque si trovi.

C'è a Cortina un grandissimo Albergo, non tanto per il numero di letti, ma certo per il numero di opere: quadri, piccole sculture, tappeti, oggetti d'arte.

Appena si entra ci si incontra con fiori di De Pisis, chi sa cosa vuol dire, deve stare zitto, e vedere per lo meno cosa viene dopo.

Alzando gli occhi, sopra due porte: quadretti di Morandi, a destra le sue predilette forme di vasellame, forme statiche, serie, pensanti direi, in colori quieti: latte, ferro, grigio-lilla, che costituiscono indelebilmente. Morandi è una presenza che non si può ovviare, come uno sguardo fondo, come una nota tenuta bassa la cui vibrazione non finisce di percuotersi in te, se hai finissimo orecchio.

A sinistra un suo paesaggio soffice, con gli stessi o maggiori pregi, dove si sente il silenzio della neve.

Più sotto due Tosi, da quel grande artista che è: una strada larga bene impostata, paesaggio che mette pace e sa condurre ad una meta che non delude.

Dal corridoio, si intravede nell'ufficio, la corretta sagoma d'un portiere, è dietro un cristallo che ripara in primo piano una testina di Manzù, e lo stupore è tale che l'uomo non par vero, sebbene s'inchini, (lo sarebbe forse, come custode di una galleria). Alle pareti di questo ufficio una barca stupefatta di Carrà, in un azzurro di cobalto che si stacca da altre note preziose. Quel modo di dipingere di dieci anni fa, in cui, l'aria sembrava rarefatta, e non concessa la minima vibrazione. Cose da togliere il respiro.

E arriviamo al salone dove c'è il gran pezzo di Campigli "Concerto" che davvero sconcerata a non essere usi al suo modo, al suo stile, ormai affermato, al suo mondo immaginario, alle sue arcaiche, ai motivi rincorrentisti.

Io qui lo vedo affrescatore e matematico. Pochi colori: creta, terracotta, ocra, tanti spazi segnati dal capriccio di un grande bimbo e da riempire. Concerto? Sinfonia in.....: niente, la musica non salta fuori. Ad un tratto ci fermiamo ed indugiamo col pittore a vedere l'effetto che fanno gli ascoltatori, come quando nella folla si guarda e si pensa al cranio della gente. Al mostro delle mille teste, e si vedono in fila tutte la cavità degli occhi.

Questi anonimi possono essere vivi, o morti mille e mille anni fa, sotto le ceneri, fermati lì, incasellati. Una Pompei rischiarata dal sole, alleggerita e portata alta da una fantasia rischiosa, in ogni caso audace.

Le donne di Campigli, se vi voltate le vedete, (erano alle vostre spalle) qualcosa di prezioso, schiacciante, quasi per esprimerle meglio. Come per sentire meglio l'aroma si macera fra le dita la saliva o l'erba menta. Così esse, castigate, purificate, donne che non fanno più soffrire, statuette di creta, dalla testa a triangolo, manichini che esalano un po' d'anima, ferme, ma non vuote, e poi Campigli le ingioiella, si diverte.

Nei due quadretti in portineria si scopre in lui il gusto dell'intarsio.

C'è un difetto di vista che accorcia le proporzioni, appiattisce le forme; ve n'è un altro, che le allunga: Campigli – Modigliani.

Ma la spiritualità di Modigliani, la gentilezza sofferta, l'anima che affiora oltre questa scorza del corpo che i personaggi si adattano a subire!

In Campigli invece le figure non se ne importano.

Ti guardano ingenuo coi grandi occhi, a studiare che effetto ti fanno, brillano per proprio conto. Senza tormenti, paghe così, queste donne, di giocare alla palla, di tenere l'ombrellino, di mostrarti i loro gioielli. Come l'imperatrice Teodora nel magnifico mosaico di Ravenna. Forme raggiunte.

Questa sala si potrebbe chiamare "sala da musica" anche se non ci sono strumenti, perché c'è un altro quadro grande di Saetti, bello, non so come si intitoli, io chiamerei "mistero, o incanto della musica" su anime di fanciulli. C'è proprio il bisogno di tornare bimbi, si vede. Qui tutto è avvolto in una pacata estasi, sopra il caldo colore del fondo.

E attorno alle pareti cantano i fiori di De Pisis.

Un mazzo in un angolo (data 1932) è morbidissimo: rosa-bianco-azzurro, pulito, un de Pisis rasserrenato. Come certe mattine di bel tempo in montagna, e a Cortina

| | | |
|---|--|-------|
| | <p>sopra le Tofane, che si intagliano sul purissimo azzurro, non c'è ombra di nube o d'affanno.</p> <p>Entriamo nella prima sala da pranzo, attraverso il vetro della porta, già ferma l'attenzione, un lavoro di Ilvo Del Signore, sfondo color legno, scaldato di luce, solidi oggetti in gamma castagna, un pezzo positivo, un atto di buona volontà, che può significare una base.</p> <p>In un angolo a destra Juti Ravenna mi lascia dentro un liscio di maiolica, un vivace soffio violetto da mosaico che brilla, dico così, perché nel vetro ogni cellula attraverso lo spessore è come permeata di colore e dà il suo riflesso più ricco.</p> <p>Anche nella prossima sale, tanti de Pisis, uno ne noto in un angolo con bottiglie di vino. Magnifico quel mezzo bicchiere di rosso!</p> <p>Lungo le scale e per le stanze sempre quadri. Gli ospiti hanno in godimento due o tre quadri per uno, proprio così, chiusa la stanza restano come vostri, assistono e accompagnano vita e pensieri. Fate parte anche voi di quella ricchezza. Il padrone vi invita ad una festa, per la quale egli ha speso la sua vita, e se vi partecipate possedete un tesoro che difficilmente gli altri vi possono carpire.</p> <p>Per fortuna d'eventi, sono stata ammessa anche nella roccaforte di questo Signore e proprietario d'albergo, cioè nella sua piccola, ma per molti aspetti mirabile, abitazione.</p> <p>Qui vi sono tesori autentici, tenuti con assoluta pulizia, e lindore, non siamo in un negozio di antiquario: ma in una casa dove si vive, e si mangia, e l'aria circola, e crescono i fiori e gli oggetti si spostano, si accumulano anche, a seconda del momento, e per necessità interiori.</p> <p>Qualcosa io scarterei, ma chissà quale valore affettivo quale ricordo è attaccato ad ogni oggetto! Tutti gli affetti meritano ossequio, per chi vive di religione o di arte.</p> <p>Enumerare ciò che racchiudono certe vetrinette credo difficile compito, tante tante e tante cose belle: avori, ventagli, gioielli, cristalli...</p> <p>Tutto attorno, in questo tinello, morbidezze di lana (penso al ristoro che se avrà d'inverno) fondi colori, e minuti disegni orientali. Arredi e lussi che siamo abituati a vedere nei saloni, inchinandoci all'ambizione della padrona di casa. Qui invece stanno come piume nel nido, nelle proporzioni piccine di una casetta ampezzana, dove i gerani spiccano alle finestre, e le finestre inquadrano la maestosità delle rocce.</p> <p>Alle pareti nessun spazio libero, sculture in legno, madonne su foglia d'oro.</p> <p>E vengono due capolavori di Egger Lienz certo i massimi della raccolta.</p> <p>Una stanza è come il cuore della rocca, quasi la custodia per cui si è costruita. Che se i molti de Pisis che abbiamo visto in albergo e nell'ufficio del centro, hanno elettrizzato, convinto, se si è arrivati a veder tutti i colori che questo pittore sa adoperare con scattante bravura, se egli è un Paganini che accumula note e trilli e scale e macchie, se con una striscia nera, sagoma un'armatura, con due linee una nicchia piena d'aria, con poca bianca una colonna che vibra; se come Paganini il quale leggeva la musica a prima vista anche capovolta, e io credo che de Pisis potrebbe dipingere a tela capovolta...poiché la tecnica gli è diventata parola e il colore esce dal pennello come la voce dalla gola...se per tutto questo egli è entrato nella comprensione dei più, (con non poca d'ironia da parte sua); qui nella stanzetta del proprietario ci troviamo di fronte a Beethoven, qui in Egger Lienz c'è l'anima, il suo rosso è quello dei nostri veneziani: il Giorgione, la Madonna, o il mare col bimbo, è avvolta dalla stessa poesia che avvolse Correggio. Qui si china la testa, e si accoglie il messaggio.</p> <p>E la luce, nel quadro d'entrata, in quella adunata d'uomini, anche se il soggetto fosse profano, è una luce che lievita tutto in oro, e segna il miracolo.</p> <p>Lina Garavatti Cortina luglio 1947</p> | |
| 6 | <p>09/03/1964 A Mario Rimoldi</p> <p>Perché acque profonde se il Boite sa di resina e mugo?</p> | datt. |

| | | |
|---|--|-------------------|
| | <p>Che importa sapere se il senno sa di terra lombarda non ripudiata il sangue rigenerato da un cielo che ha terso il cuore. Il Tuo cuore ad un palmo dal pelo dell'acqua gelido intravedo nel lindore ad un pelo dall'acqua levigato nel biancore di sasso ma turgido levigata dall'acqua assassina che gli impostori dalla bocca ricolma di fiele hanno patinato con un dolore più antico. Il Tuo ufficio, il Tuo tutto mio e di altri purgatorio di mie attese angosciose che vino vero e rabarbaro escludono forre infernali che il Tuo cuore sorregge Rimoldi dell'aurora dei miei passi incerti dei primi incerti entrambi delle calunnie che Ti fanno esitare per il mio colombo che si inerpica nel cielo per il bisogno di Iddio. Anche Tu hai bisogno di Dio sublimato, di una carezza di cuore negli occhi come il biancore dei sassi ad un pelo dall'acqua. Verrà l'aurora della nostra attesa Cortina per mano Tua ritroverà il sentiero che l'amore innalza come parte del mio sentiero si chiama Mario Rimoldi Claudio Trevi</p> <p>Cortina, li 9 marzo 1964. E trevi firma a penna</p> | |
| 7 | <p>s.d.</p> <p>LA NOSTRA CASA</p> <p>Ognuno di noi, superata la stagione della follia, fatalmente si appassiona ad una casa. – Sono in parte i ricordi della vita vissuta, materiali da oggetti che con essi coincidono, e in parte il presagio del declinare della vita, che ci impongono il senso della casa col suo tetto protettore. Come il baco da seta noi stendiamo i fili e</p> | datt.; due copie. |

intessiamo il bozzolo amato e prezioso. Si vuole che le finestre si dischiudano su paesaggi mutabili nel giro delle ore e delle stagioni, si vuole che le pareti accolgano quadri di amici e di pittori dei quali si abbia immediatamente compreso il loro linguaggio, si vuole che qualche angolo accolga una statua che riempi d'anima la solitudine, e che in ogni parte, ogni oggetto, ogni elemento, persino le maniglie delle porte divengano proiezioni del nostro spirito materiale dalla consuetudine, come per l'ostrica il guscio. Raggiunto questo stadio umano difficilmente ci si può adattare ad uscire da questo guscio da noi costruito, da noi adornato secondo il nostro gusto, per andare ospiti presso amici in altra casa o quello che è più angoscioso, per abitare in un albergo qualsiasi, pur situato nella più incantevole zona della terra.

Ma nella lunga serie di vari tipi d'albergo, uno è riuscito a diventare, solo che si varchi la soglia, la nostra casa. Non è la rustica facciata che si armonizza con le case montanare, né l'accurata disposizione delle finestre e delle vetrate dischiuse sui paesaggi mirabili che operano così magneticamente su di noi subito ai primi momenti d'ambientazione, ma è la presenza avvertita eccezionale dei quadri che ingemmano le pareti delle sale, degli atri, dei corridoi e della nostra stanza e di statue che animano sorprendenti gli angoli. Di momento in momento queste opere d'arte si impongono più del paesaggio che finestre e vetrate palesano. Sono esse state scelte da un gusto personale, si sente una raffinata e sagace misura unitaria nella scelta. Quel gusto diviene il nostro gusto, anche se prima di allora mai si abbia avuto occasione di avvicinarci ad opere d'arte di quel tempo che è il nostro tempo moderno. Sono tutte opere di artisti di questo secolo:

Arturo Martini, Giacomo Manzù, Mario Sironi, Filippo de Pisis, Giorgio de Chirico, Massimo Campigli, Giorgio Morandi, Gino Rossi, Tullio Garbari, Marino Marini, ecc. ecc.

Questi artisti colle loro pitture e con le loro sculture sono quelli che più severamente hanno, nel campo dell'arte figurativa, affermato la nostra epoca come epoca di vitale civiltà radicandola verso l'avvenire. La loro vita attraverso la quale sono scaturite queste opere, in questo albergo raccolte, non è stata una vita di azzardo e di trastullo, ma a volte tragica e durissima e a volte miracolosa di incanti e di sogni poetici.

Molti di essi hanno più volte sofferto quanto gli ana coreti, hanno eroicamente lottato contro la stupidità dominante, hanno sopportato ridendo profonde ferite e qualcuno ha già chiuso il suo compito nella morte, come Arturo Martini, Tullio Garbari e Gino Panchieri. Noi sentiamo attraverso le loro opere presenti in questo albergo insieme alla poesia che emanano, una rispettosa deferenza per l'artista che le ha create e questo avviene, perché in virtù della scelta, determinata dal gusto del raccoglitore, avvertiamo quel filo coordinatore omogeneo dato dal tempo in cui questo artisti hanno vissuto, spesso amici tra loro, sempre compartecipi alla stessa lotta contro il pubblico distratto, contro la critica ostinata a negargli al primo sorgere, insomma avvertiamo che essi appartengono alla stessa schiera di una battaglia vinta. Ma anche per la forza del gusto prezioso di questo raccoglitore avviene che si è pronti ad accettarlo come nostro gusto tanto concreto e umano. Noi non ci sentiamo più in un albergo, ma nella nostra casa da noi stessi creata e adornata, in questo albergo non ci avviene come in tanti altri di intercettare quelle angosciose impressioni, relative a chi ci ha preceduto tra quelle pareti e tra quelle coltri. E se si insista a lungo nella soggezione di queste opere, che fanno di questo albergo una fiorente galleria d'arte, ci tocca sorprendentemente di dimenticarci della nostra casa, pur costruita adatta al nostro corpo, quasi un guscio sulla mucillagine dell'ostrica.

Bisogna riconoscere che il provvido raccoglitore, nell'adornare il suo albergo in tale modo, è stato generoso verso gli ospiti, alla grande maniera dei principi del

| | | | |
|---|------|--|-------------------|
| | | <p>rinascimento, verso il popolo da essi governato. Come quelli adornavano le piazze di monumentali fontane e le logge di statue esaltative al piacere del vivere in dono sfarzoso per il popolo camminante, così questo raccoglitore si comporta benefico verso chi entra nella propria casa. Ma non è questo soltanto il suo dono generoso e fecondo, egli, operando in tal modo, risulta insolitamente affermatore della mobilissima arte moderna, più di una critica valorosa, sai verso gli stranieri che qui affluiscono frequenti, sai verso gli italiani ignari. Mettendo queste opere a contatto di questo pubblico, durante le ore del soggiorno, offendile in godimento e in comprensione, egli ha scoperto il modo più efficace per imporre un'arte che onoro il nostro paese e il nostro tempo, immedesimandola in altri.</p> <p>Più per la storia dell'arte moderna italiana, che per la cronaca del turismo, si sappia che tanto ospitale e magico albergo è l'HOTEL CORONA di Cortina d'Ampezzo</p> | |
| 8 | s.d. | <p>VISITA A FILIPPO de PISIS</p> <p>Egli è giunto a Rimini in pieno estate, richiamato forse dal ricordo piacevole di altri soggiorni in questa città marina vibrante di luce e colori. Vado a trovarlo. Di lui rammento ancora una vera pagina d'antologia: "Corrieedi Rimini", apparsa alcuni anni or sono in un giornale letterario, e ho memoria visiva di un suo dipinto delicatissimo per rapporti poetici e cromatici del Tempio Malatestiano.</p> <p>Così, è come un richiamo alla sua prosa e impressioni pittoriche, mentre attraverso la città risplendente di sole, nelle figure e risuonanti accenti di questa bella gente di Romagna, ch'egli tanto liricamente ha descritto e dipinto più volte.</p> <p>Questo suo amoroso ritorno alla città adriatica, mi riconduce a rivederlo volentieri dopo altri incontri, poiché, da quando ha fatto ritorno da Parigi, la sua natura d'artista, gli ha fatto compiere un vero peregrinaggio d'amore per le contrade d'Italia assetato di ricerca, e di sempre nuove bellezze da fissare sulla tela.</p> <p>Busso al suo studio di via Bertola a pianterreno. Non c'è da sbagliarsi; sulla porta egli ha dipinto una coroncina nobiliare e la celebre "firma". È una traccia che resterà nel tempo a testimoniare il suo passaggio. È intento a preparare delle "triglie alla marinara" su di un fornello a spirito. M'invita a sedere. La tavola è preparata in un "charivari" di tele, pennelli, colori, fichi, prosciutto, melone di un pittoresco indescrivibile. Egli indossa una blusa turchina a righe da macellaio simile a quella che portava Corot; un berretto bianco di tela, monocolo.</p> <p>Dal giardinetto attiguo la luce entra dalla grande finestra, attenuata dalle ombre del fogliame di un verde veronese. Scorgo in un angolo un cortiletto ch'egli ha dipinto al mattino, fresco, una vera meraviglia, con le gallinette che beccuzzano sull'aia.</p> <p>Mentre pranziamo la versazione si aggira su preziosi manicaretti, salse delicate, intingoli prelibati. A sentire il giovane maestro sembra che la sua vocazione sia quella del cuoco. Egli è come Zacconi che permette lo si critichi nelle sue magistrali interpretazioni, ma mai e poi mai come giocatore di biliardo!</p> <p>La sua Villa nel Gers, le poesie, i dipinti, tutto Pippo concede purchè tu trovi deliziose le sue triglie alla marinara!!</p> <p>Difatti sono eccellenti, ma poi alla frutta la conversazione varia, ed egli è preso dalla preziosità del colore dei fichi e del pane ch'egli mi fa vedere già fissati in un suo dipinto: Pane e fichi dell'agosto riminese.</p> <p>Una delizia! Dei bimbi stanno a curiosare alla finestra. Vedi - egli mi dice, - interrompendo la visita ai quadri e additandomi un bimbo dai biondi riccioli: non sembra un fanciullo uscito da un quadro del Veronese?</p> <p>Ora mi parla dei suoi fiori, dei fiori che stanno in un vaso un po' stanchi, reclinati sullo stelo e già fissati su di una tela. Sembrano rianimarsi alla sua descrizione come al mattino al primo bagno di rugiada. Li chiama per nome e sfiorandoli con la mano ha un accento lirico per ognuno.</p> <p>Anche dei girasoli ha dipinto e a fianco una candela in un candelabro fine ottocento. Usciamo; la strada è animata della stessa luce mediterranea che vibra nei quadri di</p> | datt.; due copie. |

| | | |
|---|--|-----------------------------------|
| | <p>Matisse. E giriamo per le viuzze antiche verso la piazza, ove scalpitano al sole, infastiditi dalle mosche, i cavalli delle carrozzelle riminesi.</p> <p>Giorgio Zamberlan</p> <p>SECONDA VERSIONE</p> <p>VISITA A FILIPPO de PISIS</p> <p>Egli è giunto a Rimini in pieno estate, richiamato forse dal ricordo piacevole di altri soggiorni in questa città marina vibrante di luce e colori. Vado a trovarlo. Di lui rammento ancora una vera pagina d'antologia: "Corriera di Rimini", apparsa alcuni anni or sono in un giornale letterario, e ho memoria visiva di un suo dipinto delicatissimo per rapporti poetici e cromatici del Tempio Malatestiano.</p> <p>Così, è come un richiamo alla sua prosa e impressioni pittoriche, mentre attraverso la città risplendente di sole, nelle figure e risuonanti accenti di questa bella gente di Romagna, ch'egli tanto liricamente ha descritto e dipinto più volte.</p> <p>Questo suo amoroso ritorno alla città adriatica, mi riconduce a rivederlo volentieri dopo altri incontri, poiché, da quando ha fatto ritorno da Parigi, la sua natura d'artista, gli ha fatto compiere un vero peregrinaggio d'amore per le contrade d'Italia assetato di ricerca, e di sempre nuove bellezze da fissare sulla tela.</p> <p>Busso al suo studio di via Bertola a pianterreno. Non c'è da sbagliarsi; sulla porta egli ha dipinto una coroncina nobiliare e il suo nome. d'arte. È una traccia che resterà nel tempo a testimoniare il suo passaggio. È intento a preparare delle "triglie alla marinara" su di un fornello a spirito. M'invita a sedere. La tavola è preparata in un "charivari" di tele, pennelli, colori, fichi, prosciutto, melone di un pittoresco indescrivibile. Egli indossa una blusa turchina a righe da macellaio simile a quella che portava Corot; un berretto bianco di tela, monocoloro.</p> <p>Dal giardinetto attiguo la luce entra dalla grande finestra, attenuata dalle ombre del fogliame di un verde veronese. Scorgo in un angolo un cortiletto ch'egli ha dipinto al mattino, fresco, una vera meraviglia, con le gallinette che beccuzzano sull'aia.</p> <p>Mentre pranziamo la conversazione si aggira su preziosi manicaretti, salse delicate, intingoli prelibati. A sentire Pippo sembra che la sua vocazione sia quella del cuoco. Egli è come Zacconi che permette lo si critichi nelle sue magistrali interpretazioni, ma mai e poi mai come giocatore di bigliardo!</p> <p>La sua fattoria d'Angers, la villa di Cellere, le poesie, i dipinti, tutto Pippo concede purchè tu trovi deliziose le sue triglie alla marinara!!</p> <p>Difatti sono eccellenti, ma poi alla frutta la conversazione varia, ed egli è preso dalla preziosità del colore dei fichi e del pane ch'egli mi fa vedere già fissati in un suo dipinto: Pane e fichi dell'agosto riminese.</p> <p>Una delizia! Dei bimbi stanno a curiosare alla finestra. Vedi - egli mi dice, - interrompendo la visita ai quadri e additandomi un bimbo dai biondi riccioli: non sembra un fanciullo uscito da un quadro del Veronese?</p> <p>Ora mi parla dei suoi fiori, dei fiori che stanno in un vaso un po' stanchi, reclinati sullo stelo e già fissati sulla dipinti su di una tela. Sembrano rianimarsi alla sua descrizione come al mattino al primo bagno di rugiada. Li chiama per nome e sfiorandoli con la mano ha un accento lirico nome per ognuno ciascuno.</p> <p>Anche dei girasoli ha dipinto e a fianco una candela in un candelabro fine ottocento. Usciamo; la strada è animata della stessa luce mediterranea che vibra nei quadri di Matisse. E giriamo per le viuzze antiche verso la piazza, ove scalpitano al sole, infastiditi dalle mosche, i cavalli delle carrozzelle riminesi.</p> | |
| 9 | <p>s.d.</p> <p>VALLATA DOLOMITICA</p> <p>Il brivido dei picchi si contempla</p> | <p>datt.; con dedica a penna.</p> |

| | | | |
|----|------|---|--|
| | | <p>nell'innocenza assorta della valle e l'infanzia del verde nell'incantato lampo delle nevi.</p> <p>Qui dove i fiumi partono e gli spazi balza tatuato di mistero il mondo: vaneggia nel suo limite un pensiero che interroga i silenzi.</p> <p>Nell'abbraccio dei duomi aspri di rame la valle filtra balsami di selve; soave fra i velluti invita nel suo golfo solitario.</p> <p>E dove il golfo più intimo s'aduna il ninnolo scandito d'un villaggio punta il campaniletto nell'azzurro cristallo degli spazi.</p> <p>Poi un ritmo di bronzo increspa a cerchi concentrici i riposi della valle: resta soltanto il cuore: l'Universo in un atomo di carne.</p> <p>E. ALTOMANI</p> <p>Ill.mo Sig.re Presidente di ritorno da Cortina è ricordato la Sua gentilezza nel concedermi la visita alla scuola ed alla sua imponente ed interessantissima collezione di pittura moderna di cui sono appassionato amatore. Mi permetta pertanto di esprimerle la mia ammirazione per le Sue virtù di collezionista ed il mio ringraziamento con il presente omaggio poetico: un breve canto in lode delle più belle montagne del mondo così come io le è sempre sentite. Nella speranza che, pur nella Sua modestia, il mio omaggio Le giunga gradito Le porgo i più distinti cordiali saluti</p> <p>Eugenio Altomani</p> <p>Timavo, Reggio Emilia</p> | |
| 10 | s.d. | Inventario delle opere appartenenti alla signora Braun e poi donate. | Block notes a spirale. |
| 11 | s.d. | Descrizione delle opere divise per le stanze dell'Hotel Corona | Rubrica. |
| 12 | s.d. | Inventario delle opere di Rimoldi | Cinque fogli di quaderno. |
| 13 | s.d. | Estratto dalla raccolta di alcune significative lettere autografe appartenute a Alis Levi e poi donate a Rimoldi/Balsamo. Presenti documenti firmati: Ezra Pound (n° 2); Gabriele D'Annunzio (n° 6); Benito Mussolini (n° 1); Eleonora Duse (n° 2); Rainer Maria Rilke (n° 1); Giovanni Papini (n° 1); A. Rubinstein (n° 1); Medardo Rosso (n° 1); Mario Sironi (n° 5); Diego Valeri (n° 1); Orfeo Tamburi (n° 1); Igor Stranwinsky (n° 1); Aspasia Principessa di Grecia (n° 1); Igor Markewitch (n° 1); Ivonne Casella (n° 1); Francesco Messina (n° 1); C. A. Jemolo (n° 4); Dino Buzzati (n° 1); Luciano Anceschi (n°1); Goffredo Patrassi (n° 1); Enrico Pappacena e Giovanna Mariotti (n° 1); Nicola Ciarletta (n° 1). | Raccoglitore con buste. Contiene una fotografia di Alis Levi con D'Annunzio e amici a Venezia. |

1.4 DOCUMENTI MUSEO E COLLEZIONE RIMOLDI

Estremi cronologici: 1926 - 2001

Metri lineari: 0,05 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Documenti vari relativi alla Collezione, successivamente Museo, Rimoldi; dal periodo di Rimoldi alla dirigenza di Renato Balsamo. Sono presenti dépliant, cataloghi e inviti delle mostre; richieste di prestito delle opere e autenticazioni dell'origine delle opere.

Note dell'archivista: Ogni documento è stato descritto brevemente.

Numero unità archivistiche: 75

Elenco delle unità archivistiche:

| N° inv. | Data | Mittente | Destinatario | Contenuto | Note |
|---------|--------------------------|------------------------------|---------------|--|--|
| 1 | Aprile 1926 | Giorgio de Chirico | n.i. | Prefazione all'esposizione "Alla sagra della Primavera, Parigi, aprile 1926". | In allegato la foto dell'opera "Natura morta marina", 1928 di De Pisis. |
| 2 | Gennaio/Febbraio 1941 | n.i. | n.i. | Catalogo della mostra d'arte moderna italiana dalla raccolta Rimoldi, Cortina Palazzo Municipale, Gennaio-Febbraio 1941. XIX E. F. | or. |
| 3 | Gennaio/Febbraio 1941 | n.i. | n.i. | Catalogo della mostra d'arte moderna italiana dalla raccolta Rimoldi, Cortina Palazzo Municipale, Gennaio-Febbraio 1941. XIX E. F. | p.c.c. |
| 4 | Agosto 1941 | n.i. | n.i. | Catalogo della Mostra delle Collezioni d'arte Contemporanea, svolta a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 31 Agosto 1941. | p.c.c. |
| 5 | 09/05/1948 | Galleria d'Arte L'Annunciata | n.i. | Autenticità del quadro "Natura morta con pipa" di Picasso. | p.c.c. |
| 6 | 11/08/1953 10/11/1954 | n.i. | n.i. | Testo con il riferimento al quadro "Ritratto della cugina Argia" di Fattori. | Non firmato, con foto allegata e p.c.c.. |
| 7 | 22/06/1963 | Giovanni Comisso | n.i. | Riferimento a un quadro di de Pisis. | p.c.c., ma di foto non riconducibile a nessun quadro. |
| 8 | 03/05/1966 | Galleria Michaud | Mario Rimoldi | Lettera e raccomandata che fanno riferimento all'opera "Pensionati in strada" di Rosai. | In allegato le foto dell'opera e la busta francobollata. |
| 9 | 21/01/1967 | Cesare Valle | Mario Rimoldi | Documenti riferiti alle briglie sul boite. | In allegato una cartolina del quadro "Cortina" di de Pisis, usato da Rimoldi per augurare buon |

| | | | | | |
|----|------------------------------|---|-----------------------------------|--|--|
| | | | | | anno. |
| 10 | 10/02/1970 | Giuseppe Cesetti | n.i. | Poesia. | or. |
| 11 | 15/09/1970 | Galleria Zanini Roma | Mario Rimoldi | Riferimento all'autenticità del quadro "Menelike" di Viani. | p.c.c., in allegato l'originale di una lettera dell'Association pour la diffusion des arts graphiques et plastiques. |
| 12 | [1973] | n.i. | n.i. | Dépliant della Mostra svoltasi probabilmente nel 1973 alla Ciasa de ra Regoles con la prima parte della donazione delle opere della signora Braun. | or., Con le iniziale del nipote L.R. |
| 13 | 16/01/1975 | Ezio Radaelli | Rosa Braun | Documento riguardante un quadro di de Pisis. | or. |
| 14 | 29/01/1975 | Rosa Braun | Ezio Radaelli | Risposta della signora Braun al documento precedente. | datt. |
| 15 | Dal 13/11/1975 al 26/11/1975 | n.i. | Museo Rimoldi | Invito alla mostra personale di Mormorelli svolta a Trento presso la Galleria "9 Colonne" dal 13 al 26 novembre 1975. | or., con francobolli e timbri postali |
| 16 | Dal 13/11/1975 al 26/11/1975 | n.i. | Museo Rimoldi | Invito alla mostra personale di Mormorelli svolta a Trento presso la Galleria "9 Colonne" dal 13 al 26 novembre 1975. | or., con francobolli e timbri postali |
| 17 | Dal 15/10/1975 al 27/10/1975 | n.i. | n.i. | Dépliant della mostra di Giuliano Forza svolta a Torino dal 15 ottobre al 27 ottobre 1975. | or. |
| 18 | Dal 29/11/1975 al 18/12/1975 | n.i. | n.i. | Invito alla mostra di Vanna Nicolotti svolta a Bergamo presso la "Galleria 72" dal 29 novembre al 18 dicembre 1975. | or. |
| 19 | 24/06/1977 | Regole d'Ampezzo | Renato Balsamo | Componenti Consiglio di Amministrazione del Centro Cultura delle Regole. | or. |
| 20 | 06/10/1977 | Marco Valsecchi | Renato Balsamo | [Richiesta di prestito dell'opera "La Zolfara" di Guttuso]. | ms. |
| 21 | 07/10/1977 | n.i. | Renato Balsamo | [Richiesta di prestito dell'opera "La Zolfara" di Guttuso]. | ms., scrittura non comprensibile. |
| 22 | 11/10/1977 | Galleria dello Scudo | Centro Culturale Regole d'Ampezzo | Mostra di Renato Guttuso presso la Galleria a Verona. Richiesta di prestito dell'opera "La Zolfara" di Guttuso. | datt. |
| 23 | 28/10/1977 | n.i. | Renato Balsamo | Riferimenti all'opera "La Zolfara" di Guttuso. | ms., filma non comprensibile |
| 24 | 01/03/1978 | Ass. Beni Culturali e Ambientali di Roma | Renato Balsamo | Richiesta di prestito delle opere "Edipo e Antigone" e "Il de Charms" di Savinio per la Mostra al Palazzo delle Esposizioni di Roma. | or. |
| 25 | 01/12/1978 | Luciano Rimoldi | Gino Possiedi | Riferimento dell'autenticità del quadro di de Pisis ormai posseduto a Gino Possiedi. | p.c.c. |
| 26 | 27/08/1981 | Neri Pozza | Renato Balsamo | Riferimento al Catalogo della Collezione Rimoldi. | datt. |
| 27 | 19/09/1981 | Ministero per i beni culturali e ambientali | Renato Balsamo | Richiesta di prestito delle opere "Nudo femminile con paesaggio" e "Veduta di Venezia" di Giorgio de Chirico per la mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. | datt. |
| 28 | 07/07/1982 | Neri Pozza | Renato Balsamo | Riferimento al Catalogo della Collezione Rimoldi. | datt. |
| 29 | 1982-1983 | n.i. | n.i. | Fotocopie e bozze per la redazione del | p.c.c. |

| | | | | | |
|----|--------------------------|--|--|--|--------------------------|
| | | | | Catalogo della Mostra "Omaggio al Collezionista". | |
| 30 | 1982-1983 | n.i. | n.i. | Busta contenente 21 locandine della mostra "Omaggio al Collezionista" | or. |
| 31 | 05/07/1985 | Banco di Sardegna | Renato Balsamo | Richiesta di prestito di opere di Sironi per la Mostra antologica dell'ottobre del 1985. | p.c.c. |
| 32 | 13/01/1986 | Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte | Renato Balsamo | Richiesta di foto e informazioni riguardo le opere di Savinio appartenenti alla Collezione. | datt. e ms. |
| 33 | 13/02/1989 | Pier Luigi Siena | Osvaldo Patani | Riferimenti alla mostra "Il Tirolo e le Dolomiti visti dagli altri". | or. |
| 34 | fine anni '80-inizio '90 | [Famiglia Cadornin] | Renato Balsamo | Donazione al Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi" di tre opere appartenenti alla famiglia Cadornin e tutt'ora presenti al Museo. | datt. |
| 35 | 19-20 aprile 1991 | Comune di Mesola - Galleria Civica Castello di Mesola | Ai musei, Gallerie e Collezionisti | Richiesta prolungamento prestito dipinti dopo il 19/04/1991. | In allegato anche un fax |
| 36 | 28/11/1991 | Musée des beaux-arts de Montréal | Renato Balsamo | Collaborazione "Les années 20 : l'Age des métropoles". | or. |
| 37 | [31/05/1992] | Studio Arte Matteucci | Renato Balsamo | | Fax |
| 38 | 13/04/1993 | Soprintendenza speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea | Renato Balsamo | Richiesta di prestito di opere di Sironi per la mostra. | or. |
| 39 | 02/11/1993 | Laura Safred - Trieste | Renato Balsamo | Mostra "Arte e dittatura" - Vienna, Kunstlerhaus. Richiesta prestito opere di Sironi e Soffici. | or. |
| 40 | 04/02/1994 | Renato Balsamo | Presidente provincia di Belluno, Sindaco di Cortina e Presidente delle Regole. | Guida ai Musei della Provincia. | or. |
| 41 | 24/02/1994 | Presidente provincia di Belluno | Renato Balsamo | Guida ai Musei della Provincia. | or. |
| 42 | 25/05/1995 | Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea | Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi | Scheda di prestito dell'opera "Bagnanti" di Carena. | or. |
| 43 | 15/06/1995 | Giunta Regole | Renato Balsamo | Prestito "Bagnanti" di Felice Carena. | or. |
| 44 | 31/12/1995 | FAI | Renato Balsamo | "I cinquantatré de Pisis" del Museo Mario Rimoldi. | p.c.c. |
| 45 | 29/01/1996 | Soprintendenza | Renato | Riferimento a due dépliant relativi ad Alis | or. |

| | | | | | |
|----|------------------------------------|---|--|---|-----------------------------------|
| | | per i beni artistici e storici delle provincie di Firenze Pistoia e Prato | Balsamo | Levi. | |
| 46 | 23/03/1996 | FAI | Renato Balsamo | Giornata FAI di Primavera. | or. |
| 47 | 20/08/1996 | Anna Maria Macino | Renato Balsamo | Richiesta di informazioni su Filippo de Pisis. | ms. |
| 48 | 20/10/1996 | Ugo Pompanin | Renato Balsamo | Riordino Regole. | In allegato p.c.c. di una legge |
| 49 | 1996 | n.i. | n.i. | I cinquantatré de Pisis del Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi". | Bozze per il catalogo |
| 50 | 27/05/1997 | Giorgio Barberis | Renato Balsamo | Trasmissione dei testi biografici e critici di de Pisis scritti da Barberis e Enzo di Martino. | ms. |
| 51 | s.d. | Giorgio Barbesin | Renato Balsamo | "Il marchesino pittore", nota biografica di Filippo de Pisis a cura di Giorgio Barberis. | st. |
| 52 | s.d. | Enzo di Martino | Renato Balsamo | Un documento inviato a Balsamo. "Filippo de Pisis: pittore tragico e poetico". Con i seguenti capitoli: Rimoldi e de Pisis, de Pisis e Venezia, Una gioiosa drammaticità. | st. |
| 53 | 08/06/1997 | n.i. | Renato Balsamo | | ms., scrittura non comprensibile. |
| 54 | giugno 1997 | n.i. | n.i. | Comunicato stampa della mostra "Filippo de Pisis incontra il Mediterraneo". | Fax |
| 55 | 24/06/1997 | n.i. | n.i. | Prove di stampe - Ansa Campania - Ansa Veneto. | p.c.c. |
| 56 | 13/06/1997 | Sindaco Cortina | Ciro Cenatiempo | Inaugurazione mostra Ischia. | Fax |
| 57 | 13/06/1997 | SAI | n.i. | Polizza italiana di assicurazione mostre d'arte - Ischia. | p.c.c. |
| 58 | 15/06/1997 | Manifestazioni del Castello Aragonese d'Ischia | Cesare Lacedelli | Documenti che fanno riferimento alla Polizza assicurativa del 13/06/1997, | or. |
| 59 | Dal 26/10/1997 al 14/12/1997 | n.i. | n.i. | Dépliant della Mostra "de Pisis a Cherasco" svolta a Cherasco dal 26 ottobre al 14 dicembre 1997. | or. |
| 60 | 10/11/1997 | Gianni Milani | Federico Menardi, Paolo Franceschi, Renato Balsamo, Cristiano Ravarino e Giorgio Soavi | Disegno di Francis Bacon. | or. |
| 61 | 18/03/1998 | Antonio Lazzarin | Renato Balsamo | Restauro icone della Collezione. | ms. |
| 62 | 22/03/1999 | Comune di Courmayeur | Renato Balsamo | Mostra in collaborazione con il Museo "Mario Rimoldi" e "Cortina Courmayeur: un incontro per l'Arte. | or. |
| 63 | Dal 18 luglio al 15 settembre 1999 | Enzo di Martino | n.i. | Catalogo della mostra "La Montagna e l'Arte" svoltasi dal 18 luglio al 15 settembre 1999 presso il comune di Courmayeur. | p.c.c. |

| | | | | | |
|----|-----------|---------------------------|---------------|--|--|
| 64 | 2000-2001 | Milena Milani | n.i. | Articolo di Milena Milani del libro "Il 1950 - Premi ed esposizioni nell'Italia del dopoguerra. XX Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate, 19 novembre 2000-11 febbraio 2001. | p.c.c. |
| 65 | s.d. | n.i. | n.i. | 8 locandine "Museo etnografico e paleontologico, Galleria d'arte Moderna - Maestri del '900". | or. |
| 66 | s.d. | n.i. | n.i. | Biglietto "Buone feste". | Firma illeggibile |
| 67 | s.d. | n.i. | n.i. | Busta "Al Professor Renato Balsamo". | Firma illeggibile |
| 68 | s.d. | n.i. | n.i. | Busta "Illustre Prof. Renato Balsamo Direttore Museo Raccolta Rimoldi". | or. |
| 69 | s.d. | n.i. | n.i. | Busta "Monsieur Lamberto Vitali". | or. |
| 70 | s.d. | n.i. | n.i. | Scheda di catalogo "Composizione" di Mario Sironi. | or. |
| 71 | s.d. | n.i. | n.i. | Disegno e scheda dell'opera di Marino Marini. | p.c.c. |
| 72 | s.d. | n.i. | Mario Rimoldi | Riferimento alla donazione di tre piccoli dipinti di Sironi del periodo 1914-1918. | or. |
| 73 | s.d. | Galleria Zanini Roma | n.i. | Riferimento alla vendita del quadro "Menelicche" di Viani venduto dalla Galleria a Mario Rimoldi. | or. |
| 74 | s.d. | n.i. | n.i. | "Quadro offerto dall'esima Pittrice Amelia Daferno Casonato pro sinistrati incendio di Cademai". | Testo scritto sul retro dell'immagine del quadro di de Chirico: non è possibile confermare la donazione dal momento che non ci sono riferimenti specifici e sulla scheda dell'opera il quadro risulta comprato a Roma. |
| 75 | s.d. | Galleria d'Arte Cristallo | Mario Rimoldi | Autenticazione quadro di Aligi Sassu. | or. |

1.5 LIBRI D'ORO

Estremi cronologici: 1940 - 1971

Metri lineari: 0,04 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Firme e dediche dei visitatori della Collezione Rimoldi.

Note dell'archivista: Le dediche sono state trascritte riportando gli eventuali errori grammaticali originali.

Numero unità archivistiche: 2; 217 firme.

Elenco delle unità archivistiche:

| N° inv. | Contenuto | Data | Note | Libro d'oro n° |
|---------|--|------------|----------------------------------|----------------|
| 1 | Al caro Mario Rimoldi con stima R. BALSAMO | 25/05/1965 | Con disegno. | 1 |
| 2 | Giovanni Comisso | 27/01/1940 | | 1 |
| 3 | Ferdinando Forlati | 29/03/1940 | Ingegnere e architetto italiano. | 1 |
| 4 | Giulio Carlo Argan del Ministero dell'Educazione [non direi] delle arti | 12/04/1940 | | 1 |
| 5 | A. Ruso | 02/06/1940 | | 1 |
| 6 | Giorgio [Vendramini] | 21/07/1940 | | 1 |
| 7 | [...] | 11/08/1940 | | 1 |
| 8 | [V...] dal Ministero dell'Educazione Nazionale | 30/08/1940 | | 1 |
| 9 | [Franco Grasso] | 31/08/1940 | Giorno dedotto. | 1 |
| 10 | Anna [Grasso] | 31/08/1940 | | 1 |
| 11 | Marcello [Coccon Salay] | 02/09/1940 | | 1 |
| 12 | Giorgio Zamberlan | 02/09/1940 | | 1 |
| 13 | Amelia Da Forno Casonato Cairo | 02/09/1940 | | 1 |
| 14 | Giovanni [...] | 06/09/1940 | | 1 |
| 15 | [Antonio Rissa] All'Amico Mario Rimoldi Con Viva Ammirazione | 06/09/1940 | | 1 |
| 16 | Credo che Mario Rimoldi resterà nella storia attraverso la sua intelligente raccolta e il suo mecenatismo raro nella nostra epoca. [...] Lorenzo Scolari | | | 1 |
| 17 | [...] | 10/09/1940 | | 1 |
| 18 | [Giov. Apostoli] | 10/12/1941 | | 1 |
| 19 | Anita Rietti [Fournel] | 11/09/1940 | | 1 |
| 20 | Le mie più vive e cordiali felicitazioni al Camerata Mario Rimoldi[Bellini ...] | 24/09/1940 | | 1 |
| 21 | [Piero] Ravenna | | | 1 |
| 22 | Bravo Rimoldi! Aff. Mino Maccari | 31/12/1940 | | 1 |
| 23 | Mi associo all'amico Maccari. D. Morozzi | | | 1 |
| 24 | La tua raccolta artistica, [...], [...] e [...] personalmente, di averti come amico e [camerata]. La [...] [...] e pari, a quella dei grandi maestri del Pennello. Al amico fratello | 03/01/1941 | | 1 |

| | | | | |
|----|--|------------|---|---|
| | i migliori auguri di ogni bene. Aff. [...] | | | |
| 25 | Franco Messina | 01/07/1953 | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 26 | Vincenzo Constantini | 07/01/1940 | | 1 |
| 27 | Con Mecenati come Mario Rimoldi, in [...] le Arti belle italiane ritornerebbero agli splendori del 500 | 23/01/1941 | | 1 |
| 28 | Ammirato e [...], [...] | 23/01/1941 | | 1 |
| 29 | All'amico carissimo [...] Balilla [...] | 23/01/1941 | | 1 |
| 30 | All'amico Rimoldi con ammirazione per la tua attività e [riquorile] cordialità | 28/06/1941 | | 1 |
| 31 | Mario Rimoldi è un amico degli artisti e un piacere dell'arte contemporanea nella sua Cortina, che avrà un'attrattiva di più, per suo merito. Francesco Saporì | 03/08/1941 | | 1 |
| 32 | [...] [...], C. S. V. - Souvenir de [nuove] passage - Merci | 16/01/1951 | | 1 |
| 33 | Rerin Ferretti di Castelferretto | 05/08/1941 | | 1 |
| 34 | Al più disinteressato dei collezionisti a colli che ho iniziato all'amore per l'arte moderna Dante [Morton] | 13/08/1941 | | 1 |
| 35 | A Mario Rimoldi l'espressione del mio sincero compiacimento per la sua opera intelligente e appassionata, ispirata a viva fede nell'arte dei nostri giori [Tito] | 16/08/1941 | | 1 |
| 36 | Bravo. Ma anche in arte bisogna tendere verso la monogamia [G. Rizzi] | 17/08/1941 | | 1 |
| 37 | Ammirazione per il gusto e la perseveranza nella nobile passione...Tammaro De Marinis / Firenze villa Montalto | 22/08/1941 | Antiquario, bibliografo e bibliofilo italiano | 1 |
| 38 | Raffaele Calzini | 25/08/1941 | Scrittore e critico d'arte italiano | 1 |
| 39 | Giov. Sesto Menghi | 26/08/1941 | Pittore di Rimini | 1 |
| 40 | Al grande amico del caro amico de Pisis Cordialmente Campigli | | | 1 |
| 41 | Giuditta Campigli | 27/08/1941 | | 1 |
| 42 | A Mario Rimoldi con ammirazione e graditazione per l'opera fui qui rivolta a favore dell'arte contemporanea. Marino Lazzari | 27/08/1941 | Direttore [...] delle Arti. (Letterato italiano) | 1 |
| 43 | Con [...] ed ammirazione Pilla | 07/01/1967 | Con disegno. | 1 |
| 44 | [...itti] | 28/08/1941 | | 1 |
| 45 | Con ammirazione Elena e Gerolamo Valli | 28/08/1941 | | 1 |
| 46 | Alis Alante | 29/08/1941 | Alante= Pseudonimo di Alis Levi nell'opera "Intimità con la pittura" del 1941 | 1 |
| 47 | Spendendo un po' di soldi perché il clima si scaldi, [i] quadri di Rimoldi son caldi, caldi e saldi. Cesare Brandi | 29/08/1941 | | 1 |
| 48 | Con vivissima simpatia ed ammirazione. [...] del Min. Educ. Naz.le | 29/08/1941 | | 1 |
| 49 | Al raccogliitore simpatici [...] A. Tosi | 29/08/1941 | | 1 |
| 50 | Con simpatia di [...] Felice Casorati | 29/08/1941 | | 1 |
| 51 | Amerigo Bartoli il più meno rappresentato alla mostra dei collezionisti di Cortina | 29/08/1941 | | 1 |
| 52 | A Mario Rimoldi con antica amicizia Francesco Messina | 01/08/1941 | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 53 | Con ammirazione Elio Zorzi | 27/09/1941 | | 1 |
| 54 | Arturo Martini | 24/12/1941 | | 1 |
| 55 | Pallavicini | 12/01/1942 | | 1 |

| | | | | |
|----|---|------------|--|---|
| 56 | And. [Vaio] | 09/02/1942 | | 1 |
| 57 | Indro Montanelli | 01/02/1942 | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 58 | [Cino Tr...nali] | 01/02/1942 | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 59 | Guido Perocco | 06/03/1942 | Professore di Storia dell'Arte a Ca' Foscari. | 1 |
| 60 | [Fanhni Mlli Corr] | 06/04/1942 | | 1 |
| 61 | [tapp Bug AC RR.] [Un lusto lagne A. RR] | 16/05/1942 | | 1 |
| 62 | <p>La figura di Mario Rimoldi rappresenta a Cortina, il tipo esemplare del collezionista italiano, animato da quella passione spiritualmente viva che ha contribuito al diffondersi e all'affermarsi in Italia delle nuove tendenze dell'arte. Anche Rimoldi è per gli uomini che creano e che credono, per l'opera che [antenga] ed [ergima] l'immagine di un impegno morale: anche lui è per le opere che costano sforzo e studio, per quelle che contano, e dureranno perché rappresentano qualche cosa.</p> <p>La storia dell'arte italiana assegnerà, senza dubbio, a Rimoldi il merito di aver realizzato a Cortina la prima cosciente apparizione al gusto dei dilettanti e al diffondersi di un mercato laico. Dalla sua raccolta, che documenta le fatiche e le aspirazioni degli artisti più nobili e significativi, si elevano serene le immagini della poesia e i segni di quella volontà che è riuscita a ricostruire, attraverso le nuove generazioni e nell'ambito della patria, un mondo migliore. Un "esempio esemplare" per tutti, in questo paese ansioso di [spassi] e in questo periodo di incertezze della volontà. [Ponchen]</p> | | Primavera del 1942. | 1 |
| 63 | Camillo Ruspoli | 22/05/1942 | Principe italiano. | 1 |
| 64 | Aldo Bergamini. Ho visto con molto interesse questa importante raccolta di arte moderna una delle migliori d'Italia. | 12/10/1942 | Pittore italiano. | 1 |
| 65 | Ammirata! Silvia Brotto Calzi XX | 12/10/1943 | | 1 |
| 66 | Bruno [Tallenchi] | 21/07/1942 | | 1 |
| 67 | Meravigliosa collezione F. de Pisis | 17/07/1942 | | 1 |
| 68 | Vincenzo Lapicciarella | 21/07/1942 | Politico e partigiano italiano. | 1 |
| 69 | [...] | | | 1 |
| 70 | <p>Sono felice per questo più approfondito incontro e per il pomeriggio così lietamente trascorso che mi ha consentito di confermare con la conoscenza dell'uomo Rimoldi la spiegazione del segreto per cui la sua singolarissima raccolta di opere d'arte è quello che è. E cioè una collezione che fa [alzare] agli occhi il suo alto livello e la sua qualità. Un assieme che non conosce preclusioni di tendenze ed è perciò ricca, varia, vitalissima. Anziché essere limitata ad una sola concezione dell'arte che se anche [diventasse] una particolare [...zione] nel raccoglitore accuserebbe inevitabilmente i suoi limiti. Mi pare che Rimoldi abbia adottato nelle sue [...] [alte] l'eterna massima di Gauguin: << l'interpretazione artistica non ha altri limiti se non le leggi dell'armonia >>.</p> | 18/07/1967 | Disegno a penna blu e "L. M: Cortina 18. VII. 1967". | 1 |

| | | | | |
|----|--|------------|--|---|
| | Per di più questo instancabile [...] della vita spirituale, oltreché del benessere di Cortina , non disarmo e continua a condurre la sua battaglia a favore delle autentiche espressioni d'arte. Così ospitale con le personalità [...] come con i giovani che si vanno facendo le ossa e che sentono in lui un raro sostegno. E come ciò non bastasse, è estremamente simpatico! Leone Minassian | | | |
| 71 | Astolfo de Maria | 23/07/1942 | Pittore italiano. | 1 |
| 72 | Sigismondo Meyer deschanensee | 27/07/1942 | Pittore italiano. | 1 |
| 73 | Guido Cadorin | 28/07/1942 | Pittore italiano. | 1 |
| 74 | Certo che l'amico Mario Rimoldi tra i collezionisti e quello che ha saputo regolare l'alro] del suo mirino con più precisione sensibilità e intelligenza [...] con disegno. | 05/02/1998 | | 1 |
| 75 | [Vittorio Costa] | 14/08/1942 | | 1 |
| 76 | Umberto Armani | 14/08/1942 | | 1 |
| 77 | Benno Geiger | | Mercante d'arte, storico dell'arte, scrittore e traduttore austriaco e membro del partito nazista. | 1 |
| 78 | [Brusso dia Gentini] | 24/08/1942 | | 1 |
| 79 | Eugenio da Venezia | 24/08/1942 | Pittore italiano. | 1 |
| 80 | Mario Praz | 27/08/1942 | Saggista, critico letterario, scrittore, critico d'arte e traduttore italiano. | 1 |
| 81 | Il più grande spettacolo d'opere d'arti l'ho vista in questa galleria del grande Mario Rimoldi. Angelo Brotto [o Bretto] | 29/08/1942 | Pittore italiano. | 1 |
| 82 | Vittorio [Batri] | 29/08/1942 | | 1 |
| 83 | Palma Bucarelli. R. Galleria Nazionale d'arte Moderna e Contemporanea . | 05/09/1942 | Critica d'arte, storica dell'arte e museologa italiana. | 1 |
| 84 | Con tanta ammirazione Romeo Lucchese | 25/08/1968 | Poeta e critico d'arte italiano. | 1 |
| 85 | Al caro rimoldi, al caro de Pisis, a Cortina, grazie per la gioia dei miei occhi. Alfonso Gatti novembre 1942. | 01/11/1942 | Poeta, scrittore, pittore, critico d'arte, critico letterario e docente italiano. Giorno inserito solo per completare il dato di access. | 1 |
| 86 | Grazie Rimoldi [... en Henri quer... da Trieste] | 02/12/1942 | | 1 |
| 87 | Mario Rimoldi ha dischiuso, con un senso di signorile cortesia, ai visitatori di Cortina un attimo di luce nella balorda convenzione d'ogni giorno. [Corrado Loneni] | 07/01/1943 | | 1 |
| 88 | [...Lizzo...] | 09/02/1943 | | 1 |
| 89 | La Galleria Rimoldi è uno [serigus] cesellato così segui della pittura moderna italiana. I segui del nostro tempo che sopravviveranno. [Emilio ...] | 10/06/1943 | | 1 |
| 90 | Al Presidente della R. Scuola d'arte tutta la mia ammirazione per l'opera svolta a vantaggio dell'artigianato. [Annibale ...] | 14/08/1943 | | 1 |
| 91 | Generale Moriakira Shimizu | 18/12/1943 | Generale e diplomatico giapponese, addetto militare in Italia e successivamente capo della missione militare nipponica nella RSI. Scritte in caratteri giapponesi. | 1 |

| | | | | |
|-----|--|------------|---|---|
| 92 | T. Col. Mikio Okawa | 18/12/1943 | Caratteri giapponesi. | 1 |
| 93 | A Mario Rimoldi con schietta ammirazione per la sua anima d'intelligente pioniere dell'arte contemporanea, e con animo grato. Dott. D. Mario [Possamai]. | 12/06/1944 | | 1 |
| 94 | Mario Rimoldi di Cortina è la figura a tutti cara che ha saputo foggarsi alle bellezze naturali della sua Valle quella sensibilità più preziosa che lo porta verso altre bellezze, verso bellezze più belle, più durature. Mario Rimoldi, amico e mecenate di Quelli che creano, che vedono, che sentono, ha dato a Cortina [incontro...] ciò che non ha potuto dare la Natura, le ha dato ciò che un figlio [hanno] e privilegiato può dare alla terra che gli è Madre: le bellezze dell'Arte creatrice dello spirito umano. Dott. Prof. Fr. Romi | 01/06/1944 | Giorno inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 95 | [Bruno Glorio] | 21/06/1945 | | 1 |
| 96 | [in... Corradini] | 28/06/1945 | | 1 |
| 97 | Un mio dei [poli] nostri [rimpoti grandi] con stima e amicizia nella incredibile Cortina [...emo] | 13/09/1945 | | 1 |
| 98 | Grazie. Preferisco la sua collezione alle pubbliche Gallerie italiane d'arte moderna. [Primo Scabantini] | 26/07/1946 | | 1 |
| 99 | [Marco Maccari] | 23/07/1946 | | 1 |
| 100 | Gi. Ganni | 31/08/1946 | | 1 |
| 101 | Con molta ammirazione [Mirco Parenti] | 14/09/1946 | | 1 |
| 102 | Dipingere sempre, dipingere e molta fede. Scarpa Croce | 14/09/1946 | | 1 |
| 103 | [Mare...mati] | 15/09/1949 | | 1 |
| 104 | Al Sig. Rimoldi così tanto artista fra gli artisti. Aldo Raimondi | 21/07/1947 | Pittore italiano. | 1 |
| 105 | Rimoldi ha raccolto a Cortina il fior fiore della pittura italiana. [Xuttage Garnieli] | 31/07/1947 | | 1 |
| 106 | Ho molto ammirato la raccolta del Sig. Rimoldi Felicita Frai | 31/07/1947 | All'anagrafe Felice Frajova, pittrice cieca naturalizzata italiana. | 1 |
| 107 | La migliore e più viva collezione di pittori nostri. Gianni Dova 1947 | 01/01/1947 | Pittore italiano. Giorno e mese inseriti solo per completare il dato di Access. | 1 |
| 108 | Solo nel signor Rimoldi ho trovato quella fiducia nei giovani che oggi nessuno sa offrire. Alberto Casella '47. | 01/01/1947 | Commediografo, sceneggiatore, regista e politico italiano. Giorno e mese inseriti per completare il dato di Access. | 1 |
| 109 | Al Cav. Rimoldi esprimo la mia gratitudine per la gioia che mi ha procurato la vis[i]ta dei suoi meravigliosi quadri. Vincenzo [Bassi] | 10/02/1948 | | 1 |
| 110 | Considero la Raccolta Rimoldi una delle più belle d'Italia. Mino Rosi | 24/08/1948 | Pittore italiano. | 1 |
| 111 | Ennio Pettenello | 23/08/1948 | Scultore italiano. In fondo alla pagina firma un disegno a penna nero con due figure e due alberi. | 1 |
| 112 | Marcello Avenali | 23/08/1948 | Pittore italiano. | 1 |
| 113 | Orgoglioso di entrare in una collezione così geniale. Teo Gianniotti. | 01/09/1948 | Pittore italiano. Giorno inserito solo per completare il dato di Access. | 1 |
| 114 | Paolo Monelli | 03/09/1948 | Giornalista, scrittore e militare italiano. | 1 |

| | | | | |
|-----|--|------------|---|---|
| 115 | [Vittorio Sattmann] | 01/08/1966 | Giorno inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 116 | Paolo [...] | 01/01/1968 | Giorno e mese inseriti per completare il dato di Access. | 1 |
| 117 | F. Tomea | 07/09/1948 | Pittore italiano. | 1 |
| 118 | Gianno Dova | 16/09/1948 | Pittore italiano. | 1 |
| 119 | [With are best weslies always [Gaeslitt...] | 08/10/1948 | La data è postuma alla firma. | 1 |
| 120 | Ottone Zorlini | 16/01/1949 | Pittore italiano. | 1 |
| 121 | Abbiamo visto opere autentiche. Vedova. Haya Murray. [Evisit Melithori] [...]. | 28/01/1949 | | 1 |
| 122 | Al commendatore Mario Rimoldi, con ammirazione e [...] per avermi inserito nella più bella e grande collezione di Arte Moderna. Con [...] stima [Rino Imbenedetto] | 09/08/1967 | | 1 |
| 123 | Max Peiffer Watenphul | 26/02/1949 | Artista tedesco. | 1 |
| 124 | Caro Mario , la tua costanza è eroica ed è stata già in parte premiata, ma verrà il giorno in cui Cortina sarà famosa non solo per le Dolomiti, ma per la tua opera viva e squillante in favore dell'arte. Tuo Giovanni Comisso. | 07/07/1949 | Scrittore italiano. | 1 |
| 125 | A Mario Rimoldi, lieto di aver ammirato la sua splendida collezione. Eugenio Montale. | 15/08/1949 | Poeta italiano. | 1 |
| 126 | Saper scegliere è sempre una grande arte, caro Rimoldi, saper scagliere opere d'arte è un'arte più grande ancora. Lei ha questo merito eccezionale. Gianna Manzini. | 25/08/1949 | Scrittrice italiana. | 1 |
| 127 | [Marco] [...] | 19/08/1949 | | 1 |
| 128 | [Tino Rampulli] | 19/08/1949 | | 1 |
| 129 | Tommaso Bertolino scultore. Roma. Accademia di Belle Arti. | 20/08/1949 | Scultore italiano. | 1 |
| 130 | Il tempo non si è fermato a Cortina, se uno guardi la collezione Rimoldi, il tempo è diventato eterno come le rocce di queste montagne. Raoul Maria De Angelis. | 08/09/1949 | Scrittore, giornalista e pittore italiano. | 1 |
| 131 | Le dolomiti [stanno] a | | | 1 |
| 132 | Mi associo a quanto ha scritto Nino Barbantini. Giordano. | 25/12/1949 | Con disegno a penna e a china. | 1 |
| 133 | Music. Ida Cadorin | 01/04/1950 | | 1 |
| 134 | A Mario Rimoldi promotore di ogni manifestazione di Arte [sella]. Vera arte il mio cprdiale ricordo. Luigi Sante Colonna. | 18/07/1950 | | 1 |
| 135 | Con molti auguri e con molta invidia. Falqui | | | 1 |
| 136 | A Rimoldi, commosso dalla splendida collezione. Virgilio [Guzzi] | 29/08/1967 | Pittore italiano. | 1 |
| 137 | Giuliana Guzzi | | | 1 |
| 138 | Michele Cascella | 23/07/1950 | Pittore italiano. | 1 |
| 139 | [...] | | | 1 |
| 140 | Elena [Paiano] Baglio | 27/07/1950 | | 1 |
| 141 | La raccolta che Rimoldi ha messo insieme in tanti anni di silenziosa passione e fedeltà all'arte italiana contemporanea, supera quella delle maggiori gallerie. Sono felice di averla veduta. Ne avessimo tanti, in Italia, di questi collezionisti. Silvio Branzi | 07/08/1950 | Giornalista, critico d'arte e scrittore italiano. | 1 |
| 142 | Molti Rimoldi in Italia il problema sarebbe risolto. Carlo Cardazzo. | 07/08/1950 | Editore, collezionista d'arte e mercante d'arte italiano. | 1 |
| 143 | Ancora insieme a Rimoldi a parlare di pittori... e | 29/08/1950 | Pittore italiano. | 1 |

| | | | | |
|-----|--|------------|--|---|
| | [mene]. Gianni Dova | | | |
| 144 | Meses Levy | 18/08/1957 | Pittore italiano. | 1 |
| 145 | Al carissimo Rimoldi di rare intelligenze e sensibilità. Saven Barlan..] | 01/08/1968 | Con disegno. | 1 |
| 146 | Mario Peragallo | 18/08/1950 | Compositore italiano. | 1 |
| 147 | Carlo [Rentidelli] | 28/07/1966 | | 1 |
| 148 | Una raccolta di opere scelte con grande intelligenza e amore. Marino Mazzacurati. | 24/08/1950 | Editore, collezionista d'arte e mercante d'arte italiano. | 1 |
| 149 | Bruno Saetti | 01/09/1950 | Pittore e incisore italiano. | 1 |
| 150 | Sono grato a Mario Rimoldi di avermi fatto conoscere e quindi amare, buona parte della pittura moderna. [Lanrio] Vacchelli | 03/09/1962 | | 1 |
| 151 | Mario Mafai | 06/08/1962 | Pittore italiano. | 1 |
| 152 | Mi fa piacere conoscere la tua raccolta, e più l'uomo Rimoldi. Karl Plattener. | 22/12/1950 | Pittore italiana. | 1 |
| 153 | [...] | 22/08/1964 | | 1 |
| 154 | All'amico Rimoldi, che ha dato una nuova bellezza a Cortina. Con [gratitudine] per l'opera preziosa che giova all'Italia ed agli Italiani. [...] Tindari. | 03/01/1951 | | 1 |
| 155 | All'amico Rimoldi [...] cordialità. [...] | 10/01/1951 | | 1 |
| 156 | Primo Potenza | 10/02/1951 | Pittore italiano. | 1 |
| 157 | Con ammirazione e con gratitudine per quanto Ella fa per l'arte e per gli artisti. Giuseppe [Fratari] | 04/02/1951 | | 1 |
| 158 | I am most grateful for the pleasure of seeing such a fine collection of art. [...] | 21/07/1951 | | 1 |
| 159 | Francesco Messina | 01/07/1951 | Scultore italiano. Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 160 | Caro Rimoldi, lei mi chiede un pensiero: ò visitato giorni or sono una raccolta privata d'un olandese: ò pensato a Lei, Lei è il Van [Penemingen] italiano della pittura moderna. E mi auguro di vedere le crescite! Suo Mario Cereghini. | 26/07/1951 | Architetto e pittore italiano. | 1 |
| 161 | Una delle più gradite sorprese di Cortina - nota come mirabile, incantevole centro sportivo - è stata il trovarvi una ricca e varia collezione d'arte moderna: la collezione Rimoldi. Me ne congratulo con p[ropriet]ario Rimoldi che ha saputo così bene accordare - anhe per i visitatori di questo luogo eccezionale - le bellezze del paesaggio alle spirituali creazioni dell'arte. Mario Salmi | 27/07/1957 | Storico dell'arte, critico d'arte e accademico italiano. | 1 |
| 162 | A Monsieu Rimoldi qui a su faire che Cortina [un lien òn "l'eosprit douffle"]. [...] | 28/07/1951 | | 1 |
| 163 | Mario Rimoldi e ... Rosita Mecenati? Una sola cosa con il Circolo Artistico che la sia stupenda collezione ha messo su un piano dal quale non potrà scendere mai. [Fernanda Mecenati per avallo] | | | 1 |
| 164 | A Monsieu Rimoldi qui a [...] Frank Elgar | | Giornalista e critico d'arte francese. | 1 |
| 165 | Eu [remerciant] monsieur Rimoldi... [Marcel Arlaris] | | Dedica in francese di difficile comprensione. | 1 |
| 166 | [...] Jean Bouret. | | Scrittore e critico d'arte francese. Dedica in francese di difficile comprensione. | 1 |
| 167 | Molto lieto di essere stato a Cortina fra i bei monti (e | 29/07/1931 | Noto anche con lo | 1 |

| | | | | |
|-----|--|------------|---|---|
| | ha i bei quadri del Signor Rimoldi). Leonardo Borghese. | | pseudonimo di Polignoto, è stato un pittore, illustratore, critico d'arte, scrittore e partigiano italiano. | |
| 168 | Molto contento d'aver conosciuto Mario Rimoldi, Cortina e d'aver partecipato al premio Parigi. Antonio Corpora. | 29/07/1931 | Pittore italiano. | 1 |
| 169 | | | Dedica in francese di difficile comprensione. | 1 |
| 170 | | | Dedica in francese di difficile comprensione. | 1 |
| 171 | A Mario Rimoldi con affetto all'uomo con molta stima per l'opera tenace per l'arte. Una collezione che è documento contemporaneo. Manlio [Rieo]. | 30/01/1961 | Con disegno. Il mese è stato inserito casualmente perché la dedica è firmata: "30 Cortina 961". | 1 |
| 172 | Parigi, Cortina. S. C. Signari | 29/07/1951 | | 1 |
| 173 | A Mario Rimoldi con molta ammirazione per la sua opera in favore dell'arte moderna. Milena Milani. | 31/07/1951 | Decorazioni floreali. | 1 |
| 174 | In ricordo dal primo contatto [...] si e no a Cortina e col suo ammiratore Mario Rimoldi. Rafael [Selimbeni]. | | Con due disegni. | 1 |
| 175 | A Mario Rimoldi con viva simpatia Dino Buzzati. | 01/08/1967 | Con disegno. Giorno inserito solo per completare il dato Access. | 1 |
| 176 | [Citazione di Fedro] Sono sempre stato tuo amico in ogni tempo. Lo sono e lo resto al di là dei limiti del tempo. Nell'ammirazione affettiva della opera bella e buona da te [composta]. Suo aff.mo Michele [Lompetti] | 01/08/1961 | Giorno inserito solo per completare il dato Access. | 1 |
| 177 | | 29/07/1951 | Dedica in francese di difficile comprensione. | 1 |
| 178 | [Carlo] Alberto Rossi | 30/07/1951 | Compositore, editore e produttore discografico italiano. | 1 |
| 179 | A. [Augustili] | 09/08/1951 | | 1 |
| 180 | [Alfredo Marzi] | 23/08/1951 | | 1 |
| 181 | Antonio [Lemford] | 23/08/1951 | | 1 |
| 182 | [Gemelli] di San Lazzaro | 23/08/1951 | | 1 |
| 183 | Mario Rimoldi ha aggiunto al fascino naturale di Cortina le lusinghe e gli interdetti dell'arte moderna. Tutti gli devono esser grati e in particolare il suo [...] | 28/08/1951 | | 1 |
| 184 | Carlo Leoni | 29/08/1951 | Pittore e illustratore italiano. | 1 |
| 185 | Tullio Odorizzi | 10/02/1952 | Avvocato e politico italiano. | 1 |
| 186 | Per il sindaco di Trento. Dr. Nilo Piccoli Assessor Vittorio [...] | | | 1 |
| 187 | Carlo Bonacina | | | 1 |
| 188 | [...] Polo | | | 1 |
| 189 | Carlo [Rudreani] | | | 1 |
| 190 | Fortunato Depero | 12/02/1952 | | 1 |
| 191 | Sedendo al "Corona" non solo si nutre gradevolmente il corpo - ma si nutre anche lo spirito - perché le pareti sono ricche d'arte parlante. È un nuovo museo vivo e geniale che Rimoldi ha saputo ideare per far penetrare e godere infallibilmente ed a goccia a goccia l'arte moderna. F. Depero | | Dedica diversa dalla precedente. | 1 |
| 192 | A Mario Rimoldi che, con la sua Collezione privata, ha | 24/07/1952 | Poeta italiano. | 1 |

| | | | | |
|-----|---|------------|--|---|
| | avuto il coraggio di affermare che non tutta la pittura contemporanea è raccomandata al lusso delle cornici. Scambio di messaggi celesti. In frantumi di ardente melodia suicida d'azzurro l'allodola restituisce al cielo il messaggio di puro cobalto che l'eroica genziana porta in terra sfidando la morsa del cielo. Corrado Govoni. | | | |
| 193 | Al signor Rimoldi con simpatia auguri e molti complimenti. Giorgio [Albertazzi] | 01/03/1963 | Attore e regista italiano. Giorno inserito per completare il dato di Access. | 1 |
| 194 | [...] | 04/12/1965 | Con disegno | 1 |
| 195 | Al caro Signor Mario Rimoldi tutta la mia devozione e stima. [Artuiz Michele] | 27/04/1952 | Annotazione in matita non comprensibile. | 1 |
| 196 | Giorgio Dario Paolucci. "1 Castelfranco veneto viale stazione 24; 2 Venezia S. Maurizio 2679A". | 29/08/1952 | Pittore italiano. | 1 |
| 197 | Vorrei [...] signor Rimoldi, che lei me ne portasse uno al mese, dei suoi capolavori. Mi [...] di lavorare e di dormire, giu come ora non riesco più a pensare che [fame] c'è Cortina bianca. Con ammirazione Giorgio Torelli. | 06/01/1963 | Giornalista e scrittore italiano. | 1 |
| 198 | Tutto sempre bello a Cortina, sempre seducente contro tutte le inevitabili [disu...] G. Comisso | 03/07/1954 | | 1 |
| 199 | [...] [Malapiante] | 22/08/1954 | | 1 |
| 200 | Al Comm. Mario Rimoldi splendido collezionista con sincera simpatia. [Marco Tasso] | 05/08/1968 | | 1 |
| 201 | [Sergio Saviane] | 22/08/1954 | Scrittore e giornalista italiano. | 1 |
| 202 | Al caro Rimoldi per il suo amore e la sua fede nell'arte in cui crediamo anche noi. Leonardo Sinigalli. | 05/09/1959 | Poeta, saggista e critico d'arte italiano. | 1 |
| 203 | Giuseppe Tedeschi [...] [...] in questa così come tutti di quanto omaggio al formidabile Rimoldi. | | | 1 |
| 204 | Giorgio Castelfranco | 01/10/1955 | Storico dell'arte italiano. Giorno inserito solo per completare il dato di Access. | 1 |
| 205 | Con ammirazione per l'intuito di Mario Rimoldi, che ha preceduto tanti [...] [. Franchi] | 01/08/1960 | Giorno inserito solo per completare il dato di Access. | 1 |
| 206 | Rimoldi ha saputo raccogliere come pochi, in virtù della sua intelligenza, una grande raccolta d'Arte moderna, e appunto per questo Egli ha contribuito a risvegliare negli altri uomini, l'avvicinamento e l'interesse per il lavoro degli altri artisti. Aldo Borgonzoni. | 08/08/1960 | Pittore italiano. Con disegno. | 1 |
| 207 | [Franco ...] | 20/08/1964 | | 1 |
| 208 | A Rimoldi, A ricordo di un simpatico pomeriggio passato assieme. Armando Pizzinato. | 25/08/1964 | | 1 |
| 209 | Al "Sovrintendente" della "galleria d'arte contemporanea di Cortina d'Ampezzo", una delle più ricche d'Italia. Suo Virginio Lilli. | 01/02/1969 | Giornalista, scrittore e pittore italiano. Giorno inserito per completare il dato di Access. | 2 |
| 210 | Al mecenate dell'arte contemporanea [...] | 01/02/1969 | Giorno inserito per completare il dato di Access. | 2 |
| 211 | L'arte, se non ci fossero gli spiriti nobili come il Comm. Rioldi, sarebbe inutile. Paolo Orsini. | 22/04/1969 | | 2 |
| 212 | Riccardo Bacchelli | 31/07/1969 | | 2 |
| 213 | [Minguzzi] felice di aver conosciuto MarioRimoldi. | 06/08/1970 | | 2 |
| 214 | Per Rimoldi Mario Don [...] | 08/08/1970 | | 2 |
| 215 | [Cuico][Paulunni] Cortina, Rimoldi, "vita dell'arte" | 21/02/1971 | | 2 |
| 216 | Guido Trentini | 08/08/1971 | Pittore italiano. | 2 |
| 217 | In omaggio al Signor Rimoldi per la competenza in arte. | 04/09/1971 | Con disegno. | 2 |

2. RASSEGNA STAMPA

Estremi cronologici: 1939 - 2004

Metri lineari: 0,065 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Articoli di giornale relativi alla figura di Mario Rimoldi.

Note dell'archivista: In questa serie si è proceduto lasciando gli articoli di giornale in ordine cronologico come se fossero semplicemente dei fogli sfusi, ma nel concreto sono stati suddivisi per anni con delle semplici cartelline di cartoncino.

Numero unità archivistiche: 188

Elenco delle unità archivistiche:

| N° inv. | Data | Testata Giornalistica | Titolo Articolo | Giornalista | Note | Tipologia documento |
|---------|------------|-----------------------|--|-----------------|--|---------------------|
| 1 | 24/08/1939 | Corriere Padano | DE PISIS sulle montagne | Andrea Pais | | Originale |
| 2 | 24/08/1939 | Corriere Padano | DE PISIS sulle montagne | Andrea Pais | | Originale |
| 3 | 03/09/1939 | Meridiano di Roma | De Pisis sulle montagne | Andrea Pais | | Originale |
| 4 | 03/09/1939 | Meridiano di Roma | Funzione della provincia nell'arte | Giuseppe Bottai | | Originale |
| 5 | 10/09/1939 | Corriere della Sera | Bottai inaugura a Bergamo la Mostra del Paesaggio italiano | Guido Piovene | | Originale |
| 6 | 26/09/1940 | n.i. | UNA INTERESSANTE MOSTRA DI ARTE CONTEMPORANEA A CORTINA | n.i. | Viene inviata da "L'Eco della Stampa", società romana che si occupa di rassegne stampa personalizzate. | Originale |
| 7 | 27/09/1940 | Gazzettino | n.i. | n.i. | Il Prefetto di Belluno, Bellini, Visita la Galleria d'Arte di Mario Rimoldi. | Originale |
| 8 | 28/09/1940 | Gazzettino | Cortina d'Ampezzo - L'Ecc. il Prefetto a Cortina | n.i. | Il Prefetto di Belluno, Bellini, Visita la Galleria d'Arte di Mario Rimoldi. | Originale |
| 9 | 04/10/1940 | n.i. | Mostra di arte contemporanea a Cortina | n.i. | Viene inviata da "L'Eco della Stampa", società romana che si occupa di rassegne stampa personalizzate. | Originale |
| 10 | 01/01/1941 | n.i. | I migliori artisti italiani alla 1° Mostra del collezionista | Andrea Pais | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 11 | 01/01/1941 | n.i. | I migliori artisti | Andrea Pais | Il giorno è stato inserito per | Originale |

| | | | | | | |
|----|------------|---|--|-------------------|--|-----------|
| | | | italiani alla prima Mostra del collezionista | | completare il dato di Access. Sull'originale è riportato, a penna, l'anno 1942 ma il testo riguarda la mostra del 1941. | |
| 12 | 01/01/1941 | n.i. | I migliori artisti italiani alla prima "Mostra del collezionista di Cortina d'Ampezzo" | Andrea Pais | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. Sull'originale è riportato, a penna, l'anno 1942 ma il testo riguarda la mostra del 1941. | Originale |
| 13 | 01/02/1941 | Emporium | PRIMA MOSTRA ITALIANA DEL COLLEZIONISTA | Enrico Gaifas jr. | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 14 | 01/02/1941 | [Il Piccolo di Trieste] | Locandina "Mostra d'Arte Moderna Italiana" di Trieste | n.i. | Titolo della rivista dedotto. Data dedotta. | Originale |
| 15 | 01/03/1941 | Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore | RACCOLTA d'arte moderna di Mario Rimoldi - Anno 1941 - XIX | n.i. | Anno XIV (1941), numero 79°, fascicolo marzo-aprile. | Fotocopia |
| 16 | 01/03/1941 | n.i. | Alla Mostra del Corso | n.i. | Inerente alla Mostra di Trieste. Il mese è dedotto dall'articolo. Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 17 | 01/03/1941 | n.i. | Mostra d'arte moderna italiana alla Galleria del "Corso" | M. L. | Il mese è dedotto dall'articolo. Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 18 | 02/03/1941 | n.i. | La "Mostra del collezionista" a Trieste | n.i. | | Originale |
| 19 | 07/03/1941 | Il Piccolo di Trieste | La Mostra del collezionista s'inaugura domani alla Galleria del Corso | n.i. | | Originale |
| 20 | 09/03/1941 | Il Piccolo di Trieste | La grande mostra di pittura italiana moderna inaugurata ieri alla Galleria del Corso | n.i. | | Originale |
| 21 | 11/03/1941 | Il Piccolo di Trieste | La Mostra della collezione Rimoldi alla Galleria del Corso | b. | | Originale |
| 22 | 27/07/1941 | Il Popolo d'Italia | COLLEZIONISMO D'ARTE ALLA RIBALTA | Raffaele Calzini | | Originale |
| 23 | 01/08/1941 | Il Piave | I° GRAN PREMIO DEL COLLEZIONISTA | Giorgio Zamberlan | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 24 | 10/08/1941 | Gazzetta del Popolo | L'arte contemporanea italiana alla prima Mostra di Cortina | n.i. | | Originale |

| | | | | | | |
|----|------------|---------------------|---|-------------------|---|-----------|
| | | | d'Ampezzo | | | |
| 25 | 12/08/1941 | Corriere della Sera | La Mostra delle collezioni d'arte contemporanea | Elio Zorzi | | Originale |
| 26 | 12/08/1941 | Corriere della Sera | La Mostra delle collezioni d'arte contemporanea | Elio Zorzi | | Originale |
| 27 | 12/08/1941 | Il Gazzettino | La Mostra del collezionista a Cortina | Teo Gianniotti | | Originale |
| 28 | 12/08/1941 | Il Secolo | L'arte italiana contemporanea nella Mostra dei collezionista Cortina d'Ampezzo | Attilio Podestà | | Originale |
| 29 | 21/08/1941 | La Tribuna | La prima mostra delle collezioni d'arte contemporanea | Andrea Pais | | Originale |
| 30 | 27/08/1941 | Gazzetta di Venezia | L'arte contemporanea alla Mostra delle collezioni di Cortina d'Ampezzo | Andrea Pais | | Originale |
| 31 | 01/09/1941 | [L'Italia] | Premio ai collezionisti principianti alla Mostra di Cortina e Il terzo Premio Bergamo | n.i. | Titolo della rivista dedotto. Il mese è dedotto dall'articolo. Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 32 | 07/09/1941 | [Bianco e Nero] | Collezionisti d'arte moderna riuniti a Cortina d'Ampezzo | Gino Pancheri | Titolo della rivista dedotto. | Originale |
| 33 | 11/09/1941 | Il Gazzettino | Notiziario dei libri | n.i. | | Originale |
| 34 | 11/09/1941 | Il Gazzettino | I premi ai collezionisti espositori alla Mostra di Cortina d'Ampezzo | n.i. | | Originale |
| 35 | 11/09/1941 | Il Gazzettino | 965 artisti con 3500 opere al III Premio Bergamo | n.i. | | Originale |
| 36 | 03/10/1941 | Il Gazzettino | Mario Rimoldi Presidente della Scuola d'Arte | n.i. | | Originale |
| 37 | 15/02/1943 | Padova | La Collezione Rimoldi | n.i. | | Originale |
| 38 | 08/05/1943 | Gazzetta Padana | UN MERCANTE D'ARTE RACCONTA - Come acquistavo da De Pisis | Giorgio Zamberlan | | Originale |
| 39 | 09/05/1943 | Gazzetta Padana | UN MERCANTE D'ARTE RACCONTA - COME DE PISIS DIPINGEVA | Giorgio Zamberlan | | Originale |
| 40 | 01/03/1950 | Glauco | n.i. | n.i. | Rivista semestrale di lettere critica | Originale |

| | | | | | | |
|----|------------|----------------------|---|----------------|--|-----------|
| | | | | | ed arte. N° luglio-dicembre 1949-marzo 1950. | |
| 41 | 21/03/1950 | n.i. | A CORTINA D'AMPEZZO UNA DELLE PIU' COSPICUE RACCOLTE IN UN "SACRARIO" LE COSE DI MAGGIOR | Alfio Coccia | | Originale |
| 42 | 18/04/1950 | La Prealpina | FUNZIONE EDUCATIVA DI UNA RACCOLTA - QUADRI DEI MASSIMI PITTORI NELLE AULE DI UNA SCUOLA D'ARTE | Alfio Coccia | | Originale |
| 43 | 05/08/1950 | Il Gazzettino | Domani s'inaugura il Circolo Artistico | Giorgio Levi | | Originale |
| 44 | 12/08/1950 | Corriere della Sera | Soldati millenari in un cielo ornato di canzoni | Gianna Manzini | "Con i più Cordiali saluti G. M." | Originale |
| 45 | 15/08/1950 | Il Gazzettino | È NATO A CORTINA UN CIRCOLO ARTISTICO - Pittori e scultori a palazzo Ariston | Silvio Branzi | | Originale |
| 46 | 23/10/1950 | Il Gazzettino | Un premio "Parigi" sarà assegnato a Cortina | n.i. | | Originale |
| 47 | 01/12/1950 | Cortina | Il "Premio Parigi" a Cortina | G. M. | L. R., sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. Il giorno e l'anno sono stati inseriti per completare il dato di Access, sul documento a penna troviamo: "Inverno 1950-51". | Originale |
| 48 | 01/12/1950 | Cortina | Il "Premio Parigi" a Cortina | G. M. | L. R., sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. Il giorno e l'anno sono stati inseriti per completare il dato di Access, sul documento a penna troviamo: "Inverno 1950-51". | Originale |
| 49 | 01/12/1950 | Cortina | Il "Premio Parigi" a Cortina | G. M. | L. R., sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. Il giorno e l'anno sono stati inseriti per completare il dato di Access, sul documento a penna troviamo: "Inverno 1950-51". | Originale |
| 50 | 06/01/1951 | Il Gazzettino | Inaugurata a Cortina la "personale" di Sironi | n.i. | | Originale |
| 51 | 09/01/1951 | [Corriere Ampezzano] | Il nuovo orientamento del | n.i. | | Originale |

| | | | | | | |
|----|------------|-------------------------|---|-------------------|---|-----------|
| | | | circolo artistico | | | |
| 52 | 05/04/1951 | Il Gazzettino | Mille opere d'arte nella cerchia delle Dolomiti | Silvio Branzi | | Originale |
| 53 | 13/05/1951 | [La fiera letteraria] | Lettera da Cortina | Silvio Branzi | | Originale |
| 54 | 28/07/1951 | n.i. | Oggi la vernice della Mostra e la proclamazione dei vincitori | M. B. | Probabilmente il giornalista è Massimo Brusati. | Originale |
| 55 | 28/07/1951 | [Corriere Ampezzano] | Giuria, artisti e personalità per il "Premio Parigi 1951" | Massimo Brusati | | Originale |
| 56 | 29/07/1951 | n.i. | Successo di visitatori alla Mostra "Premio Parigi" | n.i. | | Originale |
| 57 | 01/08/1951 | [Il Gazzettino] | Più di cento espositori al Premio "Parigi" 1951 | Silvio Branzi | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 58 | 05/08/1951 | Corriere della Sera | Gli italiani hanno dipinto i Francesi hanno giudicato | Leonardo Borghese | | Originale |
| 59 | 05/08/1951 | [Corriere Ampezzano] | Tra le quinte del "Premio di Parigi" a Cortina | Ovidio Menegus | Data dedotta dall'articolo. | Originale |
| 60 | 05/08/1951 | [Notiziario di Cortina] | Il discorso del Sindaco | n.i. | Data dedotta dall'articolo. | Originale |
| 61 | 20/05/1953 | Il Secolo d'Italia | Verità sulla mostra di Picasso di Giorgio de Chirico | n.i. | Dedica di G. de Chirico: "Caro Zamberlan, la dittatura modernista, non mi ha [permesso] di pubblicarlo su il [Mon?]. Legga questo e faccia leggere. Qua in Italia [Vanni] di ogni [dic?] misura. Cordialmente G. de Chirico". | Originale |
| 62 | 09/01/1954 | n.i. | Fotocronaca del "Premio Cortina-Ulisse" | n.i. | L'articolo è composto da cinque fotografie. La data è dedotta da un altro articolo sulla pagina. | Originale |
| 63 | 07/09/1954 | [Gazzetta Padana] | L'ombrello di De Pisis | Giorgio Zamberlan | | Originale |
| 64 | 30/01/1956 | Corriere della Sera | NELLA CORTINA DELLE OLIMPIADI c'è posto anche per l'arte e la cultura | Enzo Grazzini | | Originale |
| 65 | 01/07/1956 | Alto Adige | Alla Biennale due opere di Trevisani | Gigi Genovese | Si riferisce alla 28° Biennale di Venezia, inaugurata tra il 16 e il 17 luglio 1956. Data inserita solo per completare il dato di Access. | Originale |
| 66 | 21/07/1956 | Il Paese | Un albergo che è una pinacoteca con quadri d'autore in ogni stanza | Paolo Alatri | | Originale |

| | | | | | | |
|----|------------|------------------------|--|--------------------|---|-----------|
| 67 | 21/07/1956 | Il Paese | Un albergo che è una pinacoteca con quadri d'autore in ogni stanza | Paolo Alatri | A differenza del record precedente, l'articolo è stato ritagliato dalla pagina. | Originale |
| 68 | 21/07/1956 | Il Paese | Un albergo che è una pinacoteca con quadri d'autore in ogni stanza | Paolo Alatri | L'articolo è lo stesso dei due record precedenti, ma cambia la rivista. | Originale |
| 69 | 01/08/1956 | n.i. | Cortina dai colori freschi | Renato Giani | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 70 | 01/08/1956 | Gazzettino | Ricordo di De Pisis a Cortina | Giuseppe Zanini | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 71 | 10/08/1956 | n.i. | La perla delle Dolomiti è un invito all'arte | Sergio Beer | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 72 | 18/08/1956 | Notiziario di Cortina | DE PISIS A CORTINA | Giordano Falzoni | | Originale |
| 73 | 18/08/1956 | Notiziario di Cortina | DE PISIS A CORTINA | Giordano Falzoni | | Originale |
| 74 | 01/10/1956 | La Giustizia | De Pisis a Cortina | Giordano Falzoni | | Originale |
| 75 | 01/06/1957 | Il taccuino delle arti | IL COLLEZIONISMO IN ITALIA | R.G. | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. N° 19-20 della rivista "Giugno-luglio 1957". | Originale |
| 76 | 02/03/1958 | Il Piccolo di Trieste | ORE D'ANSIA PER IL TRANQUILLO CADORE: NEW YORK, PIEVE E CORTINA IN GARA PER LA PINACOTECA DI MARIO RIMOLDI | Plinio Doriguzzi | | Originale |
| 77 | 02/03/1958 | Il Piccolo di Trieste | ORE D'ANSIA PER IL TRANQUILLO CADORE: NEW YORK, PIEVE E CORTINA IN GARA PER LA PINACOTECA DI MARIO RIMOLDI | Plinio Doriguzzi | A penna: "Il piccolo di Trieste del 2/III 58". | Originale |
| 78 | 06/03/1958 | n.i. | La collezione d'arte Rimoldi sarà trasferita a Pieve di Cadore | n.i. | | Originale |
| 79 | 08/03/1958 | Il Gazzettino | La collezione di Mario Rimoldi viene trasferita a Pieve di Cadore? | Fiorello Zangrando | | Originale |
| 80 | 08/03/1958 | Il Gazzettino | La collezione di Mario Rimoldi viene trasferita a Pieve di Cadore? | Fiorello Zangrando | A penna: "Il gazzettino, marzo 1958". | Originale |
| 81 | 10/03/1958 | Il Cadore | Destinazione Pieve di Cadore per la collezione | Fiorello Zangrando | Copia indirizzata a "Sig. RIMOLDI Comm. MARIO RIMOLDI (Belluno) CORTINA D'AMPEZZO. | Originale |

| | | | | | | |
|----|------------|--------------------------|---|--------------------|--|-----------|
| | | | Rimoldi? | | | |
| 82 | 10/03/1958 | Il Cadore | Destinazione Pieve di Cadore per la collezione Rimoldi? | Fiorello Zangrando | Copia indirizzata a "Spett. HOTEL CORONA (Belluno) CORTINA. L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 83 | 01/10/1958 | n.i. | STUDIANDO I PITTORI CONTEMPORANEI SI PREPARANO A FARE GLI ARTIGIANI | P. Doriguzzi Bozzo | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 84 | 01/10/1958 | n.i. | STUDIANDO I PITTORI CONTEMPORANEI SI PREPARANO A FARE GLI ARTIGIANI | P. Doriguzzi Bozzo | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. A penna: "1958 ottobre (dopo marzo). | Originale |
| 85 | 26/08/1959 | Il Messaggero | Le mostre d'arte nobilitano la vitamondana di Cortina d'Ampezzo | Sergio Beer | | Originale |
| 86 | 23/03/1966 | Carlino Sera | LA PITTURA ITALIANA PASSA PER CORTINA | Giorgio Cortenova | | Originale |
| 87 | 11/08/1967 | Il Gazzettino - Venezia | MOSTRE D'ARTE - Larga eco in Francia della mostra di Cadorin | n.i. | L'originale è conservato con la lettera n°53 del carteggio Rimoldi-Artisti. Articolo riguardante la mostra di Cadorin al casinò del lido di Venezia. | Fotocopia |
| 88 | 11/08/1967 | Les Lettres francaises | n.i. | n.i. | L'originale è conservato con la lettera n°53 del carteggio Rimoldi-Artisti. Rivista francese, l'articolo non ha titolo, fa parte di una rubrica settimanale con una notizia al giorno. | Fotocopia |
| 89 | 03/10/1968 | Il Gazzettino | Modigliani nel cantuccio | Paolo Rizzi | | Originale |
| 90 | 03/10/1968 | Il Gazzettino | Modigliani nel cantuccio | Paolo Rizzi | | Originale |
| 91 | 25/09/1969 | Alto Adige | Ritirati dalla scuola d'Arte i preziosi quadri di Rimoldi | n.i. | | Originale |
| 92 | 24/08/1974 | Il Notiziario di Cortina | INAUGURAZIONE DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA "MARIO RIMOLDI" | n.i. | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 93 | 28/08/1974 | Il Gazzettino | In 18 sale sono esposte opere di 90 maestri del 900 | n.i. | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 94 | 12/09/1974 | Panorama | Novecento a Cortina | n.i. | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 95 | 15/10/1974 | Il Miliardo | Nato a Cortina | Mario | | Originale |

| | | | | | | |
|-----|------------|-----------------------|---|----------------------------------|--|-----------|
| | | | d'Ampezzo il Museo Mario Rimoldi | dall'Aglio | | |
| 96 | 22/10/1974 | Il Gazzettino | La Galleria Rimoldi: un momento felice per il futuro culturale dell'Ampezzano | n.i. | In allegato la fotocopia dell'articolo. | Originale |
| 97 | 29/11/1974 | Il Gazzettino | Cortina: l'ex sindaco dovrà risarcire danni al Comune | n.i. | | Originale |
| 98 | 29/11/1974 | Il Gazzettino | Cortina: l'ex sindaco dovrà risarcire danni al Comune | n.i. | | Originale |
| 99 | 14/01/1975 | L'Adige | A Cortina una pinacoteca nel cuore delle Dolomiti | Mario dall'Aglio | A penna: "Caro presidente Ghedina, nell'allegarle le fotocopie dell'articolo più ampio sul vostro museo, la invito a chiedere alcune copie all'ADIGE di TN e di informare pure Balsamo della pubblicazione. Suo Mario dall'Aglio". | Fotocopia |
| 100 | 20/03/1975 | Il Piccolo di Trieste | La Bottega incantata del montanaro-mecenate | Renzo Bassani | | Originale |
| 101 | 24/08/1975 | Il Gazzettino | Oggi il ministro delle Poste Orlando inaugura il Museo ampezzano | n.i. | | Originale |
| 102 | 30/08/1975 | Amico del Popolo | n.i. | n.i. | Articolo relativo all'inaugurazione del Museo | Fotocopia |
| 103 | 19/02/1976 | Il Gazzettino | Cortina, una pinacoteca, tante lacune | Paolo Rizzi | | Originale |
| 104 | 27/02/1976 | Il Gazzettino | La pinacoteca "Rimoldi" e le Regole | F. Ghedina Basilio e Paolo Rizzi | Questo articolo fa riferimento all'articolo "Cortina, una pinacoteca, tante lacune". L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 105 | 26/08/1976 | Alto Adige | Domenica e lunedì onoranze a De Pisis | n.i. | | Fotocopia |
| 106 | 31/08/1976 | Il Giornale | I fiori di De Pisis pittore e poeta | R. M. | | Originale |
| 107 | 02/09/1976 | Il Gazzettino | Processo per De Pisis | Paolo Rizzi | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 108 | 14/10/1977 | Alto Adige | Cercando la filigrana della "Cortina del dopo" | Luigino Mattei | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 109 | 26/11/1977 | Alto Adige | A Cortina rinasce lo spirito d'Olimpia | Franco Filippini | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del | Originale |

| | | | | | | |
|-----|------------|--------------------------|--|-----------------------|---|-----------|
| | | | | | collezionista. | |
| 110 | 31/08/1981 | Il Gazzettino | Cortina come vetrina delle arti | Roberto Joos | L. R. scritto in basso, sicuramente era un documento di proprietà di Luciano Rimoldi, nipote del collezionista. | Originale |
| 111 | 01/12/1982 | Dolomiti e Turismo | Mostra di pittori amici di Mario Rimoldi | n.i. | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 112 | 21/12/1982 | Gazzettino | La verità metafisica di Sironi | Giorgio Mario Bergamo | | Fotocopia |
| 113 | 24/12/1982 | Corriere della Sera | La montagna a Natale come negli anni del "boom" | Marzio Breda | | Originale |
| 114 | 27/12/1982 | Il Notiziario di Cortina | A ricordo di Mario Rimoldi GRANDE MOSTRA "Omaggio al Collezionista" | n.i. | | Originale |
| 115 | 01/08/1983 | n.i. | In un catalogo tutti i maestri della collezione Rimoldi | Ferruccio Belli | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Originale |
| 116 | 23/08/1983 | Il Gazzettino | Sempre di più alla "Rimoldi" | n.i. | | Originale |
| 117 | 01/12/1983 | Dolomiti e Turismo | Il catalogo delle opere di Alis Levi presentato nella sala consiliare del Comune di Cortina | n.i. | | Originale |
| 118 | 04/01/1984 | Il Notiziario di Cortina | Mostra di Alis Levi | [Giovanna Mariotti] | | Originale |
| 119 | 06/01/1984 | Gazzettino | Trecento opere di Alis | A. S. | | Fotocopia |
| 120 | 08/01/1984 | Alto Adige | Una folla incredibile ed entusiasta ha fatto onore all'arte di Alis Levi | n.i. | | Originale |
| 121 | 11/05/1985 | Corriere della Sera | Dipinse l'angoscia del Novecento | Guido Ballo | Articolo dedicato a Sironi. Primo articolo della pagina dedicata al centenario della nascita dell'artista. 1/3. | Fotocopia |
| 122 | 11/05/1985 | Corriere della Sera | Quel pennello intrinso di polvere e di roccia | Giovanni Testori | Articolo dedicato a Sironi. Primo articolo della pagina dedicata al centenario della nascita dell'artista. 2/3. | Fotocopia |
| 123 | 11/05/1985 | Corriere della Sera | Nei disegni i segreti della sua officina | Alberico Sala | Articolo dedicato a Sironi. Primo articolo della pagina dedicata al centenario della nascita dell'artista. 3/3. | Fotocopia |
| 124 | 11/08/1991 | Panorama | L'altra passione, In mostra a Cortina Zandomeneghi e Spadini dalla collezione privata di Arnoldo | Martina Corganti | | Originale |

| | | | | | | |
|-----|------------|--------------------------|---|-----------------|--|-----------|
| | | | Mondadori | | | |
| 125 | 30/07/1996 | Il Notiziario di Cortina | I cinquantatré de Pisis del Museo Rimoldi | n.i. | | Originale |
| 126 | 29/05/1997 | Il Golfo | Filippo De Pisis incontra il Mediterraneo | n.i. | | Fotocopia |
| 127 | 01/06/1997 | [Corriere delle Alpi] | Rimoldi contro il museo "Assurdo portare i quadri a Ischia" - Opere di de Pisis via da Cortina per il gemellaggio | Silvia Palatini | | Fotocopia |
| 128 | 01/06/1997 | Ischia mondo | Incontro con Filippo de Pisis | n.i. | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Fotocopia |
| 129 | 01/06/1997 | Weekend Viaggi | Le visite e gli acquisti | n.i. | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Fotocopia |
| 130 | 01/06/1997 | n.i. | Manifesto del Castello Aragonese, mostra sui Cinquantaquattro de Pisis | n.i. | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. | Fotocopia |
| 131 | 06/06/1997 | Il Mattino | Ischia-Cortina nasce il feeling | Ciro Cenatiempo | | Fotocopia |
| 132 | 19/06/1997 | Ischia Oggi | Grandi Mostre: Filippo De Pisis incontra il Mediterraneo | n.i. | | Fotocopia |
| 133 | 19/06/1997 | Ischia Oggi | L'agenda di Ischia Oggi - Informazioni utili per gli ischitani e gli ospiti della nostra isola | n.i. | | Fotocopia |
| 134 | 21/06/1997 | Il Golfo | Filippo De Pisis incontra il Mediterraneo | n.i. | | Fotocopia |
| 135 | 23/06/1997 | Il Mattino | De Pisis a Ischia | n.i. | | Fotocopia |
| 136 | 24/06/1997 | Ischia Oggi | De Pisis in mostra al Castello | n.i. | | Fotocopia |
| 137 | 24/06/1997 | Il Golfo | Gli eventi dell'estate isolana - Musei | n.i. | | Fotocopia |
| 138 | 25/06/1997 | Il Gazzettino | I 54 De Pisis di Rimoldi in esposizione a Ischia | n.i. | | Fotocopia |
| 139 | 25/06/1997 | Corriere della Sera | Il Castello Aragonese ospita de Pisis - Da sabato in mostra a Ischia 54 dipinti | n.i. | | Fotocopia |
| 140 | 25/06/1997 | Corriere dell'Isola | Appuntamenti culturali - mostre | | | Fotocopia |
| 141 | 25/06/1997 | Famiglia | Mostre | | | Fotocopia |

| | | | | | | |
|-----|------------|--------------------------|---|------------------|--|-----------|
| | | Cristiana | | | | |
| 142 | 26/06/1997 | Roma | Gemellaggio sotto il segno dell'arte | | | Fotocopia |
| 143 | 26/06/1997 | Il Giornale di Napoli | De Pisis, l'autostrada dell'arte arriva al Castello | Enzo Battarra | | Fotocopia |
| 144 | 27/06/1997 | Roma | La mostra | Annalisa Tirrito | | Fotocopia |
| 145 | 28/06/1997 | Corriere del Mezzogiorno | De Pisis, la collezione Rimoldi sbarca a Ischia | | | Fotocopia |
| 146 | 28/06/1997 | Il Golfo | Le montagne di De Pisis incontrano le atmosfere del Mediterraneo | Isabella Marino | | Fotocopia |
| 147 | 28/06/1997 | Il Mattino | De Pisis al Castello | C. C. | | Fotocopia |
| 148 | 28/06/1997 | Il Golfo | Trova consensi l'idea di un gemellaggio tra le due località | | | Fotocopia |
| 149 | 28/06/1997 | Corriere delle Alpi | "Sono l'unico a occuparsene" Balsamo difende le sue scelte Franceschi sceglie il silenzio | Silvia Palatini | | Fotocopia |
| 150 | 28/06/1997 | Corriere delle Alpi | "Sono l'unico a occuparsene" Balsamo difende le sue scelte Franceschi sceglie il silenzio | Silvia Palatini | Probabilmente un fax. Correzioni a penna sui lati. | Fotocopia |
| 151 | 28/06/1997 | Il Denaro | La mostra del pittore de Pisis pezzo forte della stagione ischitana | | | Fotocopia |
| 152 | 29/06/1997 | Liberazione | A Ischia gli olii di De Pisis | n.i. | | Fotocopia |
| 153 | 29/06/1997 | Il Mattino | Sole, natura e cultura: un'estate incandescente | Ciro Cenatiempo | | Fotocopia |
| 154 | 29/07/1997 | Il Sole 24 Ore | Mostre che aprono | Marina Mojana | | Fotocopia |
| 155 | 29/06/1997 | Tv Sorrisi e Canzoni | Arte e Mostre - Sculture nel verde | n.i. | | Fotocopia |
| 156 | 01/07/1997 | Album | De Pisis incontra il Mediterraneo | n.i. | Il giorno è stato inserito per completare il dato di Access. Volume di luglio/settembre. | Fotocopia |
| 157 | 01/07/1997 | Corriere del Mezzogiorno | Ischia si trasforma in Cortina | Francesco Buono | | Fotocopia |
| 158 | 02/07/1997 | Roma | L'anima inquieta, tra libertà e malinconia - De Pisis, il pittore che rubò arte e | Annalisa Tirrito | | Fotocopia |

| | | | | | | |
|-----|------------|--------------------------|--|---------------------------|---|-----------|
| | | | passione a De Chirico e Manet | | | |
| 159 | 04/07/1997 | Chi | Luci e onde del Mediterraneo | Martina Corgnati | | Fotocopia |
| 160 | 04/07/1997 | Ischia Oggi | Sono già più di mille i visitatori dell'esposizione di De Pisis al Castello | n.i. | | Fotocopia |
| 161 | 04/07/1997 | Il Giornale di Napoli | Arte moderna al Castello Aragonese | n.i. | | Fotocopia |
| 162 | 05/07/1997 | Il Golfo | Il magico richiamo dell'arte in una sera d'estate | Isabella Marino | | Fotocopia |
| 163 | 05/07/1997 | Il Golfo | Il magico richiamo dell'arte in una sera d'estate | Isabella Marino | | Fotocopia |
| 164 | 06/07/1997 | Corriere della Sera | In Galleria | n.i. | | Fotocopia |
| 165 | 13/07/1997 | L'Unità | Ischia, non solo mare - Cascella, Dalì, De Pisis battezzano il restauro della Torre del '500 | Eleonora Puntillo | | Fotocopia |
| 166 | 16/07/1997 | Donna Moderna | Mostre - Filippo de Pisis | Alessandro Riva | | Fotocopia |
| 167 | 16/07/1997 | Donna Moderna | Mostre - Filippo de Pisis | Alessandro Riva | | Fotocopia |
| 168 | 21/07/1997 | Il Messaggero | E nel "Grand tour" dell'arte Venezia è regina | Vito Apuleo | | Fotocopia |
| 169 | 01/08/1997 | [Radio Cortina] | Quando la verità è scomoda | Gabriella De Meio Puppini | Giorno inserito per completare il dato di Access. Dalla Rubrica di Radio Cortina. | Stampa |
| 170 | 01/08/1997 | Il Mattino | De Pisis, olii e disegni nel castello d'Ischia | [c. cen.] | | Originale |
| 171 | 01/08/1997 | Il Mattino | De Pisis, olii e disegni nel castello d'Ischia | [c. cen.] | | Originale |
| 172 | 09/08/1997 | Corriere del Mezzogiorno | L'estate dell'arte si fa in dieci | Ela Caroli | | Fotocopia |
| 173 | 15/08/1997 | Il Mattino | Ischia, l'abuffata viene di notte | Ciro Cenatiempo | | Fotocopia |
| 174 | 18/08/1997 | La Stampa | Ischia - De Pisis e i paesaggi | Marisa Vescovo | | Fotocopia |
| 175 | 18/08/1997 | La Stampa | Ischia - De Pisis e i paesaggi | Marisa Vescovo | A penna: "Attenzione Dr. Balsamo". | Fotocopia |
| 176 | 01/09/1997 | [Radio Cortina] | I 54 dipinti di de Pisis, ambasciatori di Cortina | Gabriella De Meio Puppini | Giorno inserito per completare il dato di Access. Dalla Rubrica di Radio Cortina. | Stampa |
| 177 | 02/09/1997 | Messaggero Veneto | Un De Pisis mediterraneo Poesie fermate sulla tela | Mariasilva Zanini | | Fotocopia |

| | | | | | | |
|-----|------------|---------------------|--|------------------|---|-----------|
| 178 | 02/09/1997 | Il Mattino | De Pisis in mostra ad Ischia - L'ultimo naturalista | Vincenzo Trione | | Fotocopia |
| 179 | 02/09/1997 | Il Mattino | De Pisis in mostra ad Ischia - L'ultimo naturalista | Vincenzo Trione | | Fotocopia |
| 180 | 04/09/1997 | Il Golfo | Filippo de Pisis e il mare | Mario Mirengi | | Fotocopia |
| 181 | 04/09/1997 | Il Golfo | Filippo de Pisis e il mare | Mario Mirengi | | Fotocopia |
| 182 | 25/11/2004 | Corriere del Veneto | Dentro il museo un tesoro da scoprire | n.i. | | Originale |
| 183 | | [Cortina] | Filippo de Pisis pittore e poeta - Poesia Fiore d'Alpe | Andrea Pais | Rivista non identificata, articolo non datato. | Originale |
| 184 | | L'Italia | Arte e Vita a Cortina invasa da turisti di mezzo mondo | Alfio Coccia | Articolo non datato. | Originale |
| 185 | | n.i. | La nostra casa | Giovanni Comisso | Rivista non identificata, articolo non datato. | Originale |
| 186 | | n.i. | n.i. | Bruno Romani | Rivista non identificata, articolo non identificato, presente solo la parte finale. | Originale |
| 187 | | n.i. | n.i. | n.i. | Rivista non identificata, articolo non identificato. | Originale |
| 188 | | La stagione | Alis Levi. Galleria d'arte moderna Mario Rimoldi | Giorgio Soavi | Articolo non datato, probabile 1983-1984. | Originale |

3. FOTOGRAFIE

Estremi cronologici: anni '30 – 1983

Metri lineari: 0,12 metri

Consistenza archivistica: 3 buste

Contenuto: Comprende le buste “Fotografie_Mario Rimoldi”, “Fotografie_Opere certe”, “Fotografie_Opere senza indicazione”).

Note dell'archivista: Nella serie “Fotografie_Mario Rimoldi” è stato mantenuto l'ordine creato con il precedente lavoro. Mentre nelle restanti buste, dedicate alle opere appartenute a Rimoldi, le fotografie sono state divise per artista, annotando solo la quantità, in quanto non è sempre stato possibile individuare il titolo dell'opera. Una parte delle annotazioni è stata dedotta dalle firme poste sui quadri.

Numero unità archivistiche: 168

3.1 FOTOGRAFIE MARIO RIMOLDI

Estremi cronologici: anni '30 – 1983

Metri lineari: 0,055 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Foto della vita di Mario Rimoldi

Note dell'archivista: È stato mantenuto l'ordine creato con il precedente lavoro. In questo caso l'ordine non è cronologico ma è suddiviso per tipologia, per esempio: Ufficio, Hotel Corona, Esposizioni, de Pisis, De Chirico, Sironi, etc.

Numero unità archivistiche: 125

Elenco delle unità archivistiche:

| N° Inv. | Data | Descrizione | Note |
|---------|------|--|-----------------------|
| 1 | s.d. | Casa Rimoldi (mobile con scultura di santa e | Altra segnatura: 6450 |

| | | | |
|----|--------------|--|---|
| | | vasi) | |
| 2 | s.d. | Casa Rimoldi (mobile con scultura di santa e vasi) | Altra segnatura: 6449 |
| 3 | s.d. | Casa Rimoldi (caminetto) | Altra segnatura: 6451 |
| 4 | s.d. | Casa Rimoldi (vetrinette del trumeau: avori, ventagli, porcellane e cineserie) | Altra segnatura: 6452 |
| 5 | s.d. | Casa Rimoldi (corridoio con caminetto) | Altra segnatura: 6453 |
| 6 | s.d. | Casa Rimoldi (salotto con vetrinette del trumeau) | Altra segnatura: 6454 |
| 7 | s.d. | Casa Rimoldi (salotto con vetrinette del trumeau) | Altra segnatura: 6455 |
| 8 | s.d. | Casa Rimoldi (angolo del salotto con scrittoio) | Altra segnatura: 6456 |
| 9 | s.d. | Casa Rimoldi (corridoio con caminetto in fondo la cucina) | Altra segnatura: 6458 |
| 10 | s.d. | Ufficio Rimoldi (vetrinetta con porcellane, vasi in bronzo a terra) | Altra segnatura: 6466 |
| 11 | s.d. | Ufficio Rimoldi (vetrina con libri, sopra madonna casa di Riposo, si vede appesa la Bagnante di De Chirico) | Altra segnatura: 6467 |
| 12 | s.d. | Ufficio Rimoldi (vetrina con libri, sopra madonna casa di Riposo, si vede appesa la Bagnante di De Chirico) | Altra segnatura: 6468 |
| 13 | s.d. | Ufficio Rimoldi (scrivania e banco. Sul banco L'uomo dal cinghiale di Martini e appesi Il Gineceo di Campigli, La chiesa di Cortina di De Pisis) | Altra segnatura: 6463; Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: R. Ufficio. |
| 14 | s.d. | Ufficio Rimoldi (vetrinette con porcellane, in basso Fiori di de Pisis) | |
| 15 | s.d. | Ufficio Rimoldi (appesi Ritratto della Madre, Fori e Vecchio pescatore di De Pisis) | |
| 16 | s.d. | Ufficio Rimoldi (banco e scrivania, panorama di quadri appesi) | |
| 17 | [06/09/1959] | Ufficio Rimoldi: Rimoldi illustra i quadri a Tedeschi, Babuino e Sinisgalli | Altra segnatura: 11841; Timbro "Foto Zardini 6 set. 1959 Cortina"; a matita: M. Rimoldi, Tedeschi giornalista, Babuino, Sinisgalli poeta. |
| 18 | [06/09/1959] | Ufficio Rimoldi: da sinistra Tedeschi, Sinisgalli, Rimoldi Babuino | Altra segnatura: 11841; Timbro "Foto Zardini 6 set. 1959 Cortina"; a penna: Prof. Mario Rimoldi, Prof. Vittorio Babuino, Prof. Leonardo Sinisgalli Poeta, Prof. Tedeschi giornalista. |
| 19 | s.d. | Ufficio Rimoldi davanti alla Chiesa di Cortina di De Pisis: Tedeschi, Babuino, Sinisgalli e Rimoldi, 1959. | A matita: Tedeschi, Sinisgalli, Mario Rimoldi, Babuino. |
| 20 | s.d. | Ufficio Rimoldi: da sinistra Tedeschi, Sinisgalli, Rimoldi e Babuino | Altra segnatura: 11842; Timbro "Foto Zardini 6 set. 1959 Cortina"; a matita: M. Rimoldi, Tedeschi giornalista, V. Babuino, L. Sinisgalli (poeta). |
| 21 | [06/09/1959] | Ufficio Rimoldi: da sinistra Tedeschi, Sinisgalli, Rimoldi e Babuino | Altra segnatura: 11842; Timbro "Foto Zardini 6 set. 1959 Cortina"; a matita: M. Rimoldi, Tedeschi giornalista, V. Babuino, L. Sinisgalli (poeta). |
| 22 | s.d. | Famiglia Rimoldi | |
| 23 | s.d. | Primo piano Rimoldi | |
| 24 | s.d. | Rimoldi nel salotto di casa (foto G. Scalfatti) | A penna: "Stua in casa Val di Sotto di fronte al Corona"; Timbro "Fotografato da Giancarlo Scalfati", e timbro "SCALFATI. AGENZIA FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE MILANO - Via Leopardi 22, Tel. 860475. |
| 25 | s.d. | Rosa Braun nel salotto di casa (foto G. Scalfatti) | Timbro "Fotografato da Giancarlo Scalfati", e |

| | | | |
|----|------------|---|---|
| | | | timbro "SCALFATI. AGENZIA FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE MILANO - Via Leopardi 22, Tel. 860475. |
| 26 | 1949 | Mario Rimoldi e Rosa Braun al lago Misurina | Altra segnatura: 3 |
| 27 | 17/06/1954 | Mario Rimoldi e Rosa Braun a Montecatini Terme, (foto R. Goiorani) | Altra segnatura: 245 |
| 28 | 1955 | Mario Rimoldi e Rosa Braun (foto Roma) | Altra segnatura: 3306 |
| 29 | 1970 | Mario Rimoldi nel suo ufficio (foto di Renato Balsamo) | |
| 30 | s.d. | De Pisis a Cortina | Dedica "A Mario Rimoldi cordialmente de Pisis"; Altra segnatura: 193/5. |
| 31 | s.d. | De Pisis a Cortina (sullo sfondo il Becco di Mezzodi) | A matita: "Comm. Rimoldi"; Altra segnatura 66/10. |
| 32 | s.d. | De Pisis a Cortina con Cocò (sullo sfondo il Pomagagnon) | Altra segnatura: 82/11. |
| 33 | s.d. | De Pisis a Cortina mentre lavora al dipinto "Cortina" (catalogo n. 87) | Altra segnatura: 193/11. |
| 34 | [1939] | De Pisis e Mario Rimoldi in via C. Battisti a Cortina | Al momento dell'inventariazione è disponibile solo il negativo. |
| 35 | [1939] | De Pisis davanti a foto Ghedina a Cortina | Altra segnatura: 413; a matita: "Museo de ra Regoles". |
| 36 | s.d. | De Pisis a Venezia | Altra segnatura: 413 |
| 37 | s.d. | De Pisis a Cortina (porta con la scritta de Pisis) | |
| 38 | Anni '30 | De Pisis con due bambini | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: "questa è degli anni '30 ma dove?" |
| 39 | Anni '50 | De Pisis sulla terrazza dell'Hotel Corona | Altra segnatura: 300/8 |
| 40 | Anni '50 | Mario Rimoldi, ?, de Pisis, ?, sulla terrazza dell'Hotel Corona | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a penna: "all'Hotel Corona negli anni '50"; altra segnatura 300/4 |
| 41 | Anni '50 | Mario Rimoldi, ?, de Pisis, ?, sulla terrazza dell'Hotel Corona | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: "sulla terrazza dell'Hotel Corona R + altri De Pisis"; "Museo de ra Regoles"; altra segnatura 300/4 |
| 42 | Anni '50 | Mario Rimoldi, ?, de Pisis, ?, sulla terrazza dell'Hotel Corona | |
| 43 | s.d. | Da sin: Claudio Trevis, Mario Rimoldi, Massimo Campigli e Rosa Braun (scuola d'arte a Cortina, Campigli ritrae Rosa Braun) (foto Constantini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: "Sig. Rimoldi M. pittore Campigli sig.ra Rosa Braun/Rimoldi"; "3 col."; altra segnatura 300/8; Timbro "Galleria d'arte moderna Mario Rimoldi-Mostra permanente. |
| 44 | s.d. | Mario Rimoldi, Massimo Campigli e Rosa Braun (davanti al ritratto di Rosa Braun) (foto Constantini) | Altra segnatura: R. 431/6; a matita "M. rimoldi, Massimo Campigli Sig. Rosa Braun Rimoldi". |
| 45 | 1955 | Campigli a Cortina (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 2906 |
| 46 | 1955 | Campigli a Cortina (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 2905 |
| 47 | 1955 | Campigli con moglie e figlio a Cortina nel 1955 (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 2902 |
| 48 | 1955 | Campigli con moglie, figlio e Rimoldi (foto A. | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario |

| | | | |
|----|-------------------|--|--|
| | | Zardini) | Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 2904 |
| 49 | 1955 | Campigli e Rimoldi a Cortina (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 2908 |
| 50 | 1955 | Campigli e Rimoldi a Cortina (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 2907 |
| 51 | 1949 | Rosa Braun e Sironi a Misurina | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra signature: 3 e 1 |
| 52 | 1949 | Sironi a Misurina | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 3 |
| 53 | 1949 | Rosa Braun,?, ?, Mario Rimoldi, ?, ?, Mario Sironi al Cristallino, 1949 (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra signature: 7903 e 2 |
| 54 | inverno 1953 | Mario Sironi e Rosa Braun (foto A. Zardini) | Altra segnatura: 8224; a penna "Inverno 1953". |
| 55 | 1958 | Da sin.: Mario Sironi, Rosa Braun, Mimì Costa, Mario Rimoldi, Hotel Corona (foto Constantini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: R+69/25 |
| 56 | 1958 | Da sin.: Mario Sironi, Rosa Braun, Mimì Costa, Mario Rimoldi, Hotel Corona (foto Constantini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra signature: R+69/24 e 4 |
| 57 | s.d. | Mario Rimoldi e Babuino con la statua di Sironi (foto Roma) | A matita: 20006 |
| 58 | 1960 | Mario Rimoldi, Babuino e Mario Sironi al bar dell'Hotel Corona (foto Roma) | A matita: 20008 e altri numeri non comprensibili |
| 59 | 1960 | Mario Rimoldi, Babuino e Mario Sironi al bar dell'Hotel Corona (foto Roma) | Copia della fotografia precedente; Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a penna: "1960 Cortina Hotel Corona" |
| 60 | 1951 | Al Centro Mario Rimoldi e Giorgio De Chirico, mostra De Chirico Hotel Girardi (foto Colle Constantini Cortina) | Altra segnatura: 03/3; A penna "Mostra de Chirico Hotel Girardi 1951" |
| 61 | 1951 | Da sin: Mario Rimoldi, Giorgio De Chirico e Zamberlan, mostra De Chirico Hotel Girardi (foto A. Zardini) | Altra segnatura: 171; a matita: "Mostra de Chirico Hotel Girardi 1951" |
| 62 | s.d. | De Chirico, ufficio di Rimoldi | |
| 63 | s.d. | Music e Rimoldi sulla terrazza dell'Hotel Corona | |
| 64 | s.d. | Music e Rimoldi sulla terrazza dell'Hotel Corona | |
| 65 | s.d. | Da sin. Music, Rimoldi, rosa Braun e Babuino davanti ai dipinti di Music | A matita: "Music- M. Rimoldi - Rosa Braun - Babuino. |
| 66 | s.d. | Da sin. Babuino, Rosa Braun e Rimoldi davanti ai dipinti di Music | |
| 67 | 9 ottobre 1962 | Da sin Mario Rimoldi, Music, Rosa Braun e Cadorin a Venezia | A penna: "Venezia, 9 ottobre 1962 Music Cadorin". |
| 68 | 9 ottobre 1962 | Da sin Mario Rimoldi, Music, Rosa Braun e Cadorin a Venezia | A penna: "9 x 1962 Music Cadorin"; A matita: "M. Rimoldi, Music, Sig.ra Rimoldi, Guido Cadorin". |
| 69 | 9 ottobre 1962 | Rosa Braun, ?, ?, Mario Rimoldi, Music a Venezia | A penna: "Mario rimoldi, Music, ?, ?, ? Alla Colomba 9/10/62". |
| 70 | 9 ottobre 1962 | Rosa Braun e Cadorin a Venezia | A penna: "Venezia, 9 ottobre 1962 Music Cadorin". |
| 71 | febbraio 1951 | Cascella sul poggio del Comun Vecio a Cortina (foto A. Zardini) | A penna: "Cortina feb: 1951". |
| 72 | s.d. | Cascella e signora, Rimoldi e Rosa Braun (foto | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario |

| | | | |
|----|-------------|--|---|
| | | Roma) | Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: "14x,3 Foto rimoldi p.4"; "Rimoldi e Sig.ra con M. Cascella e signora; altra segnatura: 17732 |
| 73 | s.d. | Rimoldi presenta Cascella, Circolo Artistico (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: "R. con Cascella a Circolo Artistico; altra segnatura: 8471. |
| 74 | s.d. | Rimoldi presenta Cascella, Circolo Artistico (foto A. Zardini) | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: "R. con Cascella"; altra segnatura: 8480. |
| 75 | s.d. | Rimoldi presenta Cascella, Circolo Artistico (foto A. Zardini) | A matita: Michele Cascella e Mario Rimoldi"; altra segnatura: 8481. |
| 76 | s.d. | Rimoldi e Cascella, Circolo Artistico | Altra segnatura: 8473. |
| 77 | s.d. | Cascella mostra il suo dipinto, Circolo Artistico (foto A. Zardini) | Altra segnatura: 8472. |
| 78 | s.d. | Cascella mostra il suo dipinto, Circolo Artistico (foto A. Zardini) | Altra segnatura: 6794. |
| 79 | s.d. | Cascella e Rosa Braun, Circolo Artistico | Altra segnatura: 8474. |
| 80 | 09/08/1959 | Cesetti a Cortina (foto R. Constantini) | Altra segnatura: 28/6; Poesia: "Sosi Rosa Rosate sono i monti Cortina è montata di porpora e torchino e alla Rosa Rimoldi. Or qui mi inchino Giuseppe Cesetti, Cortina 9.8.59". |
| 81 | s.d. | Da sin. Rimoldi, Cesetti e Babuino, esterno Hotel Corona (foto R. Constantini) | Altra segnatura: 4298/4. |
| 82 | s.d. | Da sin. Cesetti, Rimoldi e Babuino, esterno Hotel Corona (foto R. Constantini) | Altra segnatura: 4298/7. |
| 83 | s.d. | Da sin. Babuino, Cesetti e Rimoldi sulla terrazza dell'Hotel Corona con la statua Orfeo di Morozzi | Altra segnatura: 4298/1; a matita: Babuino-Cesetti-Rimoldi. |
| 84 | s.d. | Da sin Babuino, Rimoldi e Cesetti, Hotel Corona (foto R.Constantini) | Altra segnatura: 4298/15. |
| 85 | 1955 | Da sin. Rimoldi Cesetti e Babuino sulla terrazza dell'Hotel Corona con la statua Orfeo di Morozzi | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: 4298/9; a matita: "Rimoldi, Cesetti, Babuino, scultura Morozzi"; "1955 terrazza del Corona". |
| 86 | 09/08/1960 | Cesetti davanti al Stella D'Oro (foto Zardini) | Altra segnatura: 7335; a penna: "Al mio amico Mario Rimoldi autore morale dell'arte, testimone è la sua [...] e [...] [...] Giuseppe Cesetti, Cortina d'Ampezzo. |
| 87 | 1972 | Cesetti in Sala Consiliare a Cortina, Premio Le Rose (foto Zardini) | Altra segnatura: 94/56; a penna: "G. Cesetti mi [...] di M. rimoldi, Cortina 1972 Premio La Rosa". |
| 88 | s.d. | Da sin. Cesetti, Rimoldi e Babuino in Centro a Cortina | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; altra segnatura: [47050]; a matita: "Rimoldi, Cesetti, Babuino"; "R. in centro a Cortina". |
| 89 | s.d. | Claudio Trevi mentre lavora al Ritratto di Mario Rimoldi | Altra segnatura: R 431/2 |
| 90 | s.d. | Claudio Trevi mentre lavora al Ritratto di Mario Rimoldi | Altra segnatura: R 342/3 |
| 91 | s.d. | Claudio Trevi mentre lavora al Ritratto di Mario Rimoldi | Altra segnatura: R 342/4 |
| 92 | s.d. | Rimoldi e Claudio Trevi, Scuola d'Arte Cortina davanti al Cavallo | Altra segnatura: R 431/11 |
| 93 | s.d. | Rimoldi e Trevi | Altra segnatura: R 342/10 |
| 94 | estate 1969 | Trevi, Rimoldi e Riccardo Bacchelli (Galleria Medea) | Altra segnatura: 967/19; a penna: "Claudio Trevi, Mario Rimoldi, Riccardo Bacchelli, Galleria Medea, |

| | | | |
|-----|--------------|---|--|
| | | | 26 luglio-9 agosto 1969 Cortina d'Ampezzo". |
| 95 | estate 1969 | Rimoldi, Trevi e Riccardo Bacchelli (Galleria Medea) | Altra segnatura: 967/16; a penna: "Claudio Trevi, Mario Rimoldi, Riccardo Bacchelli, Galleria Medea, 26 luglio-9 agosto 1969 Cortina d'Ampezzo". |
| 96 | s.d. | Eugenio Da Venezia e Rosa Braun | Altra segnatura: 428020; a matita "Da Venezia". |
| 97 | s.d. | Furlan e Rimoldi | Altra segnatura: 490/15; a matita "Furlan". |
| 98 | s.d. | Rosa Braun, Aldo Borgonzoni, Mario Rimoldi e Sig.ra Borgonzoni | Altra segnatura: 182/2. |
| 99 | s.d. | Rosa Braun, Aldo Borgonzoni, Mario Rimoldi e sig.ra Borgonzoni | Altra segnatura: 182/3. |
| 100 | 19/01/1961 | Aldo Borgonzoni | A penna: "Bologna 19-1-1961 Al collezionista d'arte Rimoldi con viva simpatia e dedizione, Borgonzoni". |
| 101 | 19/01/1961 | Aldo Borgonzoni | A penna: "Bologna 1-19-1961 Al collezionista d'arte Rimoldi per ricordo per le belle giornate a Cortina. Borgonzoni". |
| 102 | 28/01/1941 | Rimoldi e Maria José in visita alla Scuola d'Arte | Timbro della Galleria d'Arte Moderna Mario Rimoldi- Regole Ampezzane Cortina; a matita: "28. I.1942 XX Maria José di Savoia con R. in visita alla Scuola d'Arte". |
| 103 | 28/01/1941 | Rimoldi e Maria José in visita alla Scuola d'Arte | A penna: "Scuola industriale anno scolastico 1941/1942 in primo piano da sinistra a destra: prof Pancheri (direttore) Maria José di Savoia, Mario Rimoldi Milan (presidente) Carlo Gaspari Moroto (alunno) Silvio Menardi Menego alunno. Foto. Di Men. Silvio Me |
| 104 | Inverno 1941 | Mostra Collezionista (gennaio - febbraio 1941) | A matita: "Inverno '41". |
| 105 | Inverno 1941 | Mostra Collezionista (gennaio - febbraio 1941) | |
| 106 | Inverno 1941 | Mostra Collezionista (gennaio - febbraio 1941) | |
| 107 | Inverno 1941 | Mostra Collezionista (gennaio - febbraio 1941) | |
| 108 | Inverno 1941 | Mostra Collezionista (gennaio - febbraio 1941) | |
| 109 | Inverno 1941 | Mostra Collezionista (gennaio - febbraio 1941) | |
| 110 | s.d. | Babuino e Rimoldi (Natura Morta di De Pisis - mostra del Collezionista) | Altra segnatura: 7318 |
| 111 | Agosto 1941 | Mostra delle Collezioni (agosto 1941) - collezione Rimoldi | Altra segnatura: 19819; a matita: "Agosto '41". |
| 112 | Agosto 1941 | Mostra delle Collezioni (agosto 1941) - collezione Rimoldi | Altra segnatura: 19819; a matita: "Agosto '41". |
| 113 | Agosto 1941 | Mostra delle Collezioni (agosto 1941) - collezione Rimoldi | |
| 114 | Agosto 1941 | Mostra delle Collezioni (agosto 1941) - collezione Rimoldi | |
| 115 | luglio 1956 | Zamberlan | A penna: "A Mario Rimoldi perché ricordi sempre l'amico Zamberlan". |
| 116 | s.d. | Zamberlan, altri non identificati | Altra segnatura: 5706 |
| 117 | s.d. | Da sin: Babuino, Rimoldi, n.i., Tomea, Sironi e n.i., Prof Allaria, n.i. | |
| 118 | s.d. | da sin: Music, Rosa Braun, Babuino, De Chirico, Uccia Zamberlan, non id. , Rimoldi, n.id. in Piazza San Marco | |
| 119 | s.d. | da sin Babuino, Rosa Braun, de Chirico, Music, Uccia Zamberlan, Rimoldi in Piazza San Marco | |
| 120 | s.d. | da sin in piedi: Rimoldi, Rosa Braun, De Chirico, non id, Music, Babuino in Piazza San Marco | |
| 121 | 1962-1963 | da sin: Renato Balsamo, Trevi, Rosa Braun, Ninni d'Ap..., Bona de Pisis, avv. O. Menegus, Rimoldi, | |

| | | | |
|-----|------------|---|----------|
| | | Mina Buscicchio | |
| 122 | 07/08/1983 | Album "Cerimonia per la presentazione del Catalogo della Galleria M. Rimoldi sala Consiliare del Comune 7 agosto 1983". | 14 foto. |
| 123 | 28/12/1983 | Busta "Presentazione Mostra e Catalogo raccolta Alis Levi- Aula Magna del Comune 28.12.83". | 6 foto. |
| 124 | s.d. | Busta contenente una foto e un negativo. "Groupe avec D'Annunzio à la "Casetta Rossa" (de gauche à droite : 2° Giorgio, 4° Alis, 5° C. ssa Albrizzi, 6° Mme. Olga Levi, 7° Gabriele d'Annunzio et autres amis). | |
| 125 | s.d. | Busta contenente 19 negativi di foto, alcune delle quali non sono presenti in questa raccolta. | |

3.2 FOTOGRAFIE OPERE CERTE

Estremi cronologici: anni '30 – anni '70

Metri lineari: 0,04 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Foto delle opere appartenute a Mario Rimoldi.

Note dell'archivista: Le foto dei dipinti sono stati suddivisi in base all'artista e alle indicazioni poste sul retro.

Numero unità archivistiche: 19

Elenco delle unità archivistiche:

| N° inv. | Artista | Quantità | Note |
|---------|--------------------|----------|--|
| 1 | Fratelli Demenego | 1 | Ferro battuto di M. N. Demenego. |
| 2 | Juti Ravenna | 1 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. |
| 3 | Felice Carena | 1 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. |
| 4 | Pablo Picasso | 1 | Autenticazione in francese. |
| 5 | Enrico Paolucci | 2 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. |
| 6 | Marino Marini | 1 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. |
| 7 | Bruno Saetti | 1 | Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera. |
| 8 | Carlo Carrà | 1 | Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera (collocazione). |
| 9 | Gino Severini | 3 | Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera (collocazione e vendita). |
| 10 | Felice Casorati | 1 | Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera. Timbro della Galleria Zanini. |
| 11 | Pio Semeghini | 7 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera (collocazione e vendita). |
| 12 | Giorgio de Chirico | 4 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera (collocazione e vendita). |
| 13 | Massimo Campigli | 3 | Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera. Timbro della Collezione Mario Rimoldi Cortina. |
| 14 | Mario Sironi | 2 | Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera (collocazione). |
| 15 | Arturo Tosi | 12 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera (collocazione e vendita). |
| 16 | Filippo de Pisis | 54 | Etichetta dell'esposizione della prima Mostra delle Collezioni d'Arte Contemporanea. Nota manoscritta con le indicazioni dell'opera (collocazione e vendita). Firma di Mario Rimoldi. |
| 17 | | 19 | Busta contenente le opere di de Pisis consegnate alla galleria Falsetti di Cortina. All'interno ci sono le foto con le schede delle opere. |
| 18 | | 36 | Fogli di raffiguranti le opere in possesso di Rimoldi negli anni '40 circa. |
| 19 | | 21 | Negativi di opere conservate presso il Museo Rimoldi. |

3.3 FOTOGRAFIE OPERE SENZA INDICAZIONE

Estremi cronologici: anni '30 – anni '70

Metri lineari: 0,025 metri

Consistenza archivistica: Una busta

Contenuto: Foto delle opere appartenute a Mario Rimoldi.

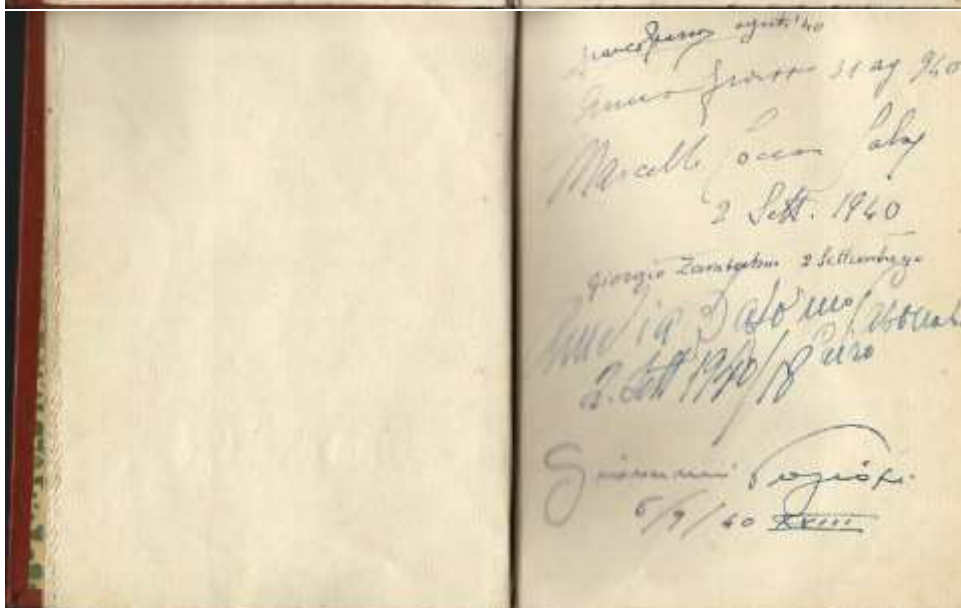
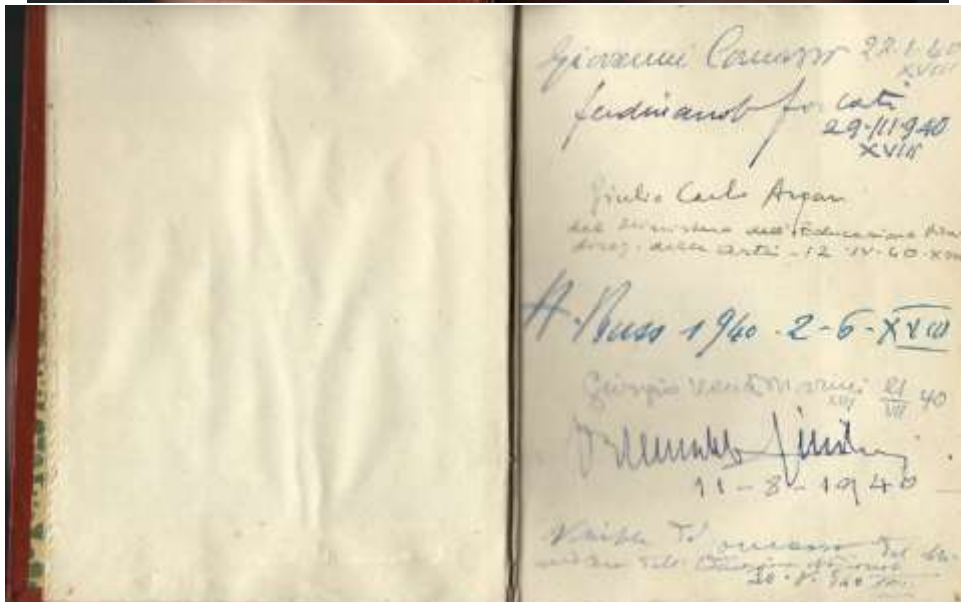
Note dell'archivista: Le foto dei dipinti sono stati suddivisi in base all'artista, non è stato possibile identificarle in quanto non sono presenti indicazioni sul retro.

Numero unità archivistiche: 24

Elenco delle unità archivistiche:

| N° inv. | Artista | Quantità | Note |
|---------|--------------------|----------|--|
| 1 | Filippo de Pisis | 14 | Artista dedotto dalle firme poste sui dipinti, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 2 | Mario Sironi | 2 | Artista dedotto dalle firme poste sui dipinti, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 3 | Massimo Campigli | 4 | Artista dedotto dalle firme poste sui dipinti, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 4 | Giorgio de Chirico | 5 | Artista dedotto dalle firme poste sui dipinti, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 5 | Felice Casorati | 1 | Artista dedotto dalla firma posta sul dipinto, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 6 | Gino Severini | 1 | Artista dedotto dalla firma posta sul dipinto, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 7 | Enrico Paolucci | 1 | Artista dedotto dalla firma posta sul dipinto, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 8 | Juti Ravenna | 2 | Artista dedotto dalle firme poste sui dipinti, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 9 | Giuseppe Cesetti | 1 | Artista dedotto dalla firma posta sul dipinto, nessuna indicazione a riguardo sul retro. |
| 10 | n.i. | 1 | Statua in marmo, artista non identificato. |
| 11 | n.i. | 3 | Opere varie. |
| 12 | n.i. | 1 | Firma non leggibile. |
| 13 | n.i. | 1 | Paesaggio, artista non identificato. |
| 14 | n.i. | 1 | Paesaggio, artista non identificato. |
| 15 | n.i. | 1 | Foto a colori, artista non identificato. |
| 16 | n.i. | 1 | [Segovie] |
| 17 | n.i. | 1 | "Ritratto d'ignoto" Mazzola Filippo. |
| 18 | n.i. | 1 | Giovane ampezzana con negativo dell'opera, artista non identificato. |
| 19 | n.i. | 1 | Casa ampezzana con 4 negativi dell'opera, artista non identificato. |
| 20 | n.i. | 1 | Paesaggio con negativo dell'opera, artista non identificato. |
| 21 | n.i. | 1 | Paesaggio Ampezzano con negativo dell'opera, artista non identificato. |
| 22 | n.i. | 1 | Opera e artista non identificati. |
| 23 | n.i. | 1 | Opera e artista non identificati. |
| 24 | n.i. | 1 | Torso di donna, opera e artista non identificati. |

FOTOGRAFIE



Francesco Messina
luglio 1953

Vincento Cortantini
Cinis 7 Ferraro
1940

Con Meccant come
Mario Pinobli,
in terra le arti
delle "Salme" in
Tombulero agli
splendori del 500 -
Cortina 23-1-1948
Dante Calosci
Napoli x Napoli

Lettera 23.1.48
Amicizia e po
Afrancesco Pinobli
all'amico carissimo
Dante Calosci
23/1/48
All'amico Pinobli con
amicizia. Per la sua
attività e ripetibile. cordialità.
23.1.48
Massimo Pinobli,
del mio. Cordialemente.

Mario Pinobli è un am
co degli artisti e un pioni
dell'arte contemporanea nel
la sua attività, che avrà un
attrattiva di più, per suo
merito.

Francesco Lapini x

[3 agosto 1948 - 1948]

Paul Secor C.S.V. -
L'amicizia di non poche - Napoli
16 Jan. 1948

Rezia Ferretti
di Castelferrato

5. VIII. 1941

AL FID. DISINTERESSATO
DEI COLLECTIONISTI A
COLLI CHEMINIARI
ALL'AZIENDA PER L'AZIENDA
MODERNA

DATADE MARZO

CORONA 13-8-1941 XIX

A Mario Tassinari
l'espressione del mio
fervente compiacimento
per la sua opera
intelligente e appassionata,
viva fede nell'arte
Sei nostro Giovanni

~~Il fatto~~
Vive l'arte
Corona, 10.8.1941
XIX

Bravo. Ma anche
in arte bisogna tendere
verso la monogamia.

G. P.

17 agosto 1941
XIX

ammirazione per il
gesto e la perseveranza
nella nobile passione...

Tanuario De'Ferraris

Firenze, via Sallustiana

22 agosto 1894, XIX°.

Raffaello Calzini
25 agosto.

Gior. Santo Mangi
25-8-'41 XIX°

el grande amico
del corso amico
de' libri

cordialmente
l'auguro

Giuditta Campi

27.8.41

A Mario Rimoldi con
ammirazione e grati-
tudine per l'opera fin qui
svolta a favore dell'arte
contemporanea.

Spagna
7/3
Mario Lanza
Direttore generale dell'ATE

Canine
ed ammirazione
Pelle
Costume
7-1-57

1
28
XIX
82

con ammirazione
Elen - gestione del
22/8 1941

Alis Blacchi
29-18-1941

spendendo un po' di soldi
perché il clima si scaldi,
i quadri de' Rimoldi
son caldi, caldi e saldi.

Cararemonte
Cortina 29. VIII. 41

29.8.1941 XIX

Con virgine impale et
ammucione.

ff. [unclear]
al recapitale impetiviano
7-1051

29/8 41 XIX

Con dignitas in unum
Optimal aronati

29.8.41. 24.

Amico Paolo il mio meno
rispondo alle sue
da collezionisti di Cortina
29-8-1941 XIX

A Mario Rimoldi
con antica amicizia
Francesco Marzina
Cortina agosto 1957

Con ammirazione
27.9.1941

Deo Zoro
Arturo Martini
24 Via dei Malati
1941

Pallavicini
12.1.42.

Amst. Paris . 9.2.1942
XX

Indice Manfredelli
Cortina, febbraio '42

Cino Torreggiani
Cortina febbraio 1942

Piero Paris
6 marzo 1942
R. 6-17 H. 22
Rudini M^{to} U. R. D.

6-4-42 x 2

Frank's Sup. C. P. H.
16-5-1942 x 2
New Castle Eagle R. P. D.

La figura di Mario Rimoldi
rappresenta a tortina, il tipo
esemplare del collezionista
italiano, animato da quella pas-
sione spiritualmente viva che
ha contribuito al diffondersi
e all'affermarsi in Italia
delle nuove tendenze dell'ar-
te. - Anche Rimoldi è per gli
uomini che creano e che cre-
dono, per l'opera che auten-
tica ed espone l'immagine
di un impegno morale: anche
lui è per le opere che costu-
mo soltanto e studio, per
quelle che contano, e dure.

rauno perché rappresentano
qualche cosa. -
La storia dell'arte italiana
aspettata senza dubbio, a Ri-
moldi il merito di aver realizza-
to a tortina la prima co-
sciente opposizione al gusto
dei dilettanti e al diffondersi
di un mercato laico. - Dalla
sua raccolta di documenti
le scelte e le opposizioni di
degli artisti più duri e spri-
ficiati, si elevano vere e
immagini della patria e
i segni di quella volontà
che è decisa a ricostruire,
attraverso le nuove genera-

zioni e nell'ambito della
patria, un modello migliore.
Un "esempio esemplare" per
tutti; in questo paese ansioso
di Nam e in questo periodo
di incertezza della volontà.

Paucorum

Letture, primavera del '42.

28 maggio 1942 XX

Demillo Anipoli

12 ottobre 1942

Altochensminj

Ho visitato con molto interesse questa
impresata recata in F. de L. e
una delle migliori di Italia.

Annunciata!

Lilia Brotho laki XX

12-X-1942

Enno talleh

21 Luglio 1942 XX

Avantina

17. VII 42

meravigliosa

collezione!

F. de L. in

Simone laiciello

21 luglio '42

Successo tangit.

Corina, 18 luglio 1942.
 Sono felice per questi più affettuosi
 incontri e per il permesso di poter
 lavorare che mi ha concesso a confronto
 con la condizione dell'uomo. Sembra la
 dipendenza del dipinto per la sua
 massima necessità e per il fatto
 che è così una collezione di fedeltà
 agli occhi il suo stile libero e libero
 di azione che non aveva preclusioni
 di pensiero ed è perciò libero, pieno, vitale.
 Anche se, liberata, non si accorge
 dell'arte che si apre davanti a noi
 in un'azione nel momento di accettazione
 creativa, non è più libero. Ma perché
 il nostro arte, ad altri, non si accende
 che è stata, in un'azione di lavoro
 e di interpretazione artistica, non ha altri
 limiti se non il suo. Mi sembra di
 vedere di più, un'azione, un'azione
 della vita spirituale, che è del lavoro
 di Corina, non disarma e confonde e
 a un'altra la sua. Corina ha una
 arte, un'arte che è arte. Così
 questa arte, personale, è arte, come
 ogni giorno che si vive, è arte, la
 vita, come se non in un'azione, ma
 come se non bastasse, è un'azione
 sempre.



Leone Minastion

Astolfo de Maria
 23-7-1942 -
 Elijamundo Meyer de Schenck
 27. 7. 1942
Saidi Aghin
 28. VII. 1942

Corina 5-2-968
 Certo che l'amico Mario
 Rimoldi tra i collezionisti
 e quello che ha saputo
 regolare l'altro del suo
 vicino con più precisione
 sensibilità e intelligenza
 automanera



Vittorio Costi
 16 agosto 1942
 Umberto Ormai
 14/8-42/5
 Bruno Geger
 24. VIII. 42
 Primo Venturi
 24. 8. 42

Corina 5-2-968
 Certo che l'amico Mario
 Rimoldi tra i collezionisti
 e quello che ha saputo
 regolare l'altro del suo
 vicino con più precisione
 sensibilità e intelligenza
 automanera

Lugares da Venezia
 24. 8. 42 xx.
 Mario Boaz
 27 ag 42
 Il più grande spettacolo
 d'opere d'Arte. Il
 visto in questo
 Palazzo del grande
 Museo Rimoldi
 Museo Boaz
 xx-27-8

Attilio Balmi

Cor ting 297-42 -

Dilettissimo
R. Felletti Arimondi d'arte
moderna e contemporanea
Cahier 5 Lett. 1962

Con tanta ammirazione

Alfonso Gall

25 Agosto '68

Al caro Rimoldi, al corso de Figg,
a Cortina, grazie per la gioia
de mei occhi. Alfonso Gall
novembre 1942
Cortina

Grazie Ai Moten
finu cu Henri quer
Kaltitz
de Tricht
2 di eludre 1942

Mario Arisoldi ha di
belicuto, con un senso di
siprovibile cortesia, ai
visitatori di Cortina
un attimo di luce nella
balorda convenzione d'ogni
giorno Alfonso Gall
Cortina, 7.1.43

9.9.43 XXI
C. P. ...

La Galleria Ricca è
una stanza esaltata con
opere della pittura italiana
classica.

Il regno di nostro tempo
che sopravvive.

Emilio ...

Cortina, 10.10.1943

Al Presidente della
R. Scuola d'Arte tutta
la mia ammirazione
per l'opera svolta e
l'ambizione dell'arte moderna.

Antonio ...

15.10.1943

Generale
Moriakira Shimizu

Cortina, 18.12.1943

陸軍少将 磨子

C. Col. Mikio Okawa
大川 幹夫

in Terra
18.XII.43

A Maria Rimoldi con
sollecita ammirazione per
la sua anima d'intelligenza
fisica dell'arte contemporanea
rara, e con animo
grato.

Dott. d. Mario Posarini

13.6.44

Maria Rimoldi di Cortina
è la figura a tratti cain
che ha saputo fuggirsi alle
volte naturali della sua
Valle quella sensibilità
più preziosa che la porta
sua alta bellezza, ornamento
più bello, più naturale.
Maria Rimoldi, ombra e
succinate di Quelli che creano
che vedono, che sentono,
ha fatto a Cortina in
Cortina ciò che non
ha potuto fare la Natura
le ha dato ciò che un
figlio umano e privilegiato

può fare alla terra che
gli è madre: la bellezza
dell'Arte creatrice della
Spirito Umana.

luglio 1944

~~Dott. Prof. P. Posarini~~

23/10/1945

Mario Glorio

Mario Glorio

28/6/45

M. u. o. dei peli
u. o. n. i. n. i. p. o. t. i. g. a. n. d. i.
con n. i. u. o. c. a. n. i. e. i.
p. u. i.
u. d. a. u. i. c. r. o. n. t. i. l. e. C. a. s. i. n. o.

M. i. n. i. f. f. e. n. s. o.

C. a. s. i. n. o. 13-9-45

Grave. Professo
la ma collezione
alle pubbliche sale
ne stata u. d. a. n. t. e.
moderne.

M. i. n. i. f. f. e. n. s. o.

21 luglio 46

M. i. n. i. f. f. e. n. s. o.
23/7/46

G. i. g. a. n. i.
31.8.46

14-9-46

Con molta ammirazione
Mimo Parenti

14-9-46

di pingere sempre
di pungere, e molto poco.

Scarpa Gioia

Marchionati
15-9-49

Al sig. Pissinatti
con tanta felicità fra
gli artisti
Alto Pissinatti
Portina 21/7/47

Rinoldi ha colto
colta a Cortina
il suo fiore nelle
Pietre di liana.

Wally Caracci

Cortina 31 luglio 47

Ho molto ammirato
la raccolta del sig. Rinoldi

Felice Frasi

Cortina 31 luglio 47

La migliore e più varia
collezione di pitture antiche

Gianni d'ora 1944

Solo nel nome Rinoldi
ho trovato quella buona
dei giovani che oggi non
si offre.
Alto Cortina '47

10-2-1948

Al Cav. Rimoldi espre-
mo la mia gratitudine
per la gioia che mi ha
provocato l'arrivo
dei suoi meravigliosi
quadri

Vincenzo Paris

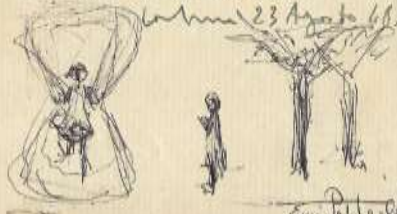
Costume esotico
Candice la Rivolta
Rimoldi mio bello
qui bello? Helen

Mino Rossi

Emilio Petterello

Cortina 23 Agosto 1948

Vi si allo Arenal



Emilio Petterello

Ospoglio di arbore
vi una collezione
con finale -

Responsabile

Lettimbe 1948

Paolo Monelli

3 lett 4P

~~Vittorio Gattucio~~
~~Agosto '66~~

Paolo 1948

F. Tomma
Cortina 2 - settembre 1948

Episcopi Orosa.
Cortina 8 - settembre 1948

wells are best wells
always
8/20-1948

Ottome Zorlani 16-1-49

Cairne 28-1-49

affairs as to
open authentic
pedons
Haya Murray
Emir Melitani
Ding

McCauley
more knowledge
for various
for better & greater
collection of
more
can find out
has been
Cairne, 9 April 49

Max Pfeiffer. Waterphill
20.2.49.

Caro Mario, la tua
costanza è eroica
ed è stata già in parte
premiata, ma verrà il
giorno in cui Cortina
vera fama non solo
per le Dolomiti, ma
per la tua opera viva
e squillante in favore
dell'arte
E.A.A. ^{terzo}
7x7x49 Giovanni Corbelli

A Mario Rimoldi,
l'età ha annunziato
la sua splendida
collezione
Mosca: Eugenio Montale
E.A.A. 15 agosto 1949

Il tuo regno è sempre una
grande arte, con Rimoldi; sapere
cogliere opere d'arte è un'arte
più grande ancora. Io ho que-
sto merito occasionale.

Gianna Manzoni
Cortina 15 Agosto 1949

Mario Rimoldi
Cortina 19-Agosto 1949

Giuseppe Penone
19 agosto 1949

Tommaso Bertolucci
Kulturo
20 agosto 1949
Roma. Accademia di Belle Arti

Il tempo non si è fermato a Cortina,
se uno guarda la collezione di Rimoldi,
il tempo è diventato eterno come le
rocce di queste montagne
R. De Angelis
8. VIII. '49

Le dolomiti stanno a prova di una scultura
di un paesaggio che si muove.
L'arte sta a documenti del tempo per del
tempo.

Perché contemporaneo (o non è già questo non
rischiabile all'arte contemporanea?) Mario
Rimoldi ha più in sé due qualità: un
monumentale, solenne, sereno, un
silenzio, dell'inimitabile paesaggio, agreste
e rurale, una ipotesi di stile, quasi
profonda di racconto generoso e umano: da
l'arte di quest'ora non si può il tutto
proprio.

Da del resto la navigazione, l'arricchimento
di stile non è necessariamente con una
sua, ma con l'arte di tutte le
civiltà multiple e come Dio uno.

F. S. per uno

24 Nov. A.D. 1949

un anno a quando ha scritto "Il Bambino"



natale 1949

giordano

1. aprile 1950

MUSIC

Foto Cadorna

A Mario Piccoli
promotor di ogni
nuova forma di arte
nella sua arte il
mio cordiale ricordo
Luigi Sante Cassone

Cortina 18-7-50

con molto rispetto
e con molta invidia.

Falqui

29 agosto '57

A Piccoli, commesso della
gleba allepione.
Vigilante

Cinziana Guzzi

Mirabile Casella

Cortina 23-7-50

Paola S. G. G. G.

Stenografico G. G. G.

27-2

950

La raccolta di Rimoldi ha
nesso insieme in tanti anni di vita.
E' una passione e fedeltà all'arte che
l'ha contemporanea, supera quella
delle maggiori gallerie. Sono felice di
averla veduta. Ne abbiamo tan-
to, in Italia, di questi collezionisti.

Firenze 1950

Silvio Bertoni

molte Rimoldi in Italia
il problema sarebbe risolto

7-8-50

per lo più

Ormai insieme a Rimoldi

è parlare di pittori... e

di
29/8/50. Giovanni Dova

Mores lo copy 18-8-50



Illustrated by Antonio
al Cavaliere Rimoldi
di rara intelligenza e serietà
favorevole 1-8-68

18. Agosto 1950
Cortina -

Ugo Perugino

Carlo Pintorcelli
28-7-1966

una raccolta di opere
scritte con grande intelligenza
e amore.

Mario Mercurio
Lecce, 24-8-950

Bruno Salvi
1. Maggio 70.

Sono grato a Mario Rimoldi
di avermi fatto conoscere e
quindi amare, buona parte
della pittura moderna.

Luisi Vucelja
3-12-50
6- Agosto 962 -
Mario Mercurio

22. 12. 50
Mi fa piacere
conoscere la raccolta,
e più l'uomo
Rimoldi.
Karl Plathner
Ci' offre Ferrareso 22/12/50

3 - 1 - 1951

All' amico Rimoldi, che
ha dato una nuova bellez-
za a Cortina - con prati-
steme per l'opera preziosa
che trova all' Istituto et
agli Italiani -

Giuseppe Pindri

All' amico Rimoldi
con mio cordiale
saluto 10-1-51

Giuseppe Pindri

10. 2. 1951.

Primo Pater

con ammirazione
e con gratitudine
per quanto ella
fa per l'arte e per
gli artisti.

Cortina 4. 2. 51

Giuseppe Pater

I am most grateful
for the pleasure of
seeing such a fine
collection of art.

(London) Paula Witt
Cortina July 21. 1951.

Franco Messina
luglio 1951

Caro Rimoldi, Lei mi
chiede un pensiero: o
visitato giorni or sono una
raccolta privata d'un
olandese: o pensato a Lei,
Lei è il Van Beuningen
italiano della pittura mo-
derna. E mi auguro di
vedere le crescite!

Suo maxiocerogliini
luglio 26
1951

22. VII. '51

Una delle più gradite
sorprese di Cortina - nota
come mirabile, incantevo-
le centro sportivo - è stata
il trovarvi una ricca e
varia collezione d'arte
moderna: la collezione
Rimoldi. Me ne congrat-
ulo con Mario Rimoldi
che ha saputo con bene
accordare - anche per i
visitatori di questo luogo
eccezionale - le bellezze
del paesaggio alle spi-
rituali creazioni dell'arte.
Mario Salvini

A Mons. Rimoldi
qui a su face de
Cortina un lieu où
"l'esprit souffle"

continua J. Caputo
28-7-51

Mario Rimoldi e
... Rosita Ceccanti?
Una sola cosa con
il Circolo Artistico
che la sua stupenda
collezione ha netto

Sur un piano tal
quale non potrà
scrivere mai

Ferruccio Riccardi
per a valle

A Ferruccio Riccardi per a lui
per que a lui signor a Cortina est
importanti dans nos souvenirs. A
l'ami des arts et des artistes

Frank Elgar

En remerciant
Ferruccio Riccardi de son
généreux accueil, et en
le félicitant de sa
civilité.

François Ardant

On ne peut connaître l'Italie
et les Alpes dans les montagnes
allées à un merveilleux paysage
avec la gentillesse et la bonté la générosité
de H. Riccardi

Jean Bourret

Molto lieto di essere
stato a Cortina fra
i bei monti (e fra i
bei quadri del signor
Riccardi).

Leonardo Borgese
29 luglio 1934

Molto contento
d'aver conosciuto
stato a Cortina
Cortina e d'aver
visto per te' al piano
Pavoni Antonio Corson
Cortina 29 luglio

C'est Rome qui a toujours été venue
de l'avant le mieux de la partie, et en Italie
qu'il peut être heureux.

En remerciant de son accueil
Cortina, et son accueil par Riccardi.

Le bien à lui (Ardant)

En remerciant H. Riccardi de son accueil
et en le félicitant de sa civilité (je ne
peux pas dire d'ailleurs à lui de recevoir cette
Italie, qui est un pays d'aujourd'hui)

Tuques l'ami



no. 100 - 961

A Mario Rimoldi
con spetti all'uso
con molta stima per
l'opera tenuta per Carlo
una collezione che è docu-
mento con l'ambasciata.
Gandolfo Ricci

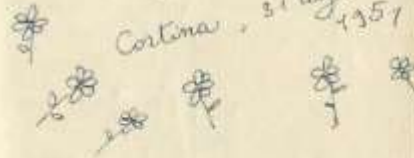
Parigi, Cortina 29.7.1951

S.C. Signori

A Mario Rimoldi
con molta ammirazione
per la sua opera in favore
dell'arte moderna.

milena milanese

Cortina, 31 luglio
1951



in ricordo del
primo contatto
stabilito tra me
e Cortina e
del mio incontro
Mario
Rimoldi
Delfino
Scimberni



A Mario Rimoldi
con viva simpatia
Dino Buzzati
agosto 1967

"Vulpe est auris uisum
 sed sars est fides...
 les amies i'averit thommas i'averit
 sono sempre stato tuo amico
 in ogni tempo. Le rane e le
 uste ne d'le des leuit. del tempo.
 nell'amicizia me affetto - colla
 opera bella e buona de te
 occupate -
 Agosto 1968 - *due affetti*
 Michele Truppo

29 juillet 1977
 "Allen Giffels dit Rudi" ditait
 Goethe: il est signifié par nous
 labeur e plaisir d'amitie
 A. Giffels

Corkina Solyma
 6/51
 Riccardo Rossi

A. Augustina
 Paris
 9/8/51

Alfredo Ugoi - Corkina 23 agosto
 Antonio Lectori 25.8.51
 Gualtero N. Santavero 23 agosto 51

Mario Rimoldi ha ag-
 giunto al fascino natu-
 rale di Corkina le lumini-
 ghe e gli insetti del
 l'arte moderna. Tutti gli
 devono essere grati e in
 particolare il Suo
 Giuseppe De Gregorio
 22 VIII 51

Ado Bani
 29/8/51
 Tullio Odorizzi
 10/2 1952
 per il Sindaco di Firenze
 D. S. la Pirelli
 Amoreo Titoni Marchionni
 Giulio Buccocina
 Paolo Tolo
 Carlo Pedrini

Fontana Depero
Cortina 12-2. 1952 -

Secondo al "Corona" non solo
si nutre gradualmente il
corpo - ma si nutre anche
lo spirito - perché le pareti
sono ricche d'arte parlante.
E' un nuovo museo vivo e sensibile
che Rimoldi ha saputo ideare
per far penetrare e godere in
facilissimo ed a gioia e gioia
l'arte Moderna -

F. Depero

St. Mario Rimoldi che, con
la sua Collezione privata, ha avuto
il coraggio di affermare che non
tutta la pittura contemporanea è
raccomandata al lusso delle
convici.

Scambio di messaggi celesti

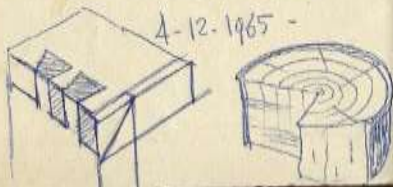
In frontoni di ardente melodia
suicida d'azzurro
l'allodola pestituisce al cielo
il messaggio di puro cobalto
che l'evica geniana porta in terra
sfidando la mora del gelo.

Corrado Vivanti

Cortina, 24 Luglio 1952

Maggio '63
Al signor Rimoldi con
simpatia amici e
molti complimenti
Giorgio Albertoni

Northumbria



22 Aprile 1952

Al caro signor
Mario Rimoldi

fatta la mia
decisione e
stima

Antonio
Michele
via S. Antonio
Tovena

Cortina 29-8-52

Giorgio Darò-Casella

CASTELFRANCO VENETO
VIALE STAZIONE 24
3 VENEZIA
C. MAURIZIO 1679 A

Luigi Cremonesi
20 Agosto 64

a R. Tarditi
A ricordo di un
magnifico pomeriggio
prezioso assieme

Alfredo R. Tarditi

27- VIII-64
Cortina

Al "sottintendente" della
"galleria d'arte contemporanea"
di Cortina d'Ampezzo, una
delle più ricche d'Italia,
il suo

Virgilio Lilli

Cortina, febbraio 1969

al momento dell'uscita
sentito poco, non

il 1969

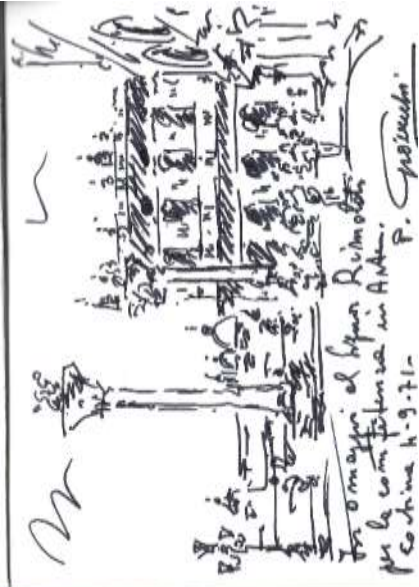
Al Tarditi

R'oltre se non ci fossero
gli spiriti nobili come il
com. Rimoldi, sarebbe in-
mutabile -
22. Aprile 1969 Carlo Orsini

Riccardo Bacchelli.
Cortina, 31 luglio 1969.

Minguzzi Felice
di via conchiale
Mario Rimoldi -
Cortina 5 Agosto 1970
Per Rimoldi Mario
M. Lurio 8/8/70

21.2.71
Ugo Pauluni
Cortina, Rimoldi,
"vita dell'alto!"
8 Agosto 1971
Guido Trentini



In omaggio al Signor Rimoldi
per la comodità in Ant. P.
Cachina 4-9-71.



Figura 2: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 24.

Rimoldi nel salotto di casa.



Figura 3: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 25.

Rosa Braun nel salotto di casa.



Figura 4: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 31. De Pisis a Cortina.



Figura 5: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 34. De Pisis e Mario Rimoldi in via C. Battisti a Cortina.



Figura 6: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 33.

De Pisis a Cortina mentre lavora al dipinto "Cortina".



Figura 7: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 37.

De Pisis a Cortina.



Figura 8: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 32.

De Pisis a Cortina con Cocò.



*Figura 9: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 56.
Mario Sironi, Rosa Braun, Mimì Costa, Mario Rimoldi all'Hotel Corona.*



*Figura 10: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 58.
Mario Rimoldi, Vittorio Babuino e Mario Sironi al bar dell'Hotel Corona.*



Figura 11: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 43.

Claudio Trevi, Mario Rimoldi, Massimo Campigli e Rosa Braun presso la Scuola d'Arte a Cortina. Campigli ritrae Rosa Braun.



Figura 12: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 44.

Mario Rimoldi, Massimo Campigli e Rosa Braun presso la Scuola d'Arte a Cortina. Campigli ritrae Rosa Braun.



Figura 13: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 60. Al centro Mario Rimoldi e Giorgio de Chirico alla mostra dedicata a de Chirico all'Hotel Girardi.



Figura 14: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 64.

Music e Rimoldi sulla terrazza dell'Hotel Corona.



Figura 15: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 65.

Da sinistra: Music, Rimoldi, Rosa Braun e Vittorio Babuino davanti ai dipinti di Music.



Figura 16: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 68.

Da sinistra: Rimoldi, Music, Rosa Braun e Cadorin a Venezia.



Figura 17: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 71.

Casella sul poggiolo del Comun Vecio a Cortina d'Ampezzo.



Figura 18: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 82.

Da sinistra: Cesetti, Rimoldi e Babuino all'esterno dell'Hotel Corona.



Figura 19: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 90.

Claudio trevi mentre lavora al Ritratto di Mario Rimoldi.



Figura 20: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 102.

Mario Rimoldi e Maria Josè di Savoia in visita alla Scuola d'Arte.



Figura 21: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 118.

Da sinistra: Music, Rosa Braun, Babuino, de Chirico, Uccia Zamberlan, n.i., Rimoldi, n.i. in Piazza San Marco.



Figura 22: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 119.

Da sinistra: Babuino, Rosa Braun, de Chirico, Music, Uccia Zamberlan, Rimoldi e altri due in Piazza San Marco.



Figura 23: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 107.

Mostra del Collezionista (gennaio – febbraio 1941).



Figura 24: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 109.

Mostra del Collezionista (gennaio – febbraio 1941).



Figura 25: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 112.

Mostra delle Collezioni (agosto 1941).



Figura 26: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 114.

Mostra delle Collezioni (agosto 1941).



Figura 27: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 16.

Ufficio Rimoldi. Banco e scrivania con il panorama dei quadri appesi.



Figura 28: AR, Fondo Mario Rimoldi, b. Fotografie_Mario Rimoldi, n° 15.

Ufficio Rimoldi. Appesi il Ritratto della Madre, Fiori e Vecchio marinaio di de Pisis.